

C N A
P P C

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Bologna, 16-19 ottobre
2013
SAIE
BUILDING INNOVATION EXHIBITION

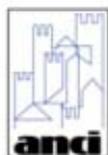
con

ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI



LEGAMBIENTE

patrocini



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI



AGENZE 21 LOCALITÀ

media partners

europa **ec** corsi

L'ARCHITETO
Mezzo di Design, Interior, Food&Beverage, Progettazione, Progettazione e Comunicazione

POINT **ZERO**

 **edilio**

BROWNFIELD
CONSUMO
DEL
SUOLO
URBAN SPRAWL
GREENFIELD

**SVILUPPO
SOSTENIBILE**

SMART GROWTH

MONIPOLIS

ETICA TECNOLOGICA

PRINCIPIO RESPONSABILITA'

LIFE CYCLE ASSESSMENT

RISORSA ACQUA

CAPACITA' PORTANTE DELL'AMBIENTE
ECOLOGIA DEL PAESAGGIO

ALLEANZA OPERAZIONALE CON LA NATURA

CONTRATTO CON LA NATURA

ARCHETIPO

GREEN BUILDING

BIOCLIMATICA

ENERGIA GRIGIA

ENERGIA ZERO

PASSIVE HOUSE

EFFICIENTAMENTO

ENERGIE RINNOVABILI

AGENDA 21

RIO+20

TRANSIT
ORIENTED
DEVELOPMENT

IMPRONTA ECOLOGICA

CAMBIAMENTO CLIMATICO

PROTOCOLLO AMBIENTALE

ETICA AMBIENTALE

TERZO PAESAGGIO
TERZA CULTURA

GLOBAL SERVICE

ACTIVE CITY

URBANOLOGIE

**GREEN
ECONOMY**

SMART CITY

GREEN PUBLIC
PROCUREMENT

RIGENERAZIONE

ECONOMIA DELLA FELICITA'

FREE FORM DESIGN

URBANA

CLEAN
DEVELOPMENT
MECHANISM

SOSTENIBILE

INTERMEDIATE CITY

MANUTENZIONE

FELICITA'
INTERNA
LORDA

UPGRADING

CONDIVISIONE

LEISURE

RENT GENERATION

PARTECIPAZIONE

CO-HOUSING

SOCIAL HOUSING

INTEGRAZIONE

DESIGN FOR ALL

DENSIFICAZIONE

PSICOLOGIA URBANA

NON LUOGHI

AREE DISMESSE

RE-CYCLE

CONVERTIBLE CITY

SOSTITUZIONE URBANA

CITTA' RESILIENTE

ARCHITETTURA LIQUIDA

RESPONSABILITA' SOCIALE

TRADIZIONE VS INNOVAZIONE

2013

BANDO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI E REALIZZAZIONI PER

LA RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

LA RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E FUNZIONALE DEGLI SPAZI URBANI

IL RECUPERO DI BROWNFIELD E DI AREE INDUSTRIALI DISMESSE

IL RICICLO DEI MATERIALI ALL'INTERNO DEI PROCESSI EDILIZI

LA VALORIZZAZIONE DI TECNOLOGIE PER LA SOSTENIBILITA'

L'EFFICIENTAMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DEL SUOLO

IL RIUSO E LA DENSIFICAZIONE DELLA CITTA'

IL CO-HOUSING E IL CO-WORKING

LA MOBILITA' SOSTENIBILE

IL RETROFIT ENERGETICO

IL DESIGN FOR ALL

LE SMART CITY

BROWNFIELD
CONSUMO
DE
SU
UR
GREENFIELD



SIT
ENTED
VELOPMENT

ZO PAESAGGIO

GLOBAL SERVICE

ACTIVE CITY

SMAI

SVI
SOSTE

SMART C

ONNIPOLIS

ETICA TECNOLOGICA

PRINCIPIO RESPONSABILITA'

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

RISORSA ACQUA

CAPACITA' PORTANTE DELL'AMBIENTE

SOSTENIBILE



PSICOLOGIA URBANA

NON LUOGHI

AREE DISMESSE

RE-CYCLE

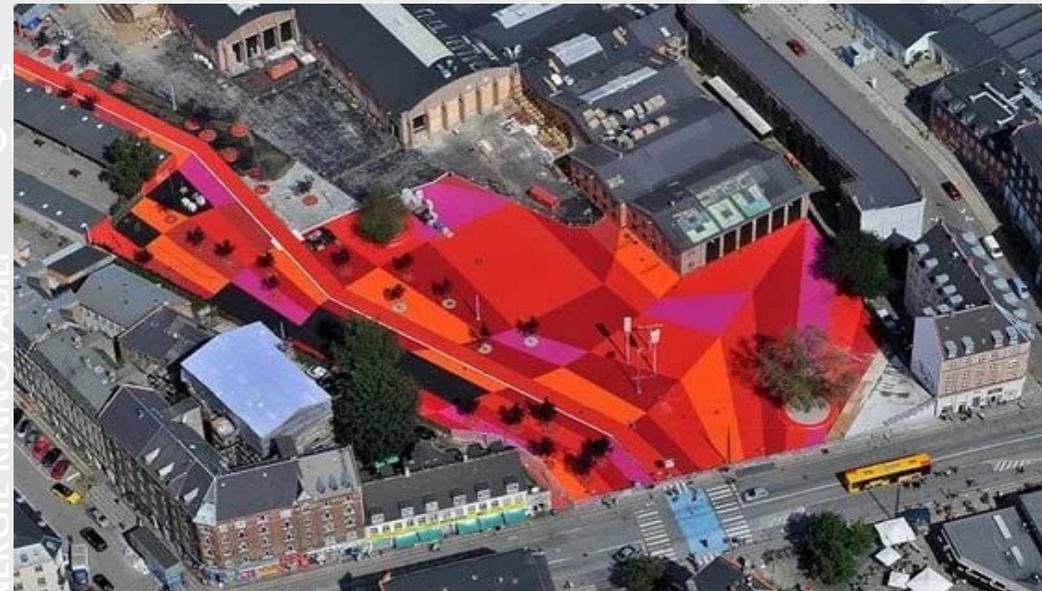
CONVERTIBLE CITY

SOSTITUZIONE URBANA

CITTA' RESILIENTE

ARCHITETTURA LIQUIDA

ALLEA
CO



MEDIATE CITY

F ELICITA'
I INTERNA
L ORDA

LEISURE

ZIONE

SOCIAL HOUSING

FOR ALL

RESPONSABILITA' SOCIALE

ZIONE VS INNOVAZIONE

ENERGIE RINNOVABILI

EFFICIENTAMENTO

DENSIFICAZIONE

BROWNFIELD
CONSUMO
DEL
SUOLO
URBAN SPRAWL
GREENFIELD

AGENDA 21

RIO+20

T RANSIT
O RIENTED
D EVELOPMENT

GLOBAL SERVICE

SVILUPPO
SOSTENIBILE

IMPRONTA ECOLOGICA

CAMBIAMENTO CLIMATICO

PROTOCOLLO

ETICA AMB

TERZO PAESAGGIO

TERZA CU

IBLIC

OCUREMENT

ACTIVE CITY

DROMOLOGIE

SMART CITY

SMART GROWTH
ONNIPOLIS

ETICA TECNOLOGICA

PRINCIPIO RESPONSABILITA'

**AREE DISMESSE
BROWNFIELDS**

RISORSA ACQUA

CAPACITA' PORTANTE DELL'AMBIENTE

ECOLOGIA DEL PAESAGGIO

ALLEANZA OPERAZIONALE CON LA NATURA

CONTRATTO CON LA NATURA

ARCHETIPO

RIGEN

SOS



ELICITA'

SIGN

OPMENT
HANISM

TRADIZIONE VS INNOVAZIONE

SE

ENERGIE RINNOVABILI

GREEN BUILDING

BIOCLIMATICA

ENERGIA GRIGIA

ENERGIA ZERO

PASSIVE HOUSE

EFFICIENTAMENTO

MANUTEN

CONDIVISIONE

RENT GENERATION

PARTECIPAZIONE

CO-HOUSING

INTEGRAZIONE

DESIGN FOR ALL

DENSIFICAZIONE

UPGRADING

LEISURE

SOCIAL HOUSING

L ORDA

RESPONSABILITA' S

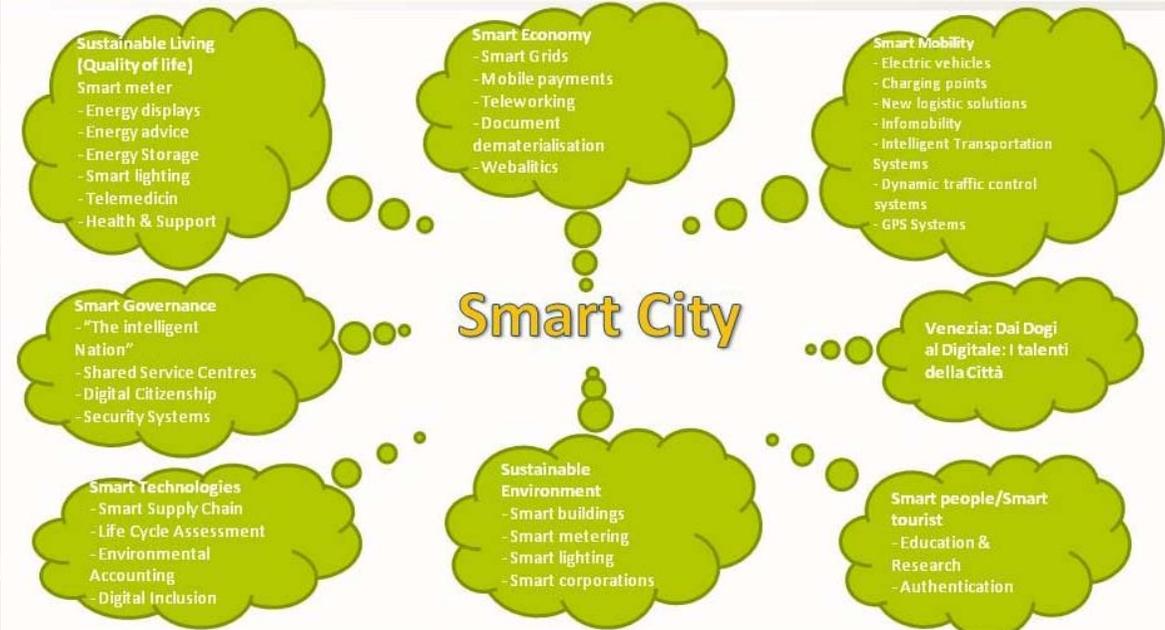
RE-CYCLE

CONVERTIBLE CITY

SOSTITUZIONE URBANA

CITTA' RESILIENTE

ARCHITETTURA LIQUIDA



SMART CITY

SOSTI



PRINCIPIO RESPONSABILITA'
RISORSA ACQUA
CAPACITA' PORTANTE DELL'AMBIENTE
ECOLOGIA DEL PAESAGGIO
ALLEANZA OPERAZIONALE CON LA NATURA
CONTRATTO CON LA NATURA
ARCHETIPO
ENERGIE RINNOVABILI
GREEN BUILDING
BIOCLIMATICA
ENERGIA GRIGIA
ENERGIA ZERO
PASSIVE HOUSE
EFFICIENTAMENTO

INT
MANUTENZIONE
UPGRAD
CONDIVISIONE
RENT GENERATIO
PARTE
CO-HOUSING
INTEGRAZIONE
DENSIFICAZIONE

RE
ARCHITETTURA LIQUIDA



CITTA' DIFFUSA

SOSTENIBILE



CONSUMO DEL SUOLO

A 21 RIO+20

T RANSIT

PRINCIPIO RESPONSABILITA'

RISORSA ACQUA
CAPACITA' PORTANTE DELL'AMBIENTE

ECOLOGIA
ALLEANZA OPERAZIONALE
CONTRATTO CON LA

GREEN BU
BIOCL
ENERGIA GRIGI
ENERC
PASSIVE HOUSE

ENERGIE RINNOVABILI

EFFICIENTAMENTO

DENSIFICAZIONE

PSICOLOGIA URBANA

NON LUOGHI

AREE DISMESSE

RE-CYCLE

CONVERTIBLE CITY

SOSTITUZIONE URBANA

CITTA' RESILIENTE

ARCHITETTURA LIQUIDA

RESPONSABILITA' SOCIALE

TRADIZIONE VS INNOVAZIONE



T RANSIT
O RIENTED
D EVELOPMENT

GLOBAL SERVICE

GICA

ACTIVE CITY

IMATICO

DROMOLOGIE

AMBIENT

NTALE

TERZO PAESAGGIO

TERZA CU

IBLIC

OCUREMENT

SMART C

ONNIPOLIS

RIGENERA

DENSIFICAZIONE DELLA CITTA' URBAN UP-GRADING

ETICA TECNOLOGICA

PRINCIPALI RIFERIMENTI

RISORSA ACQUA

CAPACITA' PORTANTE DELL'AMBIENTE

ECO

ALLEANZA OPER

CONTRATTO

GRE

ENERGI

ENERGIE RINNOVABILI

PASSIVE



ERMEDIA

ING

LEIS

ON

CIPAZIO

SOCIAL HOUSING

DESIGN FOR ALL

EFFICIENTAMENTO

DENSIFICAZIONE



RESPON

CITTA' RESILIENTE

ARCHITETTURA LIQUIDA

BROWNFIELD
CONSUMO
DEL
SUOLO
URBAN SPRAWL
GREENFIELD

RE- CY- CLE



T RANSIT
O RIENTED
D EVELOPMENT

GLOBAL SERVICE

ACTIVE CITY

SVILUPPO
SOSTENIBILE

SMART GROWTH

ONNIPOLIS

ETICA TECNOLOGICA

PRINCIPIO RESPONSABILITA'

RIUTILIZZO DEI MATERIALI
RE-CYCLE

RISORSA ACQUA

CAPACITA' PORTANTE DELL'AMBIENTE

ECOLOGIA DEL PAESAGGIO

RIGENERAZ

SOSTEN



L ORDA

RE-CYCLE

LEISURE

PAZIONE

SOCIAL HOUSING

N FOR ALL

NE

CONVERTIBLE CITY

SOSTITUZIONE URBANA

CITTA' RESILIENTE

ARCHITETTURA LIQUIDA

RESPONSABILITA'S

ITA'
ENT
SM
TRADIZIONE VS INNOVAZIONE



Resilient Cities 2012

CITTA' RESILIENTI



**RESILIENT PEOPLE
RESILIENT PLANET
A FUTURE WORTH CHOOSING**

RIGENE

STENDILE

RE-CYCLE

EFFICIENTAMENTO

DENSIFICAZIONE

RESPONSABILITA' SOCIALE

TRADIZIONE VS INNOVAZIONE

BROWNFIELD
CONSUMO
+20
T RANSIT
O RIENTED
D EVELOPMENT
GLOBAL SERVICE
ACTIVE CITY
SMART CITY
DROMOLOGIE
GREEN
ECONOMY
TERZO PAESAGGIO
TERZA CULTURA
GREEN PUBLIC
PROCUREMENT
CITA'
N
MENT
NISM
RISORSA ACQUA
CAPACITA' PO
ECO
ALLEANZA OPERAZ
CONTRATTO C
ENERGIE RINNOVABILI
ENERGIA
PASSIVE HOUSE
EFFICIENTAMENTO
DENSIFICAZIONE
PSICOLOGIA URBANA
NON LUOGHI
AREE DISMESSE
CONVERTIBLE CITY
SOSTITUZIONE URBANA
CITTA' RESILIENTE
ARCHITETTURA LIQUIDA
INTERMEDIATE CITY
F ELICITA'
I NTERNA
L ORDA
UPGRADING
LEISURE
GENERATION
PARTECIPAZIONE
HOUSING
SOCIAL HOUSING
DESIGN FOR ALL

Plannen van Pi de Bruijn voor Zuidas Amsterdam



BROWNFIELD
CON
GREE
S
SOS
SM
ONNIPOLIS
ETICA T

MENT
ALE
TERZO PAESAGGIO
TERZA CULTURA
GREEN PUBLIC
PROCUREMENT
GLOBAL SERVICE
ACTIVE CITY
DROMOLOGIE
SMART CITY
GREEN ECONOMY
ECONOMIA DELLA FELICITA'
FREE FORM DESIGN

TRANSIT ORIENTED DEVELOPMENT

URBANA

RISORSA ACQUA
CAPACITA' PORTANTE DELL'AMBIENTE
ECOLOGIA DEL PAESAGGIO
ALLEANZA OPERAZIONALE CON LA NATURA
CONTRATTO CON LA NATURA
ARCHETIPO

SOSTI

ENERGIE RINNOVABILI
GREEN BUILDING
BIOCLIMATICA
ENERGIA GRIGIA
ENERGIA ZERO
PASSIVE HOUSE
EFFICIENTAMENTO

INT
MANUTENZIONE
UPGRAD
CONDIVISIONE
RENT GENERATIO
PARTE
CO-HOUSING
INTEGRAZIONE



DENSIFICAZIONE

ARCHITETTURA LIQUIDA

TRADIZIONE VS INNOVAZIONE
IA

RESP

FIELD

CONSUMO DEL SUOLO

A21

RIO+20

TRANSIT ORIENTED DEVELOPMENT

PAESAGGIO

GLOBAL SERVICE



SMART GROWTH

MONIPOLIS

ETICA TECNOLOGICA

PRINCIPIO RESPONSABILITA'

**ACCESSIBILITA'
DESIGN FOR ALL**

RISORSA ACQUA

CAPACITA' PORTANTE DELL'AMBIENTE

ECOLOGIA DEL PAESAGGIO

ALLEANZA OPERAZIONALE CON LA NATURA

CONTRATTO CON LA NATURA

ARCHETIPO

ENERGIE RINNOVABILI

GREEN BUILDING

BIOCLIMATICA

ENERGIA GRIGIA

ENERGIA ZERO

PASSIVE HOUSE

EFFICIENTAMENTO

RIGENERAZIONE

URBANA

SOSTENIBILE

ECONOMIA DELLA FELICITA'

FREE FORM DESIGN

CLEAN DEVELOPMENT MECHANISM

INTERMEDIATE CITY

MANUTENZIONE

FELICITA' INTERNAZIONALE

UPGRADING

CONDIVISIONE

LEISURE

RENT GENERATION

PARTECIPAZIONE

CO-HOUSING

SOCIAL HOUSING

INTEGRAZIONE

DESIGN FOR ALL

DENSIFICAZIONE

PSICOLOGIA URBANA

NON LUOGHI

AREE DISMESSE

RE-CYCLE

CONVERTIBLE CITY

SOSTITUZIONE URBANA

CITTA' RESILIENTE

ARCHITETTURA LIQUIDA

TRADIZIONE VS INNOVAZIONE

RESPONSABILITA' SOCIALE

BROWNFIELD
CONSUMO
DEL
SUOLO
URBAN SPRAWL
GREENFIELD

SVILUPPO SOSTENIBILE

SMART GROWTH
ONNIPOLIS
ETICA TECNOLOGICA
PRINNUOCIOPIO
RESPONSABILITA'

AGENDA 21
RIGORE

RIO
IMPRO
CAMBI
PROT
ETICA



CO-HOUSING

GLOBAL SERVICE
SMART CITY
MY

LA FELICITA'
M DESIGN
LEAN
D DEVELOPMENT
M ECHANISM

RISORSA ACQUA
ECOLOGIA DEL PAESAGGIO
ALLEANZA OPERAZIONALE CON LA NATURA
CONTRATTO CON LA NATURA
ARCHETIPO

GREEN BUILDING

BIOCLIMATICA
ENERGIA GRIGIA
ENERGIA ZERO
PASSIVE HOUSE
EFFICIENTAMENTO

SOSTENIBILE

INTERMEDIATE CITY
MANUTENZIONE
F ELICITA'
I INTERNA
ORDA



Coworking

DENSIFICAZIONE

**Coworking
Manifesto**
The Future Of Working

TRADIZIONE VS INNOVAZIONE

RESPON
CH
ENTE
ARCHITETTURA LIQUIDA

21 RIO+20



BROWNFIELD
CONSUMO
DEL
SUOL
URBA
GREENFIELD

SVIL
SOSTEN
SMART GRO

ONNIPOLIS

ETICA TECNOLOGICA
PRINCIPIO RESPONSABILITA'

LA RISORSA ACQUA

RISORSA ACQUA
CAPACITA' PORTANTE DELL'AMBIENTE



EFFICIENTAMENTO

DENSIFICAZIONE

T RANSIT
O RIENTED
D EVELOPMENT

ICA
MATIC
AMBIENTALE
TALE

TERZO PAESAGGIO
TERZA CULTURA

GREEN PUBLIC
PROCUREMENT

GLOBAL SERVICE

ACTIVE CITY

DROMOLOGIE

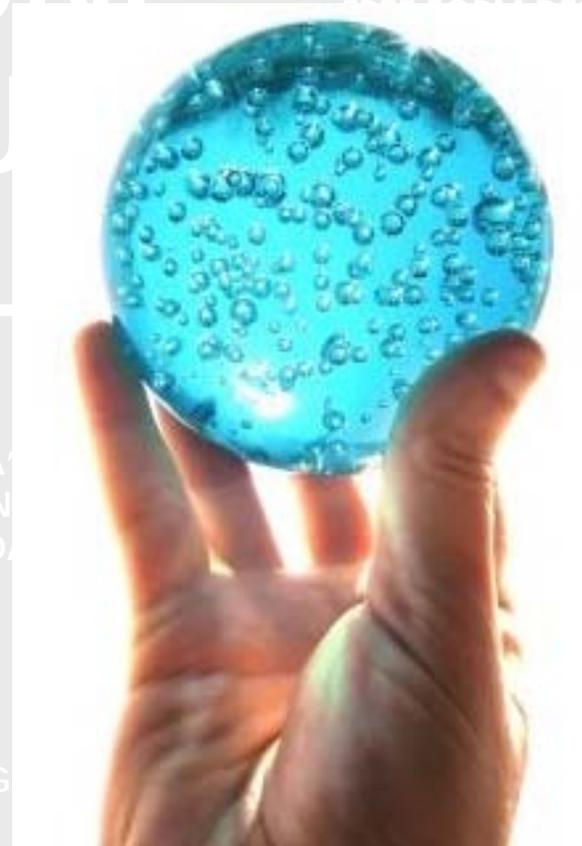
GREEN
ECONOMY

SMART CITY

ECONOMIA DELLA FELICITA'

RIGENERAZIONE

SOSTENIBIL



IGN

OPMENT
HANISM

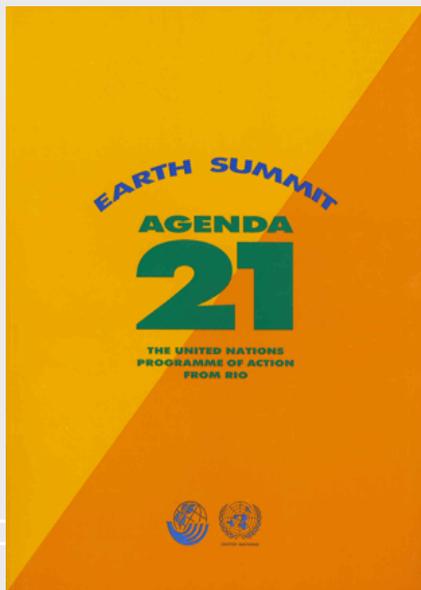
TRADIZIONE VS INNOVAZIONE

SE

BANA

ARCHITETTURA LIQUIDA

RESP



BUONE PRATICHE AGENDA 21

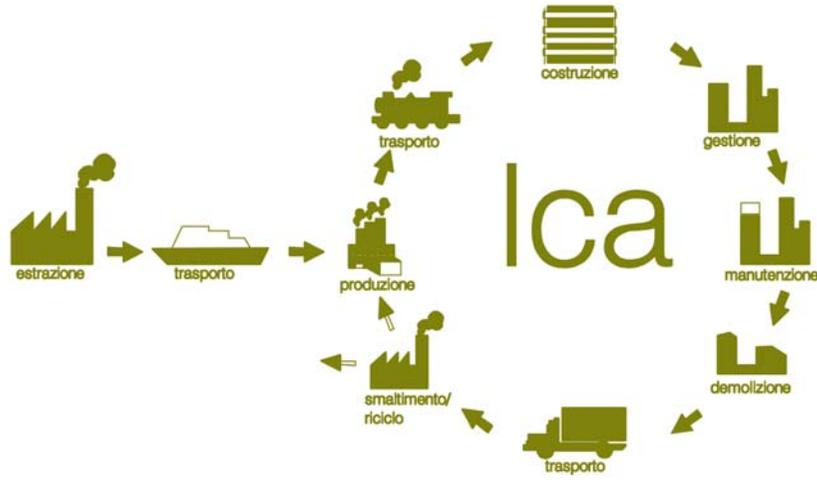


EFFICIENTAMENTO

DENSIFICAZIONE

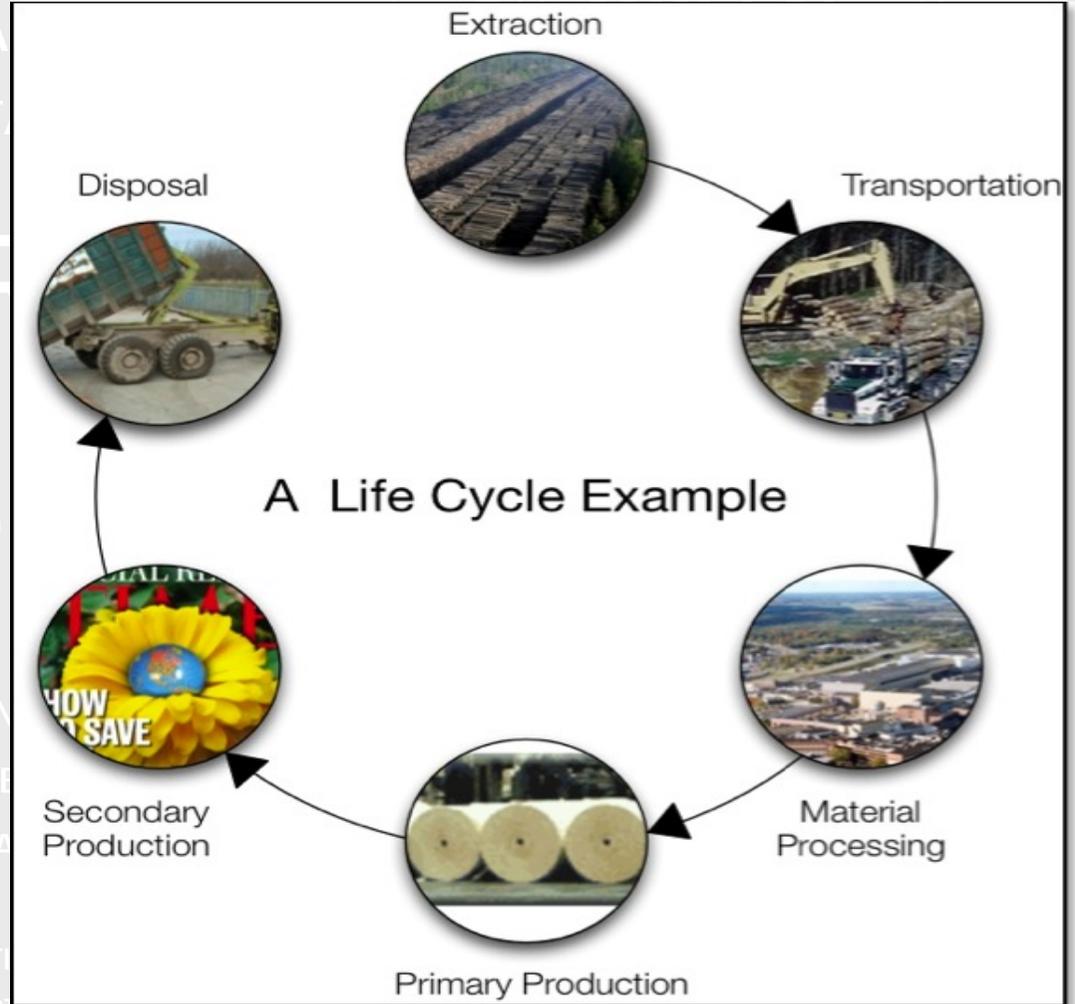
RE-CYCLE

ARCHITETTURA LIQUIDA



Lca

LCA
CICLO DI VITA
LIFE CYCLE ASSESSMENT



A Life Cycle Example

CONSUMO
 RIGENERAZIONE
 SOSTENIBILITÀ
 ETICA TECNOLOGICA
 ECOLOGIA DEL PAESAGGIO
 ALLIANZA
 CONTINUITÀ
 ENERGIE RINNOVABILI
 EFFICIENTAMENTO
 DENSIFICAZIONE
 TERZO PAESAGGIO
 TERZA CITTÀ
 PUBLIC DOCUMENT
 ACTIVE CITY
 PROMOLOGIE
 SMART CITY
 TRANSIT ORIENTED DEVELOPMENT
 ECOLOGICA
 TO CLIMATICO
 OLLO A
 AMBIENTE
 IN
 MANUTENZIONE
 UPGRADING
 DIVISIONE
 RENT GENERATI
 PART
 CO-HOUSING
 SOCIAL HOUSING
 DESIGN FOR ALL
 SOSTITUZIONE URBANA
 CITTÀ RESILIENTE
 ARCHITETTURA LIQUIDA
 RESPONSABILI

BROWNFIELD
CONSUMO DEL SUOLO
URBAN SPRAWL
GREENFIELD

AGENDA 21

RIO+20

TRANSIT ORIENTED DEVELOPMENT

PASAGGIO

GLOBAL SERVICE

ACTIVE CITY

SVILUPPO SOSTENIBILE

IMPRONTA
CAMBIAM
PROTOC
ETICA A

SMART GROWTH
MONNIPOLIS
ETICA TECNOLOGICA

RIGER

ENERGIA GRIGIA EMBODIED ENERGY

CAPACITA' PORTANTE DELL'AMBIENTE
ECOLOGIA DEL PAESAGGIO

SO

ALLEANZA OPERAZIONALE CON LA NATURA

CONTRATTO CON LA NATURA

ARCHETIPO

MAN

ENERGIE RINNOVABILI
GREEN BUILDING

BIOCLIMATICA

ENERGIA GRIGIA

ENERGIA ZERO

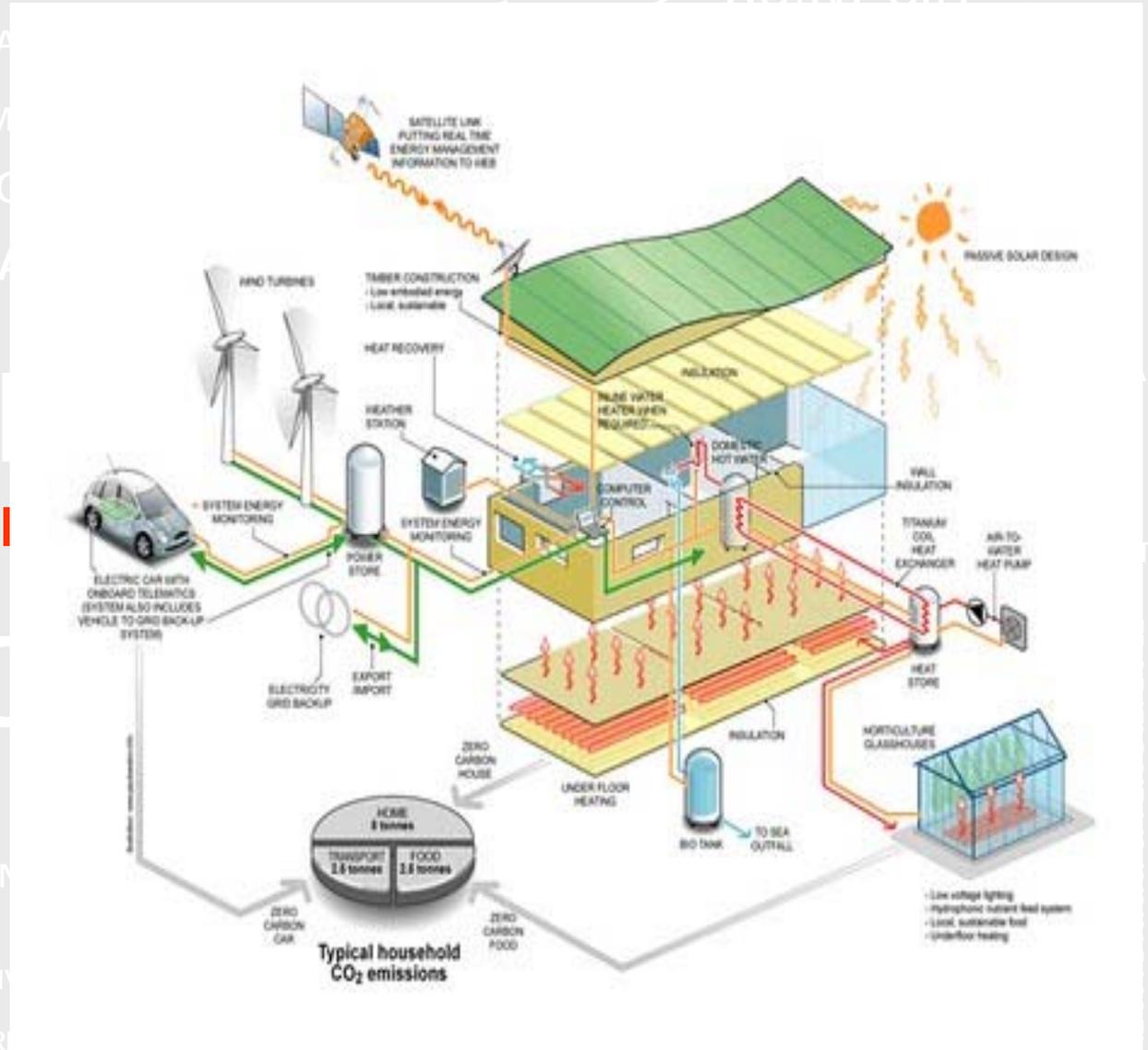
PASSIVE HOUSE

EFFICIENTAMENTO

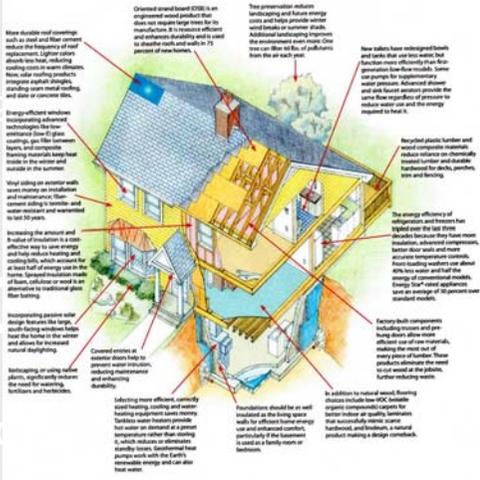
PARTECIPAZIONE
CO-HOUSING
SOCIAL HOUSING
INTEGRAZIONE
DESIGN FOR ALL

DENSIFICAZIONE

RESPONSABILI
CONVERTIBLE CITY
SOSTITUZIONE URBANA
CITTA' RESILIENTE
ARCHITETTURA LIQUIDA



ENERGY INNOVATION
How Homes Become GREEN



GREEN BUILDING



RIO+20

T RANSIT
O RIENTED

GLOBAL SERVICE



BROWNFIELD

GGIO

IMPRONTA ECO

CAMBIAMENTO

PROTOCOL

ETICA AMB

GEN

ONNIP

PRINCIPIO RESPONSABILITA'

RISORSA ACQUA

ALLEANZA

CONT

ENERGIE RINNOVABILI

MANUTEN

CONDIVISION

RENT G

CO-H

RAZIONE

DESIGN FOR ALL

DENSIFICAZIONE

RESPO

CITA' RESILIENTE

ARCHITETTURA LIQUIDA

ICITA'

GN

PIMENT

ANISM

TRADIZIONE VS INNOVAZIONE

ANA

BROWNFIELD
CONSUMO DEL SUOLO
URBAN SPRAWL
GREENFIELD
SVILUPPO SOSTENIBILE

AGENDA 21

RIO+20

TRANSIT ORIENTED DEVELOPMENT

GLOBAL SERVICE

IMPRONTA ECOLOGICA

CAMBIAMENTO CLIMATICO

PROTOCOLLO AMBIENTALE

ETICA AMBIENTALE

TERZO PAESAGGIO

TERZA CULTURA

PUBLIC PROCUREMENT

ACTIVE CITY

URBANOLOGIE

GREEN

SMART CITY

SMART GROWTH
MONOPOLIS

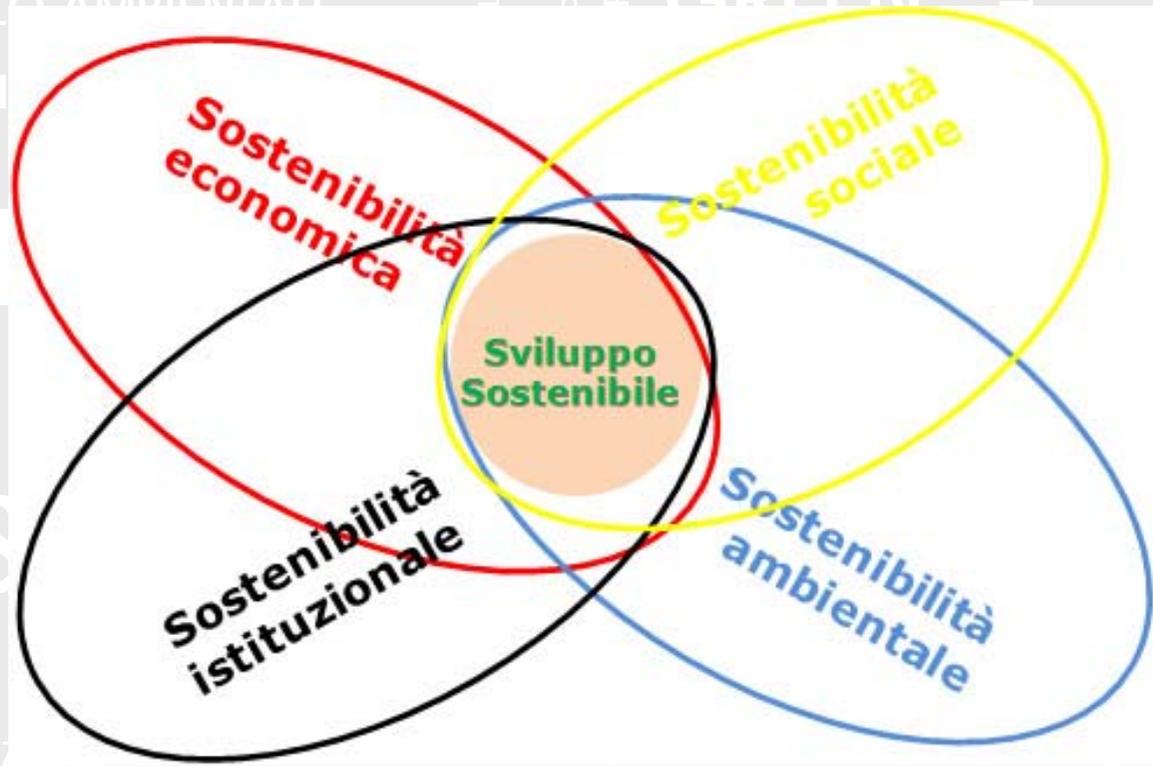
ETICA TECNOLOGICA

PRINCIPALI SVILUPPO SOSTENIBILE

RIGENERAZIONE

RISORSA ACQUA
CAPACITA' PORTANTE DELL'AMBIENTE

SOSTENIBILITÀ



ALLEANZE
CONTINUITA'

TENZ

INTERNAZIONALE

UPGRADING

SIONE

LEISURE

GENERATION

PARTECIPAZIONE

HOUSING

SOCIAL HOUSING

NE

DESIGN FOR ALL

RESPONSABILITA' SOCIALE

RE-CYCLE

INNOVAZIONE

CONVERTIBLE CITY

SOSTITUZIONE URBANA

CITTA' RESILIENTE

ARCHITETTURA LIQUIDA

ENERGIE RINNOVABILI

EFFICIENTAMENTO

DENSIFICAZIONE

Bando per la selezione di progetti per la
RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE



Sezione A – Architetti e Ingegneri
Sezione B – Enti pubblici e Associazioni
Sezione C – Tesi di Laurea e Master

402 progetti inviati

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

SEZIONE A - ARCHITETTI E INGEGNERI 1° PREMIO

Gonzalo Alonso
Elizabeth Abalo

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

Ribadeo is in the northeast corner of Galicia, Spain. It has approximately nine thousand inhabitants and a large service industry. It consists of a protected historical old part of the town and a port and it has many possibilities due to its strategic position on the Cantabrian coast. Nevertheless the relation between the port and the old part of the town presents an obstacle which is difficult to overcome; there is more than twenty metres of height difference between the two parts, which gets closer to forty metres if we consider the town hall square.

So the problem has been stated: how to connect both worlds; how to turn the difference in height which can be appreciated in the photographs. The Town Hall asked the question through a contest of ideas. There is neither a closed budget, nor a clearly definite programme of needs; not even a specific emplacement.

The "Atalaya" turns into the key point. The difference in height is important but the horizontal movement is practically null and void. We study three options: conventional stairs, escalators or lifts. Nobody walks up eight storeys nowadays; neither do they walk down them. The disposition of the ground complicates the support or installation of escalators. Nevertheless it looks vertical enough to install a lift. The ground at the base is practically flat. The top disembarkation presents some small complications in the viewpoint of the Watchtower (Atalaya), but later the slope is very gentle up to the Town Hall square and the distance is short. A great area of opportunity is created between the square and the view point, the area previously described as being of marginal interest. The Rua da Trinidad, and especially its ground floors, can acquire another interest due to the passing by of the populace. Three or four urban country houses of interest, the old cinema and the court are now seen in a more favourable light.

A prismatic volume with four extremities orientated in all four directions. The lower access is towards the port; the upper one perpendicular to the rampart. One straight to the information bureau; the engine room ventilation is on the inaccessible side. The central body has two parts; elevator and stairway. This is for maintenance, or emergency, or for the sportsmen.

It is perforated with at least one hole along the length of the stairs in all directions. For the elevator, and beginning from the top, the proposal would be the following:

Complete vision from the tower, toward the bridge as we enter. Towards the other side while we wait. Another vision towards the inside of the estuary when we start to descend, turning ninety degrees halfway through the journey to get the base finally. We have a helical journey.

The material integrates with the hillside, as a recovered piece of the old wall. It is made of black concrete with the texture of slate, with a clear purpose of integration. On the one hand the colour almost always in shade. The texture is on the other, habitual in this zone. Shiny covers of black polished concrete, reminiscent of the slate roofs.

TITOLO DEL PROGETTO	
/ PROJECT NAME	Accessible Ribadeo
LUOGO E ANNO DI PROGETTO	
/ PLACE AND DATE	Ribadeo, Lugo, Spain, 2009
COMMITTENTE	
/ CLIENT	Concello de Ribadeo
PROGETTISTA CAPOGRUPPO	
/ GROUP LEADER	abalo alonso arquitectos
MEMBRI DEL GRUPPO	
/ MEMBERS OF THE GROUP	Elizabeth Abalo, Gonzalo Alonso

previous view from the sea



Ribadeo is located in the north-west of Galicia. It has some nine thousand inhabitants. It has a protected historical quarter, a marina and a commercial port. Connecting the port to the historical quarter poses a difficult challenge: a difference in floor level of more than 20m, approaching 40m if we include the square of the city council.

The problem has been put forward: improving the connections between both worlds; transforming, or using the difference in floor level as a connection hub. The city council launches a call for proposals through an ideas contest. There are no budgetary constraints. There is not a program where needs are clearly defined and specified, nor a specific location or intervention site. There is just a problem which is calling for a solution.

It is taken for granted that a straight line marks the shortest distance in between two points. However, it may not always be the optimal solution. Standard accesses bordering the Alaiaya are attractive, but there is a long route. A feasible intervention would be improving the surfaces, the lighting, and limiting the traffic. However, after all, standard accesses would involve a long and deeply sloped route, so the use of the car would not be limited nor avoided, even if driving down. At some point, driving down entails driving up again, and citizens in Ribadeo are quite familiar with this situation. Outside visitors get to the city by car, bus or boat, and the interesting thing is that they visit the port and the historical quarter. However they need a place where they can park their cars. At the historical quarter, the traffic problem is a fact. In the port area, however, the situation is different: there is more room, and the access is better. Deterrent parking lots usually work successfully under these conditions. For that reason, our proposal includes a comfortable parking lot, and limiting the use of the car at the city center.

We drop the idea of intervening in the historical quarter. We explore different options involving the creation of new ways to connect the historical quarter and the port, even if it involves the installation of a mechanical transportation system. The Alaiaya viewpoint becomes crucial in our project. The difference in floor level is important, but the horizontal displacement is almost nonexistent. We explore three different options: conventional stairs, mechanical stairs or an elevator. The problem with conventional stairs is that nobody climbs up or down eight flights of stairs, more than a hundred steps. The layout of the ground makes even more difficult the setting of mechanical stairs. The slope, however, seems high and vertical enough for installing an elevator.

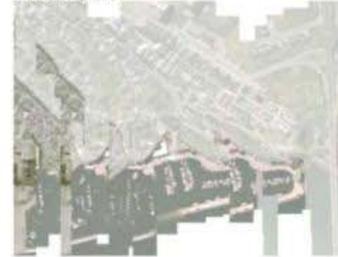
The base of the hill, almost flat. The slope runs smoothly until reaching the Alaiaya viewpoint, where a few complications arise. Then, the slope becomes even gentler up to the city center. The route is indeed shorter. Then, the slope is identified as the perfect opportunity to connect the historical quarter to the port. It also becomes the best option to revitalize the area between the squares and the viewpoint, which once was a marginal area: the Trindade Street will be more transited, its shops and commercial activity revitalized and the area will become a point of interest. The three or four urban Plazas, of local interest, the old cinema and the court will be looked with different eyes.

Our proposal has a clearly sculptural target in mind: achieving that our elevator becomes a landmark for the city, just like the Alaiaya chapel or the Moreno tower, a risky but firm bet. It is obvious that once this option is chosen, one cannot go unnoticed; not because of self-praise, but because it is really difficult to "hide" an 8-floor building, actually the tallest building in Ribadeo. However, it does not necessarily mean either that one will not pay respect to the landscape, to what already exists; that one will not pay attention and to its integration within the landscape.

The slope in which the elevator is mounted is facing north; therefore it is a shadowy area. Both the top and the bottom access platforms are cleared and provide good visibility for seeing and being seen. All hints lead us towards the classic panoramic elevator. Our approach however shows subtle nuances of its own. On the one hand, we avoid any sort of glass facade to escape from reflections and from the hard image of curtain walls. Also, we build an envelope giving the elevator a volumetric shape and depth, providing varied and based visions, contrasts. We are not searching for a direct route; our aim is not achieving the shortest, straightest way. Our aim is more achieving tours along castle battlements, or cathedral bell towers. Different, varied, mental-exercising tours, magic and enchanted tours. Momentary visions towards the outside. All but the evident, for what we already have the upper viewpoint.

The material forms part of the slope, as a recovered piece of an ancient wall. Black concrete with slate texture and a natural inclination towards melting with the landscape: first, because of the color, a shadowing color. Secondly, because of the texture, a natural texture, common in the area. Glossing roofing surfaces of polished black concrete bringing back to memory old slate roofs.

aerial photography



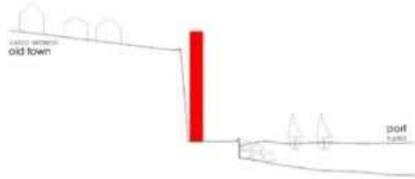
aerial view during the works



view from the commercial port



view from the marina



view from the sea



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME Accessible Ribadeo
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE Ribadeo, Lugo, Spain, 2009
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER abalo alonso arquitectos
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP Elizabeth Abalo, Gonzalo Alonso



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

006
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CONSTRUTTORI
EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CONSTRUTTORI
EDILI

ASABOR by COCA COLA

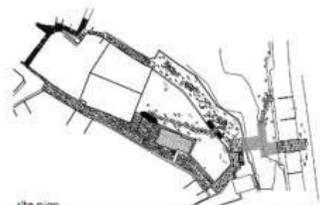
media partner

europac concorsi

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

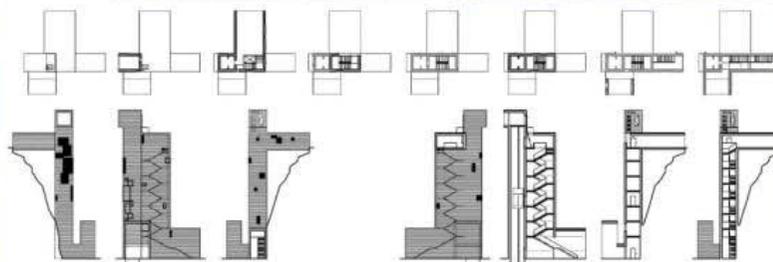


view from 'the Atalaya'

site plan



upstairs entrance



views of the upstairs entrance



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	Accessible Ribadeo
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Ribadeo, Lugo, Spain, 2009
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	abalo alonso arquitectos
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Elizabeth Abalo, Gonzalo Alonso

downstairs entrance



stairs



view from the south

A prism-shaped volume and four arms. Two at the bottom, two at the top. Two of them intended for entrance and exit, and two for services, each with a different orientation. At the bottom, one of the arms leads citizens to the port; another one is perpendicular to the wall, or slope. At the top, one of them leads visitors directly to the information desk; the other one, towards the ventilation area and engine room, whose access is forbidden. The central body is split in two different parts: the elevator and the stairs, the latter for maintenance and emergency reasons, or even intended for sportspeople.

At each floor at least a shaft has been pierced on different directions. The idea behind the design of the elevator, from top to bottom is: full control of the landscape towards the bridge as we enter the elevator, towards the opposite shore as we wait, towards the estuary as we start descending; half-way, a 90 degree-turn to get to the bottom, as confirmed by any momentary shaft towards the slope of the hill. We exit the elevator facing the port and after a journey travelled helicoidally. The glass at the cage of the elevator enhances views on every direction; the concrete casing qualifies it.

A glass and stainless steel prism moves up and downwards at a slower speed as usual, both to enjoy the landscape and to avoid violent flashes within the casing. At night, the elevator becomes an urban referent with its faint lights and movement. Lattices within the accesses facilitate the closing of the elevator area at night or at certain periods of the year, which is essential for maintenance, security and even vandalism.

Needless to say that integrating a new item within a landscape, in this case an edging item within a protected historical area, is of utmost importance: the entrance, the exit, its connection with the surrounding area, its anchoring in the slope... All those features become transition spaces. They lead visitors and citizens into the elevator or out of it. Large format granite tiles following bush-hammered gross treatments. Dry joints have been set transversally and open longitudinally allowing for the grass to grow and leaving space for recessed lights.

At the bottom, the floor elevates to the other side of the promenade causing the traffic to slow down and optimizing the pedestrian traffic. The measure is strengthened with the installation of prior control kerbs. Some of the granite tiles are embedded in the floor. The aim is achieving light and unbroken edges and hence, continuity. At the Atalay viewpoint, slopes within the perimeter area have been slightly modified to enhance accessibility. Part of the wall, albeit lacking of value, has been restored to achieve an elevation at the elevator landing level, and to reduce the difference in level with the upper part. The floor pattern is similar to the one at bottom, but tiled joints have been set longitudinally and dry transversally. On the edge of the viewpoint, open joints have been set, as in the lower part, allowing for the grass to grow. Finally, rows of benches complete the development works within the area, as well as the preservation of existing trees.

Black concrete bearing walls, built-in at the base and left free at the top, including a 9 meter flight leaving us on the uppermost platform prevent us from intervening at the chapel aulam. On the outer part, the wood formwork every 10 centimeters in height is causing stretches of between 1 and 5 centimeters; the latter resembling slate walls in the surrounding area. On the inner part, smooth formwork and varnished at a later stage in search for the glister of wet stones, resembling the way down to dungeons. Joints coinciding with stair landings have been studied. Rail shafts have been left empty, creating another suborder. Modulation every 50 centimeters, every 3 steps and every 3 meters in between landings, same high as the formwork elevation.

Concrete stairs and shortened steps. Separated from the walls. Light falling through both sides. Small "lids" providing built-in emergency lighting. Concrete railing and matt stainless steel hand rail.

Electrical machinery is chosen considering the difficulties to lay the foundations and build-in the piston in the foundation rock; and foreseeing the swinging of the elevator. The engine room, access to which is restricted, lies at the upper part and is also of stainless steel, as most features. Its required dimensions, a bit larger than the cage shaft, result in a flight which, in shape, resembles all the other accesses. The door is treated as another piece of the jigsaw made up by the shafts. A folding stairs allows for its access in compliance with the rules and regulations. The operating hose is covered with a steel casing to avoid trouble with the wind, and it is the only closed feature. Besides the safety items, a door has been set half way, as well as a cutting buoy at the pit and a dynamiter, in case wind speed is excessive.

Finally, matt stainless steel cage and glass walls. Interior and superior mechanisms have both been covered to enhance the greatest design simplicity and to achieve symmetry; glass on three sides so it enables the largest viewing opportunities as it hides lift guides, wiring and doors. The information desk features the same characteristics as the elevator: steel structure, glass walls, and a small toilet. Also stainless steel doors and folding lattice frames. All in all, using the shortest number of materials as possible: concrete, matt stainless steel and glass. In the housing development, granite stone.

Perhaps the greatest value of the project is that, with a contemporary and environmentally-integrated proposal, we have managed to revitalize the historical quarter, halt its deterioration and improve its accessibility with the surrounding area. We trust that by improving access, the historical quarter will be revitalized and we believe that improving access does not necessarily mean using the car.

As predicted, the most immediate results are already showing off: some of the people living at the city center have changed their route and are using the elevator. Tourism has increased, and the city center dwellers and users already park their cars at the port premises. Also as predicted, the revitalization of the most affected historic quarter will take longer, or perhaps even longer now due to the economic crisis.



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	Accessible Ribadeo
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Ribadeo, Lugo, Spain. 2009
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	abalo alonso arquitectos
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Elizabeth Abalo, Gonzalo Alonso



CNA
PPC



CITTÀ E
RIGENERAZIONE

URBANA
RT
U
SO
02

RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE

CON
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CONSTRUTTORI
EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini
ANCI
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CONSTRUTTORI
ITALIANI

AGENZIE DI COORDINAMENTO

media partner
EUROBAC/ARC/OSI

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

SEZIONE A - ARCHITETTI E INGEGNERI 2° PREMIO

Studioata: G. Berrocal Hernandez, A. Cimenti, E. Di Palermo, E. Dompè, D. Druella, G. Forestiero, G. Giammarco, R. Musso, A. Rosso

Strutture Ing. Vighetto
Grafica A. Coppola, Paesaggistica Arch. Gragnolati e Arch. Agostini
Foto B. Giardino

RELAZIONE

Il progetto ha previsto la ristrutturazione edilizia e la conversione ad uso abitativo di un basso fabbricato artigianale. L'edificio con tetto piano e con cortile, è inserito all'interno di un tipico isolato torinese e si presenta come cellula edilizia indipendente all'interno del tessuto urbano. Il fabbricato è situato in un interno cortile, incassato e compresso tra edifici di diversa altezza e tipologia, risultato di sovrapposizioni di epoche differenti.

Per la particolare conformazione della proprietà, l'intervento è stato l'occasione per riflettere sulle modalità di trasformazione del patrimonio edilizio esistente, nell'ottica di limitare il progressivo consumo di suolo. Indipendentemente dalla scala dell'intervento è indispensabile che i progetti di rigenerazione del tessuto edilizio esistente siano in grado di innescare trasformazioni urbane complesse finalizzate al miglioramento della qualità urbana in modo diffuso, in grado di coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini.

Il progetto ha previsto la conservazione del fabbricato originale, la demolizione delle parti incongrue e non coeve, la costruzione di una nuova manica con tetto piano a nord del lotto e la delimitazione di due vuoti, **il cortile e il patio**, intorno ai quali il progetto organizza lo spazio abitativo, definendo diversi "gradi di intimità", tra pubblico e privato, tra interno ed esterno.

Il cortile, più pubblico, diventa il cuore del progetto, atrio a cielo aperto su cui tutti gli ambienti della casa si affacciano, spazio che media il gesto contemplativo con l'esterno. Il patio, più intimo, è collegato alla zona giorno con grandi serramenti scorrevoli che nei mesi invernali garantiscono l'apporto di luce naturale, d'estate, completamente aperti, dilatano lo spazio, permettendo che l'interno sia l'esterno e viceversa.

Le coperture piane del fabbricato esistente e della nuova manica sono state trasformate rispettivamente in **giardino pensile** e **terrazzo** per valorizzare tutto lo spazio esterno disponibile.

L'inserimento di lucernari sulle coperture permettono di captare, anche in condizioni stagionali sfavorevoli, la luce naturale e garantiscono un piacevole affaccio sul cielo.

Gli **elementi vegetativi** diventano vero e proprio materiale da costruzione. Dieci alberi e circa 160mq di prato sono distribuiti nel cortile, nel patio e sulle coperture. Lo spazio abitato si sviluppa intorno e sotto al verde. Le finestre e le ampie vetrate scorrevoli contribuiscono a creare un rapporto di continuità tra interno ed esterno e ad integrare lo spazio abitato con gli elementi vegetali. Il sistema del verde, pensato con fioriture che coprono tutte le stagioni, cambia nel tempo, si trasforma in paesaggi sempre nuovi.

Il verde è stato utilizzato per un confort percettivo, visivo ma anche termico. Gli alberi contribuiscono all'ombreggiamento estivo e nella stagione invernale, perdendo le foglie, lasciano entrare la luce naturale.

La massa termica del tetto giardino contribuisce, con l'utilizzo di fonti rinnovabili quali pannelli solari termici e riscaldamento con bio-massa, ad integrare il sistema di riscaldamento a bassa temperatura. Una vasca di recupero dell'acqua piovana alimenta un sistema di irrigazione automatico che limita i consumi e mantiene vivo l'intero sistema del verde. Il basso fabbricato si è trasformato in una "casa tra gli alberi", il suo cortile, il patio e le coperture sono diventati giardini per il piacere dei proprietari ma anche degli abitanti del quartiere.

TITOLO DEL PROGETTO

La casa tra gli alberi

LUOGO E ANNO DI PROGETTO

Torino 2008 / 2013

COMMITTENTE

Privato

PROGETTISTA CAPOGRUPPO

Studioata: G. Berrocal Hernandez, A. Cimenti, E. Di Palermo, E. Dompè, D. Druella, G. Forestiero, G. Giammarco, R. Musso, A. Rosso

MEMBRI DEL GRUPPO

Strutture Ing. Vighetto, Grafica A. Coppola, Paesaggistica Arch. Gragnolati e Arch. Agostini, Foto B. Giardino

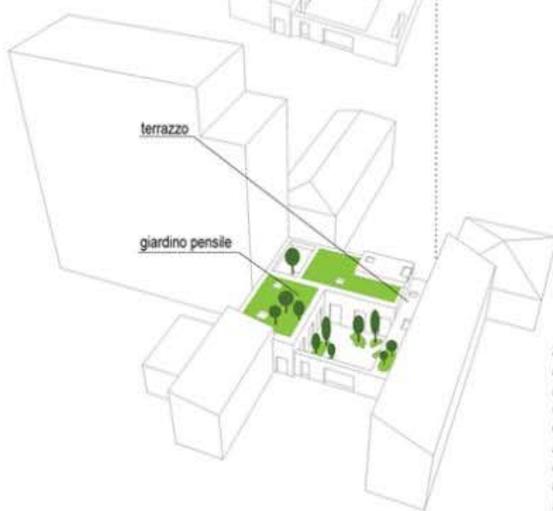
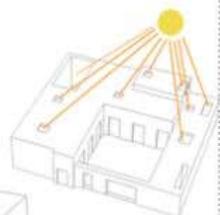
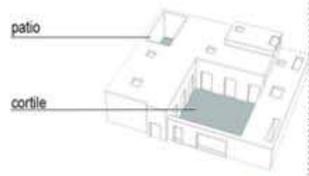
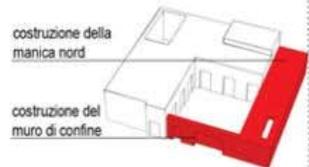
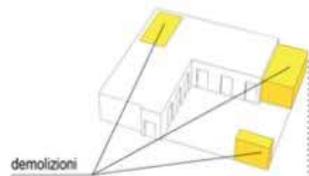


Immagine 6

Foto 1. Vista della proprietà inserita nel contesto urbano dopo l'intervento
 Foto 2. Vista del muro di cinta (aperto) che separa il cortile di proprietà esclusiva dal cortile condominiale.
 Foto 3, 4, e 5. Vista degli interni e dell'esterno della proprietà prima dell'intervento
 Immagine 6. Schema grafico degli interventi e dei temi sviluppati dal progetto



7 Bologna, 16-19 ottobre 2013
SAIE
 CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU SO 02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocinati
and
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE INGEGNERI ITALIANI

media partner
AGENZIE DI COORDINAMENTO

media partner
europacarcorsi
L'ARCHITETO

#ZERO
edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	La Casa tra gli Alberi
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Torino 2008/2013
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Studioata: Architetti Associati G. Berrocal Hernandez, A. Cimenti, E. Di Palermo, E. Dompé, D. Druella, G. Forestiero, G. Giammarco, R. Musso, A. Rosso
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Strutture Ing. Vighetto, Grafica A. Coppola, Paesaggistica Arch. Gragnolati e Arch. Agostini, Foto B. Giardino



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

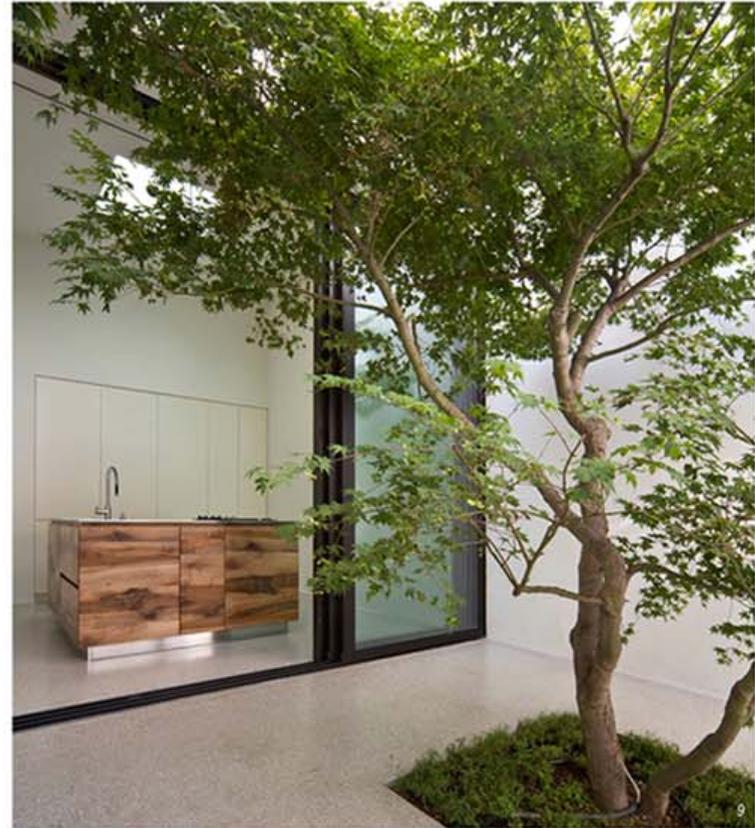
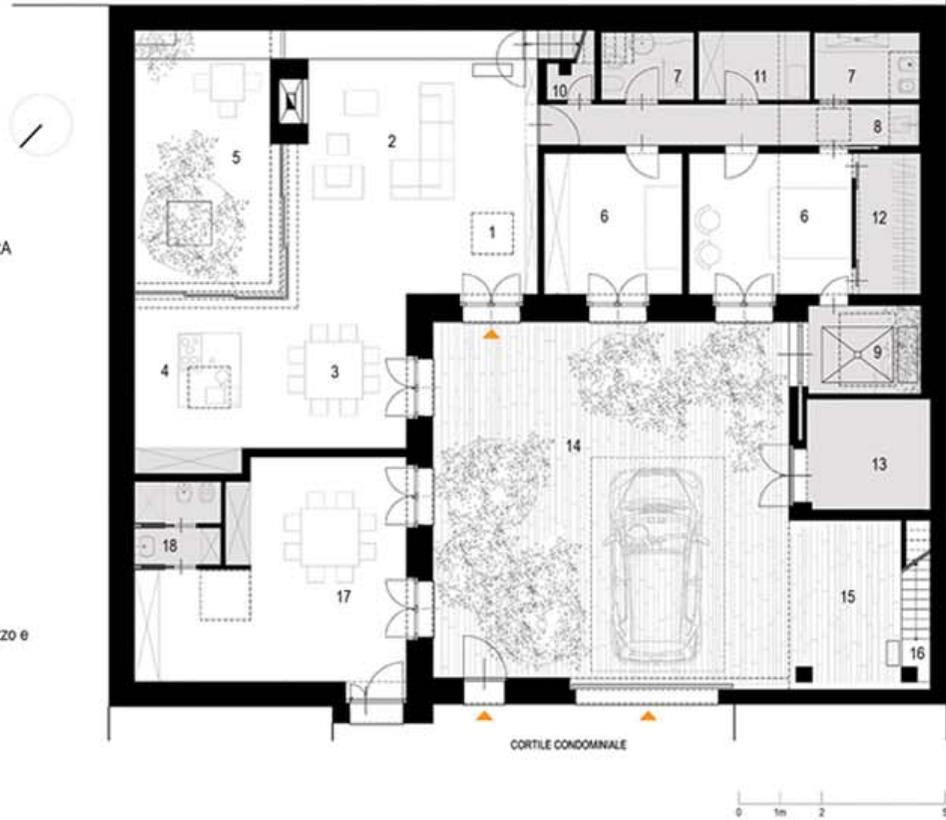


Foto 6, 7, 8, e 9 Vista della zona giorno. Il soggiorno, la zona pranzo e la cucina si distribuiscono intorno al patio. La grande vetrata angolare scorrevole contibuisce, nei mesi estivi, a creare un rapporto di continuità tra interno ed esterno e nei mesi invernali garantisce un apporto di luce naturale.



16-19 ottobre 2013

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU
SO
02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

AGENZIE DI COORDINAMENTO

media partner

europacconcorti

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	La Casa tra gli Alberi
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Torino 2008/2013
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Studioata: Architetti Associati G. Berrocal Hernandez, A. Cimenti, E. Di Palermo, E. Dompè, D. Druella, G. Forestiero, G. Giammarco, R. Musso, A. Rosso
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Strutture Ing. Vighetto, Grafica A. Coppola, Paesaggistica Arch. Gragnolati e Arch. Agostini, Foto B. Giardino



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI



Vista del cortile dal terrazzo



Vista del cortile interno privato e della nuova manica rivestita in pietra



Vista del terrazzo

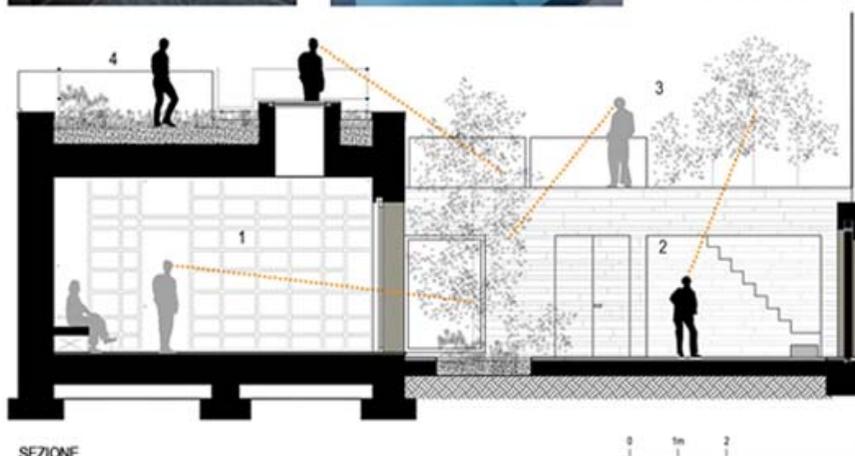


Vista del contesto dal terrazzo



SEZIONE _ LEGENDA

1. soggiorno
2. cortile
3. terrazzo
4. giardino pensile



SEZIONE

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	La Casa tra gli Alberi
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Torino 2008/2013
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Studioata: Architetti Associati G. Berrocal Hernandez, A. Cimenti, E. Di Palermo, E. Dompè, D. Druella, G. Forestiero, G. Giammarco, R. Musso, A. Rosso
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Strutture Ing. Vighetto, Grafica A. Coppola, Paesaggistica Arch. Gragnolati e Arch. Agostini, Foto B. Giardino





CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA

RTU

USO

02

 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con

ANCE

 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



 LEGAMBIENTE

patroni



 ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDILI ITALIANI



 AGENZIA DI COORDINAMENTO

media partner



 EUROPACONCERTI

L'ARCHITETO

 #ZERO



 edilio

CONSIGLIO NAZIONALE

 DEGLI ARCHITETTI

 PIANIFICATORI

 PAESAGGISTI

 E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

SEZIONE A - ARCHITETTI E INGEGNERI 3° PREMIO

David Hernandez Falagan
Graziano Brau Pani
José Aitor Martinez Lorenzo

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

La topografia esistente dei tetti di New York è un affascinante paesaggio costituito da differenti spazi e varie tipologie architettoniche. Anche se attualmente alcune coperture sono ad uso esclusivo dei proprietari, si può facilmente immaginare la costruzione di un sistema di accessi che ne permettano l'uso pubblico.

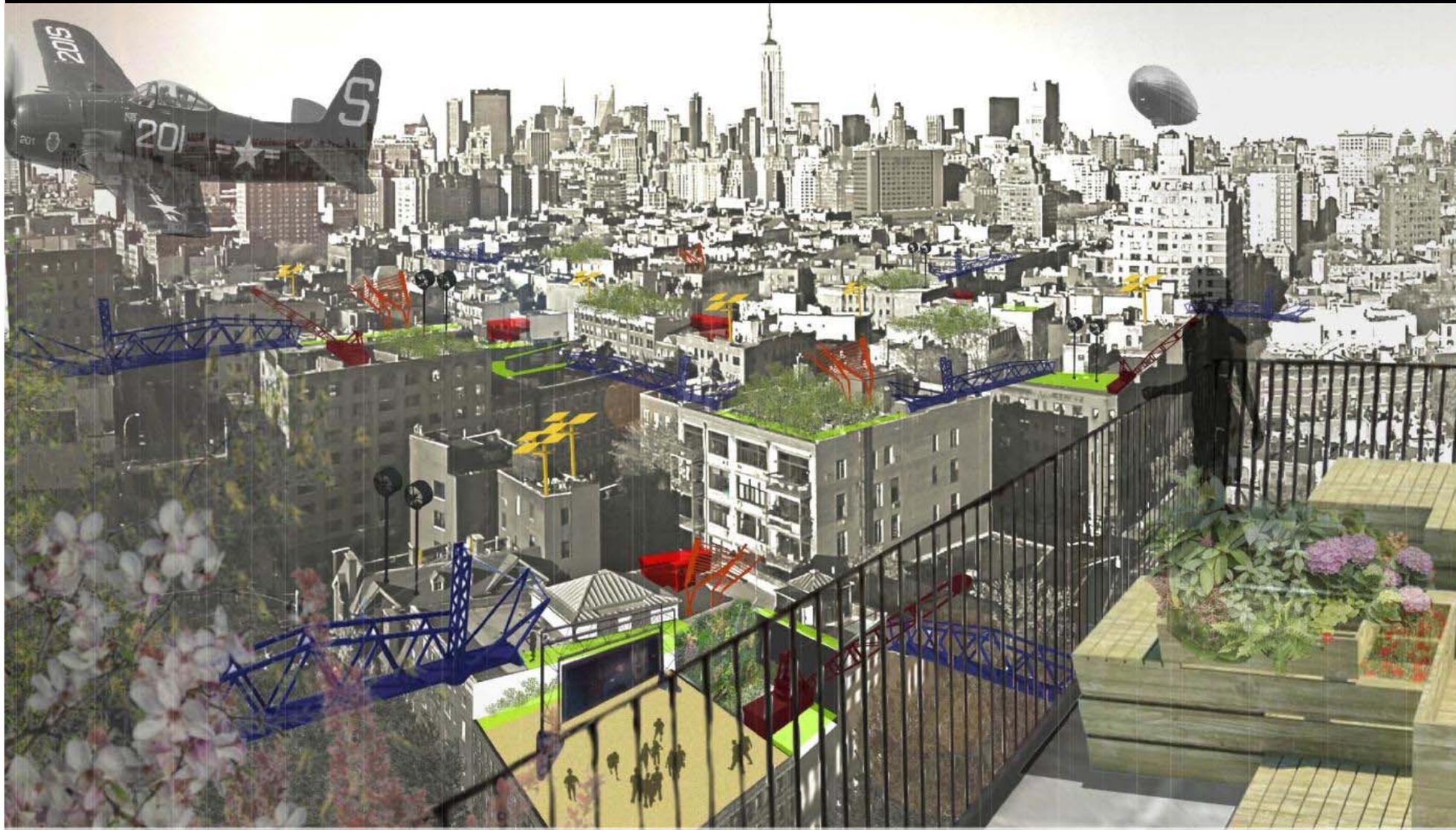
Questo progetto propone un sistema costituito da sei azioni strategiche, dei **CATALIZZATORI** dell'occupazione e dell'uso dei tetti di New York. Quest'approccio metodologico-progettuale consiste in un insieme di azioni graduali che favoriscono e facilitano l'appropriazione dei tetti e dei muri di confine, con l'obiettivo di fornire percorsi alternativi, funzioni, attività e strutture differenti da quelle del livello 0 della città.

Le sei linee strategiche si sviluppano attraverso dei dispositivi architettonici la cui graduale implementazione li trasformerà nei nuovi catalizzatori in grado di estendere il sistema a tutta la trama urbana. Presentiamo quindi un catalogo di dispositivi che appartengono alle sei diverse strategie: infrastruttura, paesaggio, energia, società, ozio, nuove tecnologie.

Mentre le utopie del passato secolo immaginavano città spaziali basate su strutture non plausibili, nel 21 secolo New York City ha l'infrastruttura necessaria per la colonizzazione dello spazio; le utopie del ventesimo secolo diventano una reale opzione per la città contemporanea.

TITOLO DEL PROGETTO :
/ PROJECT NAME
LUOGO E ANNO DI PROGETTO
/ PLACE AND DATE
COMMITTENTE
/ CLIENT
PROGETTISTA CAPOGRUPPO
/ GROUP LEADER
MEMBRI DEL GRUPPO
/ MEMBERS OF THE GROUP

NEW YORK BABYLON
NEW YORK [USA] 2012
CITYVISION MAGAZINE
DAVID HERNANDEZ FALAGAN
GRAZIANO BRAU PANI_ JOSÉ AITOR MARTINEZ LORENZO



NEW YORK BABYLON

The existing topography of the upper levels of New York City is a fascinating landscape consisting of varied spaces and architectural typologies. Although some of the rooftops are currently used privately by the owners of the properties, has not been raised, so far, a comprehensive system of access and communications to facilitate public use of these areas.

This project proposes a system of strategic actions that acts as a catalyst for the occupation and use of the New York rooftops. This system consist of gradual interventions that favor and facilitate the appropriation of the rooftops and front-end wall areas, with the aim of providing journeys, functions, activities and facilities alternatives to the level o of the city.

To this end, it is presented a catalog of devices articulated around 6 strategic approaches of intervention: infrastructure, landscape, energy, social, upcoming technologies and leisure. Its implementation is done gradually, so each device becomes a catalyst for growth and expansion of the system throughout the city.

While past century utopias imagined spatial cities based on implausible structures, the twenty-first century New York City already has the infrastructure necessary for the colonization of space; the utopias of the twentieth century become a real option in the contemporary city.

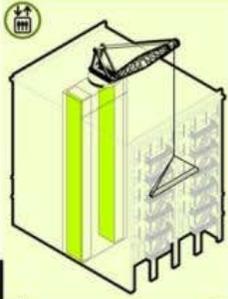


TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	NEW YORK BABYLON
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	NEW YORK [USA] / 2012
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	DAVID HERNÁNDEZ FALAGÁN
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	GRAZIANO BRAU PANI / JOSÉ AITOR MARTÍNEZ LORENZO

strategy 1 **INFRASTRUCTURE**

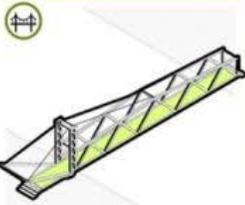
ELEVATOR BUILDING

refurbished building for physical and logistical access to rooftop



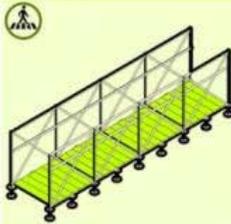
RAISED WALKWAY

mobile footbridge linking neighboring blocks provides alternative journeys in between rooftops



HIGHER PATH

provisional platforms installed on the rooftops layout of horizontal journeys connecting the roofs belonging to the same block



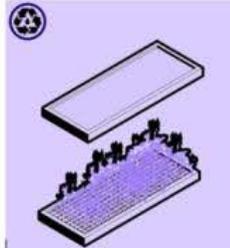
VERTICAL GARDEN

vertical garden to those dividing and front-end walls visible from rooftops



PHYTODEPURATION RAINWATER SYSTEM

water collection and treatment system, garden for oxygen transfer and treated water transportation



HIGHT POCKET PARK

green space occupying voids and residual areas

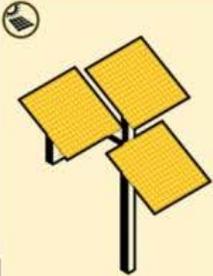


strategy 2 **LANDSCAPE**

strategy 3 **ENERGY**

SOLAR GARDEN

Installation of photovoltaic pergolas for energetic production



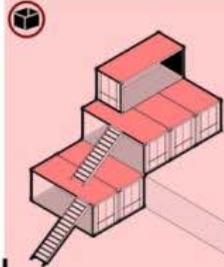
WINDMILL PARK

wind turbine park for energetic production provides service to the rest of devices or the occupied block



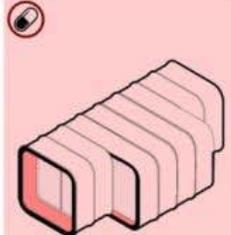
FACILITY BOX

prefabricated module (container) to allocate public block facilities



REFUGE CAPSULE

"capsule" module devised for temporary accommodation



URBAN ORCHARD

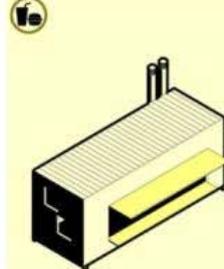
dedicated spaces for farming and cultivation self-managed by the community



strategy 6 **LEISURE**

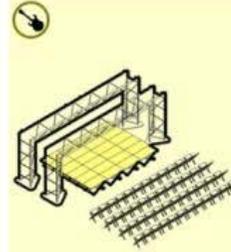
FOOD BOOTH

fast food and sweets cart



EVENT TERRACE

roof designated area set up for carrying out small events



strategy 4 **SOCIAL**

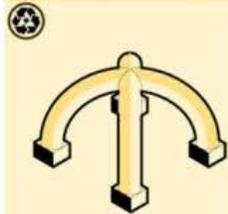
CARBON CAPTURE PERGOLA

CO₂ pergolas collector system



INFLATABLE HEAT RECOVERY

recovery system for re-using the surplus energy of the block closing mechanism for the energetic system of the existing buildings



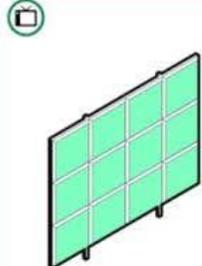
WI-FI ZONE

wireless connection space dedicated to working and studying activities



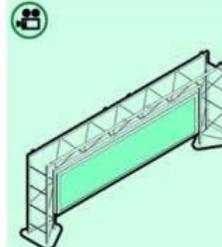
INTERACTIVE SCREEN

multipurpose audiovisual device



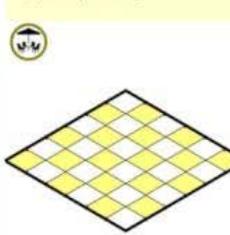
ROOFTOP CINEMA

dedicated space for casual cinematographic projection



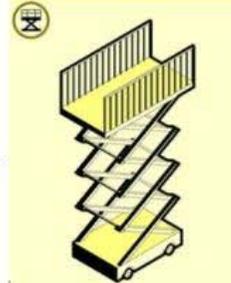
SQUARE IN THE AIR

urban meeting point at the roof level path junction space with dedicated equipment for resting



LOOKOUT

viewpoint lifted area in specific locations of scenic value



strategy 5 **UPCOMING TECHNOLOGIES**

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME: **NEW YORK BABYLON**
 LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE: **NEW YORK [USA] / 2012**
 PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER: **DAVID HERNÁNDEZ FALAGÁN**
 MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP: **GRAZIANO BRAU PANI / JOSÉ AITOR MARTÍNEZ LORENZO**



CITTÀ E RIGENERAZIONE

URBANA

RT

U

SO

02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



patrooni



media partner

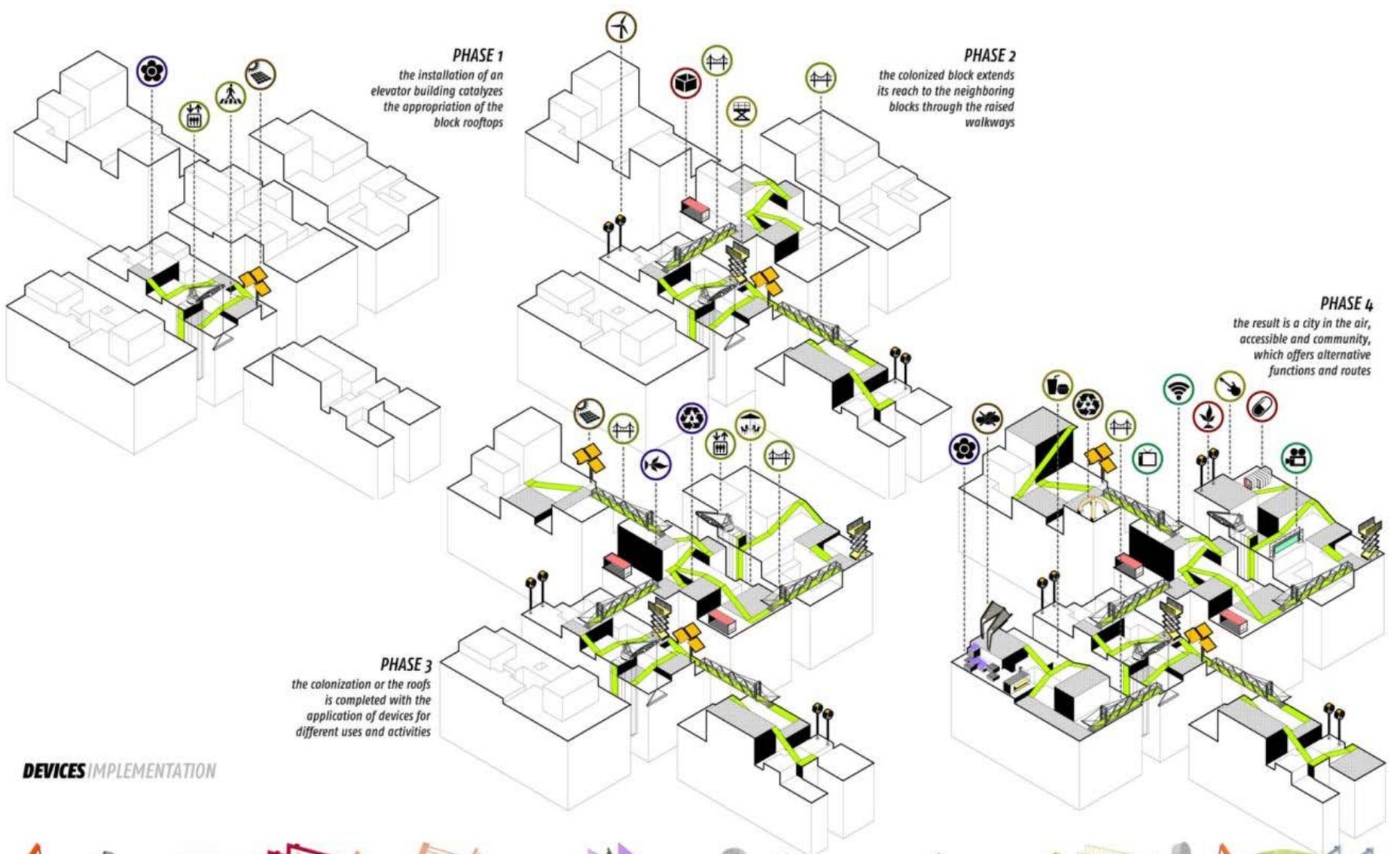


L'ARCHITETO

#ZERO



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI



PHASE 1
 the installation of an elevator building catalyzes the appropriation of the block rooftops

PHASE 2
 the colonized block extends its reach to the neighboring blocks through the raised walkways

PHASE 3
 the colonization of the roofs is completed with the application of devices for different uses and activities

PHASE 4
 the result is a city in the air, accessible and community, which offers alternative functions and routes

DEVICES IMPLEMENTATION



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	NEW YORK BABYLON
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	NEW YORK [USA] / 2012
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	DAVID HERNÁNDEZ FALAGÁN
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	GRAZIANO BRAU PANI / JOSÉ AITOR MARTÍNEZ LORENZO

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

SEZIONE B - PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI,
ENTI PUBBLICI, FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI
1° PREMIO

Carlo Roccafortita

RELAZIONE_Periferica, un festival di rigenerazione urbana per la Periferia di Mazara (TP)

Periferica è un festival di rigenerazione urbana che mira alla riqualificazione dei quartieri periferici degradati attraverso la conversione dei loro vuoti urbani in luoghi per l'arte, il gioco e la cultura. Ogni anno il festival si sposta in un quartiere diverso, ne occupa uno spazio, e durante una settimana costruisce delle strutture per ospitare eventi e servizi in base alle sue esigenze. Alla fine del festival, le strutture vengono donate al quartiere riqualificando, anno dopo anno, l'intera fascia periferica di Mazara.

Mazara ha ereditato dalla storia dei luoghi che ormai non bastano più a soddisfare le esigenze di una città crescente. La natura stessa della città ha portato in passato a condensare i luoghi di aggregazione di fronte al mare, e così è ancora oggi. Negli ultimi anni però la città è cresciuta senza alcuna ottica di previsione; le periferie sono abbandonate a se stesse e nessuna ipotesi di miglioramento è stata avanzata. In questo contesto, *Periferica* si pone come una formula che, facendo perno sul capitale urbano e sociale, può riattivare uno spazio diverso ogni anno e restituirlo alla città; creare nuovi spazi e strumenti, rendendo questo processo sostenibile, accattivante, mirando alla partecipazione attiva della cittadinanza.

La prima edizione del festival (2-8 settembre 2013) ha agito sul quartiere *Macello* col duplice scopo di convertire una delle cave del quartiere in uno spazio per associazioni culturali, avviando un processo di sensibilizzazione sulla tutela delle cave e sull'importanza di uno spazio condiviso.

Durante la settimana, un Workshop di Architettura ha prodotto 3 progetti, tipologie di interventi ripetibili in altre cave del quartiere preservando il loro patrimonio; un Workshop di Allestimento ha prodotto diversi spazi e strumenti di supporto alle associazioni che si insedieranno nella cava; i laboratori creativi hanno coinvolto gli abitanti in corsi di fotografia, riciclo, documentario, producendo anche un documentario sul quartiere. E poi gli eventi hanno svelato i tesori del quartiere, della cava stessa, ed il valore di uno spazio condiviso.

Quella di quest'anno è stata la prova generale di un festival che potenzialmente può muoversi ovunque, perché il degrado delle periferie, come la speculazione edilizia e la conseguente cementificazione del territorio sono problemi italiani, e la rigenerazione urbana rappresenta una delle poche possibilità di salvarsi; in una scelta simile c'è una presa di coscienza e il delinearsi di un processo che accomuna socialità, arte, cultura.

Periferica dimostra che laddove c'è un vuoto urbano si nasconde un'opportunità imperdibile per migliorare la propria città e migliorare se stessi, se c'è uno strumento che unisce competenze ed umori. *Periferica* si pone quindi come un potenziale strumento per interrogarsi sul futuro di Mazara e di tutte le città con problemi simili, proponendo delle soluzioni. La città come un laboratorio dove tutti possono ragionare e ragionarsi.

Periferica - un festival di rigenerazione urbana per la periferia di Mazara del Vallo
Mazara del Vallo (TP) - 2013
Associazione Corda
Carlo Roccafortita

PERIFERICA PROJECT

UN FESTIVAL PER LA PERIFERIA DI MAZARA DEL VALLO (TP)



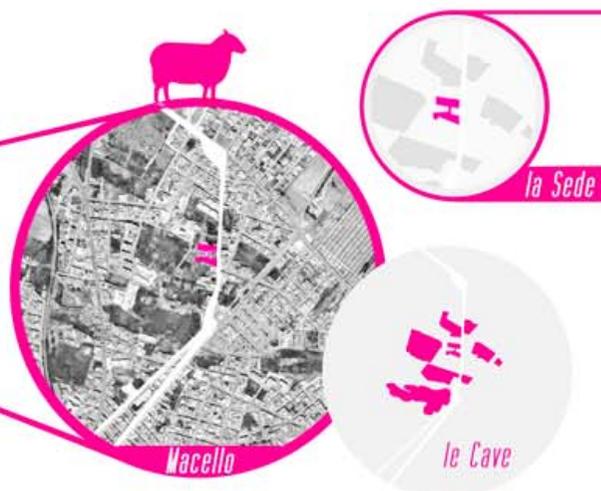
Un festival che rigenera i quartieri periferici degradati convertendo i loro vuoti urbani in luoghi di arte, gioco e cultura, coinvolgendo enti, università, docenti, giovani talenti, associazioni, cittadini. Ogni anno il festival si sposta in un quartiere diverso, ne occupa uno spazio, e durante una settimana costruisce delle strutture per ospitare eventi e servizi in base alle esigenze degli abitanti. Alla fine del festival, le strutture vengono donate al quartiere, in maniera tale da riqualificare, anno dopo anno, l'intera fascia periferica di Mazara.

La rigenerazione urbana come un metodo per migliorare e promuovere le città italiane.



EDIZIONE 2013 2-8 SEPT MAZARA (TP)

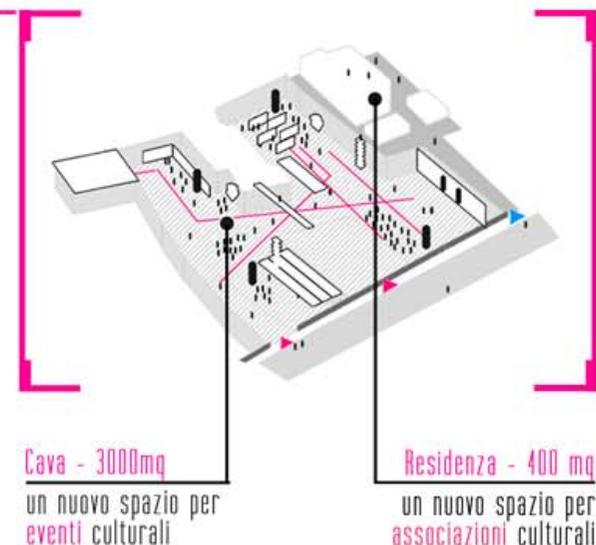
IL QUARTIERE MACELLO. IL DEGRADO. LA STORIA. LE CAVE.



4 docenti universitari, 3 collettivi di architetti e designer, 40 studenti italiani e stranieri, artisti, associazioni, 1 settimana di analisi, confronto e creatività per ripensare il futuro del quartiere partendo da una delle sue cave di tufo, proponendo un'alternativa alla attuale minaccia della speculazione edilizia.

SEDE: EX CAVA DI TUFO

1 SETTIMANA / WORKSHOP / LABORATORI / EVENTI CULTURALI



Un cantiere di 50 persone per convertire una cava di 3000 mq in uno spazio per associazioni ed eventi culturali attraverso un workshop di all'estimato, costruendo al suo interno dei servizi. Creare uno spazio e degli strumenti per le forze positive locali: associazioni, artisti, studenti: un avamposto culturale all'interno del quartiere.

18 maggio, 14-19 ottobre 2013
SAIE
 CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU SO 02
 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

 LEGAMBIENTE
 patrocinio

 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

 AGENDE 21 LOCALI
 media partner

 europa concorsi
L'ARCHITETO
 #ZERO

 edilio

PERIFERICA un FESTIVAL di rigenerazione urbana per la periferia di Mazara (TP)

Mazara del Vallo (TP) Sicily - 2013

Carlo Roccaflorita

Ass. Corda

PROGETTO Festival EDIZIONE 2013 sede e tema INIZIATIVE



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PAESAGGISTI E CONSERVATORI



WORKSHOP ARCHITETTURA

Tema: *il parco nella cave*

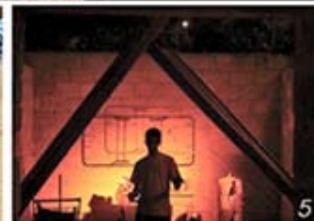
3 interventi low budget, alta fattibilità e sostenibilità, uso di materiale reperibile. Esempi di conversione ripetibili in altre cave per sensibilizzare sul patrimonio e sul potenziale del quartiere
25 studenti / 4 docenti / 1 settimana



WORKSHOP ALLESTIMENTO

Tema: *lo spazio evocativo*

1) *La Perikitchen*: un piano ristoro mobile
2) *Tires Chair*: sedute per 12 posti
3) *Torem*: un totem mobile per videoproiezioni
4) *Sheep centipede*: sedute per 30 persone
5) *Re - Mouse*: area espositiva in rudere
15 studenti + 3 Collettivi / 1 settimana



Laboratori di *fotografia, riciclo creativo, documentario*. I partecipanti arrivano ad un prodotto finale: una piccola camera oscura, una collana di carta riciclata, un documentario sul quartiere Macello, abitanti + professionisti ed associazioni locali. 50 persone al giorno / 1 settimana

LABORATORI CREATIVI

Visite guidate, sopralluoghi, una rassegna cinematografica, esposizioni, lectures, cene di quartiere, incontri. Occasioni di conoscenza e confronto tra studenti, docenti, professionisti, artisti locali e stranieri, abitanti.
200 persone al giorno / 1 settimana

EVENTI COLLATERALI



PERIFERIA
un FESTIVAL di
rigenerazione
urbana per
la periferia di
Mazara (TP)



EDIZIONI 2013
WORKSHOPS
LABORATORI
EVENTI

Mazara del Vallo
(TP) Sicily - 2013

Carlo Roccalfurta

Ass. Corda



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

7 maggio, 16-18 ottobre
2013
SAIE
CITTÀ E
RIGENERAZIONE
URBANA
RTU
U
SO
02

RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE

con
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI



patrocini



media partner
EUROPA/C/GRUPPI

L'ARCHITETO

#ZERO





Una cava abbandonata diventa un laboratorio di idee



Cronaca di Mazara 23



L'ASSOCIAZIONE
C'è «Corda»
Lo scopo: migliorare la città

«Corda» è un'associazione culturale non profit che si occupa della promozione di iniziative e attività in favore della città di Mazara del Vallo. Il progetto è quello di coinvolgere i cittadini e di creare un laboratorio di idee e di progetti per la città di Mazara.

L'associazione sarà impegnata a breve, attraverso Periferica, nei festival di rigenerazione urbana. Il festival sarà lungo dal 2 al 8 settembre a Mazara ed il luogo deputato è piazza Macello. Il progetto è quello di coinvolgere i cittadini e di creare un laboratorio di idee e di progetti per la città di Mazara.

La strategia si basa sulla partecipazione attiva di associazioni culturali, enti, università, artisti ed imprese locali.



Marzo 2013 - Giugno 2013

Luglio 2013 - Agosto 2013

2 - 8 settembre 2013

Novembre 2013

Settembre 2014

Periferica: nascita e sviluppo

- Sito Online (11.000 visite)
- Video Online (2.000 visualizzazioni)
- Pagina Facebook (1000 'mi piace')
- Campagna Eppela (traguardo 2500 euro)
- Selezione studenti (80 richieste)
- Partner (30 totali)

Mazara del Vallo

- Pulizia cava (20 anni disuso)
- Campagna Volontari (+10)
- Periferica's Faces (+45)
- Promozione
- Comunicazione
- Evento Benefit (+1600 euro)

Festival - 1a edizione

- Laboratori (50 pers/ giorno)
- Workshops (55 pers / tot)
- Eventi (200 pers/ giorno)
- Interviste (4 in 7 giorni)
- Giornali (di Sicilia - La Sicilia)
- Foto Facebook (+500)

To Build a culture

- bando di selezione online per destinare la cava + residenza (tot 3500mq) ad associaz. culturali di Mazara del Vallo

Festival - 2a edizione

- Le piazze del quartiere Macello / Altro quartiere di Mazara / Atra città

PERIFERICA
 un FESTIVAL di rigenerazione urbana per la periferia di Mazara (TP)

Mazara del Vallo (TP) Sicily - 2013

Carlo Roccaflorito

Ass. Corda

TIMELINE
 DETTAGLI + FOTO



CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

SEZIONE B - PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI,
ENTI PUBBLICI, FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI
2° PREMIO

Remo Cimini
Andrea Jasci Cimini
Antonio Damiani

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

Il Padiglione della Transumanza

"E vanno pel tratturo antico al piano, quasi per un erbal fiume silente, su le vestigia degli antichi padri"

G.d'Annunzio, I pastori, Alcyone

Un vecchio edificio pubblico in disuso, in un luogo molto prezioso : il tracciato del Tratturo Magno, un percorso che nei secoli ha visto passare greggi, pastori e storie.

Si è scelto di demolire la vecchia struttura, ripensando un "sistema parco" nell' area tratturale e una nuova infrastruttura per la valorizzazione e la fruizione degli itinerari turistici ed enogastronomici locali.

L'area di intervento si trova in prossimità del antico sedime del Tratturo Magno , o Regio Tratturo L'Aquila-Foggia. Il tratturo nel centro Italia è stato una delle prime infrastrutture moderne, che permettevano la transumanza delle greggi e al tempo stesso era un flusso culturale e di interscambio che riusciva a mettere in contatto popolazioni diverse.

Il progetto cerca di riprendere l'eredità culturale della transumanza, riprendendo la logica del percorso e del viaggio, declinandola alle nuove frontiere dell'innovazione e del turismo.

Il comune di Frisa presenta un tessuto agrario che diventa "Paesaggio mutevole" . Le stagioni e le coltivazioni trasformano la percezione dell'ambiente e i colori e i profumi raccontano la storia dei borghi e delle popolazioni che da secoli vivono su queste colline. L'economia agricola ha tra i capisaldi la produzione di olio e vino e negli anni si è arrivati a produzioni riconosciute di eccellenza che hanno molte potenzialità di sviluppo soprattutto nel mercato globale. In quest'ottica di valorizzazione, il progetto di un padiglione vuole essere il fulcro, il perno, di un nuovo sistema di valorizzazione del territorio e del paesaggio.

Il Padiglione delle Transumanza, ospita uno spazio flessibile e multifunzionale che permette di essere utilizzato a scopi turistici, didattici e illustrativi. Inoltre ha spazi di servizio e un back office. L'edificio è situato nel terreno della vecchia scuola della Frazione Badia. Il vecchio stabile presenta delle gravi carenze statiche e prestazionali, per questo è prevista la demolizione. Al suo posto verrà costruita la nuova struttura informativa in legno, preservando gli alberi presenti sul terreno.

La scelta di installare pannelli fotovoltaici sul nuovo edificio ha influenzato le riflessioni architettoniche e compositive. Si è deformato e plasmato il volume rendendolo più performante da un punto di vista energetico e sollevando una parte dal terreno nell'intento di conquistare una migliore percezione del panorama e del paesaggio. Oltre all'uso del legno si è scelto di connotare fisicamente l'edificio, riutilizzando degli elementi della tradizione contadina. Verranno usate reti per la raccolta delle olive come schermature, elementi delle presse dei Frantoi per la sistemazione esterna e cavi di acciaio dei vigneti per l'allestimento interno.

Il padiglione della transumanza sarà la nuova infrastruttura flessibile di comunicazione e valorizzazione degli itinerari turistici ed enogastronomici del territorio.

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	Il Padiglione della Transumanza
LUOGO E ANNO DI PROGETTO / PLACE AND DATE	Frisa (Chieti) 2012
COMMITTENTE / CLIENT	Comune di Frisa
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Cimini Architettura, Remo Cimini
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Remo Cimini, Andrea Jasci Cimini, Antonio Damiani

PADIGLIONE DELLA TRANSUMANZA

CONCEPT

Un vecchio edificio pubblico in disuso, in un luogo molto prezioso: il tracciato del **Tratturo Magno**, un percorso che nei secoli ha visto passare greggi, pastori e storie.

Si è scelto di demolire la **vecchia** struttura, ripensando un "sistema parco" nella area tratturale e una nuova infrastruttura per la valorizzazione e la fruizione degli itinerari turistici ed enogastronomici locali.



*"E vanno pel tratturo antico al piano,
quasi per un erbal fiume silente,
su le vestigia degli antichi padri"*

G.d'Annunzio, I pastori, Aklyone

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	IL PADIGLIONE DELLA TRANSUMANZA
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Frisa, (Chieti) 2012 - in progress
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Cimini Architettura, Remo Cimini
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Remo Cimini, Andrea Jasci Cimini, Antonio Damiani



Delibera, 16-17 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA

RTU SO D2

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con **ANCE**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocinii

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

AGENZIE 31 LOCALI ITALIANE

media partner/ **europacancorsi**

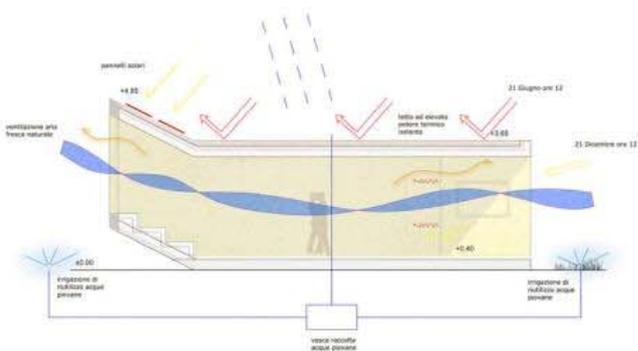
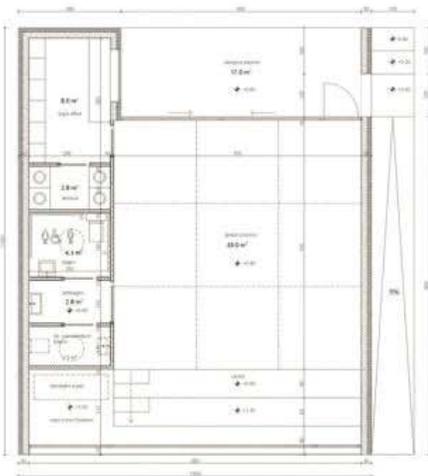
L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

PADIGLIONE DELLA TRANSMANZA PROGETTO E SOSTENIBILITA'




CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RT U SO 02
 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE
 con **ANCE** ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

 patroni  ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

 media partner 
L'ARCHITETO
 #ZERO


TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	IL PADIGLIONE DELLA TRANSMANZA
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Frissa, (Chieti) 2012 - in progress
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Cimini Architettura, Remo Cimini
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Remo Cimini, Andrea Jasci Cimini, Antonio Damiani


 CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

PADIGLIONE DELLA TRANSUMANZA

RIUSO DEI MATERIALI



Delibera, 16-17 ottobre 2013
SAIE
 CITTÀ E
 RIGENERAZIONE
 URBANA
**RT
 U
 SO
 02**

RIGENERAZIONE
 URBANA
 SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COSTRUTTORI
 EDILI

LEGAMBIENTE

patrocinii

 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COMUNI
 ITALIANI

AGENDE 21
 ITALIANE

media partner

 europa canceristi

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	IL PADIGLIONE DELLA TRANSUMANZA
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Frissa, (Chieti) 2012 - in progress
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Cimini Architettura, Remo Cimini
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Remo Cimini, Andrea Jasci Cimini, Antonio Damiani

**CNA
 PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

SEZIONE B - PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI,
ENTI PUBBLICI, FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI
3° PREMIO

Marco Svava
Marco Barbariol
Claudio Farina
Christian Jugovac
Fabio Biondi

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

Spazi Opportunità – un progetto di rigenerazione urbana per Trieste, promosso dall'Associazione MANIFETSO2020 e dal Salone Gemma|20x30|Faltwerksalon con lo Studio Iknoki, nasce nel 2010 all'interno del dibattito contemporaneo sulle strategie di riutilizzo degli spazi in rovina, abbandonati o sottoutilizzati.

In questo preciso contesto storico e culturale, l'importanza del tema è stata rilevata e confermata anche a seguito di un'analisi critica delle aspettative espresse dalla popolazione locale, raccolte attraverso un questionario anonimo distribuito a Trieste a cui hanno partecipato quasi 2.000 persone.

Obiettivo

L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere uno sviluppo urbano sostenibile all'interno del territorio provinciale di Trieste, tenendo conto delle istanze espresse dalla comunità locale, all'interno degli indirizzi di pianificazione e di governo del territorio degli Enti Locali, con il postulato della riduzione di consumo del suolo e della rivalorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Il progetto mira a creare i presupposti necessari per la mitigazione dei fenomeni migratori definitivi che interessano principalmente la popolazione attiva ed in particolare quella più giovane, costretta troppo spesso a trasferirsi per affermarsi personalmente e professionalmente.

Questo progetto di rigenerazione urbana intende facilitare la nascita di nuove attività imprenditoriali e del cosiddetto terzo settore (imprese sociali, servizi innovativi, istituzioni low-profit) all'interno di spazi sottoutilizzati, abbandonati o in rovina, sia di proprietà pubblica che privata, con l'attivazione di una serie di processi capaci di riqualificarli sotto il profilo edilizio e funzionale, in un quadro preciso definito da sostenibilità sia economica che ambientale e sociale.

Nel suo complesso il progetto generale è composto da tre fasi, ognuna caratterizzata da momenti di sovrapposizione tra la fine e l'inizio della successiva, accompagnate da un adeguato piano di comunicazione.

1. Catalogo degli Spazi Opportunità

È costituito da questa applicazione web multiplatforma, costantemente aggiornata ed implementata, destinata agli operatori del settore come strumento di progetto ed alla popolazione come luogo di informazione e di dibattito, con il compito di sistematizzare in maniera chiara ed operativa gli edifici in rovina, abbandonati o sottoutilizzati presenti all'interno della Provincia di Trieste. Attraverso una serie di parametri scelti, per ogni edificio o parte di esso viene fornito un quadro completo del suo stato, una sorta di cartella clinica in vista del recupero architettonico e funzionale.

2. Forum delle Opportunità

Una serie di tavoli di lavoro al quale saranno invitati tutti gli attori interessati dal processo: promotori di progetti, imprenditori, proprietari e finanziatori, che ad un'idea concreta di rifunzionalizzazione dello spazio dovranno accompagnare un piano economico di gestione dello stesso sostenibile nel tempo. Il forum si configura quindi come uno strumento operativo per l'attivazione di processi di rigenerazione urbana.

3. Cantiere delle Opportunità

Una serie di progetti sperimentali, dei veri e propri laboratori urbani, con l'obiettivo di dimostrare e verificare concretamente le potenzialità e le criticità dei processi di rigenerazione urbana, attraverso la realizzazione di progetti pilota di riattivazione di spazi sottoutilizzati, abbandonati o in rovina.

TITOLO DEL PROGETTO

Spazi Opportunità - un Progetto di Rigenerazione Urbana per Trieste

LUOGO E ANNO DI PROGETTO

Trieste, 2011 - in corso

COMMITTENTE

Popolazione locale + Ass. Culturale MANIFETSO2020

PROGETTISTA CAPOGRUPPO

urb. Marco Svava

MEMBRI DEL GRUPPO

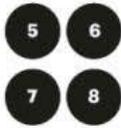
arch. Marco Barbariol, arch. Claudio Farina, urb. Marco Svava, Christian Jugovac con Fabio Biondi

L'INTERO PROGETTO SI COMPONE DI TRE FASI PRINCIPALI ACCOMPAGNATE DA UN ADEGUATO PIANO DI COMUNICAZIONE



metodologia utilizzata
 Al fine di promuovere un'azione concreta sulla città per coinvolgere di incrementare il suo potere di attrazione e la sua competitività si è proposto di utilizzare la metodologia della rigenerazione urbana, che **sottonga pianificazione territoriale**, processo decisionale **includere le opinioni di riqualificazione** funzionale degli spazi urbani attraverso una programmazione di interventi di natura culturale, sociale, economica ed ambientale, inoltre promuovere la comunicazione come parte integrante dell'intero processo e la partecipazione **per creare e riflettere concretamente** sugli strumenti di progettazione urbana capaci di confrontarsi con le **tracce della crescita, dei nuovi usi e della pianificazione urbana** a crescita zero.

obiettivi del progetto
 Il progetto vuole far sì un'analisi quantitativa e qualitativa, preponderante ad una **catalogazione, degli edifici** inutilizzati o sottoutilizzati mettendo in evidenza le potenzialità e le criticità di ogni singolo caso, in relazione alla possibilità di un suo recupero funzionale. I risultati ottenuti verranno inseriti all'interno di un'applicazione web multiplatforma (**Catalogo degli Spazi Opportunità**). Successivamente verranno organizzati degli incontri per i **forum della Opportunità**, i tavoli agli stakeholder che saranno coinvolti nel processo di rigenerazione urbana. I risultati di tale processo daranno avvio a un progetto **cantiere (Cantiere delle Opportunità)**, il quale, attraverso la metodologia di rigenerazione urbana, intende restituire alla città uno dei luoghi ad oggi inutilizzati.

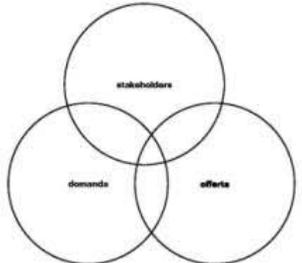


FASE 2 FORUM DELLE OPPORTUNITÀ

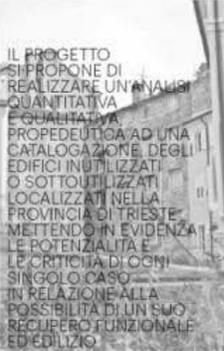
UNA SERIE DI TAVOLI DI LAVORO CHE HANNO IL COMPITO DI COSTRUIRE NUOVE GEOMETRIE DI STAKEHOLDERS (IN UN'OTTICA WIN-WIN) SU DEI CASI CAMPIONE DI SPAZI OPPORTUNITÀ. I FORUM SI CONFIGURANO COME UNA SORTA DI "ATTIVATORI" DI PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA

Il team del progetto
 formula il suo parere sulle idee progettuali valutando il suo giudizio a parametri di sostenibilità urbana, di innovazione, sempre nell'ottica dello sviluppo della città e di valorizzazione delle sue risorse urbane.
 - genera l'elenco tra le domande di **offerta di Spazi Opportunità** grazie allo studio di **teme case** attuali - aderenti alle necessità degli **stakeholder** gruppi di stakeholder (soggetti pubblici e/o privati) Forum delle Opportunità

saranno aperti agli stakeholder interessati al recupero degli spazi per **promuovere nuove opportunità economiche e di riqualificazione**. La metodologia per **trovare spazi** sarà finalizzata all'invio della **domanda e dell'offerta per risolvere** concretamente, anche attraverso una **strategia di partner** cittadini, gli **Spazi Opportunità** individuati, con un'attenzione particolare nella programmazione della gestione delle strutture.



FASE 1 CATALOGO DEGLI SPAZI OPPORTUNITÀ



APPLICAZIONE WEB MULTIPIATTAFORMA



OBBIETTIVO
 Sistemizzazione efficace ed efficiente di tutti gli edifici inutilizzati, sottoutilizzati o abbandonati presenti all'interno della Provincia di Trieste, attraverso una serie di parametri utili al loro recupero. Grazie a questo strumento sarà possibile

ottenere precise informazioni sia sul singolo edificio che sul contesto urbano all'interno del quale è inserito, in questo modo le "barriere d'accesso" che in molti casi costituiscono la prima ragione dello stato di abbandono degli edifici vengono superate.

FASE 3 CANTIERE DELLE OPPORTUNITÀ



Le idee di recupero edilizio e funzionale capaci di assicurare i maggiori garanzie di successo, vengono scelte attraverso il **forum** delle opportunità, alla luce della situazione sociale degli investimenti nel **breve periodo (SRL)**, sia sotto il **profilo economico (ROI)** sul lungo periodo.



UNA SERIE DI PROGETTI PILOTÀ SPERIMENTALI CHE HANNO IL COMPITO DI DIMOSTRARE CONCRETAMENTE, ATTRAVERSO IL RECUPERO DI EDIFICI ABBANDONATI, LE POTENZIALITÀ E LE CRITICITÀ DEI PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	Spazi Opportunità - Un Progetto di Rigenerazione Urbana per Trieste
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Trieste, 2011 - in corso
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	urb. Marco Svava (MANIFETSO2020)
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	arch. Marco Barbariol, arch. Claudio Farina, urb. Marco Svava, Christian Jugovac con Fabio Biondi



Belgieta, 16-17 ottobre 2013
SAIE
 CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU SO 02
 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE
 con **ANCE** ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
LEGAMBIENTE
 patroni
ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDILI
AGENZIE DE' LOCALI URBANI
 media partner
europacarcorsi
L'ARCHITETO
#ZERO
edilio
 CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

DEFINIZIONI

ROVINA

- INTERO EDIFICIO ABBANDONATO (FABBRICATO CIELO TERRA)
- INVESTIMENTO PER LA RIATTIVAZIONE: ELEVATO (INTERVENTI SU SOLAI, INFISSI, COPERTURE, DISTRIBUZIONE INTERNA, IMPIANTI)
- INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE: ELEVATO
- TEMPISTICHE PER LA RIATTIVAZIONE: LUNGO PERIODO



ABBANDONO

- INTERO EDIFICIO ABBANDONATO (FABBRICATO CIELO TERRA)
- INVESTIMENTO PER LA RIATTIVAZIONE: MEDIO
- INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE: MEDIO (LIEVI ADOSSAMENTI, AGGIUSTAMENTI, PICCOLE RISTRUTTURAZIONI, RIALLECIATURE E ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI)
- TEMPISTICHE PER LA RIATTIVAZIONE: MEDIO, MEDIO-BREVE PERIODO



INUTILIZZO/ SOTTOUTILIZZO

- PORZIONE DI EDIFICIO INUTILIZZATA O SOTTOUTILIZZATA (AD. ESEMPIO PARTE DEL PIANO TERRA)
- INVESTIMENTO PER LA RIATTIVAZIONE: PICCOLO, MEDIO-PICCOLO
- INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE: BASSO (PITTURAZIONI, RIDISTRIBUZIONE INTERNA, INTERVENTI IN CARTONGESSO, RIALLECIATURE E ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI)
- TEMPISTICHE PER LA RIATTIVAZIONE: BREVE PERIODO

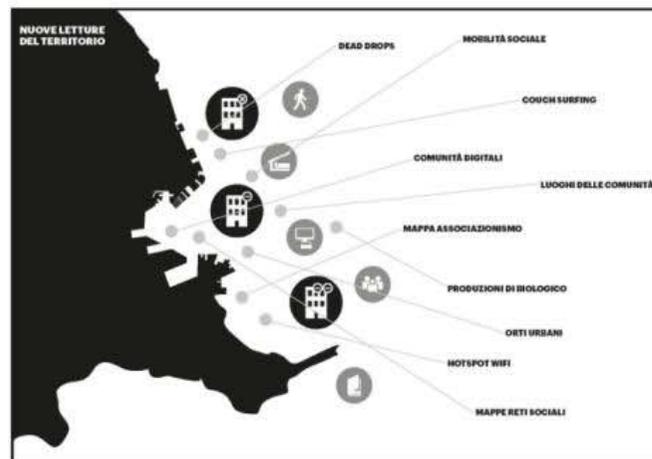
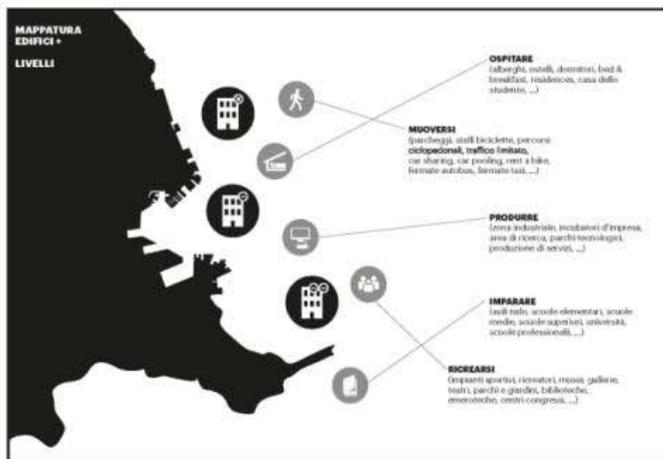
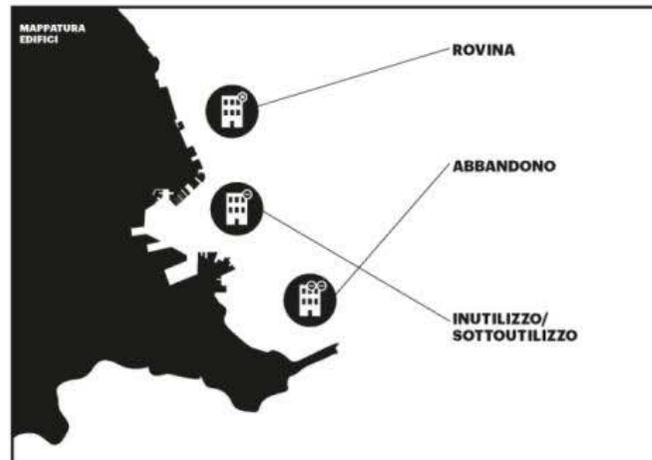


6a

6b

6c

6d



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME

Spazi Opportunità - Un Progetto di Rigenerazione Urbana per Trieste

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE

Trieste, 2011 - in corso

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER

urb. Marco Svava (MANIFETSO2020)

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP

arch. Marco Barbariol, arch. Claudio Farina, urb. Marco Svava, Christian Jugovac con Fabio Biondi



CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

SEZIONE C - TESI DI LAUREA E MASTER
1° PREMIO

Maria Lucia D'Alessio

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

GENESI E STORIA DI UN PROGETTO

Il progetto «Totems Éco-logiques», nato in risposta ad una ricerca sui nuovi modi dell'abitare in città e nello specifico nelle residenze universitarie, propone di affrontare la tematica della densificazione del complesso edilizio di Jussieu a Villeurbanne adibito a residenza universitaria, attraverso la costruzione di "Totem" e la ristrutturazione degli edifici esistenti.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO: CONTESTUALIZZAZIONE URBANA, TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICA

Situato in prossimità del corridoio ecologico di Miribel Jonage, il progetto prende spunto e allo stesso tempo si conforma ai piani di sviluppo e di riqualificazione della rete verde metropolitana e delle strutture universitarie messi in atto dal comune di Grand Lyon per far diventare, la metropoli lionese uno dei migliori 10 siti universitari d'Europa.

Il progetto, sfruttando le spinte innovative e le forze sinergiche tra i due piani, cerca:

- di favorire una presa di coscienza eco-sostenibile da parte degli studenti attraverso la progettazione di appartamenti condivisi intesi come veicoli di rafforzamento dello spirito di comunità.

- di potenziare e creare nuovi flussi di idee e di persone tra campus, città e parco attraverso la riprogettazione di residenze universitarie come attrezzatura urbana oltre che universitaria. L'insieme di questi intenti prende forma e si concretizza attraverso "La charte de l'Étudiant de Jussieu", una sorta di contratto che viene proposto allo studente, il quale accetta senza riserva e si impegna a rispettarlo fino in fondo e facendosi al tempo stesso portatore nella collettività di questi principi ecosostenibili.

COMPOSIZIONE, PERFORMANCES ENERGETICHE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Il progetto propone inizialmente la costruzione di 4 nuovi edifici: i "Totems" collegati tra loro attraverso un sistema di passerelle che si inseriscono nella natura come il nuovo simbolo di un "eco-sistema urbano", offrendo 160 nuovi alloggi. Il secondo step consiste nella ristrutturazione degli edifici esistenti costruiti negli anni '60 coniugando un incremento delle prestazioni energetiche dell'involucro con una migliore qualità fruitiva. L'elemento innovativo è l'ampliamento volumetrico della costruzione per impilamento di moduli prefabbricati lungo il suo perimetro a sostituzione della preesistente facciata. La circolazione verticale e orizzontale è spostata all'esterno grazie alla realizzazione di un ballatoio, corredato da scatole in policarbonato che ospitano spazi comuni come cucine per le cene estive e spazi relax.

Il complesso è stato progettato per raggiungere il livello di eccellenza RT 2020 "MAISON PASSIVE", il più elevato standard raggiungibile in Francia; grazie ad una progettazione attenta alle problematiche energetiche, a strategie impiantistiche innovative e all'uso di tecniche costruttive capaci di contenere le dispersioni e massimizzare i guadagni termici, il consumo totale di energia primaria raggiunge il livello tipico degli edifici passivi, con un valore di 101 kWh/(m²/an) nei Totem e di 115 kWh/(m²/an) negli edifici ristrutturati, inferiore al valore massimo dettato da normativa di 120kWh/(m²/an).

Il progetto propone un modo di vivere nelle residenze differente rispetto agli standard francesi e cerca al tempo stesso di promuovere un modello di vita eco-responsabile da diffondere a tutta la società.

TITOLO DEL PROGETTO	TOTEMS ÉCO-LOGIQUES ABITARE SOSTENIBILE A LIONE
/ PROJECT NAME	Progetto di Residenze Eco-sostenibili
LUOGO E ANNO DI PROGETTO	Residenze universitarie Jussieu, Campus universitario la Doua, Lione, Francia
/ PLACE AND DATE	anno: 2011-2012
COMMITTENTE	
/ CLIENT	
PROGETTISTA CAPOGRUPPO	Maria Lucia D'Alessio
/ GROUP LEADER	
MEMBRI DEL GRUPPO	
/ MEMBERS OF THE GROUP	

TOTEMS ÉCO-LOGIQUES

ABITARE SOSTENIBILE A LIONE

Progetto di Residenze Eco-sostenibili per studenti in un'area collocata come cerniera tra il campus universitario la Doua e la città di Lione.

Strategia...

35 000 studenti a Lione sono in cerca di un alloggio



SDU 2010-2020 PIANO DI SVILUPPO UNIVERSITARIO

Lyon Ville étudiante



SCOT 2010-2030 PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE VERDE URBANA



potenziare e creare nuovi flussi di idee e di persone tra CAMPUS, CITTÀ E PARCO



favorire una presa di coscienza ECO-SOSTENIBILE da parte degli studenti



Stato di Fatto: Un Campus chiuso alla città



Apertura alla città: Creazione di Piazze vegetali e percorsi di mobilità sostenibile



Riforzare l'asse storico "verde" Est-Ovest nel campus

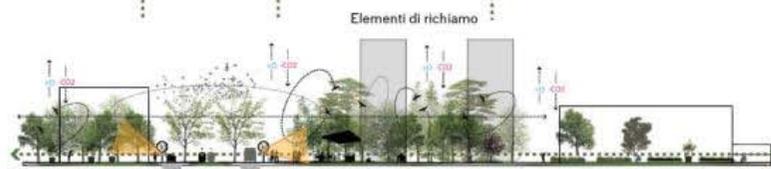


Rivegetalizzazione dei parcheggi esistenti nel campus

- Piazze vegetali
- Asse Nord-Sud
- Asse verde Est- Ovest
- Nuovi Percorsi di mobilità sostenibile
- Residenze di progetto Jussieu
- Residenza/Universitarie
- Centralità/attrezzature:
 - 1-Esplanade universitaire
 - 2-Médiathèque INSA
 - 3-Double Mixte
 - 4-Piscine
 - 5-Astree
 - 6-Rotonde
 - 7-Restaurant Théôme
 - 8-Restaurant Cailhau
 - 9-Restaurant Dornes
 - 10-Centre de Loisirs Educatif
 - 11-Cité Internationale Lyon
- Tram T1-T4
- Métro A

INTEGRAZIONE TRA CAMPUS, CITTÀ E RETE VERDE del fiume
Creazione di Piazze vegetali e percorsi di mobilità sostenibile tra il campus e città

Stato di Fatto



< La Feysine, parco urbano naturale progetto di una Piazza vegele + TOTEMS Villeurbanne >



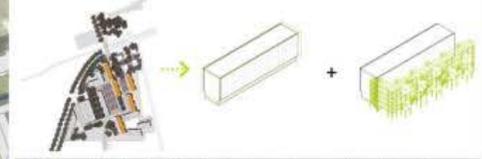
Step 1 : progetto di una piazza vegetale a nord di Jussieu e costruzione del Totem



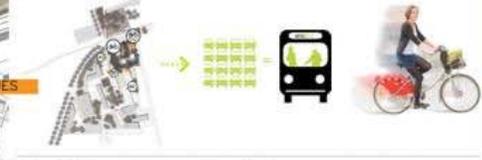
Progresso Ecologico N° 1 (è il tuo turno) Vesti le tue costruzioni!



Step 2 : Ristrutturazione delle residenze universitarie esistenti



Progresso Ecologico N° 2 (è il tuo turno) Un maggiore utilizzo del trasporto pubblico = meno inquinamento.



Step 3 : «Rivegetalizzazione dei parcheggi ...»



Progresso Ecologico N° 3 (è il tuo turno) Promuovi e sostieni la creazione di orti urbani.



SAIE Bologna, 16-17 ottobre 2013

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA

RTU SO 02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con **ANCE** ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini

and ASSOCIAZIONE SOZIOLOGIA ITALIANA

AGENZIE DI LOCALITÀ

media partner

europa concorsi

L'ARCHITETO

#ZERO

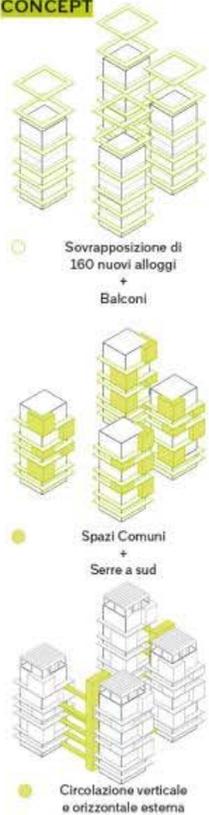
edilio

CNA PPC

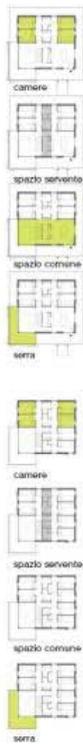
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	TOTEMS ÉCO-LOGIQUES ABITARE SOSTENIBILE A LIONE Progetto di Residenze Eco-sostenibili
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Residenze universitarie Jussieu, Campus universitario la Doua, Lione, Francia anno: 2011-2012
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Maria Lucia D'Alessio
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	

CONCEPT



PIANTE PIANO TIPO



- Pilastri in acciaio HEB 200
- Travi in acciaio IPE 300
- Controventi Ø 35

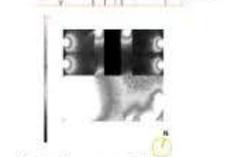
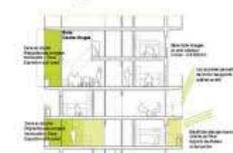


CRITERI PROGETTUALI PER LA COSTRUZIONE DI TOTEMS PASSIVI



STRATEGIA ENERGETICA

Massimizzare gli apporti di calore gratuiti!



Riscaldamento



Bisogno (kWh/m².an) : 9 < 15 kWh/m².an
Superficie (m² SHON) = 215 m²

Ventilazione doppio-flusso con scambiatore termico
Consumo (kWh ep/SHONm².an) : 6,25 kWh ep/SHONm².an

Consumi di acqua calda sanitaria



Bisogno ECS (kWh/m².an) : 58 kWh/m².an
Superficie (m² SHON) = 215 m²

Produzione di energia solare termica
Consumo (kWh ep/SHONm².an) : 31,5 kWh ep/SHONm².an

ECONOMIA

Costi di costruzione dell'ÉCOSYSTEME DI TOTEMS
160 NUOVE CAMERE :
Cantiere : 223 800 €
Costruzione dei 4 totem : 5 510 030 €
Costruzione circolazione verticale e orizzontale : 1 108 810 €

TOTALE : 6 842 630 €
Superficie : 3520 m²
m² per studente : 22 m²



Costo al m² : 1950 €

ACUSTICA



L'isolamento acustico delle pareti dai rumori derivanti dal traffico stradale è di 42 dB



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP

TOTEMS ÉCO-LOGIQUES | ABITARE SOSTENIBILE A LIONE | Progetto di Residenze Eco-sostenibili
Residenze universitarie Jussieu, Campus universitario la Doua, Lione, Francia | anno: 2011-2012
Maria Lucia D'Alessio



Bologna, 16-17 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTUSO 02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con **ANCE**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI ITALIANI

AGENZIE DI COCCANTINAME

media partner

EUROPACARCORSI

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

TOTEMS ÉCO-LOGIQUES

ABITARE SOSTENIBILE A LIONE

Progetto di Residenze Eco-sostenibili per studenti in un'area collocata come cerniera tra il campus universitario la Doua e la città di Lione.

Progresso Ecologico N° 4

Diffondere un modello di vita eco-responsabile....



CITTÀ E RIGENERAZIONE

URBANA

RTU
SO
02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini ANCI ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI ITALIANI

AGENZIE DI LOCALITÀ

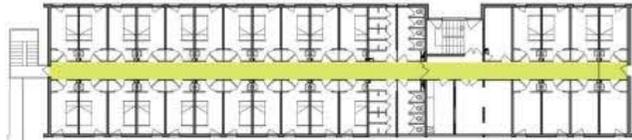
media partner europa concorsi

L'ARCHITETO

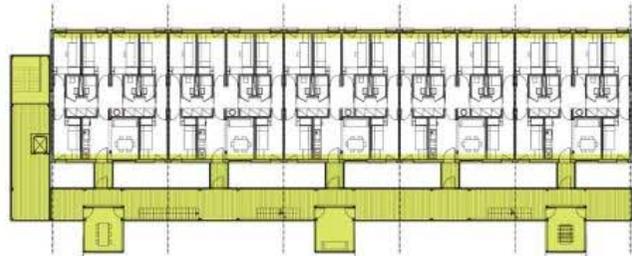
#ZERO

edilio

RISTRUTTURAZIONE DEGLI EDIFICI ESISTENTI



Stato di fatto > Appropriarsi della "rue corridor"



Vivere in comunità > Spazi Comuni



○ Struttura in cemento esistente

○ Struttura in cemento esistente
● Struttura moduli in acciaio
○ Pannelli prefabbricati in legno
○ Isolante in tessuto riciclato métrisse M+

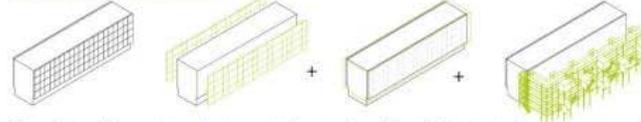
○ Struttura in cemento esistente
● Struttura moduli in acciaio
○ Pannelli prefabbricati in legno
○ Isolante in tessuto riciclato métrisse M+
○ Rivestimento in legno

● Struttura del Ballatoio in acciaio

○ Rivestimento in legno

○ Spazi comuni in acciaio e policarbonato

CRITERI PROGETTUALI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI ESISTENTI



Demolizione della preesistente facciata = impilamento di moduli prefabbricati + isolamento esterno + Ballatoio

Stato di fatto



Bisogno di Riscaldamento S (m²SHON) = 471,25 m²
(kWh/SHONm².an) : 34,75 kWh/m².an

Simulazione Progetto Passivo

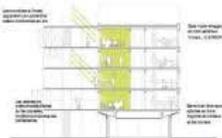


Bisogno di Riscaldamento S (m²SHON) = 471,25 m²
(kWh/SHONm².an) : 9,25 < 15 kWh/m².an

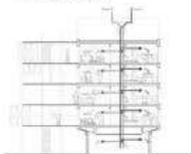
● Dispersioni attraverso le finestre
● Dispersioni dovute ai Ponti termici
● Dispersioni attraverso le pareti

STRATEGIA ENERGETICA

Massimizzare gli apporti di calore gratuiti



Riscaldamento



Consumi di acqua calda sanitaria



Bisogno (kWh/m².an) : 9,25 < 15 kWh/SHONm².an
Superficie (m² SHON) = 215 m²

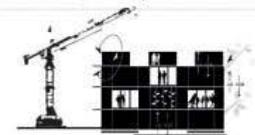
Ventilazione doppio-flusso con scambiatore termico
Consumo (kWh ep/SHONm².an) : 6,25 kWh ep/SHONm².an

Bisogno ECS (kWh/m².an) : 47 kWh/m².an
Superficie (m² SHON) = 215 m²

Produzione di energia solare termica
Consumo (kWh ep/SHONm².an) : 37,13 kWh ep/SHONm².an

ECONOMIA

Costo per la ristrutturazione di uno degli edifici esistenti
120 Camere + 6 bilocali (PMR) :
Cantiere: 65 980 €
Trasformazione dell'esistente: 1 843 520 €
Costruzione Ballatoio: 546 840 €
Moduli sul tetto (+12 studenti) : 300 960 €



TOTALE H.T. : 2 691 320 €
Superficie : 2151 m2
m² per studente: 16,30 m²

Costo al m² : 1 250 €



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME: TOTEMS ÉCO-LOGIQUES | ABITARE SOSTENIBILE A LIONE | Progetto di Residenze Eco-sostenibili

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE: Residenze universitarie Jussieu, Campus universitario la Doua, Lione, Francia | anno: 2011-2012

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER: Maria Lucia D'Alessio

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

SEZIONE C - TESI DI LAUREA E MASTER 2° PREMIO

Graziano Brau
Ernesto Galvan Oliva
Carmen Ferreira
Alvaro Beruben Galvan

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

POBLE NOW è un progetto di riqualificazione urbanistica ed architettonica di un isolato dell'Eixample del Poble Nou a Barcellona. L'intervento di recupero urbano di quest'area si sviluppa attraverso una nuova maniera di concepire la residenza sociale e lo spazio pubblico. Si vuole sperimentare una prospettiva domestica che metta in crisi il piano urbanistico "22@" , fomentando un processo di rigenerazione urbana che tenga conto dell'identità e della storia del sito.

Il piano "22@" prevede in maniera acritica e superficiale la divisione dell'isolato in due parti indipendenti, residenza ed uffici, non contemplando la permanenza di nessun tipo di preesistenza. Al contrario pensiamo sia fondamentale riscattare, riutilizzare, reinterpretare il luogo, così da poter proporre nuove soluzioni complesse che non tradiscano l'identità del sito.

Poble Nou era il settore industriale della città, una zona oggi degradata a causa del trasferimento e della chiusura dell'attività industriale. Ancora oggi però si possono apprezzare centinaia di strutture industriali che sembrano aspettare nuove proposte di conversione, nuovi usi e progetti che diano a questo quartiere la giusta dignità.

Altro punto importante è che questo quartiere forma parte del Eixample di Barcellona. In questo caso la trama di Cerda, si prolunga infinitamente, sovrapponendosi alle trame precedenti caratterizzate da una propria storia ed un proprio uso. Questa sovrapposizione molte volte ha negato alla vista la complessa l'evoluzione che questo territorio ha avuto negli anni: zona di coltivazione, zona industriale, zona del settore terziario.

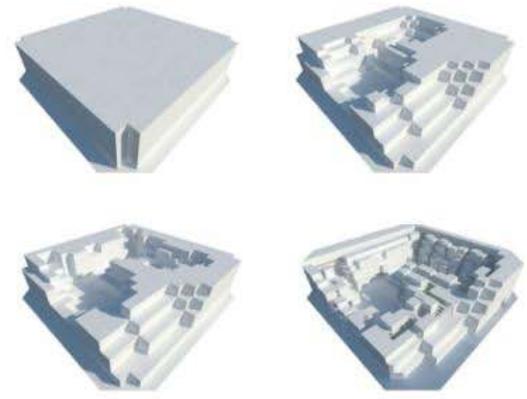
La proposta per un isolato in questo settore si basa nel riscatto delle pre-esistenze, nella comprensione del contesto, nella reinterpretazione dell'isolato di Cerda, non intendendola solo come una geometria in pianta ma compendandone la sua complessità volumetrica. Questa volumetria sarà in grado di adattarsi, erodersi, trasformarsi e allo stesso tempo integrare le preesistenze, considerate metro di autenticità della nostra proposta.

Lo studio e l'analisi del sito ci ha fatto evidenziare la presenza di alcuni alberi (molto importanti in una città dove scarseggia il verde) con una dimensione e una storia che non è stata presa in considerazione nel piano 22@. L'obiettivo per la rigenerazione di questo isolato si è focalizzato sulla conservazione e la valorizzazione di questa massa verde, presa come referenza progettuale. Abbiamo interpretato l'isolato come un volume pieno che si erode secondo diversi parametri. La prima erosione si attua per la necessità spaziale degli alberi, per preservare la loro vita, la seconda cerca un maggior perimetro di facciata interna dell'isolato per avere la maggior facciata illuminata naturalmente. La terza erosione crea i patii interni, spazi intermedi tra gli uffici e la residenza. L'ultima erosione è quella che genera gli accessi al sistema. Il risultato è un progetto di rigenerazione di un isolato che rispetta la morfologia della città, creando uno spazio verde della memoria, luogo di incontro di tutto il quartiere.

TITOLO DEL PROGETTO: **POBLE NOW**
/ PROJECT NAME
LUOGO E ANNO DI PROGETTO: **BARCELONA 2012**
/ PLACE AND DATE
COMMITTENTE: **MASTER "Laboratorio de la vivienda sostenible del siglo XXI"**
/ CLIENT
PROGETTISTA CAPOGRUPPO Arch. **Graziano Brau**
/ GROUP LEADER
MEMBRI DEL GRUPPO Arch. **Ernesto Galvan Oliva; Arch. Carmen Ferreira; Arch. Alvaro Beruben Galvan**
/ MEMBERS OF THE GROUP



ESTUDIO DE SUPERFICIE



PROCESO DE EROSIÓN



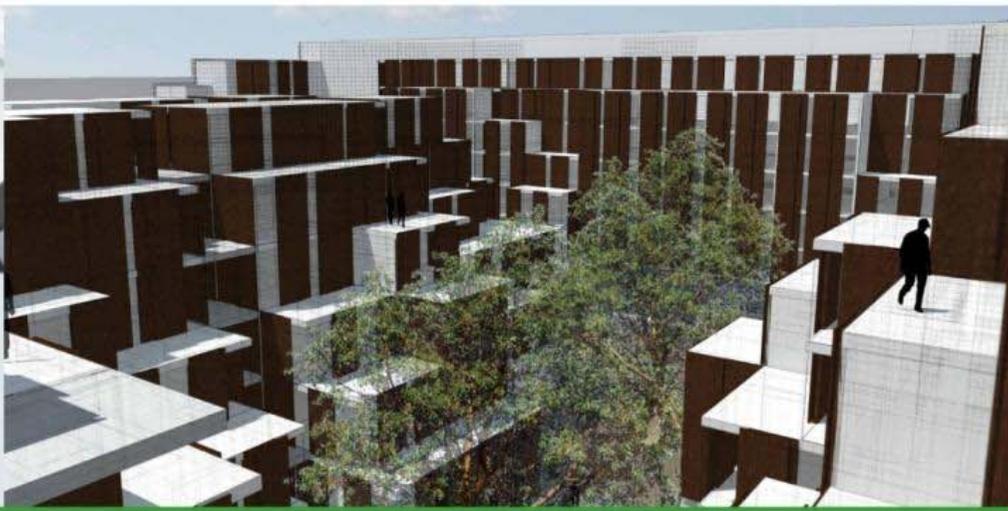
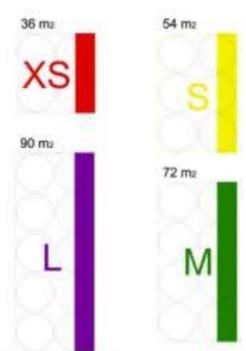
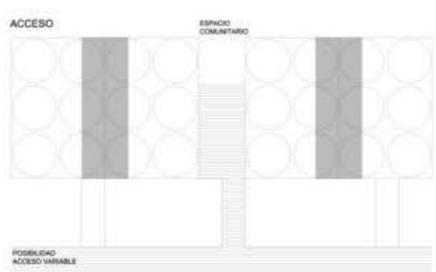
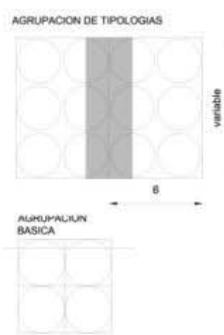
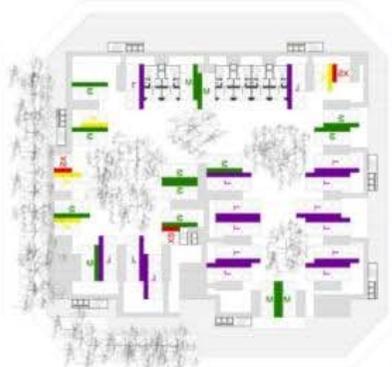
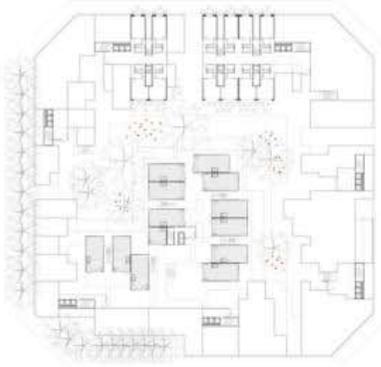
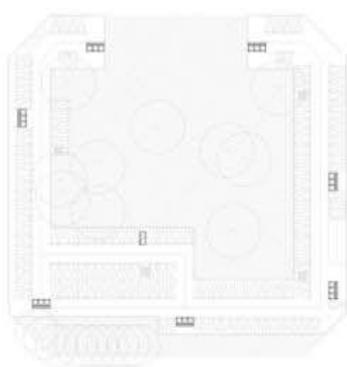
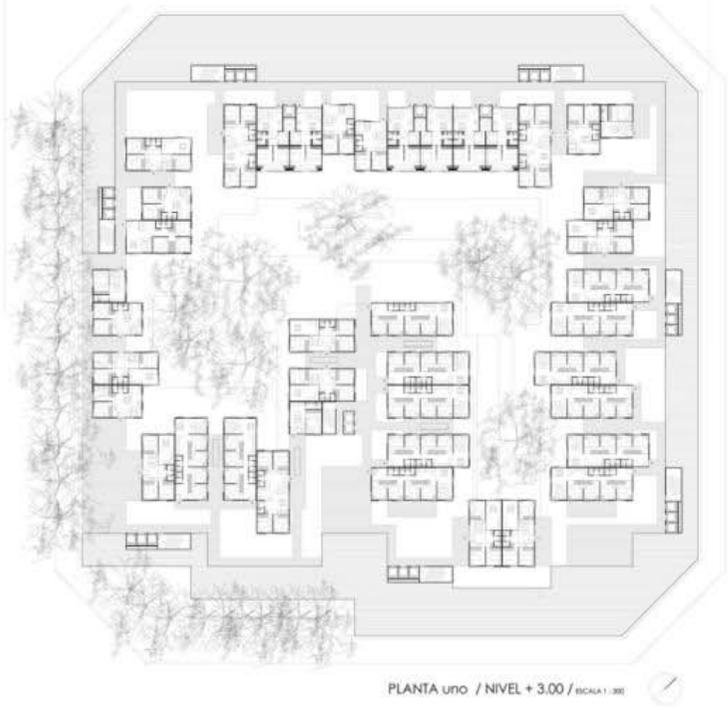
ESTUDIO DE ASOLEAMIENTO



IMÁGENES DE PROCESO

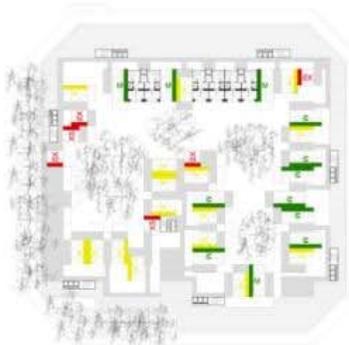
TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME: **POBLE NOW**
 LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE: **Barcelona 2012**
 PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER: **Graziano Brau**
 MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP: **Carmen Ferreira da Silva, Ernesto Galvan Oliva, Alvaro Beruben Galvan**



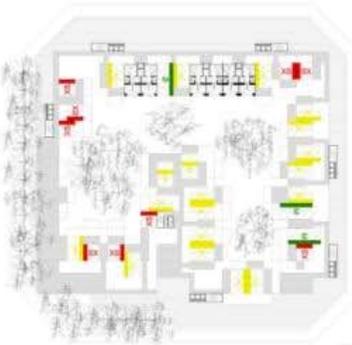


TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME
 LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE
 PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER
 MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP

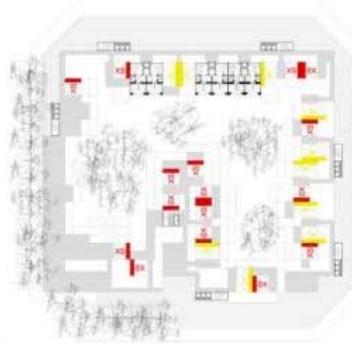
POBLE NOW
Barcelona 2012
Graziano Brau
Carmen Elena Ferreira da Silva, Ernesto Galvan Oliva, Alvaro Beruben Galvan



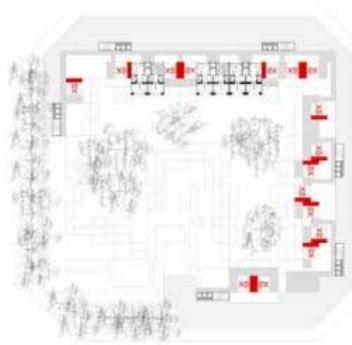
PLANTA tres / NIVEL + 11.00 / ESCALA 1:500



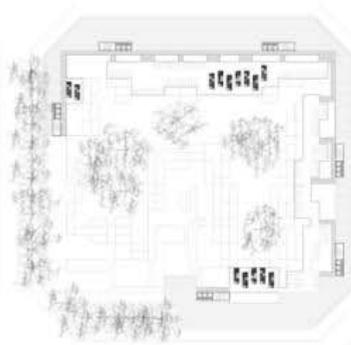
PLANTA cuatro / NIVEL + 14.00 / ESCALA 1:500



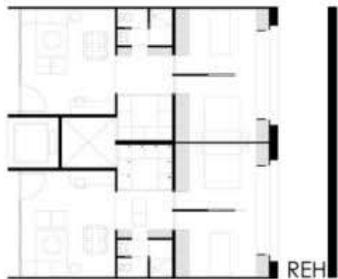
PLANTA cinco / NIVEL + 17.00 / ESCALA 1:500



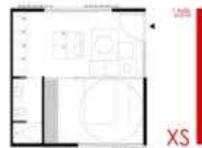
PLANTA seis / NIVEL + 20.00 / ESCALA 1:500



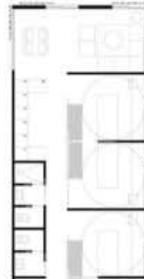
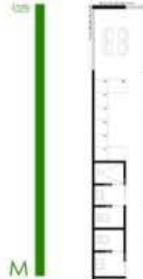
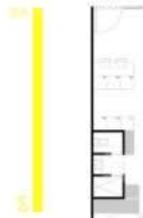
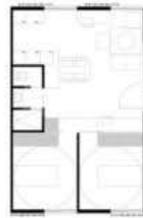
PLANTA siete / NIVEL + 23.00 / ESCALA 1:500



REH



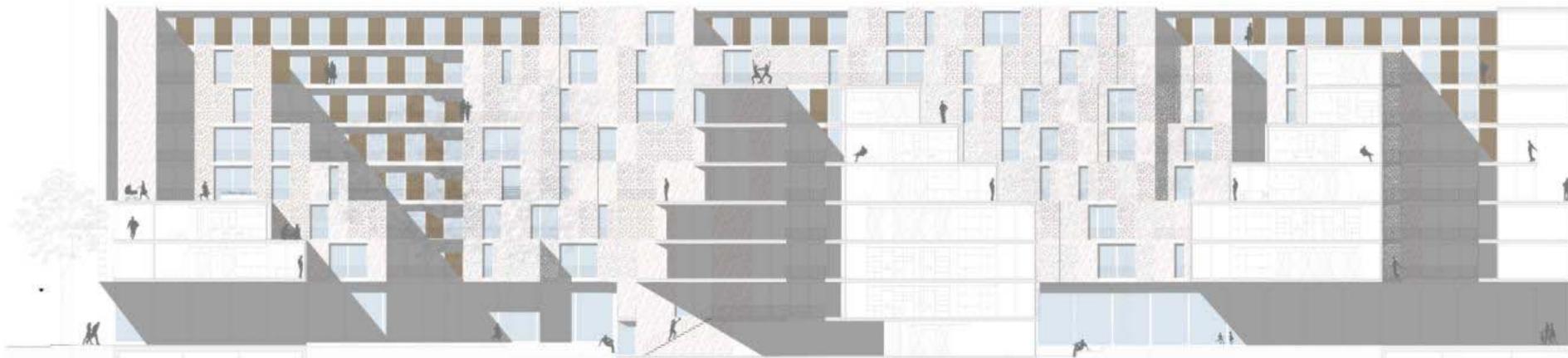
XS



XS

M

L



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME

POBLE NOW

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE

Barcelona 2012

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER

Graziano Brau

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP

Carmen Elena Ferreira da Silva, Ernesto Galvan Oliva, Alvaro Beruben Galvan

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

SEZIONE C - TESI DI LAUREA E MASTER 3° PREMIO

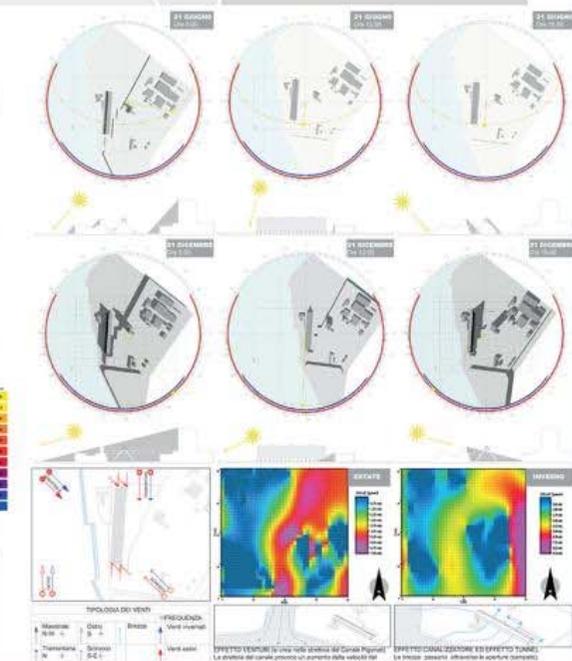
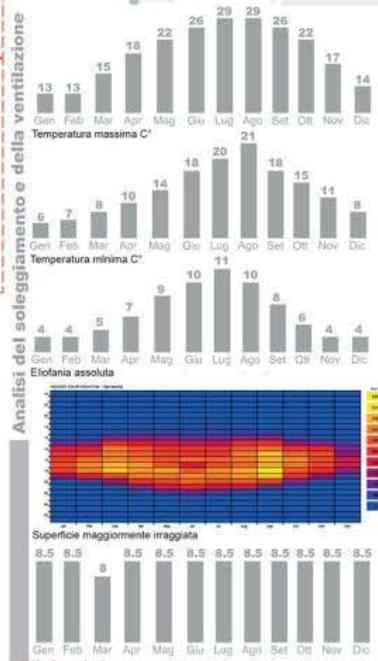
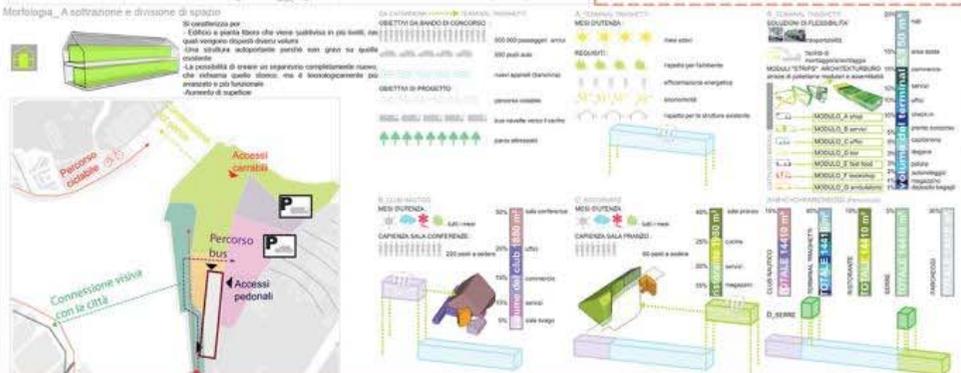
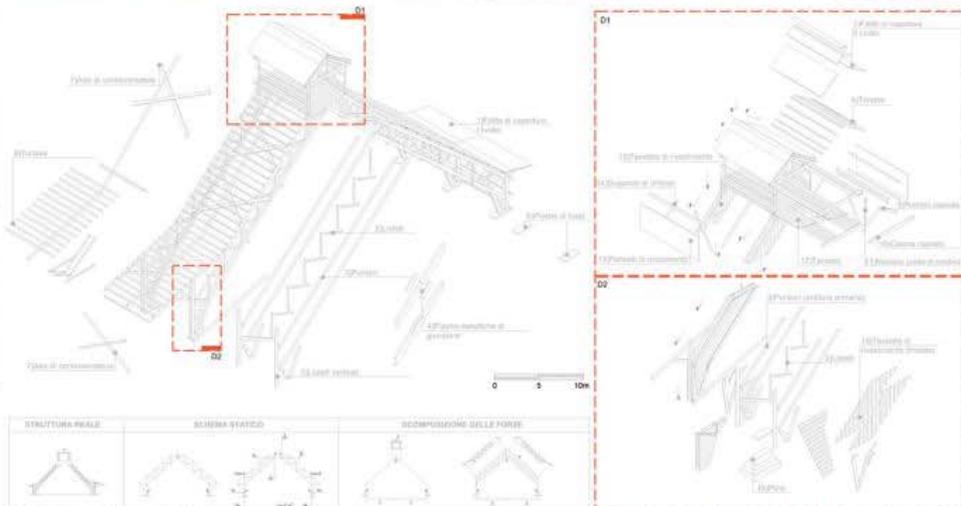
Rosanna Maria Morleo
Salvatore Dierna
Bartolomeo Azzaro
Alessandra Battisti

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

Il Capannone Montecatini rappresenta un pregevole esempio di archeologia industriale degli anni '30'; il magazzino superfosfati è una struttura lignea che misura 215x30mt, la cui lunghezza è scandita da portali. All'interno lo spazio è continuo e si dilata in profondità, in alto vi è un lucernario, luogo dove in origine correva il nastro trasportare. L'area su cui insiste il capannone è vasta e affaccia direttamente sulla banchina del seno di levante del porto di Brindisi. L'area è di demanio marittimo che si propone di realizzare un nuovo terminal traghetti per Grecia-Albania-Turchia. Il progetto di recupero intende trasformare il porto e il waterfront e rilanciare Brindisi come città d'acqua. In seguito all'analisi storica, urbanistica e bioclimatica è scaturito il metaprogetto che con la nuova destinazione d'uso vuole rispondere alla richiesta concreta di un nuovo approdo navi, considerando però l'utilizzo reale di tre mesi: quindi la scelta di creare tre poli separati nella stessa struttura, ma attivi nei restanti mesi dell'anno. Il terminal traghetti situato al centro della struttura è un ambiente unico, solai in acciaio dividono lo spazio in tre piani e le varie funzioni sono inserite in box modulari che rispondono ai requisiti di flessibilità ed economicità, ma soprattutto permettono, grazie alla facilità di messa in opera di essere facilmente rimossi per lasciare uno spazio libero nel corso dell'anno per altri eventi. Dall'alto piove vegetazione rampicante che, alimentata da nebulizzatori serve a raffrescare in estate e garantire all'interno un microclima ottimale. In alto, il lucernario superiore diventa una passeggiata esterna sospesa su lastre di vetro, che filtra la luce naturale, attraverso pannelli riflettenti e diffusori, fino al piano terra. In testa ai due lati corti del Capannone vi sono gli altri due poli ugualmente importanti: Il Club Nautico a nord e il ristorante a sud. Entrambi sono permanenti e attivi per tutto l'anno. Il Club è dotato di caffetteria, uffici e una sala conferenze con 220 posti a sedere. Quest'ultima possiede un sistema di tendaggi che le consente di aprirsi verso la serra retrostante. Il ristorante prevede 60 posti a sedere, organizzati su due piani. E' un luogo dove, non solo i passeggeri, ma anche gli abitanti possono rilassarsi mentre i bambini giocano indisturbati nell'area giochi della serra. In ultimo è bene precisare che queste serre inserite tra un polo e l'altro diventano una cesura funzionale ma non spaziale in quanto, dividono e smistano i percorsi per le diverse funzioni ma allo stesso tempo garantiscono una fluidità dello spazio e una lettura completa dell'intero Capannone. Particolare attenzione è stata rivolta nella scelta dell'involucro, che diventa elemento di mediazione tra la struttura industriale esistente e le tradizioni locali, si tratta di un involucro complesso che si divide in tre parti: partendo dall'esterno vi sono elementi in ceramica verticali (ceramica locale) che disposti sui lati est e ovest schermano e creano un gioco di facciata. A seguire vi è un binario su cui scorrono pannelli microforati che si chiudono completamente nei mesi più caldi per evitare fenomeni di surriscaldamento, ma consentono allo stesso tempo l'ingresso dell'aria. Infine lo strato più interno è composto da pannelli sandwich alternati a vetro che rappresentano la vera e propria tamponatura dell'edificio e che grazie alla loro alternanza consentono la lettura dell'originaria struttura lignea.

TITOLO DEL PROGETTO
RIFUNZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAZIONE ENERGETICA DEL CAPANNONE MONTECATINI A BRINDISI
LUOGO E ANNO DI PROGETTO
LOCALIZZAZIONE BRINDISI, TESI DI LAUREA IN PROGETTAZIONE AMBIENTALE 2010
PROGETTISTA CAPOGRUPPO
ARCH. ROSANNA MARIA MORLEO
MEMBRI DEL GRUPPO
RELATORE: PROF. SALVATORE DIERNA,
CORRELATORI: PROF. BARTOLOMEO AZZARO, PROF. SSA ALESSANDRA BATTISTI

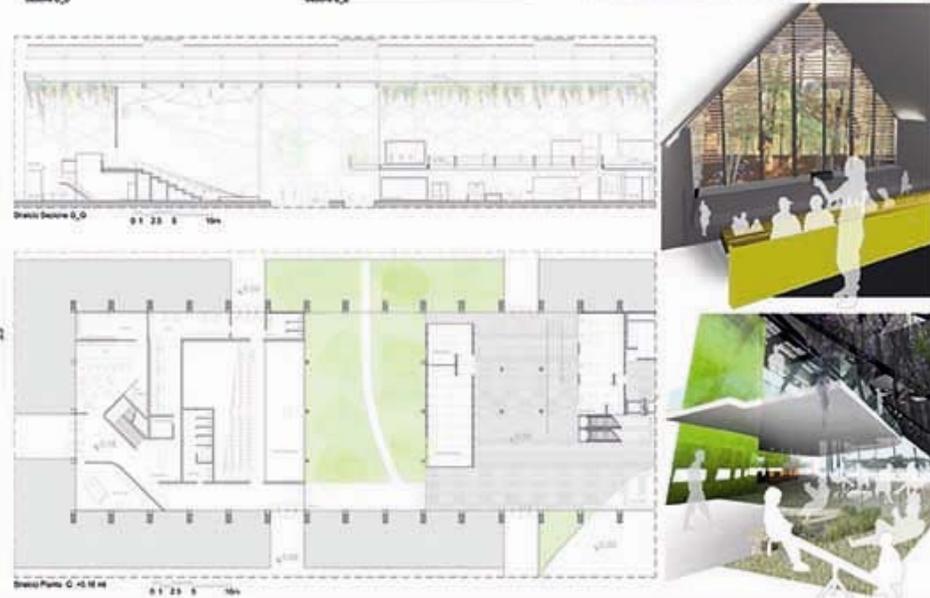
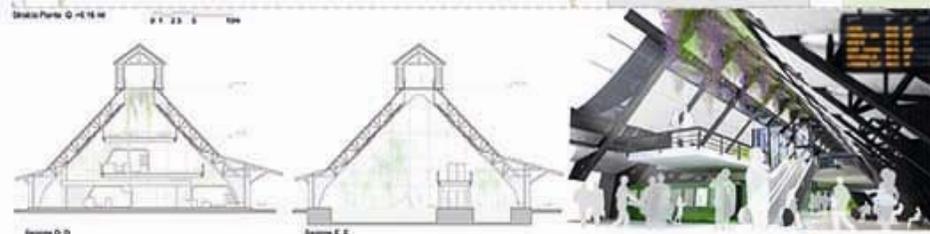
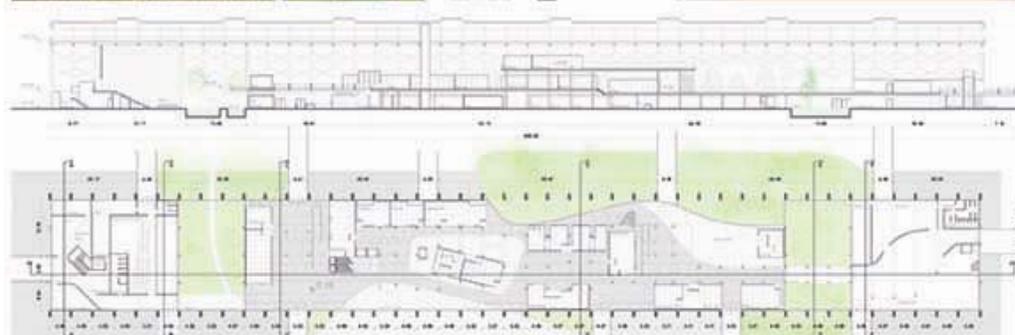
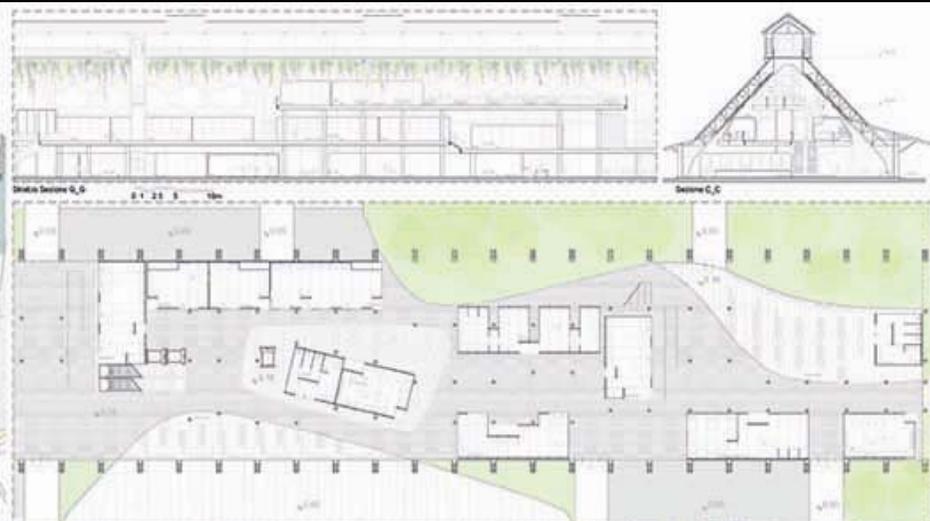
DATI GENERALI LOCALIZZAZIONE: Regione Puglia, Provincia di Brindisi, Comune di Brindisi, Lungomare Calafati FUNZIONE D'USO ATTUALE : In attesa di nuova funzionalizzazione PROPRIETA' : Autorità Portuale di Brindisi



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME: RIFUNZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAZIONE ENERGETICA DEL CAPANNONE "MONTECATINI" A BRINDISI
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE: LOCALIZZAZIONE BRINDISI, TESI DI LAUREA IN PROGETTAZIONE AMBIENTALE 2010
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER: ARCH. ROSANNA MARIA MORLEO
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP: RELATORE: PROF. SALVATORE DIERNA; CORRELATORI: PROF. BARTOLOMEO AZZARO, PROF. SSA ALESSANDRA BATTISTI

SAIE 2013
CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU SO 02
RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE
con ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
LEGAMBIENTE
patroini: ANCI ASSOCIAZIONE NAZIONALE CENSILI ITALIANI
AGENZIE 31 LOCALI ITALIANI
media partner: europaconcorsi
L'ARCHITETO
#ZERO
edilio

Il nuovo Terminal traghetti - Club Nautico - Ristorante



17 settembre 14-15 ottobre 2013
SAIE
 CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU
USO
02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini
ANCI
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

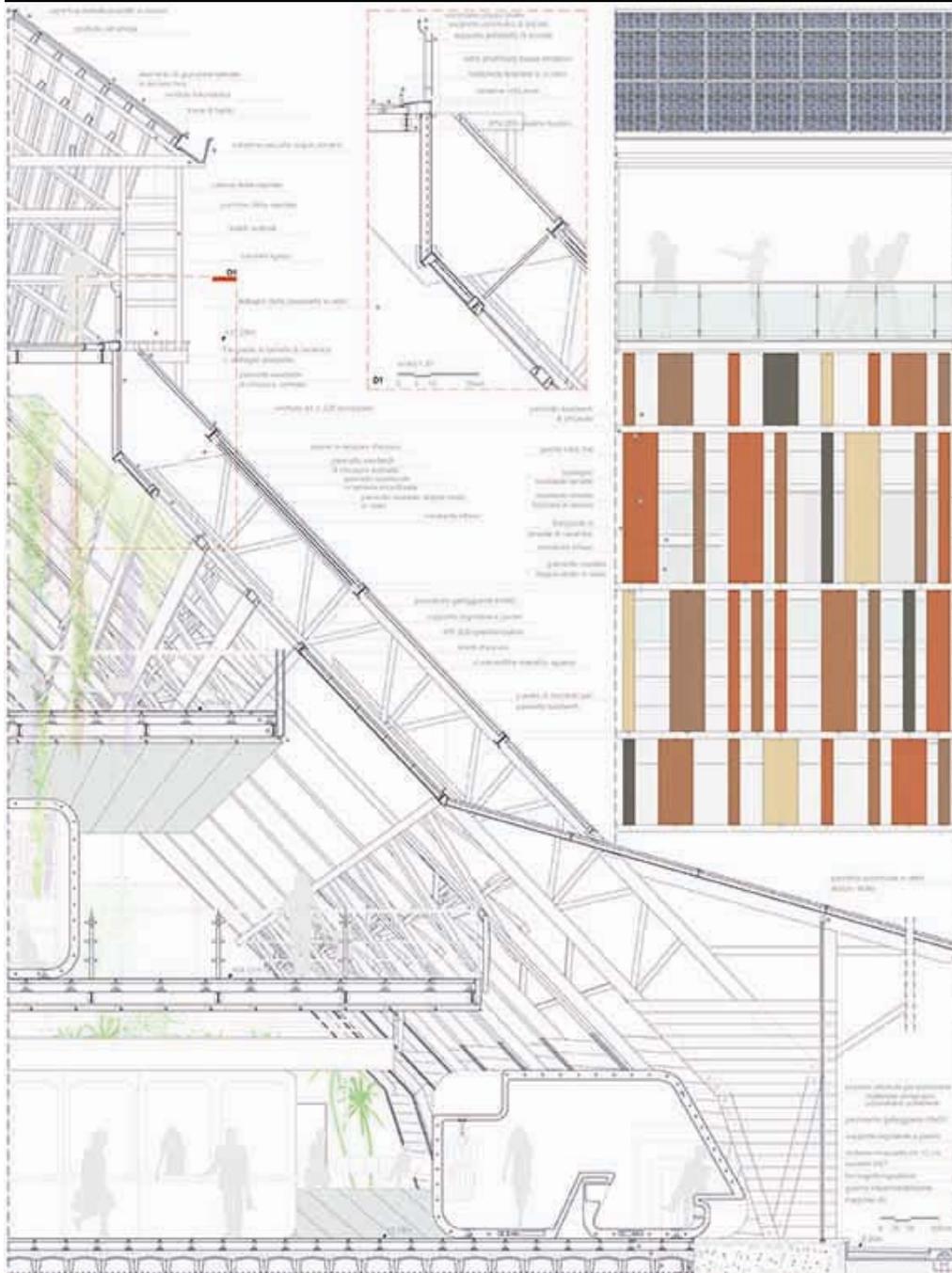
AGENZIA DI COUNSELLING

media partner
EUROPACONCRETI

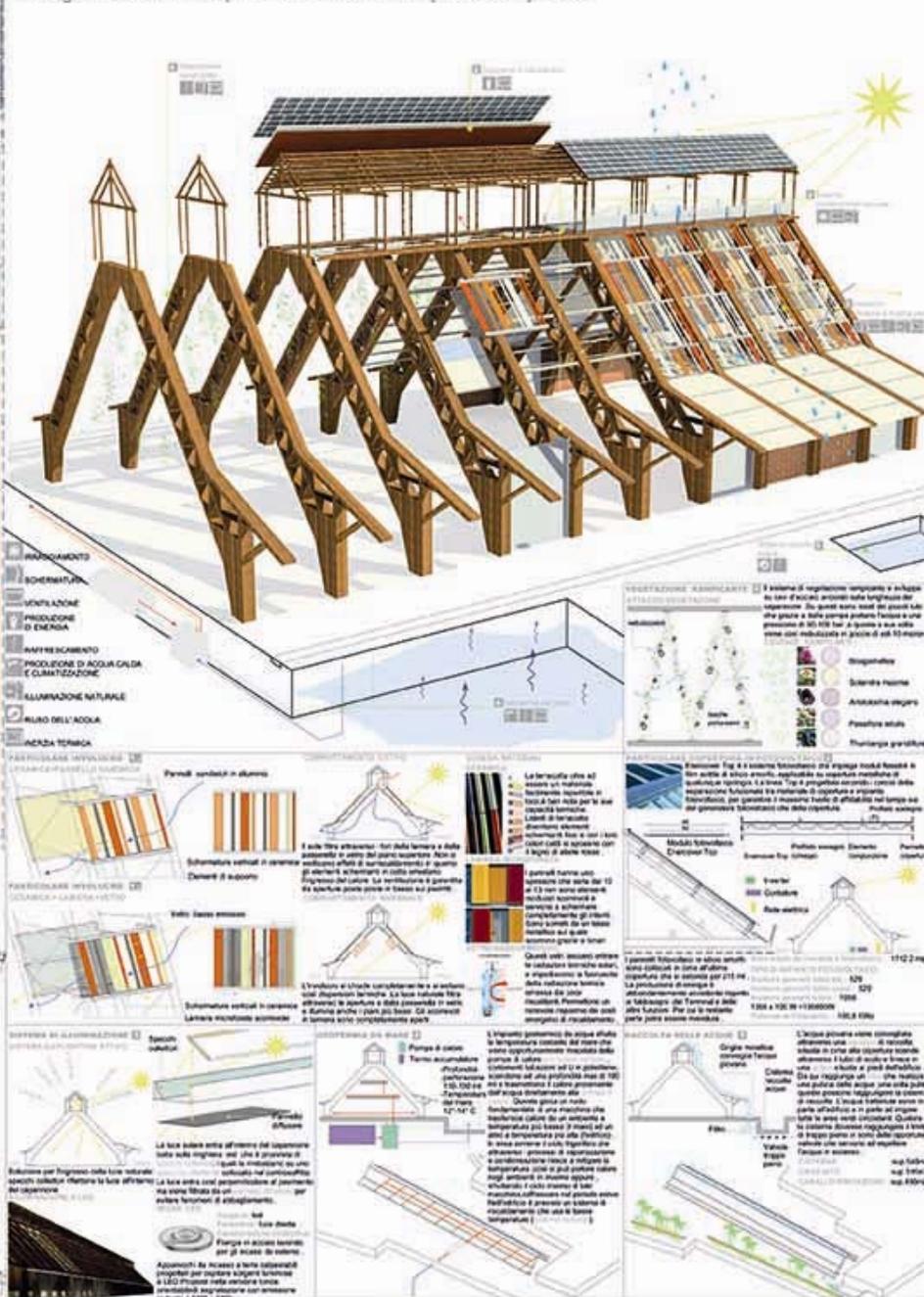
L'ARCHITETO
 #ZERO
edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME RIFUNZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAZIONE ENERGETICA DEL CAPANNONE "MONTECATINI" A BRINDISI
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE LOCALIZZAZIONE BRINDISI, TESI DI LAUREA IN PROGETTAZIONE AMBIENTALE 2010
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER ARCH. ROSANNA MARIA MORLEO
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP RELATORE: PROF. SALVATORE DIERNA; CORRELATORI: PROF. BARTOLOMEO AZZARO, PROF. SSA ALESSANDRA BATTISTI

CNA
PPC
 CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI



Dettagli costruttivi e Dispositivi bioclimatici di tipo attivo e passivo



SAIE 2013
CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU SO 02
 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE
 con **ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI**
LEGAMBIENTE
 patrocinato da **ANCE**
 AGENZIE DI LOCALITÀ
 med a partner **EUROPOACCANTORI**
L'ARCHITETO
 +ZERO
edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME: RIFUNZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAZIONE ENERGETICA DEL CAPANNONE "MONTECATINI" A BRINDISI
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE: LOCALIZZAZIONE BRINDISI, TESI DI LAUREA IN PROGETTAZIONE AMBIENTALE 2010
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER: ARCH. ROSANNA MARIA MORLEO
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP: RELATORE: PROF. SALVATORE DIERNA; CORRELATORI: PROF. BARTOLOMEO AZZARO, PROF. SSA ALESSANDRA BATTISTI

CNA PPC
 CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Daniele Alabrese

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

Il progetto prende avvio dall'attenzione posta al fenomeno dello spopolamento nei centri storici minori italiani. In tali centri, spesso popolati da persone anziane, si riscontra un graduale aumento della disponibilità di patrimonio edilizio abbandonato che può essere "riusato" per riattivare e rigenerare questi luoghi dell'abbandono.

Lo studio esamina i piccoli centri raggruppati nell'Unione Comuni della Marmilla, regione geografica della Sardegna in provincia del Medio Campidano (VS), ed è finalizzato alla formulazione di soluzioni tecniche e strategie di recupero urbano analizzate nel caso pilota, il Comune di Villanovaforru.

Nello specifico l'intervento interessa un fabbricato del centro storico (Casa Puxeddu) di Villanovaforru situato in zona B1, individuata nell'ambito del PP. La cellula del tessuto edificato è confermata secondo i caratteri tipici dell'abitato locale (è un edificio con tripla corte), per cui assume particolare importanza preservare l'aspetto originario del manufatto. Attualmente il complesso, di superficie totale pari a ca. 3900 mq, è articolato in più corpi di fabbrica che in origine dividevano le funzioni residenziali da quelle di servizio e configurano le tre corti delimitate dalle alte mura in pietra.

Le strategie di recupero a livello urbano possono essere riassunte per punti: a) riqualificazione del paesaggio urbano attraverso interventi mirati al miglioramento dei servizi pubblici (illuminazione, mobilità, accessibilità), l'uso della vegetazione per costituire il legame con le presenze naturalistiche del territorio circostante, il ripristino delle costruzioni in grave stato di deterioramento; b) promozione dell'economia rurale e turistica attraverso: la costituzione di orti sociali e terapeutici all'interno delle corti degli edifici riqualificati per favorire l'integrazione delle aree agricole inutilizzate; l'allestimento di aree eventualmente destinate alla vendita dei prodotti locali; l'organizzazione di itinerari conoscitivi e corsi formativi per la riscoperta di antichi mestieri, tradizioni e sapori.

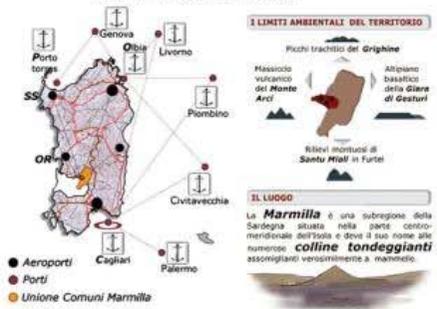
Gli interventi da attuare alla scala del singolo edificio prevedono, oltre al ripristino e messa in sicurezza del fabbricato in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, applicazioni tecnologiche specifiche per l'efficientamento energetico. Anche in questo caso le strategie possono essere riassunte per punti:

a) eco-compatibilità e riuso dei materiali locali laddove è possibile ripristinare secondo la tradizione costruttiva locale per non intaccare l'aspetto originario dei luoghi;
b) controllo bioclimatico con interventi correttivi sull'isolamento dell'attacco a terra; il sistema di riscaldamento/raffrescamento degli ambienti; la correzione termica degli involucri opachi e trasparenti, mediante l'integrazione architettonica di materiali e tecnologie innovative (intonaci performanti, vetri ad alte prestazioni, impianti di riscaldamento radianti e generatori di calore di ultima generazione, studio del controllo microclimatico passivo);
c) sostenibilità dell'opera, valutando le tecnologie e i materiali più idonei in relazione alle risorse economiche disponibili e le soluzioni di minor impatto ambientale.

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME Borghi della rigenerazione. Valorizzazione sostenibile della Marmilla: caso di Villanovaforru
/ LUOGO E ANNO DI PROGETTO Sardegnna, Villanovaforru (VS), anno 2012
/ PLACE AND DATE
COMMITTENTE Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
/ CLIENT
PROGETTISTA CAPOGRUPPO Daniele Alabrese
/ GROUP LEADER
MEMBRI DEL GRUPPO
/ MEMBERS OF THE GROUP

CENTERS OF REGENERATION
L'epoca contemporanea è caratterizzata da alcuni fattori che hanno determinato dei grandi cambiamenti. La diminuzione della fertilità e l'invecchiamento della speranza di vita concorrono sempre più all'insediamento demografico che genera problemi quali il peggioramento dei conti pubblici, la contrazione della potenzialità produttiva del paese e l'abbassamento del tenore di vita dei cittadini a fronte dell'aumento di erogare maggior numero di pensioni e assicurare maggiore assistenza sanitaria, peggiorando così il deficit pubblico. L'Unione europea cerca di rispondere a questa grave emergenza sociale ed economica adottando uno strategia di HEALTH PROMOTION, finalizzata al mantenimento nel tempo del grado di autosufficienza dell'anziano. L'Italia può mettere in campo una serie di Borghi in fase di apporamento che potranno permettere agli anziani di INVECCHIARE IN SALUTE attraverso programmi integrati per la salute che operano in termini di rigenerazione tra soprattutto prevenzione.

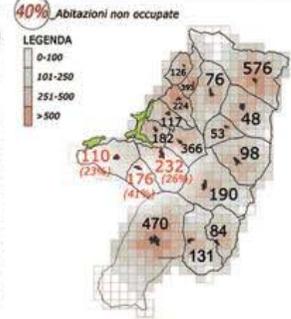
CONTESTO DI APPLICAZIONE DEL P.I.S. Programmi Integrati per la Salute



DATI GENERALI
LUOGO.....MARMILLA
COMUNE.....VILLANOVAFORRU
N°ALLOGGI.....6
AB. MAX.....12

L'area presa in considerazione per lo sviluppo dell'ipotesi di applicazione del programma integrato per la salute coinvolge tre piccoli centri della Marmilla, nell'entroterra sardo, Collinas, Villanovaforru e Lunamatrona. Le scelte determinate tra i centri e le particolari scelte ambientali hanno fatto di questo luogo uno scudo perfettamente adatto ad ospitare gli anziani da "rigenerare". Volontà del progetto è quella di costituire dei casi pilota.

PATRIMONIO EDILIZIO (Unione Comuni Marmilla)



NUMERO DI ABITAZIONI OCCUPATE E NON OCCUPATE

Comuni	abitazioni occupate	abitazioni non occupate	Comuni	abitazioni occupate	abitazioni non occupate
Barumini	502	48	Segariu	469	84
Collinas	324	210	Setzu	67	393
Furtei	613	131	Siddi	294	182
Genuri	151	126	Tullì	442	76
Gesturi	519	576	Turri	219	224
Las Plassas	102	53	Ussaramanna	236	117
Lunamatrona	683	232	Villamar	1010	190
Pauli Arbarei	254	366	Villanovaforru	254	176
Santuri	2890	470	Villanovafranca	544	98

Il progressivo spopolamento ha dotato i centri di un importante patrimonio riutilizzabile; il 40% delle abitazioni nei centri risulta ad oggi disabitata e in 8 comuni su 18 il numero delle abitazioni non occupate supera quello delle occupate.

FORMULAZIONE DELL'IPOTESI METAPROGETTUALE



GLI INTERVENTI DA ATTUARE A LIVELLO URBANO



ANALISI DEI FLUSSI INTERNI E VARIAZIONE FUNZIONALE DELL'EDIFICIO

02_EDIFICIO 2 - CASA PUXEDDU
6 appartamenti + servizi e spazi comuni
16 persone

ANTE OPERAM
flussi e funzioni

POST OPERAM
flussi e funzioni

CARATTERISTICHE DELL'IMMOBILE 1
Sup. commerciale mq 2.034
Sup. corte e loggiati mq 1.837

La piazza d'accesso principale viene considerata a quota 0.00

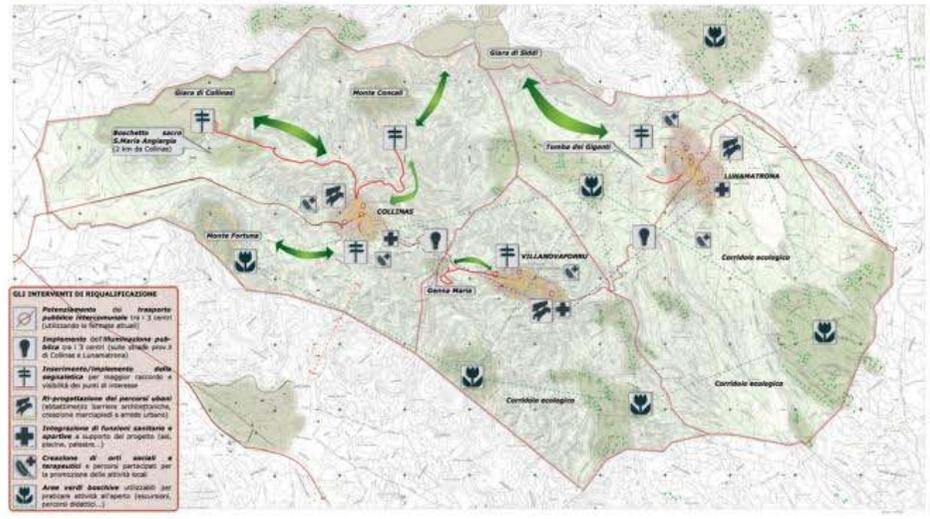
IL SISTEMA DELLE CORTI
● Percorso della viabilità d'accesso
● Salti di quota percorribili dai disabili
● Luoghi di aggregazione e attività

Area svago e ristoro, a quota +1.60
La corte "sanitaria", a quota -1.00

2° LIVELLO
Granaiolo 50 mq
Cameri da letto 130 mq
Area comune 50 mq
1° LIVELLO
Garage + granaiolo 80 mq
Abitazione+area piano 280 mq
Cantina 50 mq
Pollajo + porcilaia 120 + 65 mq
Ripostiglio 60 mq
Deposito/magazzino 120 mq

2° LIVELLO
Alloggio per 2 50 mq
Alloggio per 2 60 mq
Spazio collettivo 30 mq
Alloggio per 2 80 mq
1° LIVELLO
Alloggio per 4 120 mq su 2 livelli
Ufficio 120 mq
Alloggio per 4 90 mq
Alloggio per 2 65 mq
Telemedicina + area collettiva 80+120 mq
Ristoro e commercio 400 mq

01 IL PROGETTO DI RETE DEI COMUNI



- INTERVENTO 1 - Riquequalificare il paesaggio urbano**
- Inserire illuminazione artificiale per migliorare la visibilità dei percorsi pedonali
 - Inserire vegetazione d'arredo per ricreare il legame con le presenze naturalistiche del territorio circostante
 - Utilizzare materiali e colori diversi per la realizzazione di percorsi destinati anche a persone con handicap visivi
 - Applicare supporti (eventualmente removibili) per elementi di riqualificazione estetica sulle facciate delle vie principali
- INTERVENTO 2 - Promuovere l'economia rurale**
- Creare reti sociali e terapeutici all'interno delle corti degli edifici di progetto
 - Riqualificare e integrare le aree agricole inutilizzate poste all'esterno dell'abitato con percorsi produttivi partecipati inseriti all'interno del centro
 - Allestire spazi dedicati a promozione e vendita dei prodotti locali all'interno delle aree comuni degli edifici recuperati
- INTERVENTO 3 - Qualificare l'offerta turistica**
- Applicare supporti removibili sulle facciate degli edifici per promuovere attività turistiche locali
 - Organizzare itinerari conoscitivi volti al recupero dell'identità dei Comuni (visite guidate, aree informative...)
 - Riconfigurare i vuoti urbani con piattaforme tecnologiche e punti wi-fi
 - Organizzare corsi formativi per riscoprire antichi mestieri, sapori e tradizioni locali

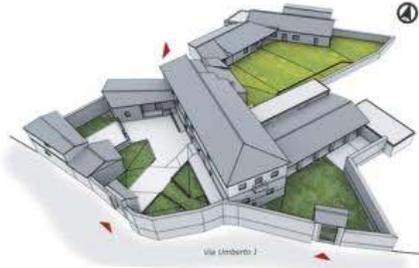
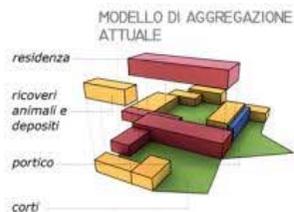
TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME Borghi della rigenerazione. Valorizzazione sostenibile della Marmilla: caso di Villanovaforru
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE Sardegna, Villanovaforru (VS), anno 2012
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER Daniele Alabrese
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI



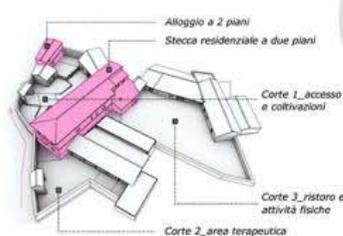
- Edifici** disponibili, in quanto **disabilitati** e in **vendita**
- Immobili** con elevata **importanza storica**
- Disponibilità** dei proprietari **alla vendita**
- Alto grado di adattabilità al progetto**
- Costo** dell'immobile **accessibile** all'intervento progettuale



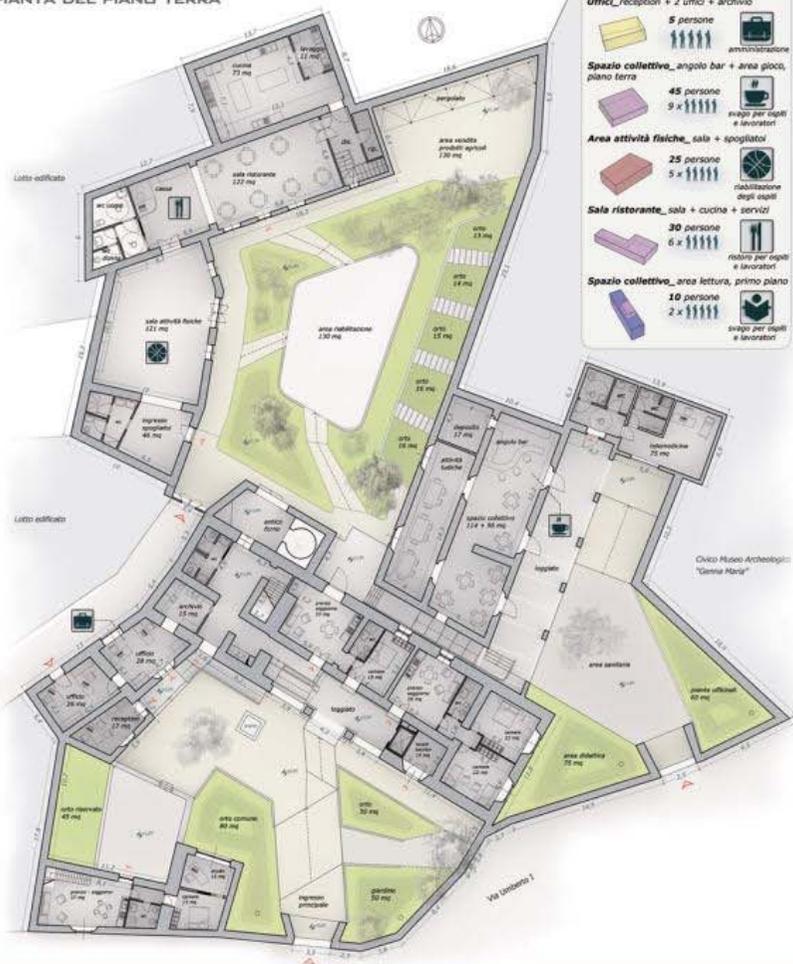
DATI GENERALI

- 3871mq**
Mq tot.
- 2 piani**
Nr. piani
- 0,28**
Sup./vol.
- 0,022**
Trasp./opaco.

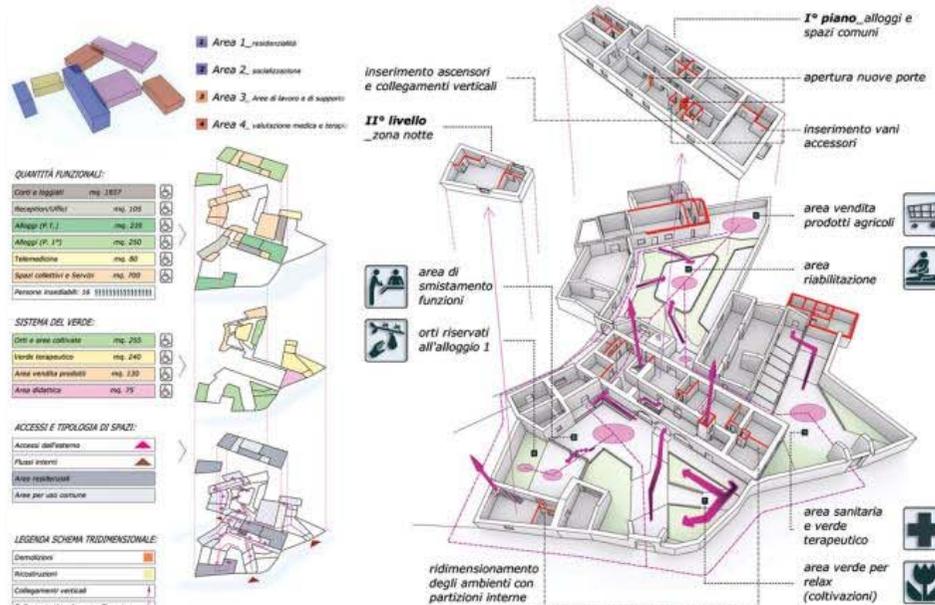
MODELLO DI AGGREGAZIONE POST-OPERAM



GLI INTERVENTI DA ATTUARE NELL'EDIFICIO
PIANTA DEL PIANO TERRA



FORMULAZIONE DELL'IPOTESI PROGETTUALE



ABACO DEGLI ALLOGGI:
Localizzazione e dimensione



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME Borghi della rigenerazione. Valorizzazione sostenibile della Marmilla: caso di Villanovaforru
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE Sardegna, Villanovaforru (VS), anno 2012
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER Daniele Alabrese
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP



Delibera 16-19 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA

RTU SO 02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con **ANCE**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patroini

ANCE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

AGENZIA 31 TECNICI ITALIANI

media partner

europacancrosciti

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI



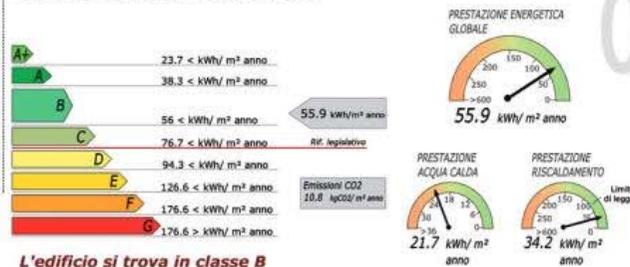
Calcolo delle trasmittanze termiche

-  Solai di copertura a falde inclinate, **tetto ventilato**
-  Serramenti esterni, **infilso in legno con doppi vetri**
-  Muratura portante, **isolamento a cappotto interno**
-  Attacco a terra, **solaio con vespaio aerato**

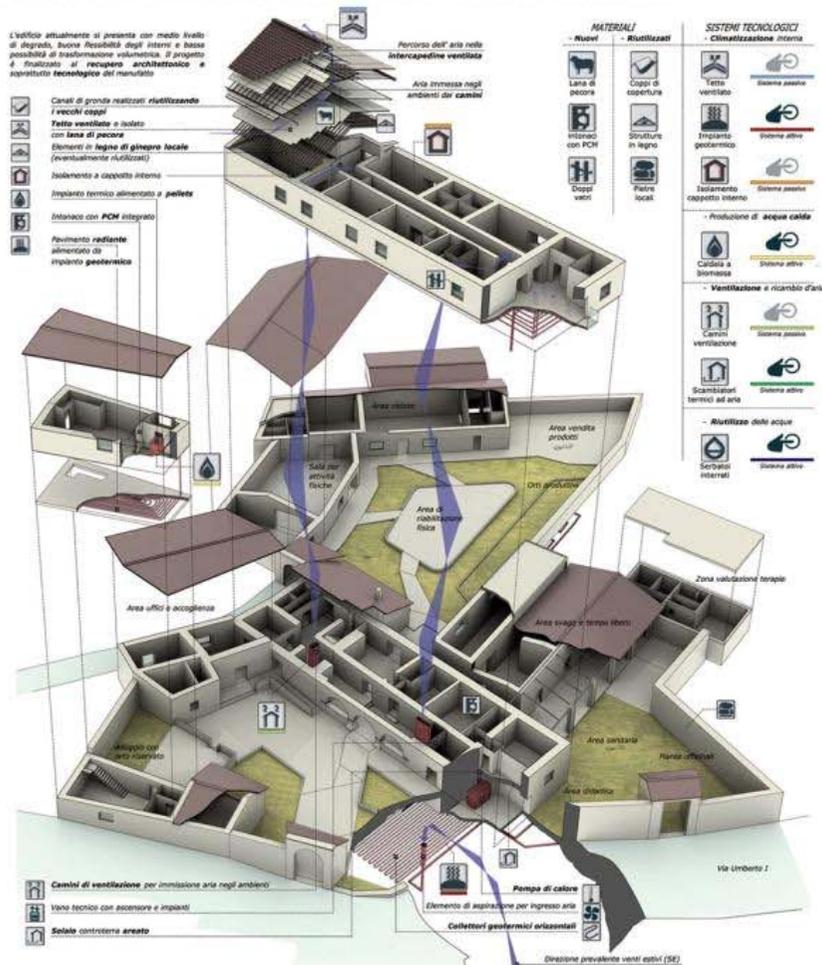
$U=1/R_{tot} (W/m^2K)$ 0,30 W/m²K	$U=1/R_{tot} (W/m^2K)$ 0,34 W/m²K
$U=1/R_{tot} (W/m^2K)$ 1,55 W/m²K	$U=1/R_{tot} (W/m^2K)$ 2,60 W/m²K
$U=1/R_{tot} (W/m^2K)$ 0,32 W/m²K	$U=1/R_{tot} (W/m^2K)$ 0,40 W/m²K
$U=1/R_{tot} (W/m^2K)$ 0,31 W/m²K	$U=1/R_{tot} (W/m^2K)$ 0,42 W/m²K

Valori limite da normativa

CERTIFICAZIONE ENERGETICA



GLI INTERVENTI DA ATTUARE NELL'EDIFICIO - ESPLOSO TECNOLOGICO

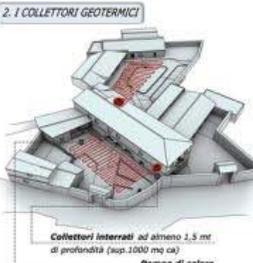


STRATEGIE PER IL CONTENIMENTO ENERGETICO

DISPOSITIVI E FUNZIONAMENTO



In questo tipo di tetto il manto di copertura si distacca dallo strato isolante, creando un'intercapedine che permette ad un flusso omogeneo d'aria, di circolare dalla grande fino al colmo; conseguentemente, devono essere evitate cornici trassveriali.



La superficie verde occupata da un sistema a sonde orizzontali è generalmente doppia rispetto alla superficie da riscaldare nell'edificio. In considerazione della tipologia del terreno, il rapporto da considerare è di circa 25 mq per 1 kw.

SEZIONE TECNOLOGICA



CRITERI DI SCELTA DEI DISPOSITIVI E DELLE TECNOLOGIE

- Climatizzazione interna**
 - 1. Tetto ventilato: necessario sostituzione dei tetti e bisogno di migliorare le condizioni climatiche interne degli ambienti
 - 2. Impianto geotermico: collettori geotermici orizzontali collegati a pavimenti radianti... sistema più economico
 - 3. Isolamento a cappotto interno: necessità di non alterare l'aspetto estetico delle tradizionali murature in pietra
 - 4. Caldaia a biomassa: necessità di ridurre emissioni di CO₂ e di risparmio energetico
 - 5. Canali ventilazione: sistema di ventilazione controllata integrato con condotti interrati consente notevole risparmio
 - 6. Scambiatori termici: necessità di irrigare le ampie aree verdi che circondano i corpi di fabbrica
- Produzione ACS, ventilazione e riuso acque**
 - 4. Caldaia a biomassa: necessità di ridurre emissioni di CO₂ e di risparmio energetico
 - 5. Canali ventilazione: sistema di ventilazione controllata integrato con condotti interrati consente notevole risparmio
 - 6. Scambiatori termici: necessità di irrigare le ampie aree verdi che circondano i corpi di fabbrica
- Obiettivi di progetto**
 - Miglioramento della climatizzazione interna
 - Sfruttamento della ventilazione naturale
 - Produzione di ACS e riutilizzo delle acque per irrigazione
 - Risparmio economico ed energetico
- VANTAGGI E SVANTAGGI**
 - 1. Sostanziale riduzione del consumo energetico
 - 2. Più economico e meno invasivo della parete
 - 3. Ventilazione a non altera l'aspetto esterno
 - 4. Riduce il volume interno
 - 5. Riduce la muratura
 - 6. Non usa la muratura
 - 7. Riduce il volume interno
 - 8. Riduce il volume interno
 - 9. Riduce il volume interno
 - 10. Riduce il volume interno
 - 11. Riduce il volume interno
 - 12. Riduce il volume interno
 - 13. Riduce il volume interno
 - 14. Riduce il volume interno
 - 15. Riduce il volume interno
 - 16. Riduce il volume interno
 - 17. Riduce il volume interno
 - 18. Riduce il volume interno
 - 19. Riduce il volume interno
 - 20. Riduce il volume interno

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME Borghi della rigenerazione. Valorizzazione sostenibile della Marmilla: caso di Villanovafornu
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE Sardegna, Villanovafornu (VS), anno 2012
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER Daniele Alabrese
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP

03
CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU SO 02
RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE
con ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
LEGAMBIENTE
patroini
AGENZIE 31 ESCALFABRE
media partner
europaconcorsi
L'ARCHITETO
#ZERO
edilio

PROGETTO SEGNALATO

Andrea Bartucciotto

RELAZIONE

L'intervento progettuale riguarda la riqualificazione architettonica, urbana e funzionale dell' ex area della Liquichimica industriale di Saline Joniche, oggi dismessa. L' area dei pantani SIC e il paesaggio industriale abbandonato sono gli elementi caratterizzanti il territorio il quale si trova in uno stato di forte degradato a causa di fallimentari investimenti economici passati. Con la volontà di far riemergere le potenzialità delle rilevanti caratteristiche geologiche, territoriale, storico-paesaggistiche dell'area, la proposta progettuale si configura con la realizzazione di un grande parco energetico pensato come integratore di crescita del territorio in grado di poter restituire allo scenario di Saline Joniche una propria identità ambientale e paesaggistica, prevedendo numerose contaminazioni di macchia mediterranea, il recupero funzionale dei silos industriali in riserve d'acqua per le coltivazioni, un lungomare con servizi commerciali-balneari e nelle due testate dell'area l'inserimento di due parcheggi a servizio del parco con la possibilità di fruire all'interno di esso mediante mezzi di trasporto ad energia alternativa favorendo una mobilità sostenibile. Al percorso longitudinale di connessione dell'intera area, generatore del parco, si somma il sistema dei percorsi trasversali permettendo la fruibilità del parco. Uno spazio pubblico, centrale rispetto al percorso principale, ed un edificio del polo di ricerca configurato come quinta urbana verso l'area naturalistica, sono il punto focale del parco. All'interno del parco energetico sono previsti campi per lo sviluppo del fotovoltaico e del biodiesel. La superficie destinata ai campi energetici dei pannelli fotovoltaici sarà circa di 4,5 Ha, mentre la superficie destinata ai campi energetici della biomassa occuperà circa 5,8 Ha, ospitando diverse tipologie di piantagioni come soia, jatropha, ricino, colza e girasole. Il progetto del centro fieristico-culturale si propone come un contenitore, una vetrina per le più moderne innovazioni tecnologiche nel campo della ricerca industriale sostenibile e di sviluppo sperimentale nei settori energetici, agricoli ed alimentari, in cui inoltre si accumulano molteplici attività, dallo svago alle iniziative culturali. Innestandosi sulla testata sud della spina pedonale, il contenitore espositivo si propone come intermediario spazio-visivo tra due aree del parco: i campi sperimentali, costituiti da un sistema di piani inclinati, e la grande macchia mediterranea. Ad una quota minore rispetto ai campi sperimentali, la spina collega il lungomare al boschetto ecologico sperimentale posto sulla testata nord della spina ed in corrispondenza del manufatto architettonico essa si rafforza diventando una custodia contenente sistemi di risalita e uffici. Al piano terra "la spina pedonale" permette l'accesso ai diversi padiglioni espositivi, con servizi di ristorazione in testata; lo spazio destinato alle esposizioni si presenta come grandi contenitori vetri a doppia altezza, al di sopra dei quali si posa la piastra funzionale contenente diversi servizi, inglobando anche esistenti cisterne riconvertite in un bar ed in una sala interattiva.

TITOLO DEL PROGETTO Riqualificazione dell'area industriale di Saline Joniche (RC): Centro fieristico e culturale a servizio di un parco energetico

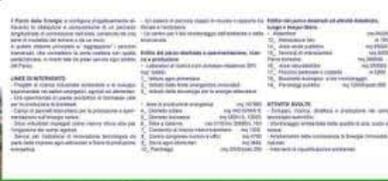
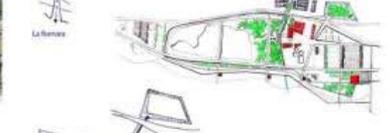
LUOGO E ANNO DI PROGETTO Saline Joniche (RC) – Luglio 2012

COMMITTENTE

PROGETTISTA CAPOGRUPPO Laureando: Andrea Bartucciotto

Relatore: Prof. arch. Laura Thermes

MEMBRI DEL GRUPPO



7 Design, 16-17 ottobre
2013
SAIE
CITTÀ E
RIGENERAZIONE
URBANA
RT
U
SO
02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini

 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

AGENDE 21 LOCALITÀ

media partner

 europaCancorsi

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME Riquilificazione dell'area industriale di Saline Joniche (RC): Centro fieristico e culturale a servizio di un parco energetico

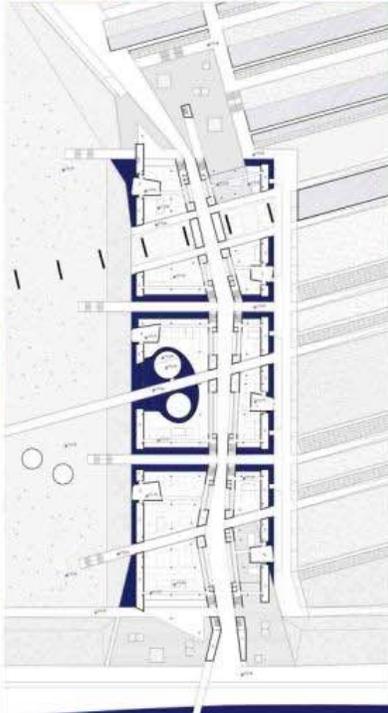
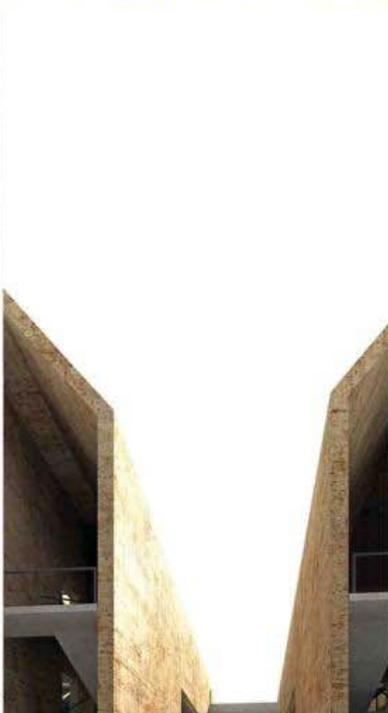
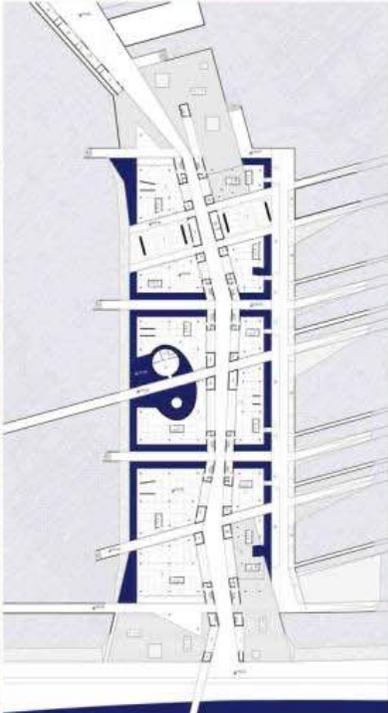
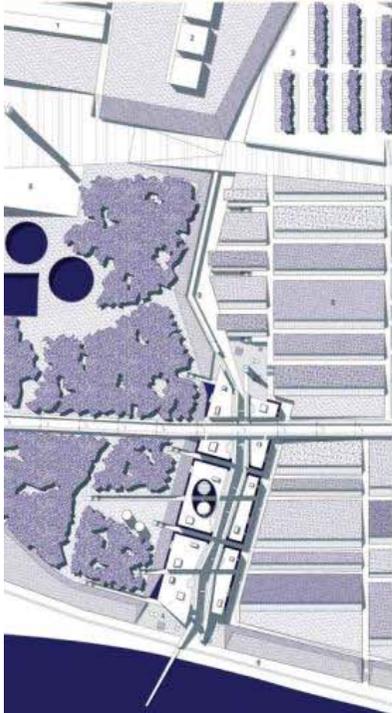
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE Saline Joniche (RC) - Luglio 2012

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER Laureando: Andrea Bartucciotta Relatore: Prof. arch. Laura Thermes

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP



CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP

Riquilificazione dell'area industriale di Saline Joniche (RC): Centro fieristico e culturale a servizio di un parco energetico

Saline Joniche (RC) - Luglio 2012

Laureando: Andrea Bartucciotto

Relatore: Prof. arch. Laura Thermes



**CNA
PPC**

Delibera, 16-17 ottobre 2013
SAIE

**CITTÀ E
RIGENERAZIONE**

URBANA

RT

U

SO

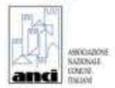
02

**RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE**

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COSTRUTTORI
 EDILI



patrocini



media partner

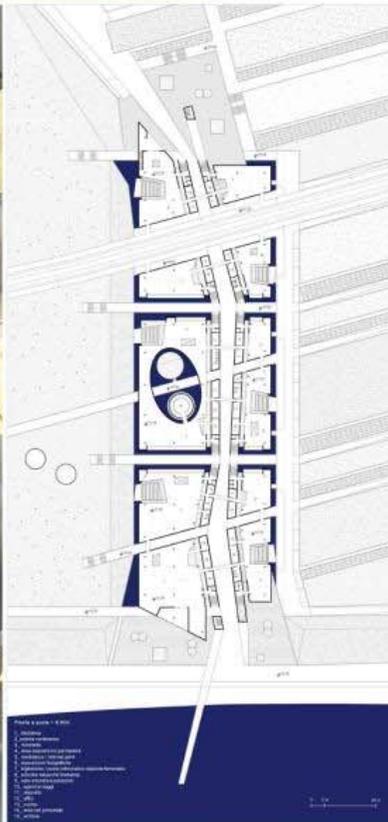
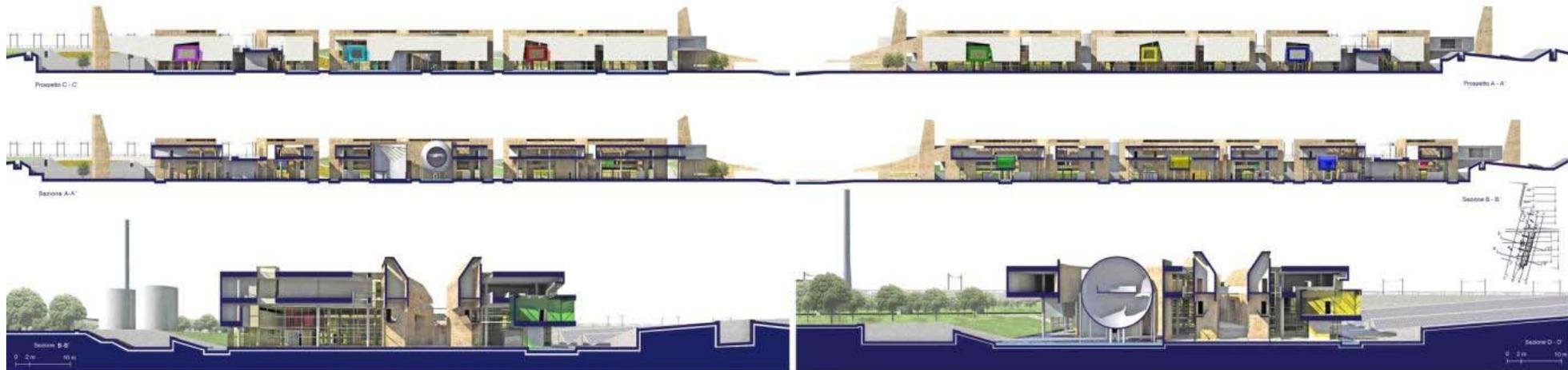


L'ARCHITETO

#ZERO



CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI





 Bologna, 16-17 ottobre 2013

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA

RTU

SO

02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con

ANCE

 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



LEGAMBIENTE

patrocini



 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

AGENZIE DI SERVIZI REGIONALI



media partner



 europacancorsi

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP

Riquilificazione dell'area industriale di Saline Joniche (RC): Centro fieristico e culturale a servizio di un parco energetico

Saline Joniche (RC) - Luglio 2012

Laureando: Andrea Bartucciotto

Relatore: Prof. arch. Laura Thermes



CNA

PPC

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Martina Buccitti

RELAZIONE DI PROGETTO

Colleferro è una città in provincia di Roma, distante circa 50 km dalla capitale. Il primo nucleo di case sorse nelle vicinanze della stazione ferroviaria, sulla linea Roma-Napoli. E' qui che la famiglia Valsacco fondò nel 1989 uno zuccherificio. Quando la società fallì, gli stabilimenti vennero rilevati dall'ing. Bombrini e dal senatore Parodi Delfino, i quali fondarono la società B.P.D., dando il via alla produzione di materiali chimici, armi ed esplosivi.

Dal 1913 si iniziarono ad ampliare le strutture della fabbrica, e la società si preoccupò di costruire le opere sociali necessarie ad accogliere gli operai: case, spaccio, mensa, una chiesa ed una scuola elementare. Alla fine della prima guerra mondiale vi erano a Colleferro 200 alloggi.

Negli anni '20 gli impianti della fabbrica aumentarono di numero, e con essi crebbe la domanda di manodopera: moltissimi gli immigrati che si stabilirono a Colleferro.

A partire dagli anni '80 alcuni stabilimenti vennero abbandonati a causa della crisi industriale che comportò la chiusura di alcune fabbriche.

E' solo verso la fine del XX secolo che si cominciò a pensare di restituire nuova vita a queste costruzioni inserendo nuove funzioni: l'Incubatore di imprese BIC Lazio, la facoltà di Ingegneria Meccatronica di Tor Vergata, la nuova sede della Asl.

Colleferro nasce dunque come città industriale; è soprattutto per questo che nasce l'intenzione di preservare il più possibile il manufatto esistente come testimonianza del passato, come elemento identitario di una società che deve la propria genesi proprio a quegli stabilimenti.

L'edificio accoglierà una nuova funzione: al suo interno è stata pensata una residenza per studenti, in virtù della vicinanza con la facoltà di Ingegneria, e di Infermieristica.

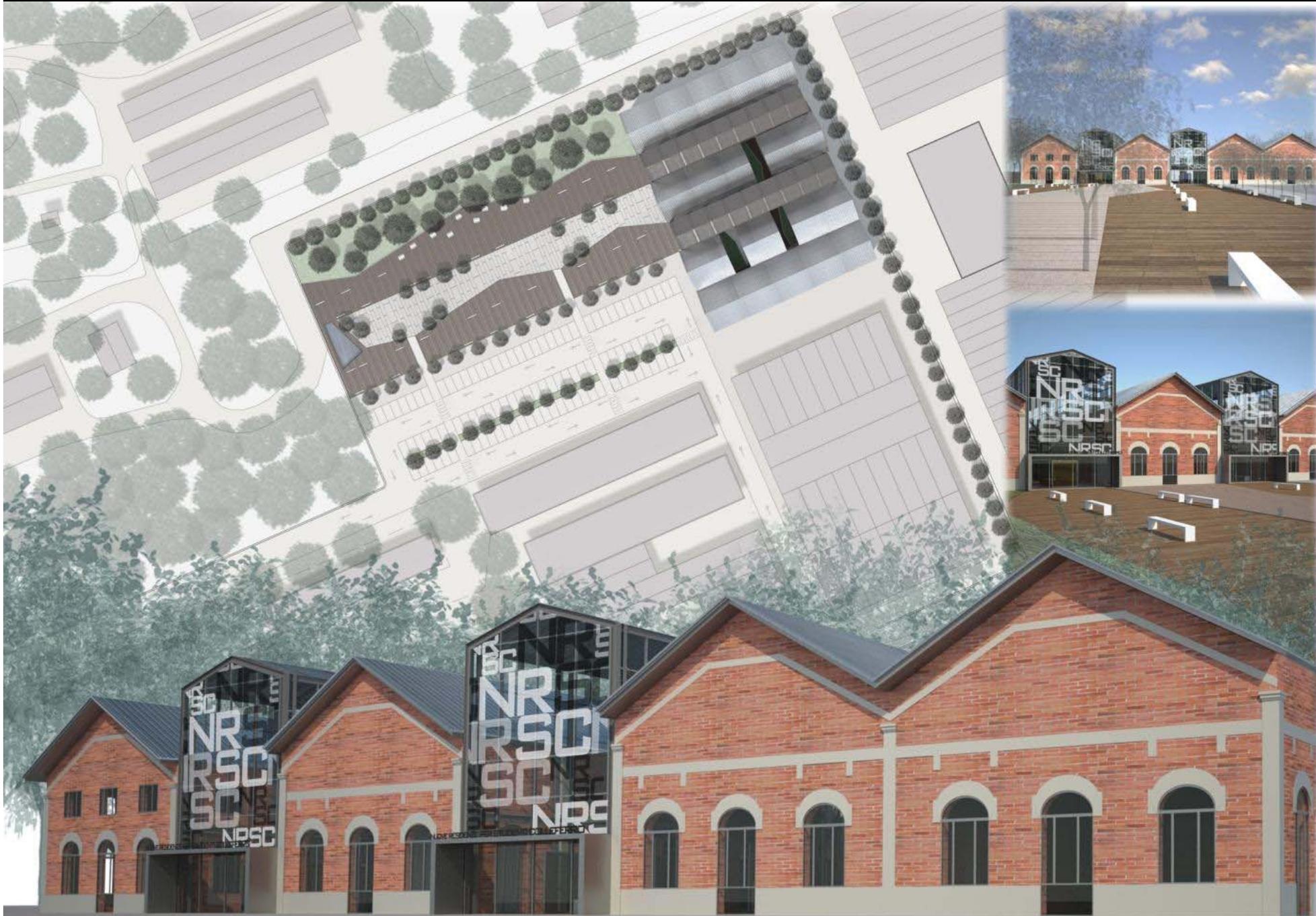
Allo stato di fatto l'edificio è individuato da 6 corpi dei quali 4 con copertura a falde (è qui che si inseriscono le funzioni di residenza e quelle di servizio) e 2 con copertura a shed. Questi ultimi volumi vengono sostituiti da corpi anch'essi con copertura a falde, ma con superfici vetrate (eccezione fatta per la copertura), tutte apribili; la struttura risulterà più alta per consentire una buona illuminazione ed areazione degli interni. Gli spazi individuati da questi corpi svolgeranno la funzione di percorsi, luoghi d'incontro e socializzazione, quasi a voler essere un prolungamento della piazza antistante progettata per offrire un luogo di svago all'aperto non solo agli studenti-residenti, ma anche a quanti ogni giorno frequentano la zona per motivi di lavoro, la quale andrà a sostituire un altro edificio per il quale il comune ha già previsto la demolizione.

Al fine di garantire confort termico all'interno delle residenze, è stato previsto un isolamento termico laddove vi era solo muratura. Il cappotto è realizzato all'interno per preservare il laterizio facciavista. Le residenze saranno su due livelli, la realizzazione di un ulteriore piano è ottenuta mediante una struttura in acciaio resa necessaria per non gravare sulla struttura portante attuale.

Delle corti interne sono inoltre previste per creare luoghi d'incontro all'aperto, per aumentare l'illuminazione e l'areazione di alcuni spazi; inoltre la presenza di alberature fornisce una schermatura naturale delle ampie vetrate di biblioteca e mensa.

Tutti gli alloggi sono stati dimensionati in riferimento alla normativa vigente. Sono state adottate tutte le tipologie previste dalla normativa: residenze ad albergo (1-2 persone), mini alloggi (1-2 persone), nucleo integrato (4-6 persone).

Sono state inserite tutte le funzioni principali necessarie allo studente: mensa, biblioteca, caffetteria...; aree necessarie per la gestione e l'amministrazione dello studentato; sono state pensate anche delle funzioni integrative a quelle della residenza, come ad esempio una palestra, una farmacia, un market ed una libreria-copisteria: si tratta di servizi aperti non solo allo studentato, ma a disposizione di tutta la città.



17 Bologna, 16-19 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E
 RIGENERAZIONE

URBANA

**RT
 U
 SO
 02**

RIGENERAZIONE
 URBANA
 SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COSTRUTTORI
 EDILI


LEGAMBIENTE

patrocini

 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COSTRUTTORI
 EDILI


 AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

media partner

 europacancorsi

L'ARCHITETO

#ZERO


edilio

TITOLO DEL PROGETTO /
 PROJECT NAME DALLA FABBRICA ALLO STUDENTATO: UN CASO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE A COLLEFERRO

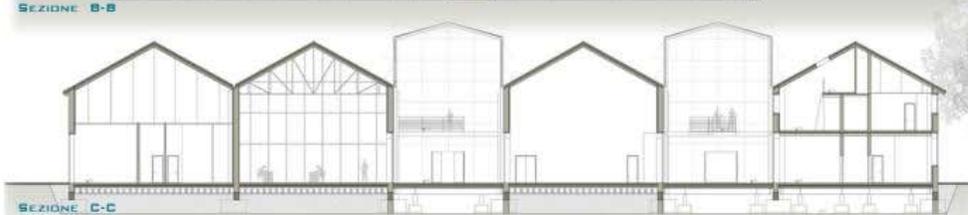
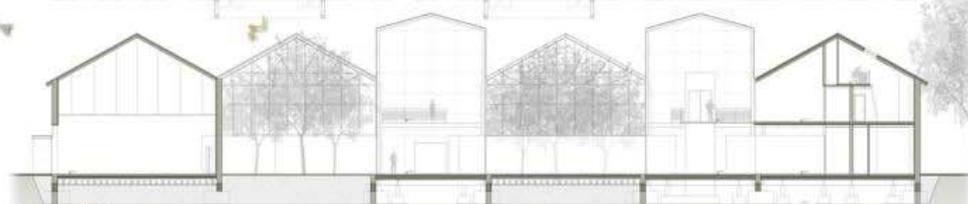
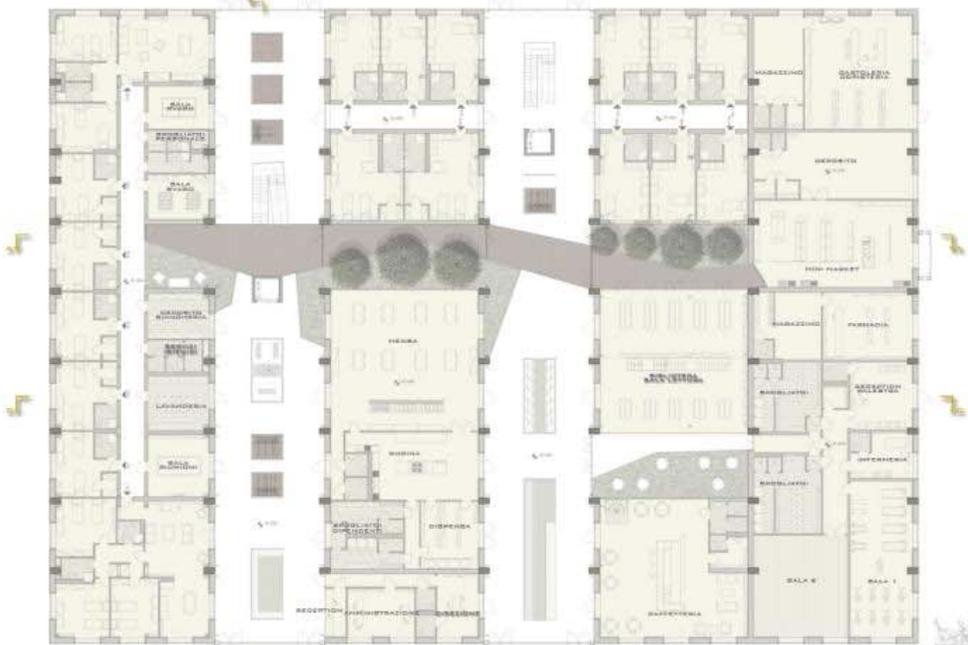
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO /
 PLACE AND DATE SAPIENZA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA - LUGLIO 2012

PROGETTISTA CAPOGRUPPO /
 GROUP LEADER BUCCITTI MARTINA

MEMBRI DEL GRUPPO /
 MEMBERS OF THE GROUP —

 **CNA**
 **PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI





 Bologna, 16-19 ottobre 2013

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA

RTU SO 02

 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con

ANCE

 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



LEGAMBIENTE

patrocinati da



 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

AGENZE 31 LOCALI ITALIANE



media partner

 europa concorsi

L'ARCHITETO

#ZERO



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME DALLA FABBRICA ALLO STUDENTATO: UN CASO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE A COLLEFERRO

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE SAPIENZA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA - LUGLIO 2012

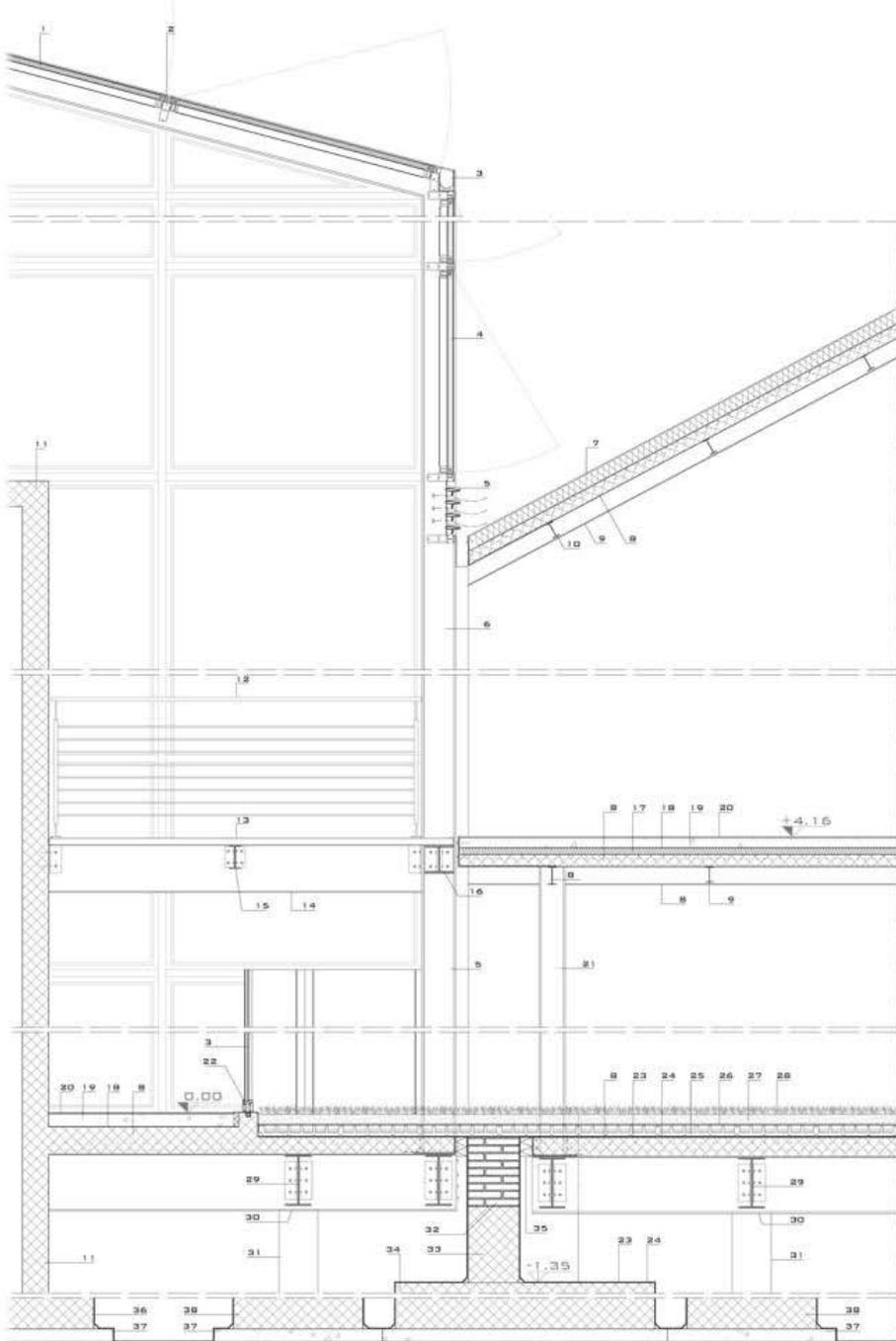
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER BUCCITTI MARTINA

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP —


CNA


PPC

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI



1. PANNELLO SANDWICH COSTITUITO ANIMA IN POLISTIRENE ESTRUSO E RIVESTITO DA PELLÌ IN ALLUMINIO, SP. 3 CM.
2. SISTEMA PER FACCIATA A MONTANTI E TRAVERSI IN ALLUMINIO TIPO SCHÜCO FW 604 O SIMILI; DIMENSIONI DEI PROFILATI: 60x120 MM; INNESTO DI INFISSI ESTERNI IN ALLUMINIO CON PROFILATI A TAGLIO TERMICO DEL TIPO SCHÜCO O SIMILI; APERTURA A VASISTAS DELL'INFISSO VERSO L'ESTERNO COMANDATA MECCANICAMENTE.
3. BRONDA IN ALLUMINIO PER LO SMIANTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE, PROTETTA DA BORDALINA IN ACCIAIO ZINCATO.
4. VETRO STRATIFICATO CON INTERPOSTA VETROCAMERA SP. 5-10-5 MM; VETRO CHIARO, TRASPARENTE.
5. LABELLE IN VETRO ORIZZONTALI ORIENTABILI CONTROLLATE MEDIANTE DISPOSITIVO MECCANICO PER CONDIZIONARE L'AERAZIONE COSTANTE DELL'AMBIENTE INTERNO; H. 10 CM; SP. 25 MM.
6. PILASTRO IN ACCIAIO HEB 240; PROTEZIONE AL FUOCO OTTENUTA PER MEZZO DI VERNICIATURA CON PITTURE INTUMESCENTI.
7. STRATO DI TENUTA ALL'ACQUA; PANNELLI DI COPERTURA ISOLATI E MICROVENTILATI DEL TIPO DINGULIT "COVERPO" O SIMILI, SOSTITUITI DA UNO STRATO DI COPERTURA IN ACCIAIO A PROTEZIONE MULTISTRATO SP. 4 MM, SAGOMATO A CREARE DEI CANALI DI MICROVENTILAZIONE, E DA UN PANNELLO IN POLISTIRENE ESPANSO SP. 10 CM.
8. SOLAIO REALIZZATO CON LAMIERA BREGATA H. 55 MM, SP. 1,2MM; GETTO DI COMPLETAMENTO IN CLS ARMATO GETTATO IN OPERA SP. 5 CM BOLETTA COLLABORANTE IN CLS ARMATO GETTATO IN OPERA, SP. VARIABILE.
9. TRAVE IN ACCIAIO IPE 240; PROTEZIONE AL FUOCO OTTENUTA PER MEZZO DI VERNICIATURA CON PITTURE INTUMESCENTI.
10. TRAVE IN ACCIAIO IPE 120; PROTEZIONE AL FUOCO OTTENUTA PER MEZZO DI VERNICIATURA CON PITTURE INTUMESCENTI.
11. SETTO IN CLS ARMATO GETTATO IN OPERA; SP. 20 CM.
12. PARAPETTO IN ACCIAIO INOX; MONTANTI TUBOLARE E CORRIMANO A SEZIONE RETTANGOLARE, CORRENTI CON FUMI PASSANTI DEL DIAMETRO DI 6 MM, H. 110 CM.
13. PAVIMENTAZIONE IN OGGE DI ACCIAIO DIM. 60x2000 MM SP. 6 MM.
14. TRAVE IN ACCIAIO IPE 260 COLLEGATA TRAMITE IMBULLONATURA AL PILASTRO; PROTEZIONE AL FUOCO OTTENUTA PER MEZZO DI VERNICIATURA CON PITTURE INTUMESCENTI.
15. TRAVE IN ACCIAIO IPE 180 COLLEGATA TRAMITE IMBULLONATURA ALLA TRAVE PRINCIPALE; PROTEZIONE AL FUOCO OTTENUTA PER MEZZO DI VERNICIATURA CON PITTURE INTUMESCENTI.
16. TRAVE IN ACCIAIO HEB 220 COLLEGATA TRAMITE IMBULLONATURA AL PILASTRO; PROTEZIONE AL FUOCO OTTENUTA PER MEZZO DI VERNICIATURA CON PITTURE INTUMESCENTI.
17. STRATO ISOLANTE; PANNELLI DI POLISTIRENE ESPANSO SP. 5 CM.
18. STRATO DI SEPARAZIONE E SODRIMMENTO; TELA IN TESSUTO NON TESSUTO.
19. MASSETTO IN CLS ALLEGGERITO GETTATO IN OPERA SP. 10 CM.
20. PAVIMENTAZIONE DIBIBERICA REALIZZATA IN CLS AUTOLIVELLANTE GETTATO IN OPERA, SPATOLATO E LEVIGATO, SP. 3 CM.
21. PILASTRO IN ACCIAIO HEB 200; PROTEZIONE AL FUOCO OTTENUTA PER MEZZO DI VERNICIATURA CON PITTURE INTUMESCENTI.
22. INFISSI ESTERNI VERTICALI AD ANTA FISSA IN ALLUMINIO CON PROFILATI A TAGLIO TERMICO DEL TIPO SCHÜCO O SIMILI.
23. GUAINA ANTIRIFLESSO; MEMBRANA BPP CON ANTIVEGETATIVO ARMATA CON TNT POLIESTERE A FIBRA CONTINUA, SP. 0,4 CM.
24. GUAINA IMPERMEABILIZZANTE; MEMBRANA BPP ARMATA CON TNT POLIESTERE.
25. PANNELLO IN POLISTIROLO ESPANSO PRESTAMPATO SP. 8CM TIPO DAKU O SIMILI.
26. STRATO DI SEPARAZIONE; TELA IN TESSUTO NON TESSUTO.
27. TERRICCIO AD ALTA CAPACITÀ DI RETENZIONE IDRICA SP. 8 CM.
28. ERBACE PERENNI TIPICIZZANTI.
29. TRAVE IN ACCIAIO IPE 400; COLLEGATA TRAMITE IMBULLONATURA ALLA TRAVE PRINCIPALE; PROTEZIONE AL FUOCO OTTENUTA PER MEZZO DI VERNICIATURA CON PITTURE INTUMESCENTI.
30. TRAVE IN ACCIAIO IPE 500; PROTEZIONE AL FUOCO OTTENUTA PER MEZZO DI VERNICIATURA CON PITTURE INTUMESCENTI.
31. SETTO IN CLS ARMATO GETTATO IN OPERA SP. 30 CM.
32. SETTO IN LATERIZIO PREESISTENTE SP. 40 CM REALIZZATO CON LATERIZI PIENI DIM. 5,5x12x25x CM.
33. CORRIDOIO PREESISTENTE DI COLLEGAMENTO TRA PILASTRI REALIZZATO IN CLS ARMATO GETTATO IN OPERA DIM. 40x40 CM.
34. PLINTO DI FONDAZIONE PREESISTENTE IN CLS ARMATO GETTATO IN OPERA DIM. 200x300 CM; H. 100 CM.
35. GIUNTO DI SEPARAZIONE STRUTTURALE TRA LA NUOVA STRUTTURA E QUELLA PREESISTENTE.
36. PLATA DI FONDAZIONE DI NUOVA REALIZZAZIONE REALIZZATA IN CLS ARMATO GETTATO IN OPERA H. 60 CM.
37. MADRONE IN CLS ALLEGGERITO GETTATO IN OPERA, SP. 10 CM.
38. PLINTO DI FONDAZIONE DI NUOVA REALIZZAZIONE IN CLS ARMATO GETTATO IN OPERA DIM. 100x100 CM; H. 60 CM.
39. STRATO DI FINITURA; INTONACO INTINGIATO SU RETE PORTAINTONACO, SP. 1,5 CM.
40. BLOCCHI IN LATERIZIO ALVEOLARE 25x30x20CM; FORATURA 45% TIPO ALVEDATER O SIMILI; PISATI IN OPERA A FORI VERTICALI.
41. STRATO ISOLANTE; PANNELLI DI POLISTIRENE ESPANSO SP. 8 CM.
42. PILASTRO PREESISTENTE IN CLS ARMATO GETTATO IN OPERA DIM. 45x55 CM.
43. INFISSI ESTERNI VERTICALI AD ANTA FISSA IN ALLUMINIO CON PROFILATI A TAGLIO TERMICO DEL TIPO SCHÜCO AWD 90 SL1 O SIMILI, SOSTITUITI DA DUE ANTE FISSE LATERALI DI 60 CM ED UN'ANTA ARBIBILE CENTRALE DI 95 CM.





 Città e RIGENERAZIONE URBANA

RISUSO

 02

 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con

ANCE

 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



 LEGAMBIENTE

patroni



 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



 AGENZE 31 LOCALI ABIANNE

 media partner



 EUROPA CON OTSI

L'ARCHITETO

 #ZERO



 edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME DALLA FABBRICA ALLO STUDENTATO: UN CASO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE A COLLEFERRO

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE SAPIENZA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA - LUGLIO 2012

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER BUCCITTI MARTINA

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP ---



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Gabriele Calderoni
Stefano Melini

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

La tesi qui presentata è stata svolta all'interno del Laboratorio di Sintesi Finale "Architettura sostenibile" della Facoltà di Architettura dell'Università di Bologna con sede a Cesena e propone la riqualificazione di un edificio ACER, sito a Bologna in via Gandusio, un'area strategicamente centrale a ridosso del centro storico e, al contempo, inserita all'interno delle dinamiche urbane della prima periferia.

Il percorso intrapreso con la realizzazione di questo progetto si è posto l'obiettivo iniziale di dare una risposta concreta ed efficace ad un problema vero e contemporaneo inerente il complesso residenziale di via Gandusio. Il manufatto è inserito all'interno di un tessuto urbano tanto polarizzante quanto irregolare e indefinito.

Si è voluto fornire una nuova identità al complesso, polo potenzialmente accentratore, area a ridosso delle dinamiche fondamentali sia del centro che della prima periferia.

La ricerca di una nuova identità urbana all'interno del contesto insediativo circostante si è dimostrata tanto importante quanto la necessità di lavorare sulle politiche abitative dei complessi residenziali sociali. Le condizioni della famiglia contemporanea sono mutate e sono tuttora in continua evoluzione, per cui è indispensabile nei casi di social housing garantire un'adeguata e varia qualità dell'abitare.

Qualità dell'abitare in quanto possibilità di usufruire di servizi adeguati in maniera omogenea, ma anche come opportunità di garantire nuove connessioni tra le persone e una rinnovata vitalità in una nuova scena urbana.

Il progetto si è posto, quindi, gli obiettivi di riqualificazione funzionale, riqualificazione energetica e consolidamento strutturale. Anello di congiunzione tra i tre è l'elemento della loggia: una struttura in acciaio controventata, ancorata all'edificio, che dota gli alloggi di uno spazio esterno ad oggi quasi inesistente, che consolida la struttura diminuendone i problemi in caso di sisma e che riqualifica energeticamente il complesso. Inoltre, la loggia è dotata di pannelli frangisole scorrevoli che donano all'edificio e al contesto urbano un nuovo volto, rendendolo sempre diverso. Intervenedo sull'involucro e sull'impianto di riscaldamento si è ottenuto un risparmio energetico notevole, che consente anche di rientrare sotto la soglia di "fuel poverty", garantendo accessibilità agli alloggi anche alle utenze più disagiate.

Ogni soluzione architettonica ha coinciso con specifiche scelte progettuali e tecnologico-costruttive in termini di eco-efficienza e sostenibilità. La creazione del nuovo involucro del manufatto ha permesso di fornire risposte sia a contingenti problemi strutturali in materia di anti-sismica, sia di garantire nuove e variate opportunità abitative agli alloggi. In questo modo, abbiamo realizzato nuovi spazi e nuove opportunità per gli abitanti, abbinate all'adeguamento energetico dell'involucro, in grado di raggiungere prestazioni in materia di efficienza energetica alla pari di edifici di nuova costruzione.

Questo percorso di lavoro si pone sia come intervento puntuale e specifico per la risoluzione di un determinato problema abitativo ed urbano, sia come base di lavoro per fornire una metodologia di intervento per la risoluzione di problematiche analoghe, nelle quali vi è la necessità di conciliare prestazioni in termini di eco-efficienza energetica con la rinnovazione delle dinamiche sociali all'interno dell'abitare contemporaneo.

TITOLO DEL PROGETTO

MARGINALITÀ CENTRALE: intervento di riqualificazione di un complesso residenziale sociale a Bologna

LUOGO E ANNO DI PROGETTO

Bologna, Via Gandusio, 2013

COMMITTENTE

Università di Bologna - Facoltà di Architettura sede di Cesena - Tesi di Laurea in Tecnologie per la progettazione sostenibile II

PROGETTISTA CAPOGRUPPO

Gabriele Calderoni

MEMBRI DEL GRUPPO

Gabriele Calderoni, Stefano Melini



Bologna, 16-17 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E
 RIGENERAZIONE

URBANA
**RT
 U
 SO
 02**

RIGENERAZIONE
 URBANA
 SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COSTRUTTORI
 EDILI


LEGAMBIENTE

patrocini

 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 EDILICI


 AGENZIA DI ECOLOGIA URBANA

media partner

 europa concorsi

L'ARCHITETO

#ZERO


edilio

TITOLO DEL PROGETTO /
 PROJECT NAME
 LUOGO E ANNO DEL PROGETTO /
 PLACE AND DATE
 PROGETTISTA CAPOGRUPPO /
 GROUP LEADER
 MEMBRI DEL GRUPPO /
 MEMBERS OF THE GROUP

MARGINALITA' CENTRALE: intervento di riqualificazione di un complesso residenziale sociale a Bologna
 Bologna _ Via Gandusio _ 2013
 Gabriele Calderoni
 Gabriele Calderoni _ Stefano Melini

 **CNA**
 **PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI



CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE



+

RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE



+

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA



bologna



160 alloggi

SUL 12.310 m²

volume 51.762 m³

4 corpi scala

32 bilocali

32 monolocali

64 trilocali

32 quadrilocali

S/V 0,23

SI
fuel
poverty

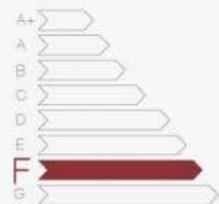
costo annuo
per l'energia
per famiglia

2000 — 1896

1000 — 850

€ 0

E_{p tot}
195,89
kWh/m²a



costi di costruzione

0,00 €/m²

costo annuo per l'energia

1896 €/famiglia

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP

MARGINALITA' CENTRALE: intervento di riqualificazione di un complesso residenziale sociale a Bologna

Bologna _ Via Gandusio _ 2013

Gabriele Calderoni

Gabriele Calderoni _ Stefano Melini

Bologna, 16-19 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E
RIGENERAZIONE

URBANA
RT
U
SO
02

RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE

con
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CONSTRUTTORI
EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini

ASSOCIAZIONE
SOCIETÀ
EDILI

AGENZIE 34 ECCOLI TRAVEL

media partner
EUROPACONCORSI

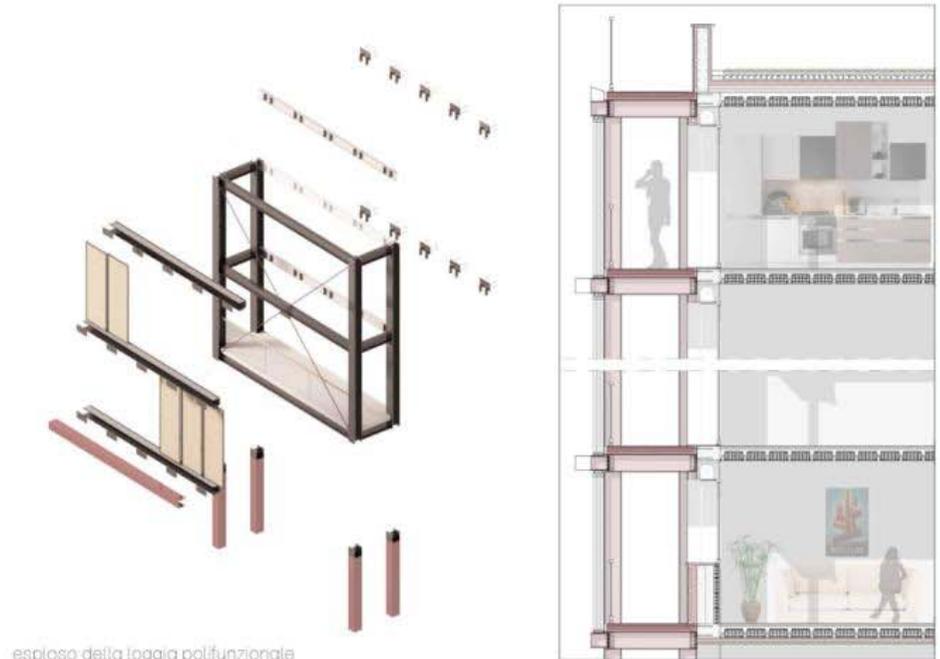
L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



esploso della loggia polifunzionale

social housing sostenibile

185 alloggi

volume 52.633 m³

SUL 13.100 m²

4 corpi scala

NO
fuel
poverty

costo annuo
per l'energia
per famiglia

54 bilocali

36 monolocali

72 trilocali

23 quadrilocali

S/V 0,25

2000 — 1896



E_{p tot}
39,68
kWh/m²a



costi di costruzione

132,59 €/m²

costo per alloggio

7.708,75 €/m²

costi di costruzione totali

1.456.953,72 €

1000 — 850
806

risparmio
1089 €

€ 0

Belgio, 16-19 ottobre 2013
SAIE
CITTÀ E
RIGENERAZIONE
URBANA
RTU
SO
02
RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE

con
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI

AGENZIE DI ECOLOGIA URBANA

media partner
EUROPACONCORSI

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME

MARGINALITA' CENTRALE: intervento di riqualificazione di un complesso residenziale sociale a Bologna

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE

Bologna _ Via Gandusio _ 2013

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER

Gabriele Calderoni

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP

Gabriele Calderoni _ Stefano Melini



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Andrea Cavagna

BIG BANG CITY
GREEN HYPERBUILDING
IN THE CITY AFTER THE PEAK OIL:
DESIGN FOR A VERTICAL FARM
BIG BANG CITY
GREEN HYPERBUILDING
NELLA CITTÀ POST-PETROLIFERA:
IPOTESI DI VERTICAL FARM
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA B.ROSSETTI
TESI DI LAUREA A.A. 2011/2012
STUDENTE: ANDREA CAVAGNA

500.000.000.000.000.000.000 J, la domanda energetica annua mondiale.
9.000.000.000, la popolazione mondiale prevista tra cinquant'anni.
25.000.000 di barili di petrolio annui, la quantità attualmente necessaria per soddisfare il nostro fabbisogno energetico.
2004, anno del raggiungimento del punto più alto della curva di produzione del petrolio.

Come possiamo continuare a crescere su un pianeta finito? Le risorse che utilizziamo oggi per il soddisfacimento dei nostri bisogni sono limitate e destinate a esaurirsi in tempi molto brevi.

L'agricoltura dipende totalmente dai combustibili fossili per la produzione di beni primari: una volta concluse queste risorse il problema sarà sostituirle.

Come sarà possibile continuare a vivere nelle nostre città senza la possibilità di utilizzare l'automobile così come la conosciamo oggi?

Da questi concetti è facile capire come sia arrivato alla soluzione della megastruttura: Big Bang City è una città nella città, una città estremamente densa, autosufficiente dal punto di vista energetico, idrico e alimentare che può ospitare fino a 10.000 persone.

Una megastruttura consente una migliore concentrazione delle risorse, nonché una gestione più efficace delle materie prime energetiche finalizzate alla produzione di beni.

Big Bang City è per il 50% Vertical Farm: questo volume funzionale consente la produzione di alimenti per 20.000 persone.

Il Vertical Farm è una tecnologia che consente la crescita di piante e l'allevamento di piccoli animali all'interno di spazi chiusi, ignorando quindi condizioni meteo, stagioni, parassiti e malattie delle piante senza l'uso di pesticidi e fertilizzanti.

Big Bang City è anche città; comprende: residenze, luoghi di lavoro, spazi pubblici e spazi per l'intrattenimento.

Nei piani interrati sono disposti i magazzini, sia per i prodotti dell'Hyperbuilding ma anche per l'immagazzinamento di acqua potabile; sono presenti anche tutte quelle funzioni che non necessitano illuminazione naturale, per esempio il teatro, lo stadio, piscina coperta, archivio storico, sale congressi. Risalendo verso la superficie, la parte dell'edificio sul fiume ha la funzione industriale, di laboratori per l'artigianato, nonché il porto.

Nella parte su terra vi sono numerosi servizi commerciali e il Market Place, punto focale di aggregazione oltre che piazza pubblica semicoperta, dove avviene il principale commercio dei prodotti del Vertical Farm e dei laboratori di artigianato. Questo è anche il punto in cui Big Bang City si apre alla città esterna offrendo il proprio surplus di alimenti.

Salendo verso i piani più alti troviamo la funzione residenziale e direzionale: le residenze sono poste ai piani più alti e con doppio affaccio di cui uno rivolto a sud.

Tutte le coperture piane dei volumi sono dedicate ad aree verdi che creano una sorta di passeggiata verde tra i tetti.

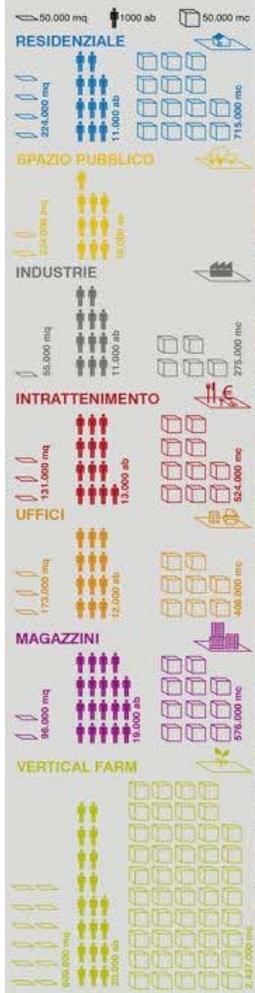
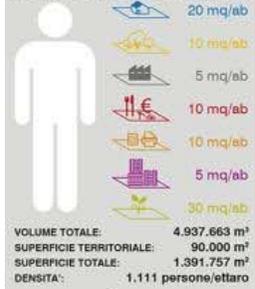
L'alternarsi di spazi pubblici interni ed esterni a diverse quote permette di creare dei luoghi d'incontro per incentivare la socializzazione e la creazione di una comunità.

Basilare per questo progetto, viste le dimensioni, è la circolazione: non solo verticale, tramite ascensori ma anche orizzontale, mediante un vero e proprio *people mover* che percorre il perimetro esterno dell'edificio a 101 metri di altezza.

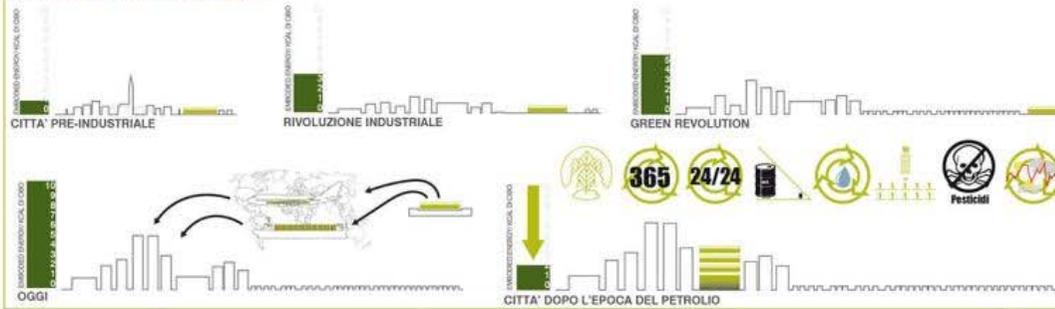
Big Bang City può fornire un supporto in una qualunque zona venga collocato, sfruttando al meglio le caratteristiche del luogo: sole, vento, acqua e biomassa diventano materia prima per plasmare i recettori energetici dell'edificio.

BIG BANG CITY

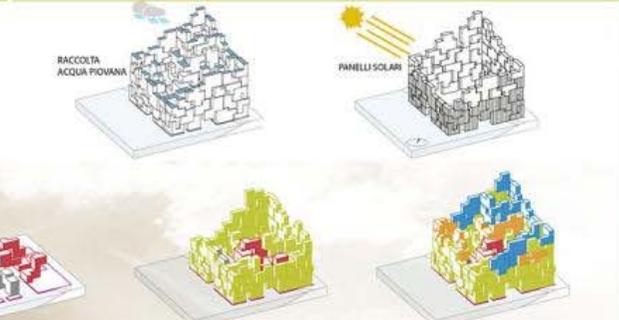
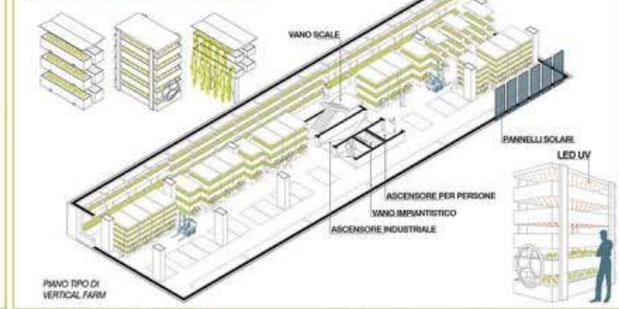
GREEN HYPERBUILDING
NELLA CITTÀ POST-PETROLIFERA:
IPOTESI DI VERTICAL FARM



PERCHE' IL VERTICAL FARM?



COS' E' IL VERTICAL FARM?



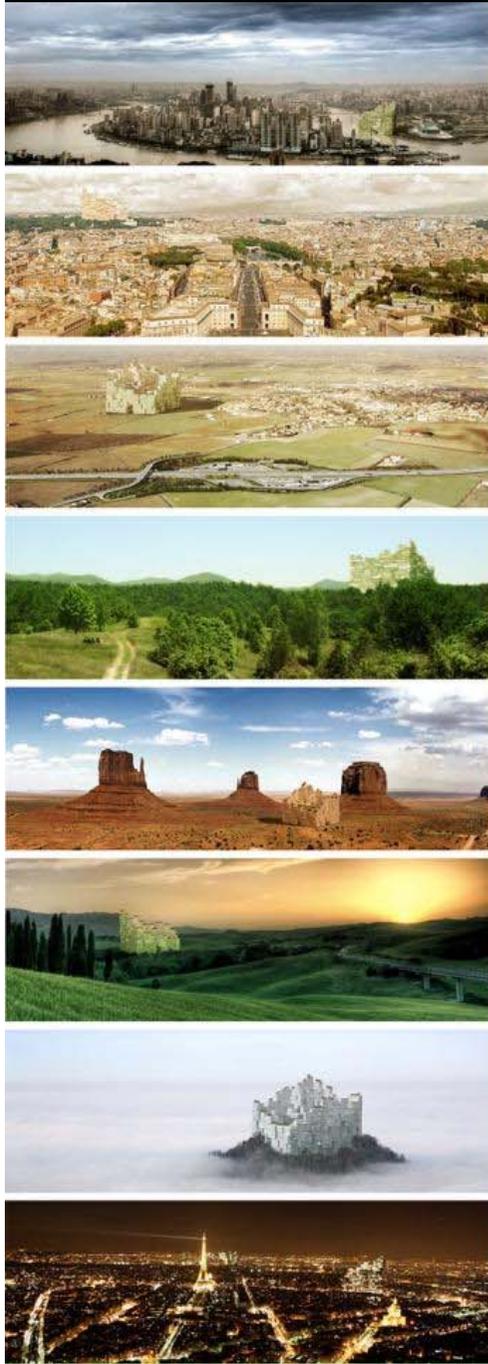
Bologna, 16-19 ottobre 2013
SAIE
 CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU
SO
02
 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
LEGAMBENTE
 patrocini
and
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDILIZIA
AGENZIE 31 LOCALI PAVANE
 media partner
 europaconcorsi
L'ARCHITETO
#ZERO
edilio

TITOLO DEL PROGETTO / Big Bang City_Green Hyperbuilding_Nella città post-petrolifera_Ipotesi di Vertical Farm
 PROJECT NAME
 LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / 2012
 PLACE AND DATE
 PROGETTISTA CAPOGRUPPO / Cavagna Andrea
 GROUP LEADER
 MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI



Bologna, 16-17 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E
 RIGENERAZIONE
 URBANA
**RT
 U
 SO
 02**

RIGENERAZIONE
 URBANA
 SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COSTRUTTORI
 EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini

 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COMUNI
 ITALIANI

AGENDE 21 TOCCHI ITALIANE

media partner

 europa concorsi

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

TITOLO DEL PROGETTO / Big Bang City_Green Hyperbuilding_Nella città post-petroliera_Ipotesi di Vertical Farm
 PROJECT NAME

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / 2012
 PLACE AND DATE

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / Cavagna Andrea
 GROUP LEADER

MEMBRI DEL GRUPPO /
 MEMBERS OF THE GROUP

**CNA
 PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Dottorato di Ricerca PTVBC - Politecnico di Milano

Elena Mussinelli

Fabrizio Schiaffonati

Matteo Gambaro

Andrea Tartaglia

Francesca Scrigna

Eleonora Valenti

Arturo Malocchi (Centro Studi TAT)

Giovanna Fontana (Landmark Studio)

Oscar Fuso (Oscar Fuso Architetto)

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

L'intervento interessa le aree centrali della città di Casalpusterlengo, caratterizzate dalla presenza dei principali servizi pubblici, delle sedi degli Enti ed Istituzioni locali, dal sistema delle piazze del Popolo, Mercato e Repubblica e dal sistema ambientale del fiume Brembiolo. Tale ambito costituisce il cardine del programma di riqualificazione del Centro Storico, che prevede la rilocalizzazione di alcune funzioni pubbliche in aree più idonee, la costruzione di manufatti a destinazione residenziale, terziaria e commerciale e la riqualificazione degli spazi pubblici. La proposta progettuale assume tutti questi elementi e si fonda quindi su alcuni principi essenziali: - *Il sistema delle piazze.* Il progetto di riqualificazione fruitiva e ambientale prevede la connessione delle principali emergenze storico-architettoniche e sociali con la pedonalizzazione di gran parte del Centro Storico. - *La promenade.* La riqualificazione funzionale dell'ambito prevede la formazione di una promenade pedonale che connette direttamente le tre piazze e il sistema degli spazi pubblici esistenti e di progetto. - *La Zona 30.* Per incrementare la qualità dello spazio pubblico e delle aree pedonali, le connessioni carrabili principali sono state concentrate su un unico asse che attraversa l'ambito di trasformazione. Nei punti nevralgici, in corrispondenza dell'area soggetta ad edificazione e di piazza del Popolo, i percorsi carrabili sono soggetti a limitazione di velocità (Zona 30) e di accesso (mezzi pubblici di emergenza e residenti). - *Il percorso naturalistico.* L'intera area di trasformazione è attraversata da un percorso ciclo-pedonale che connette i due parcheggi di accesso al centro urbano e le due estremità del parco del Brembiolo. Il percorso affianca il fiume, importante arteria idrogeologica, di forte valenza paesaggistica e connette le principali aree del Comune e del Centro Storico. - *Il sistema della sosta.* Per incrementare la qualità ambientale dello spazio pubblico senza diminuirne la fruizione è stata ridotta la presenza invasiva di parcheggi a raso e sono stati previsti alcuni parcheggi interrati, in modo da liberare lo spazio pubblico a favore di aree pedonali e spazi di aggregazione. I parcheggi esistenti sono stati inoltre riprogettati in chiave ambientale, con attenzione alle essenze, all'ombreggiamento, ai materiali impiegati e al sistema d'illuminazione.

Il riassetto dell'impianto morfologico complessivo si completa con la formazione di quattro edifici: due con tipologia in linea, che si elevano per quattro piani oltre ai pilotis (con destinazione prevalentemente residenziale), un edificio a "L" destinato ad ospitare gli uffici comunali, di tre-cinque piani e un edificio a destinazione mista (commerciale il piano terra e residenziale i tre piani sovrastanti). Complessivamente la nuova edificazione prevede 9.500 mq di SIp per destinazione residenziale, 3.000 mq di SIp per destinazione terziaria e 2.700 mq di SIp per destinazione commerciale. Per le piazze e gli spazi pubblici la superficie è di 40.000 mq e di 16.750 mq per il sistema del verde urbano (riqualificazione e nuova realizzazione). Lo schema insediativo assume la logica dell'edilizia aperta con la riconfigurazione di allineamenti e traguardi visivi, ed è improntato alla massima razionalità del sistema urbano, con chiare relazioni tra i diversi manufatti, che accentuano la riconoscibilità delle funzioni, delle percorrenze e delle aree per la sosta.

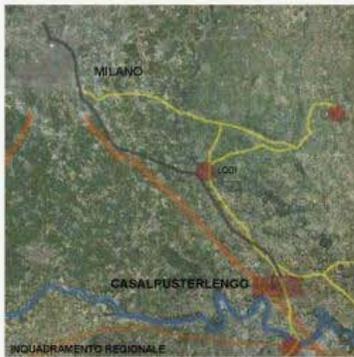
TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME Progetto per la riqualificazione e la valorizzazione fruitiva e paesaggistica del centro di Casalpusterlengo

LUOGO E ANNO DI PROGETTO / PLACE AND DATE Casalpusterlengo (LODI), 2013

COMMITTENTE / CLIENT Comune di Casalpusterlengo

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER Dottorato di Ricerca PTVBC - Politecnico di Milano: Elena Mussinelli

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP Fabrizio Schiaffonati, Matteo Gambaro, Andrea Tartaglia, Francesca Scrigna, Eleonora Valenti; Consulenti: Arturo Malocchi (Centro Studi TAT); Giovanna Fontana (Landmark Studio); Oscar Fuso (Oscar Fuso Architetto).



AMBITO TR1

Superficie territoriale: 57.959,00 mq
Proprietà: PUBBLICA

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'ambito rappresenta sia il cuore della città pubblica, da sviluppare e riqualificare, in corrispondenza di funzioni istituzionalmente importanti, sia luogo di aggregazione sociale.

ELEMENTI NOTEVOLI

- Recupero di aree non qualificate e male utilizzate.
- Possibilità di creare il vero centro della città con funzioni e attività al servizio dell'intera collettività.



AMBITO TR1 P1

Superficie territoriale: 28.568,00 mq
Sip realizzabile: min 17.140,80 mq
Superficie drenante: min 30%
Altezza massima: 13,00 m
It: 0,60 mq/mq

Rapporto di copertura: max 40%

Destinazione d'uso:

- Residenza: max 75%
- Uffici pubblici e privati, attività commerciali e servizi: min 25%

Procedura di intervento: Piano Attuativo

AMBITO TR1 p2, p3 e p4

Superficie territoriale = 31.993,00 mq

Procedura di intervento: Piano Attuativo

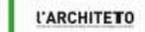
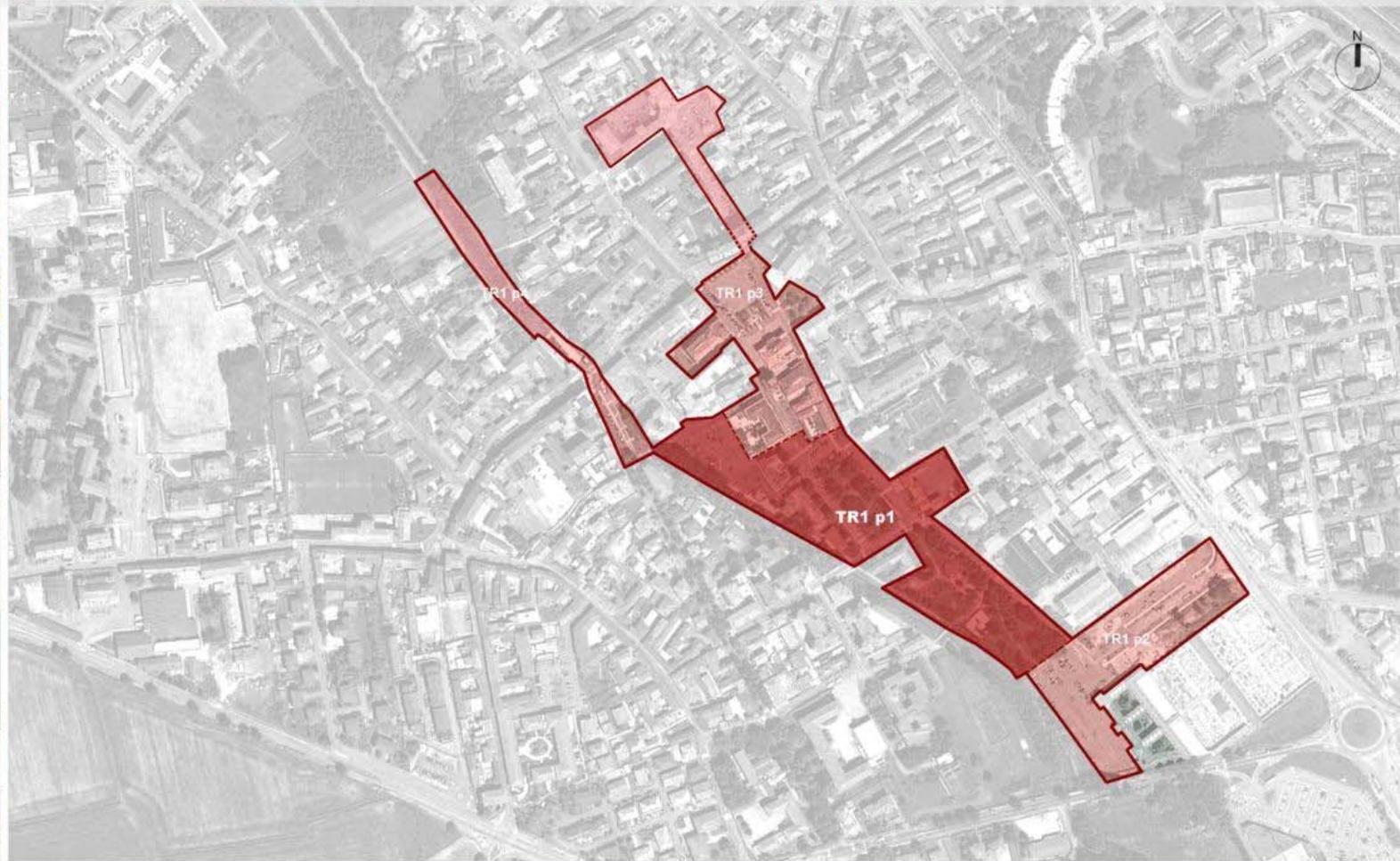
Destinazione d'uso: esisterà

LINEE GUIDA DEL PROGETTO

Il progetto dovrà prevedere la riqualificazione dell'area attraverso la demolizione degli edifici esistenti, l'ampliamento e la valorizzazione dello spazio pubblico lungo il colatore Brembiolo. Il nuovo edificato dovrà avere il piano terra destinato all'uso collettivo; dovrà garantire una sequenza di spazi pubblici e piazze in grado di ospitare mercati, fiere e manifestazioni pubbliche.

LINEE GUIDA DEL PROGETTO

Le tre aree alle estremità della TR1 p1 sono state inserite nell'Ambito di Trasformazione unitario perché necessitano di interventi sugli spazi aperti per il riordino della viabilità e delle aree di aggregazione sociale. Inoltre si dovranno prevedere concessioni organiche con il nuovo assetto dell'area TR1 p1.



TITOLO DEL PROGETTO / PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE FRUITIVA E PAESAGGISTICA DEL CENTRO DI CASALPUSTERLENGO

PROJECT NAME

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / CASALPUSTERLENGO - 2013

PLACE AND DATE

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / DOTTORATO DI RICERCA IN PTVCB - POLITECNICO DI MILANO: ELENA MUSSINELLI
GROUP LEADER

MEMBRI DEL GRUPPO / FABRIZIO SCHIAFFONATI, MATTEO GAMBARO, ANDREA TARTAGLIA, FRANCESCA SCRIGNA, ELEONORA VALENTI; CONSULENTI: ARTURO MAJOCCHI (CENTRO STUDI TAT), GIOVANNA FONTANA (LANDMARK STUDIO), OSCAR FUSO (OSCAR FUSO ARCHITETTO)
MEMBERS OF THE GROUP



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

SISTEMA DEI PERCORSI E DELLE CONNESSIONI

LE TRE PIAZZE

Il progetto di riqualificazione fruitiva ed ambientale del centro di Casalpusterlenigo prevede la connessione delle principali emergenze storico-anticoarchitettoniche e sociali attraverso la pedonalizzazione di gran parte del centro storico, in modo da incrementare la qualità urbana dello spazio pubblico per una più forte identità del luogo.
Materiali: Pietra di Crevola, Beola, Legno.

PROMENADE

La riqualificazione fruitiva dell'ambito TR1 prevede la formazione di una promenade pedonale che connette direttamente le tre piazze a tutto il sistema degli spazi pubblici esistenti e di progetto, in grande asse consentendo anche l'organizzazione del mercato settimanale secondo un andamento lineare che ne ottimizza la fruibilità. Da esso si dipartono diversi percorsi che connettono il sistema dello spazio pubblico col tessuto urbano, da un lato, e con il sistema naturale dall'altro.
Materiali: Pietra di Crevola, Beola, Porfido.

ZONA 30

Per incrementare la qualità dello spazio pubblico e delle aree pedonali, le connessioni carrabili principali si sono concentrate su un unico asse, che attraverso l'ambito di trasformazione. Nei punti nevralgici, in corrispondenza dell'area soggetta ad edificazione e di piazza del Popolo, i percorsi carrabili sono soggetti a limitazione di velocità (Zona 30) e di accesso (mezza pubblici di emergenza e residenti).
Materiali: Porfido, Asfalto, Pietra di Crevola.

PERCORSO NATURALISTICO

L'intera area di trasformazione è attraversata da un percorso ciclo-pedonale principale che connette i due parcheggi di accesso al centro urbano e le due stazioni del parco del Brenobio. Il percorso affianca il fiume, importante arteria idrologica, di forte valenza naturale e paesaggistica e connette le principali aree del Comune e del centro storico.
Materiali: Manto erboso, Porfido, Materiale bituminoso colorato o con aggiunta di ghiaietto.

SISTEMA DEI SERVIZI

SERVIZI PUBBLICI

L'ambito di trasformazione TR1 vede concentrata la maggior parte dei servizi pubblici del Comune, per cui il progetto prevede, come requisito essenziale la connessione di queste emergenze attraverso il sistema dello spazio pubblico, riqualificato in modo da rendere maggiormente accessibili e facilmente riconoscibili questi servizi.

ACCESSI

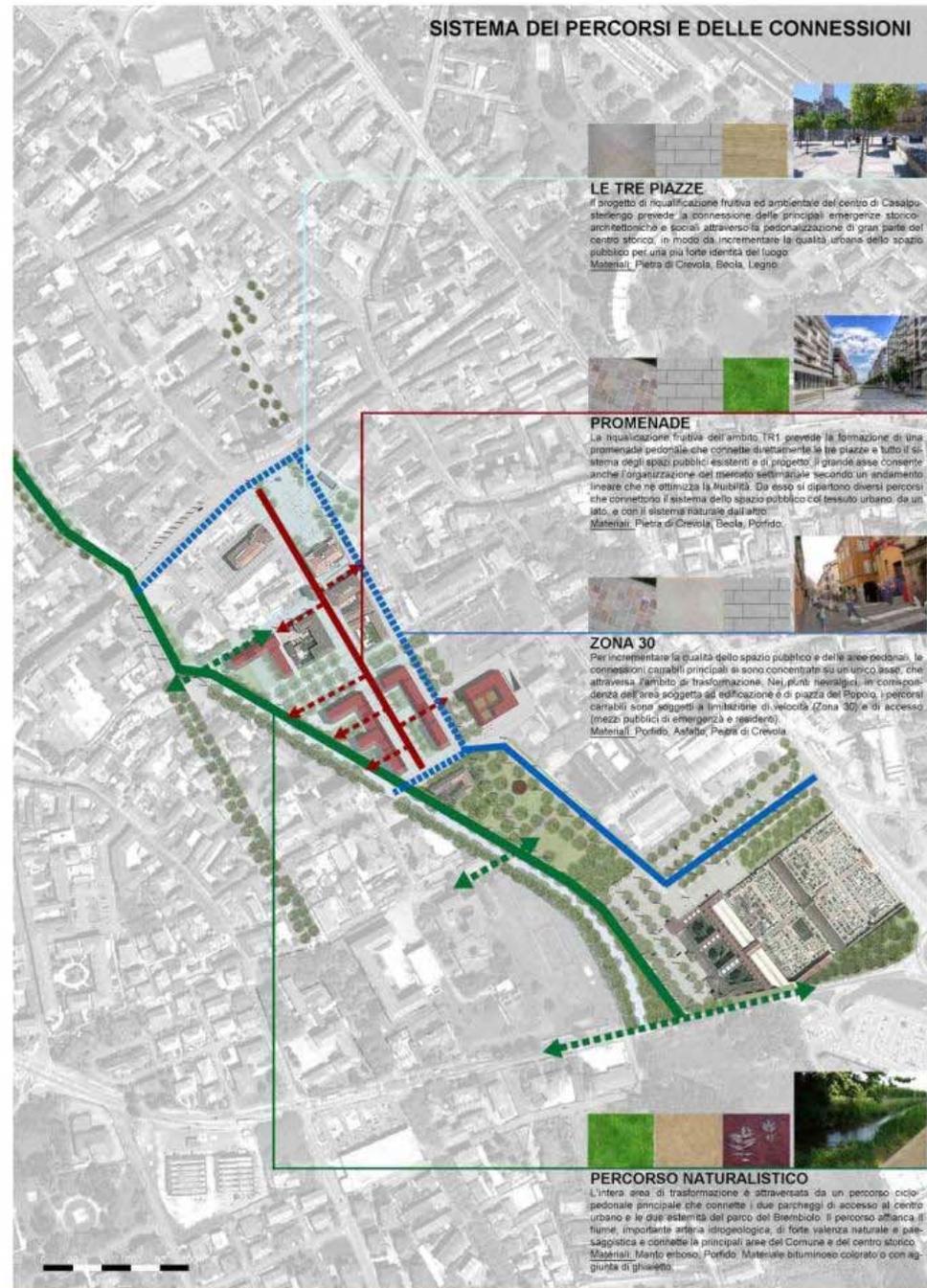
Diversi sono gli accessi ai servizi e alle attività commerciali dell'area in oggetto, siano essi carrabili, pedonali e ciclabili, percorsi porticati, viati alberati, sottopassaggi. Questo rende maggiormente fruibile l'intero centro storico e gli eventi ad esso collegati, ad esempio il mercato settimanale.

PARCHEGGI

Per incrementare la qualità ambientale dello spazio pubblico senza diminuire la fruizione è stata ridotta la presenza invasiva di parcheggi e sono stati previsti alcuni parcheggi interrati, in modo da liberare lo spazio pubblico a favore di aree pedonali e spazi di aggregazione. I parcheggi esistenti sono stati inoltre riprogettati in chiave ambientale, facendone sorgere alle frangenti, alle condizioni di ombreggiamento, al vento, alle tipologie di materiali e al sistema dell'illuminazione.

MERCATO

Il progetto prevede l'ottimizzazione della disposizione del mercato settimanale che viene organizzato linearmente lungo la promenade a tutta zona centrale di piazza del Popolo. La promenade viene lasciata libera per consentire un flessibile attraserramento delle bancarelle.



Delibera 16-19 ottobre 2013
SAIE
CITTÀ E
RIGENERAZIONE
URBANA
RT
U
SO
02

RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE

con
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini
and
ASSOCIAZIONE
MADONNE
ITALIANE

AGENZIA DI ESCALATORIE

media partner
europaconcerti

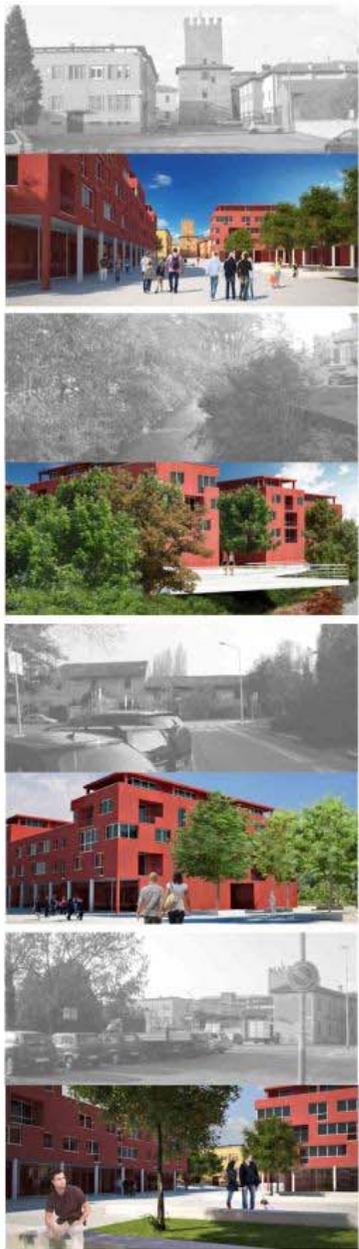
L'ARCHITETO

#ZERO
edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE FRUITIVA E PAESAGGISTICA DEL CENTRO DI CASALPUSTERLENIGO
PROJECT NAME
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / CASALPUSTERLENIGO - 2013
PLACE AND DATE
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / DOTTORATO DI RICERCA IN PTVBC - POLITECNICO DI MILANO: ELENA MUSSINELLI
GROUP LEADER
MEMBRI DEL GRUPPO / FABRIZIO SCHIAFFONATI, MATTEO GAMBARO, ANDREA TARTAGLIA, FRANCESCA SCRIGNA, ELEONORA VALENTI; CONSULENTI: ARTURO MAJOCCHI (CENTRO STUDI TAT), GIOVANNA FONTANA (LANDMARK STUDIO), OSCAR FUSO (OSCAR FUSO ARCHITETTO)
MEMBERS OF THE GROUP

**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



CITTÀ E
RIGENERAZIONE

URBANA

RT

U

SO

02

RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE

con

ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI



patrocinii

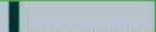


media partner

europacancorsi

L'ARCHITETO

#ZERO



TITOLO DEL PROGETTO / PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE FRUITIVA E PAESAGGISTICA DEL CENTRO DI CASALPUSTERLENGO

PROJECT NAME

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / CASALPUSTERLENGO - 2013

PLACE AND DATE

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / DOTTORATO DI RICERCA IN PTVBC - POLITECNICO DI MILANO: ELENA MUSSINELLI

GROUP LEADER

MEMBRI DEL GRUPPO / FABRIZIO SCHIAFFONATI, MATTEO GAMBARO, ANDREA TARTAGLIA, FRANCESCA SCRIGNA, ELEONORA VALENTI; CONSULENTI: ARTURO MAJOCCHI (CENTRO STUDI TAT), GIOVANNA FONTANA (LANDMARK STUDIO), OSCAR FUSO (OSCAR FUSO ARCHITETTO)

MEMBERS OF THE GROUP



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

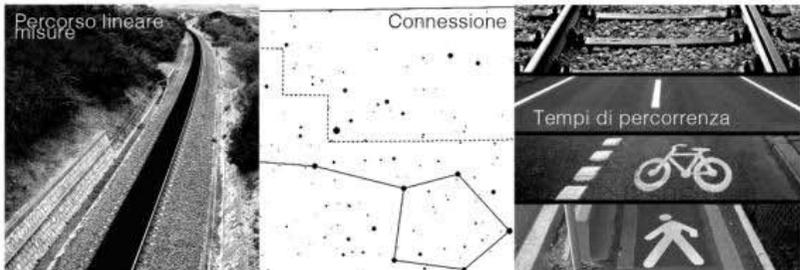
PROGETTO SEGNALATO

Lucia Consales
Federica Corbani

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

Questo lavoro è frutto di un interesse nato dal Laboratorio Tematico opzionale frequentato nell'ultimo anno del Corso di Laurea, il cui obiettivo era tra gli altri quello di recuperare un ex-viadotto ferroviario nei pressi di Levanto. L'infrastruttura del ferro in Liguria è un elemento caratterizzante del luogo, fino al punto in alcuni casi da definirne la conformazione, creando spesso con i suoi viadotti una barriera tra terra e mare. Analizzando questo territorio e il suo rapporto con la linea infrastrutturale dismessa è stato notato come la presenza di un manufatto così imponente -e non più in uso- sul territorio può diventare una grande potenzialità per la realizzazione di quello che possiamo definire un Paesaggio Integrato. A partire da queste considerazioni, l'occasione della Tesi di laurea ha spinto l'interesse ad analizzare la condizione delle ferrovie dismesse su un ambito più esteso, quello del territorio italiano, considerando la loro conformazione tipologica e morfologica ed il modo in cui queste sono state o possono ancora essere convertite ad altri usi. L'Italia si presenta estremamente diversificata per geografie, identità, linguaggi, caratteri fisici e socio-politici, ma è connessa e unita da una fitta rete infrastrutturale, della quale la ferrovia occupa un ruolo dominante. I tratti di linea dismessa, che caratterizzano una buona percentuale delle curve di livello italiane, da elemento negativo, possono diventare un'occasione di profonda unione tra i luoghi, paesaggi di qualità in territori complessi e frammentati, ambiti di percorrenza lenta da adibire a diverse tipologie di utenza. Questo sistema -che il progetto architettonico e del paesaggio nel singolo tratto vuole "rivelare" (ri-osservando, re-interpretando, ri-utilizzando), aprire, caratterizzare e rigenerare- potrebbe costituire il nodo di una rete più ampia, che unisca tutte le infrastrutture in dismissione e le renda riconoscibili. Attualmente i tratti di ferrovia in disuso convertiti a pista ciclo-pedonale rimangono spesso isolati, mancando di connessioni con i nuclei urbanizzati minori o con i punti di interesse paesaggistico, e non sono sostenuti da un progetto chiaro, da una visione unitaria e integrata, rendendo poco percepibile un'identità specifica. Progettare un Paesaggio Integrato significa invece mettere in relazione temi, usi, luoghi, scale differenti appoggiandosi e recuperando una rete infrastrutturale già presente e valorizzando qualità locali uniche in un sistema esteso e ripetibile. Il lavoro concreto di tesi si è basato infatti sull'individuazione di elementi tipologici di base utili a costruire una prima modalità per lavorare su questi luoghi di percorrenza: da una parte le "parole chiave", basilari per l'analisi e l'inquadramento del problema, dall'altra le "azioni e sezioni tipo", per affrontare la strategia di progetto. Parallelamente lavorare in situazioni concrete che si ripetono consente di individuare misure e materiali per costruire una strategia di intervento, sulla costa ligure ma anche applicabile a tutta l'Italia. L'obiettivo fondamentale di questo lavoro è quello di creare un percorso lineare che, integrando temi, usi e peculiarità di ogni specifico paesaggio, mantenga la sua identità in tutto il tratto di sviluppo e si proponga come modulo ripetibile messo in Rete sull'intero territorio italiano, divenendo riconoscibile e superando così la sua caratteristica attuale di essere un insieme di "tanti piccoli frammenti".

TITOLO DEL PROGETTO	GREENWAY SULLE LINEE DEL FERRO: RIUSO DELLA LINEA FERROVIARIA DA MONTEROSSO A SESTRI LEVANTE IN PERCORSO CICLO-PEDONALE
PROJECT NAME	
LUOGO E ANNO DI PROGETTO	LIGURIA 2013
/ PLACE AND DATE	
COMMITTENTE	
/ CLIENT	
PROGETTISTA CAPOGRUPPO	CONSALES LUCIA
/ GROUP LEADER	
MEMBRI DEL GRUPPO	CONSALES LUCIA, CORBANI FEDERICA
/ MEMBERS OF THE GROUP	

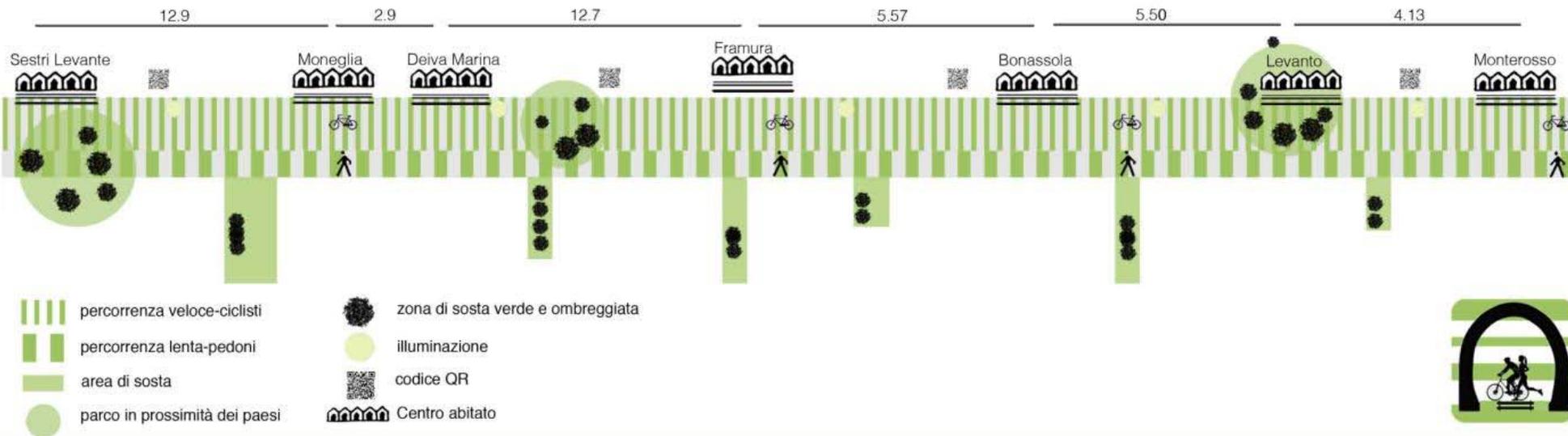


Delibera 16-17 ottobre 2013
SAIE
CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU
USO
02
 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

Stato di fatto costa Ligure Monterosso-Sestri Levante



Strategie progettuali



con
ANCE
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
LEGAMBIENTE
 patroni
ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
 AGENZIE DI ECOLOGIA URBANA
 media partner
europacancorsi
L'ARCHITETO
 #ZERO
edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	Greenway sulle linee del ferro: riuso della linea ferroviaria da Monterosso a Sestri Levante in percorso ciclo-pedonale	CNA PPC CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Liguria 2013	
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Consales Lucia	
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Consales Lucia, Corbani Federica	

Galleria chiusa



Galleria aperta sul lato



Galleria aperta sul lato con zona di sosta coperta



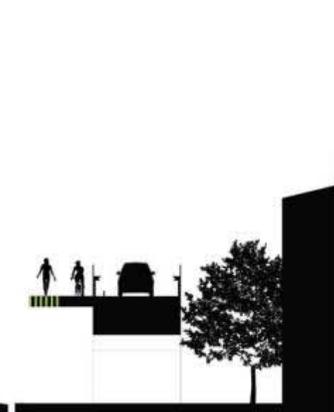
Galleria aperta sul lato con zona di sosta a sbalzo



Percorso all'aperto



Percorso su viadotto



Delibera 16-17 ottobre 2013
SAIE
CITTÀ E
RIGENERAZIONE
URBANA
RTU
SO
02

RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE

con
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CONSTRUTTORI
EDILI

LEGAMBIENTE

patroini

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

AGENZIE DI SERVIZI
TURISTICI

media partner

EUROPA CONCORSI

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME Greenway sulle linee del ferro: riuso della linea ferroviaria da Monterosso a Sestri Levante in percorso ciclo-pedonale

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE Liguria 2013

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER Consales Lucia

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP Consales Lucia, Corbani Federica

**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



Planimetria



Prospetto



Sezione



Delibera 16-17 ottobre 2013
SAIE
 CITTÀ E
 RIGENERAZIONE
 URBANA
RTU
SO
02

RIGENERAZIONE
 URBANA
 SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COSTRUTTORI
 EDILI


LEGAMBIENTE

patrocinii

 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COMUNI
 ITALIANI


 AGENDE 21
 LOCALI ITALIANE

media partner

 europacancorsi

L'ARCHITETO

#ZERO


edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME Greenway sulle linee del ferro: riuso del viadotto ferroviario di Levanto

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE Liguria 2013

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER Consales Lucia

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP Consales Lucia, Corbani Federica

 **CNA**
 **PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Patrizia Di Monte
Ignacio Grávalos

estonoesunsolar

1

Dopo le numerose indagini sul centro storico di Zaragoza, realizzate a partire dal 2004, sono stati individuati differenti gravi problemi (differenti problemi di grave entità) nella configurazione dello spazio pubblico. Molti di questi erano riferiti alla questione dell'aver uno "standard di vita urbana decente"; altri riguardavano i siti non-costruiti che riguardavano non solo l'estetica del paesaggio urbano ma presentavano anche condizioni igieniche e di salubrità precarie. Dopo il processo di rendicontazione dei siti non costruiti nel centro storico, e' emerso che questi erano concentrati nei quartieri di San Pablo e della Magdalena, aree fortemente svantaggiate con un alto tasso di conflitti sociali. Si studiarono queste aree abbandonate che si stavano progressivamente deteriorando e che stavano trasferendo i loro conflitti sullo spazio pubblico. Questa incredibile interruzione del tessuto urbano (?) stava producendo un processo di degrado nelle strade che stava infettando in modo inconfondibile lo spazio pubblico e quindi i cittadini che vi abitavano [così sembra che abitassero lo spazio pubblico]. La situazione mobilitò numerose associazioni di residenti che chiedevano al governo municipale una soluzione.

2

L'obiettivo era la temporanea occupazione dei siti non costruiti nel centro storico, di proprietà sia privata che pubblica, offrendo differenti utilizzi temporanei in modo da raggiungere un'utilizzabilità 100%. Tutte queste energie conversero nel programma "estonoesunsolar" che raccoglieva proposte da architetti, gruppi e associazioni di residenti. Le energie vennero canalizzate grazie al supporto istituzionale, l'Assessorato al Centro Storico, e vennero gestite dalla Società Municipale Zaragoza Vivienda. Vennero valutate la suggestione di vacuità, lo spazio libero, l'invisibile e il silenzio. Questi rigonfiamenti/protuberanze temporanee del tessuto del centro storico sono uno strumento dinamico e cangevole (temporaneo) che ci permette una lettura alternativa e flessibile della città e dello spazio pubblico. Gli spazi liberi sono ritenuti un elemento di forza per creare situazioni ed eventi. Differenti agenti e relazioni complesse convergono in ogni lotto libero di terreno. Questo aspetto ha comportato un rimescolamento di accordi complessi e intricati con i proprietari. Il programma e' iniziato nel 2009 in 14 lotti del centro storico e poi nel 2010 e' stato esteso all'intera città, riciclando altri 14 vuoti urbani in spazio pubblico.

3

Tutte queste idee vennero finalmente cristallizzate in interventi concreti. Ogni sito non-costruito contiene un'idea; ogni spazio e' il desiderio dei residenti prima del "silenzio irragionevole del mondo" ["unreasonable silence of the world"]. Tutte le proposte sono emerse dai processi di partecipazione cittadina. Una scommessa è stata fatta su soluzioni "immateriali" eteree che esprimono il carattere provvisorio della sua presenza e istituiscono dialettiche con l'ambiente già costruito attraverso la leggerezza. Ciascuno dei 14 interventi è stato un punto di incontro tra le richieste dei cittadini e il paesaggio. Un intervento e' stato realizzato sulla sponda di un rivalutato fiume e funziona da punto di incontro per i bambini, i più giovani e gli anziani. Un altro intervento e' stato posizionato tra un centro per la cura dell'Alzheimer e un centro per i bambini. Il lavoro e' stato svolto utilizzando il concetto dei ricordi e della memoria. Un'altra azione è stata attuata in un punto marginale della città, nel suo punto di incontro con il paesaggio, attraverso diversi orti urbani che si fondono con il paesaggio circostante. Questo e' stato fatto in ogni sito non costruito scelto strategicamente. 42.000 m² di spazio (temporaneamente) pubblico sono stati aggiunti alla città.

4

Due anni dopo aver lanciato il programma "estonoesunsolar", si può affermare che i suoi obiettivi sono stati largamente/fortemente raggiunti. I processi di partecipazione cittadina nei tanti siti strategici non-costruiti sono stati "implementati", 28 appezzamenti vuoti e 42.000 m² di spazio pubblico sono stati aggiunti alla città. Gli interventi nelle aree svantaggiate sono state un pretesto per redigere strategie di coesione sociale. L'obiettivo in tutte queste aree e' stato di rivitalizzare la città con usi e attività parallele, pianificando questi spazi come luoghi per la partecipazione e lo scambio. D'altronde, i cittadini hanno recepito questi processi come se appartenessero a loro, producendo un intensivo coinvolgimento in tutte le fasi progettuali. Questo programma e' inoltre servito ad attivare un piano di occupazione per persone a rischio di esclusione sociale (110 persone hanno trovato lavoro). Ci sono state molte difficoltà, dal budget molto contenuto a quelle derivanti da relazioni sociali e personali intense e complesse, ma tutto questo e' servito alla fine per attivare processi creativi dalla complicità e dalla speranza.

patrizia di monte + ignacio grávalos
<http://gravalosdimonte.wordpress.com>



- 1 San Blas 94
1 jardín botánico y muro verde
m² 390
€ 21.542
- 2 Calle las Armas 92-94
1 ngácheta urbana
m² 800
€ 12.667
- 3 San Agustín 25
1 juegos infantiles
m² 500
€ 11.200
- 4 San Blas 53
1 peñascos
m² 130
€ 2.400
- 5 Casita Álvarez 31
1 campo de fútbol y baloncesto
m² 825
€ 34.725
- 6 Plaza Rosario
1 juegos infantiles
m² 350
€ 19.400

- 7 Mayoral
1 parque de ping pong
m² 470
€ 6.300
- 8 Calle las Armas 91-93
1 plaza abultada
m² 280
€ 33.000
- 9 Palafox 23-25
1 campo de baloncesto
m² 300
€ 15.800
- 10 Coso 182
1 plaza teatro
m² 465
€ 10.825
- 11 Arcadas 12
1 mesa de ping pong
m² 85
€ 1.400
- 12 Valdespartera
1 zona deportiva, campo fútbol, cancha de baloncesto y pista patinaje
m² 5445
€ 42.000

- 13 Actul Crea
1 parque con área de juegos
m² 8100
€ 50.700
- 14 Actur Oclavio Paz
1 área de juego infantil y zona deportiva
m² 1045
€ 40.000
- 15 Rosales del Canal
1 zona deportiva, cancha de baloncesto y pista patinaje
m² 2235
€ 37.000
- 16 Embrcadero Vadorrey
1 parque con área de juego y playa con lomas
m² 4297
€ 85.000
- 17 Almazara
1 parque con área de juegos infantiles
m² 3322
€ 45.000
- 18 Las Fuentes
1 plaza
m² 347
€ 41.600

- 19 Movera
1 parque con área de juegos
m² 1540
€ 38.000
- 20 Casetas
1 huerto urbano
m² 2000
€ 45.000
- 21 Delicias
1 parque con área de juegos
m² 4340
€ 37.000
- 22 San José
1 área de juegos
m² 723
€ 28.700
- 23 Oliver
1 plaza y zona verde
m² 426
€ 30.000
- 24 Torrero
1 parque
m² 3700
€ 15.400

01_the objective

After a long and complex process of searching for the site of the 'estonoesunsolar' project, the architects found a set of 31 empty plots in the heart of Zaragoza. The site is located in a central area of the city, surrounded by residential buildings and green spaces. The project aims to create a vibrant public space that integrates the existing urban fabric and provides a new focal point for the neighborhood.

02_the accident

The site is located in a central area of the city, surrounded by residential buildings and green spaces. The project aims to create a vibrant public space that integrates the existing urban fabric and provides a new focal point for the neighborhood.

03_the vacuum

The site is located in a central area of the city, surrounded by residential buildings and green spaces. The project aims to create a vibrant public space that integrates the existing urban fabric and provides a new focal point for the neighborhood.

04_the name

The name 'estonoesunsolar' is derived from the Spanish words 'estono' (stone) and 'solar' (plot). The project is a collection of 31 small plots, each with its own unique character and potential. The name reflects the project's focus on creating a vibrant public space that integrates the existing urban fabric and provides a new focal point for the neighborhood.

05_the exchange

The site is located in a central area of the city, surrounded by residential buildings and green spaces. The project aims to create a vibrant public space that integrates the existing urban fabric and provides a new focal point for the neighborhood.

06_the communication

The project's communication strategy is based on transparency and participation. The architects have created a website where they share their ideas and progress, and invite the community to provide feedback and suggestions. This approach has helped to build a strong relationship between the architects and the community, and has ensured that the project reflects the needs and desires of the neighborhood.

07_the indeterminacy

The site is located in a central area of the city, surrounded by residential buildings and green spaces. The project aims to create a vibrant public space that integrates the existing urban fabric and provides a new focal point for the neighborhood.

08_the proposals

The site is located in a central area of the city, surrounded by residential buildings and green spaces. The project aims to create a vibrant public space that integrates the existing urban fabric and provides a new focal point for the neighborhood.

09_the game

The project aims to create a vibrant public space that integrates the existing urban fabric and provides a new focal point for the neighborhood. The architects have designed a series of games and activities that encourage community interaction and play. These games are designed to be simple and accessible, and can be played by people of all ages and abilities.

10_text and symbol

The project aims to create a vibrant public space that integrates the existing urban fabric and provides a new focal point for the neighborhood. The architects have designed a series of signs and symbols that help to identify the different plots and activities. These signs are designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P1_San Blas 94

Plot P1 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P2_Las Armas 92

Plot P2 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P3_Las Armas 93

Plot P3 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P4_San Blas 53

Plot P4 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P5_San Agustín

Plot P5 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P6_Plaza del Rosario

Plot P6 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P9_Casita Álvarez

Plot P9 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P10_Palafox

Plot P10 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P11_Coso 182

Plot P11 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P12-13_Mayoral

Plots P12 and P13 are small rectangular plots located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P14_San José

Plot P14 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P15_Vadorrey

Plot P15 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P16_Actur

Plot P16 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P17_Las Fuentes

Plot P17 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P18_Casablanca

Plot P18 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

19_Movera

Plot 19 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P20_Almozara

Plot P20 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P21_Oliver

Plot P21 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P22_Casetas

Plot P22 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P23_Delicias

Plot P23 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

P29_Raval

Plot P29 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

0_wheat + energy

Plot 0 is a small rectangular plot located in the heart of the project. The architects have designed a garden and a wall that provide a private outdoor space for the adjacent building. The garden is designed to be simple and accessible, and can be used by people of all ages and abilities.

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME estonoesunsolar: 31 empty plots upcycled in public space
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE Saragozza 2010
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER Patrizia Di Monte
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP Patrizia Di Monte - Ignacio Grávalos



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI



CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU SO 02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con **ANCE**
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



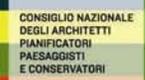
patrocini **and** ASSOCIAZIONE NAZIONALE CINEFILI ITALIANI



media partner **europacancorsi**

L'ARCHITETO

#ZERO



01

01_ el estado inicial



02_ la implicación de los ciudadanos



03_ el plan de empleo



precedentes

02

04_ la construcción



la obra

03

05_ actividad tras la intervención



Huertos urbanos



Made in Zaragoza



Festivales



apropiación
ciudadana del espacio



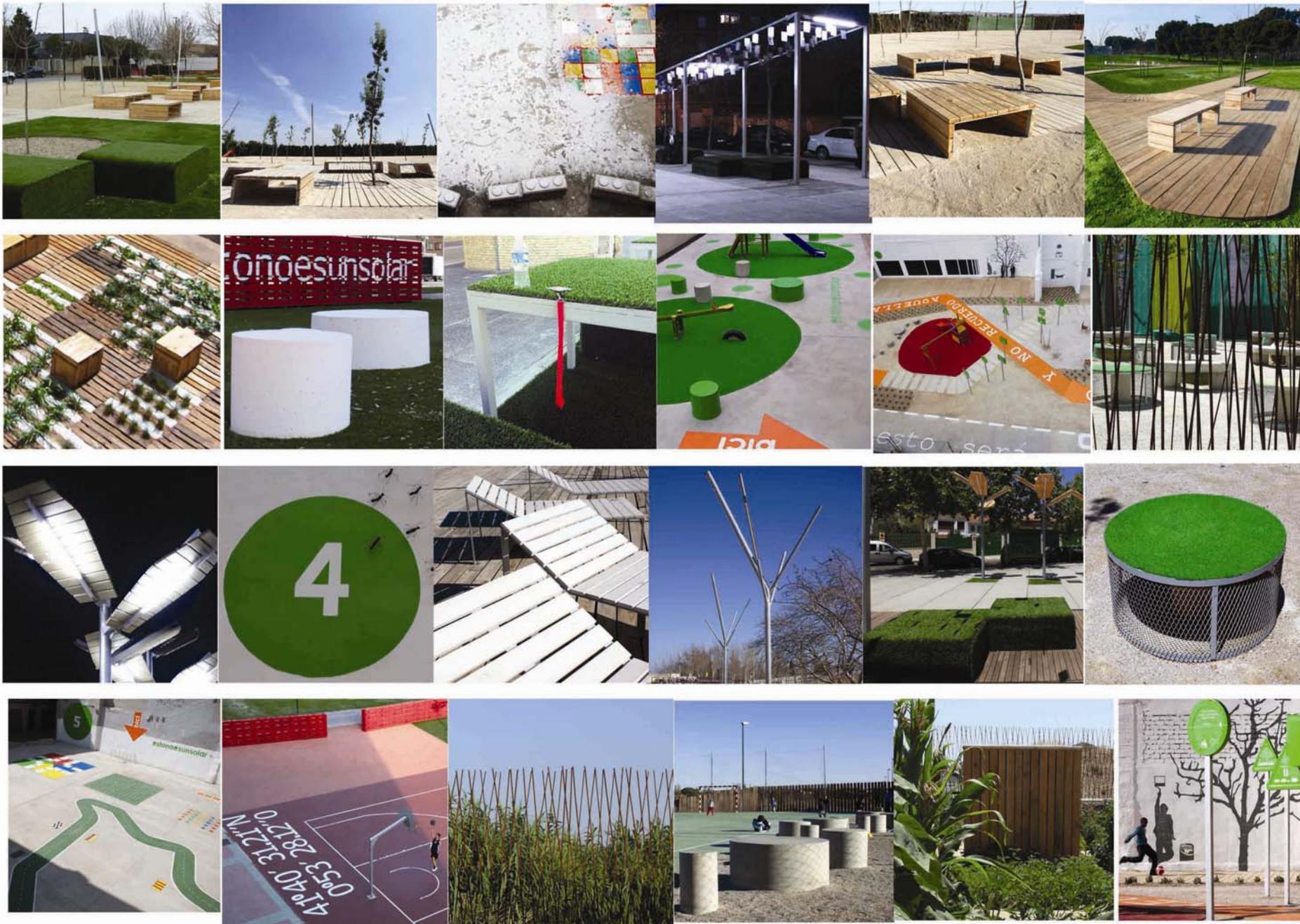
Festival Trayectos



Actividad deportiva



Integración de la población



TITOLO DEL PROGETTO /
 PROJECT NAME
 estonoesunsolar: 31 empty plots upcycled in public space

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO /
 PLACE AND DATE
 Saragozza 2010

PROGETTISTA CAPOGRUPPO /
 GROUP LEADER
 Patrizia Di Monte

MEMBRI DEL GRUPPO /
 MEMBERS OF THE GROUP
 Patrizia Di Monte - Ignacio Grávalos



CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

David Fantini
Antonio Focacci
Fabio Turcheschi
Laura Pluchino
Giuseppe Ferrazza
Tommaso Giannelli
Carlo Alberto Garzonio
Alessandro Romagnoli
Massimo Ascoli
Mauro Baldassarri
Mario Valentini

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

PARCO NAZIONALE DELLE COLLINE METALLIFERE GROSSETANE / TUSCAN MINING GEOPARK: RECUPERO DELLA CAVA DI SAN ROCCO: IL TEATRO DELLE ROCCE

Lo sfruttamento intensivo da parte dell'industria mineraria ha lasciato sul territorio di Gavorrano segni paesistici rilevanti di varia natura ed entità. Il progetto del Parco delle Colline Metallifere è nato con la finalità di non cancellare questi segni, bensì di trasformarli ad altri usi, conservando la memoria storica del lavoro dei minatori. All'interno di questo grande progetto di riqualificazione ambientale s'inserisce il Teatro delle Rocce, come conversione di una cava utilizzata dalla miniera per il riempimento delle gallerie sottostanti.

Il progetto parte da un rilievo materico (calcare massiccio e banchi d'argilla instabili) e planialtimetrico del fronte di cava, evidenziando la forma semicircolare del sito, predisposto quasi naturalmente a ospitare un teatro: da questi elementi è nata la convinzione che il teatro dovesse occupare una parte del fronte stesso, ed è stato progettato dentro la parete rocciosa, cavando la parte instabile.

Il teatro diventa così parte della cava, si adatta alla morfologia, attraverso le gradinate che, realizzate con pietra cavata per la messa in sicurezza del sito, si fondono nei punti di contatto con il fronte originario; dall'altro lato, oltre la vallata, lo sfondo è il piccolo centro storico di Gavorrano, naturale quinta scenica.

Le strutture di servizio (guardaroba, bagni, magazzini) sono ricavate nella struttura in cemento armato sotto le gradinate, mentre i camerini sono inseriti in un blocco separato che da sotto la platea si affaccia sulla vallata circostante; un corridoio-galleria permette agli artisti l'accesso al retro palco; quest'ultimo, un semplice parallelepipedo in carpenteria metallica rivestito in legno e munito di ruote, può essere spostato grazie a tre binari incassati nella platea, per adattarsi alle esigenze di capienza delle varie rappresentazioni.

Sul lato aperto del grande piazzale è stato inserito un piccolo bar, costituito da due volumi sghembi, che col loro rivestimento in acciaio arrugginito evocano i resti di un macchinario minerario lasciato nella cava prima della dismissione.

Due ulteriori elementi in cor-ten segnano l'ingresso e l'uscita del teatro: il primo, un muro di 120 metri conduce gli spettatori dall'ingresso alla platea proteggendoli da eventuali piccoli distacchi della parete rocciosa soprastante; il secondo, una scala su roccia di 30 metri, permette l'uscita verso la parte alta del teatro; entrambi diventano segni paesistici, stagliati nella roccia ad evocare con il colore ruggine del ferro l'antica attività mineraria.

TITOLO DEL PROGETTO
RECUPERO DELLA CAVA DI SAN ROCCO: IL TEATRO DELLE ROCCE
LUOGO E ANNO DI PROGETTO
GAVORRANO (GR) ITALIA - 1999/2005
COMMITTENTE
COMUNE DI GAVORRANO
PROGETTISTA CAPOGRUPPO
ARCH. DAVID FANTINI
MEMBRI DEL GRUPPO
ING. ANTONIO FOCACCI, ARCH. FABIO TURCHESCHI, ARCH. LAURA PLUCHINO, ARCH. GIUSEPPE FERRAZZA,
ARCH. TOMMASO GIANNELLI, GEOL. CARLO ALBERTO GARZONIO, ARCH. ALESSANDRO ROMAGNOLI,
ING. MASSIMO ASCOLI, PER. IND. MAURO BALDASSARRI, GEOM. MARIO VALENTINI



Delogo, 16-17 ottobre 2013
SAIE
 CITTÀ E
 RIGENERAZIONE
 URBANA
RT
U
SO
02

RIGENERAZIONE
 URBANA
 SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COSTRUTTORI
 EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini

 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COMUNI
 ITALIANI

AGENDE 21
 TOSCANA

media partner

 europacarcorsi

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME PARCO NAZIONALE DELLE COLLINE METALLIFERE GROSSETANE / TUSCAN MINING GEOPARK: RECUPERO DELLA CAVA DI SAN ROCCO: IL TEATRO DELLE ROCCE

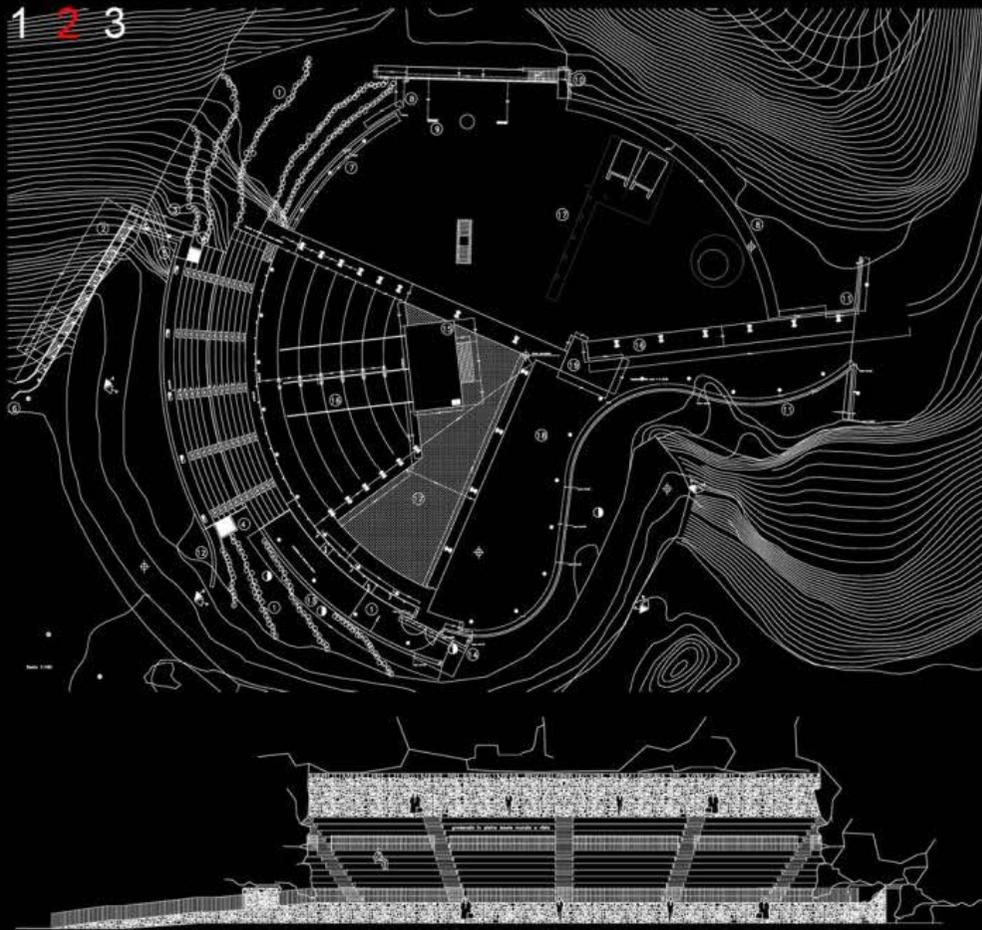
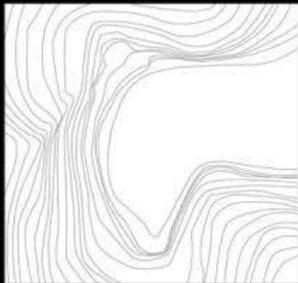
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE GAVORRANO (GR) ITALIA / 1999 - 2005

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER ARCH. DAVID FANTINI

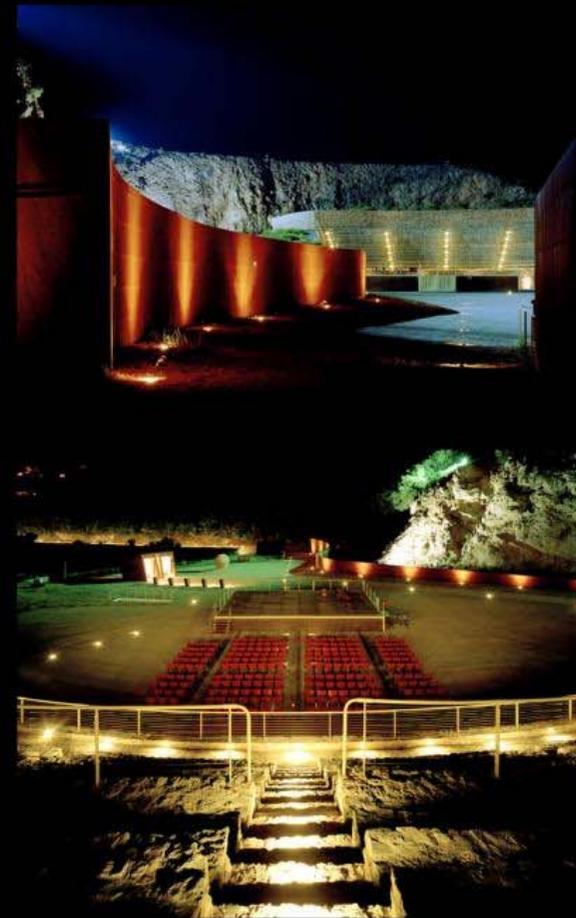
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP ING. ANTONIO FOCACCI, ARCH. FABIO TURCHESCHI, ARCH. LAURA PLUICHINO, ARCH. GIUSEPPE FERRAZZA, ARCH. TOMMASO GIANNELLI, GEOL. CARLO ALBERTO GARZONIO, ARCH. ALESSANDRO ROMAGNOLI, ING. MASSIMO ASCOLI, PER. IND. MAURO BALDASSARRI, GEOM. MARIO VALENTINI



CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI



PROSPETTO



Delibera 16-17 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E
RIGENERAZIONE

URBANA

RT

U

SO

02

RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE

con
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI



patrocini



media partner



L'ARCHITETO

#ZERO



TITOLO DEL PROGETTO /
PROJECT NAME

PARCO NAZIONALE DELLE COLLINE METALLIFERE GROSSETANE / TUSCAN MINING GEOPARK: RECUPERO DELLA CAVA DI SAN ROCCO: IL TEATRO DELLE ROCCE

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO /
PLACE AND DATE

GAVORRANO (GR) ITALIA / 1999 - 2005

PROGETTISTA CAPOGRUPPO /
GROUP LEADER

ARCH. DAVID FANTINI

MEMBRI DEL GRUPPO /
MEMBERS OF THE GROUP

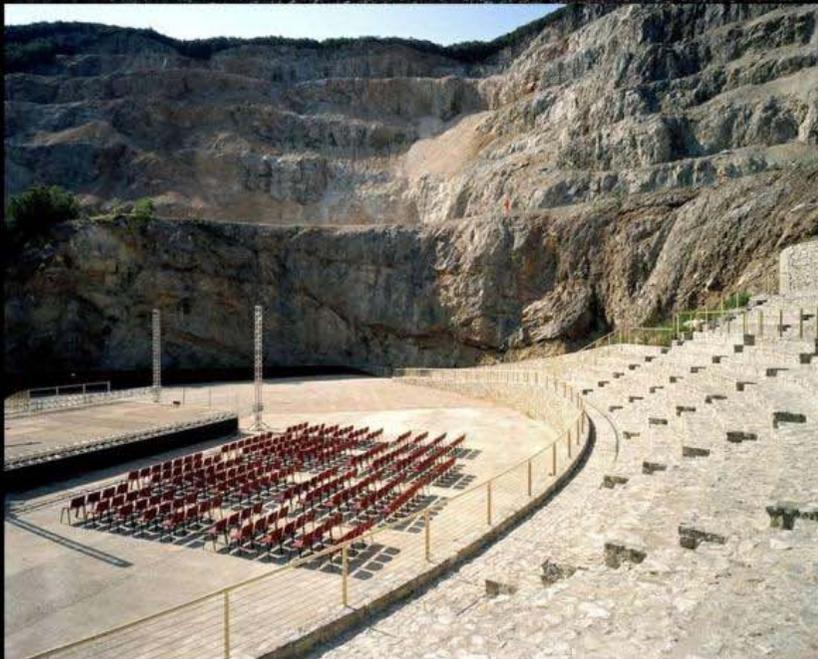
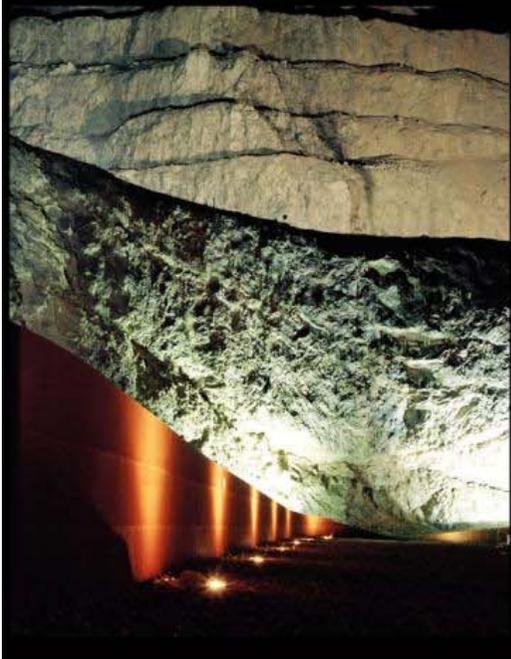
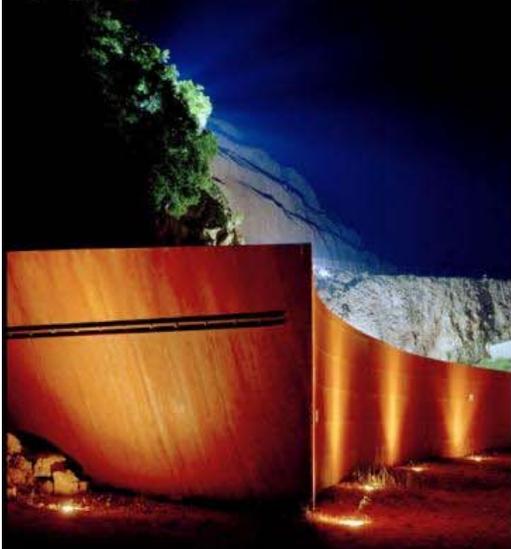
ING. ANTONIO FOCACCI, ARCH. FABIO TURCHESCHI, ARCH. LAURA PLUCHINO, ARCH. GIUSEPPE FERRAZZA, ARCH. TOMMASO GIANNELLI, GEOL. CARLO ALBERTO GARZONIO, ARCH. ALESSANDRO ROMAGNOLI, ING. MASSIMO ASCOLI, PER. IND. MAURO BALDASSARRI, GEOM. MARIO VALENTINI



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

1 2 3



“ il riutilizzo dei sassi della cava dismessa ”

16-17 ottobre 2013 SAIE

CITTÀ E RIGENERAZIONE

URBANA

RT

U

SO

D2

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini

and ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

AGENZIE DI RICERCA ITALIANE

media partner

europacarcorsi L'ARCHITETO

#ZERO edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME PARCO NAZIONALE DELLE COLLINE METALLIFERE GROSSETANE / TUSCAN MINING GEOPARK: RECUPERO DELLA CAVA DI SAN ROCCO: IL TEATRO DELLE ROCCE

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE GAVORRANO (GR) ITALIA / 1999 - 2005

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER ARCH. DAVID FANTINI

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP ING. ANTONIO FOCACCI, ARCH. FABIO TURCHESCHI, ARCH. LAURA PLUCHINO, ARCH. GIUSEPPE FERRAZZA, ARCH. TOMMASO GIANNELLI, GEOL. CARLO ALBERTO GARZONIO, ARCH. ALESSANDRO ROMAGNOLI, ING. MASSIMO ASCOLI, PER. IND. MAURO BALDASSARRI, GEOM. MARIO VALENTINI



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Davide Giauna
Sara Amielli
Federica Zunino

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

Beijing 2012. 16.807,8 kmq di estensione. Due città nella città.

Come nel celebre romanzo di Edwin A. Abbott, "Flatland", un mondo a due dimensioni incontra una realtà tridimensionale. Il quadrato questa volta si presenta al cubo.

A Pechino Flatlandia si traduce nello storico tessuto basso e compatto degli hutong: qui il suolo è quasi completamente occupato dalle superfetazioni delle tradizionali case a corte a un piano, le siheyuan.

Spacelandia, invece, si ritrova nelle più recenti espansioni urbane, quadranti recintati di megablocchi e torri supercapianti, estrusioni puntuali su una tabula rasa caratterizzata da strade ad alta percorrenza e larghe superfici vuote. Questi due tessuti costituiscono la città costruita, a cui se ne sovrappone una virtuale fatta di persone che la abitano, attraversano e vivono, modificandola.

Beijing 2012. Oltre 20.000.000 di abitanti stanziati.

La città contenitore si riempie e si svuota della città virtuale, individuando luoghi e tempi di congestione e altri di vuoto. La maglia di hutong collassa sotto il peso della folla che la attraversa e la abita, mentre il tessuto alto e rarefatto delle nuove espansioni immobiliari eccede in spazi, troppo ampi per la scala umana.

Come aumentare la percentuale di spazio libero in un modello il cui impianto tende alla totale saturazione del suolo?

Dove il quesito è opposto e la superficie del vuoto è fuori misura, com'è possibile ridimensionarlo?

Nella tradizione urbanistica cinese, storicamente dedicata a demolizione e ricostruzione, è sempre attuale la tendenza a sostituire brani di città bidimensionali in favore di progetti immobiliari high rise che realizzano un basso rapporto di copertura e alta densità.

Lo scopo del progetto, al contrario, consiste nell'utilizzare la città consolidata come terreno vergine per la sperimentazione di otto strategie di densificazione e moltiplicazione del suolo. L'urban framework esistente si fa territorio di espansione, riclandosi.

5xHUTONG. L'hutong si trasforma in una città di layers: "sopra-sotto-oltre-in mezzo" al tessuto esistente; quattro strategie di azione sul costruito, codificate per la moltiplicazione del suolo e la ridistribuzione del carico insediativo. Ad ogni posizione corrisponde uno specifico intervento che definisce una nuova quota nel sistema hutong: il coronamento dei padiglioni disegna percorrenze coltivabili sopraelevate che si snodano tra le residenze [ON] mentre nel sottosuolo si sviluppa un network di nuove funzioni [UNDER]. Nuovi punti di vista sono offerti da percorsi aerei [OVER] e un ulteriore piano terra a quota intermedia dà la possibilità di ottenere un livello residenziale nell'inutilizzata doppia altezza del padiglione [IN BETWEEN].

+SCOMPOUND. Il compound diventa un sistema di volumi "aggiunti-estrusi-affondati-inseriti": la facciata dei blocchi edilizi si arricchisce di nuovi spazi comuni colonizzabili dai residenti [PLUS] e nuove volumetrie si estrudono sul tetto per consentire al piede a terra di svuotarsi e rendersi permeabile [UP]. Altre cubature crescono nel sottosuolo liberando la corte dai servizi "spenti" [DOWN], mentre un nuovo tessuto di funzioni "molliti" vi si inserisce, riattivandola [INTO].

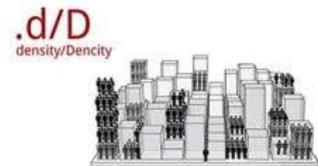
Perché cercare l'espansione all'esterno quando già il tessuto esistente offre così tante possibilità?

(Università degli Studi di Genova, Facoltà di Architettura. Relatore: Massimiliano Giberti.

Correlatori: Alessandro Valenti, Eugenia Murialdo, Giannantonio Bongiorno)

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	d/D density vs Dencity. L'evoluzione della dimensione urbana attraverso operazioni di densificazione e moltiplicazione del suolo
LUOGO E ANNO DI PROGETTO / PLACE AND DATE	Pechino 2012
COMMITTENTE / CLIENT	
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Davide Giauna
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Sara Amielli, Federica Zunino

CHIAVI DI LETTURA: DENSITA'



2 PROGETTI DI RIUSO A PECHINO

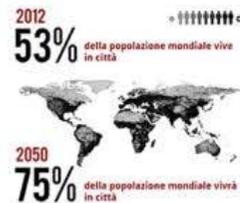
Le recenti statistiche sul fenomeno della sovrappopolazione e della conseguente urbanizzazione incontrollata conducono a una riflessione progettuale sul riuso del patrimonio costruito esistente, come operazione di sviluppo sostenibile finalizzata al mantenimento di una risorsa esauribile: il suolo.

La Cina, e in particolare Pechino, diventano territorio per la sperimentazione di otto strategie di crescita nella città consolidata alternative allo sprawl centrifugo e alla diffusa pratica del replacement che vede la sostituzione di brani urbani storici, gli hutong, in favore di complessi residenziali high rise, denominati compound.

Mettendo a sistema il carico insediativo (d) e la quantità di costruito (D), riassumibili nel rapporto d/D, entrambi i tessuti presentano problemi di densità. L'obiettivo del progetto consiste nel risolvere queste criticità conciliando le spinte immobiliari e demografiche con lo stile di vita tradizionale. Individuare nella città esistente i luoghi di nuova espansione significa operare a metà fra il riciclo dell'urban framework, il mantenimento delle caratteristiche tipologiche e l'upgrade a un nuovo livello di evoluzione urbana.

Le strategie sono pensate per essere applicabili all'unità minima del tessuto in esame (la casa, l'involucro, il vuoto) e ripetibili a scala urbana.

IL FENOMENO



IL FENOMENO IN CINA



CASO STUDIO: PECHINO



HUTONG



COMPOUND



5XH



+5C

Delibera, 16-17 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E
RIGENERAZIONE
URBANA
RIUSO
02

RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE

con
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI

AGENZIE 84 ESCALATIARI

media partner
europaconcerti

L'ARCHITETO

+ZERO

edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	d/D_ density vs Dencity. L'evoluzione della dimensione urbana attraverso operazioni di densificazione e moltiplicazione del suolo
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Pechino 2012
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Davide Giauna
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Sara Amielli, Federica Zunino



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

ANALISI DEL TESUTO

PIENI / VUOTI



81%
SUPERFICIE COPERTA



19%
SUPERFICIE NON COPERTA

MATERIALI COSTRUZIONE

- muratura
- legno
- prefabbricazioni in lamiera
- C.A.S.

ALLOGGI



DISTRIBUZIONE



SERVIZI DOMESTICI



MIXITE'



SEZIONE STRADALE



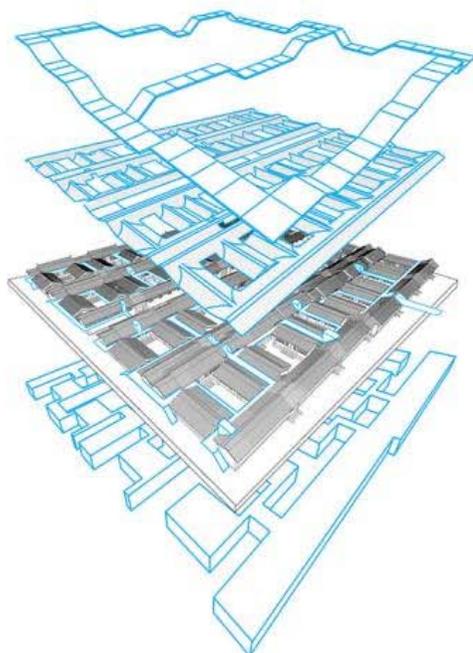
TEMPI DI PERCORRENZA



USO DELLO SPAZIO



HUTONG _intervento di stratificazione del tessuto costruito esistente

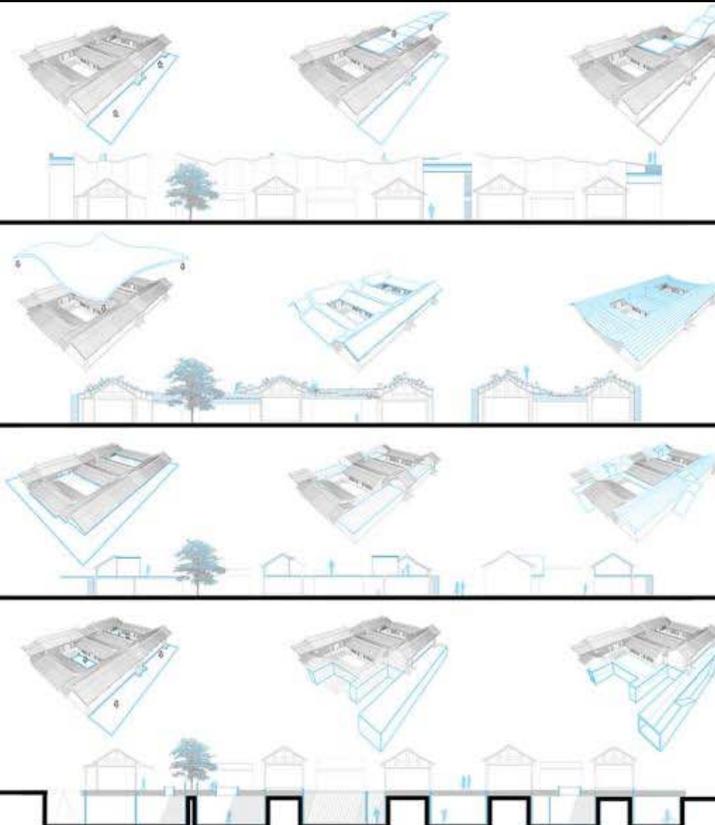


over

on

in between

under



over

on

in between

under



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	d/D_ density vs Dencity. L'evoluzione della dimensione urbana attraverso operazioni di densificazione e moltiplicazione del suolo
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Pechino 2012
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Davide Giauna
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Sara Amielli, Federica Zunino



CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU
SO
02
 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



media partner europa concorsi

L'ARCHITETO



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

ANALISI DEL TESUTO

PIENI / VUOTI



32%
SUPERFICIE COPERTA



68%
SUPERFICIE NON COPERTA

MATERIALI COSTRUZIONE

- muratura
- legno
- prefabbricazioni in lamiera
- c.a.

ALLOGGI



DISTRIBUZIONE



SERVIZI DOMESTICI



MIXITE'



SEZIONE STRADALE



TEMPI DI PERCORRENZA

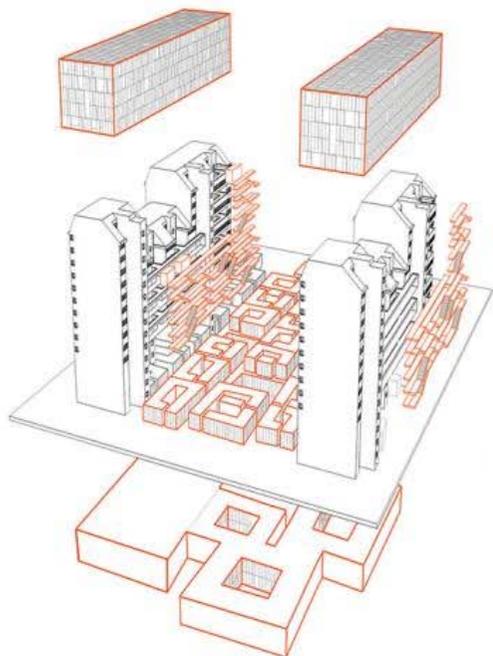


USO DELLO SPAZIO



COMPOUND _ intervento di saturazione del tessuto costruito esistente

5C

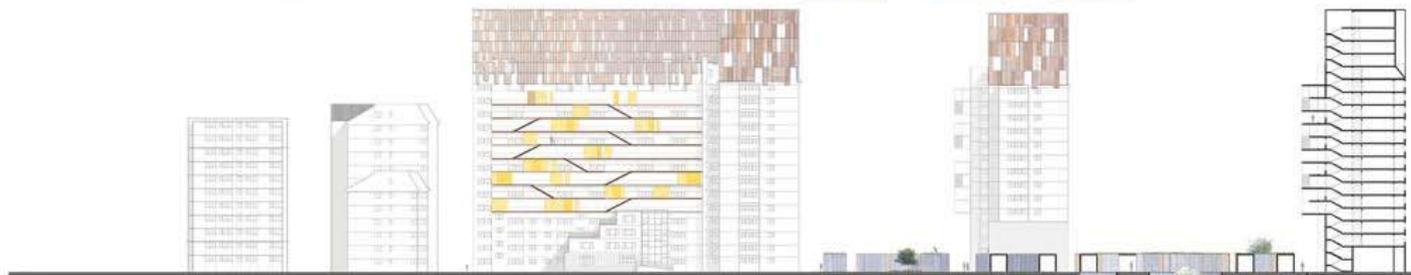
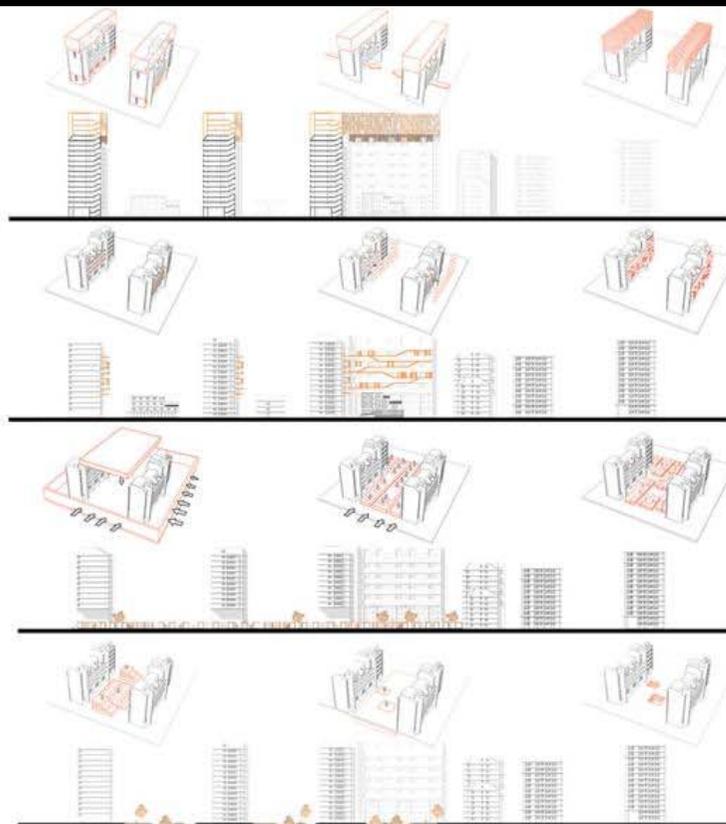


up

plus

into

down



up

plus

into

down



SAVO COMMUNITA' EUMAREIL CONFINE

SPAZIO COLONIZZABILE dai residenti

ESTENSIONE SPAZIO DOMESTICO

INTEGRO FUNZIONALE

EDIFICI ESISTENTI NEL SOTTERRANEO

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	d/D_ density vs Dencity. L'evoluzione della dimensione urbana attraverso operazioni di densificazione e moltiplicazione del suolo
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Pechino 2012
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Davide Giauna
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Sara Amielli, Federica Zunino



Bologna, 16-17 ottobre 2013
SAIE
 CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU
SO
02
 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

T SPOON environment architecture
Alessandra Gorialanza
Nina Artioli
Eliana Saracino

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

CHE COS'E' CITY-HOUND?

city-hound è un social network per la trasformazione temporanea degli spazi urbani sottoutilizzati. **city-hound** mette in comunicazione i **proprietari degli spazi** (soggetti privati o pubbliche amministrazioni) e i **soggetti che hanno bisogno di uno spazio** per realizzare un'idea o un progetto. L'obiettivo è quello di semplificare le connessioni e gli scambi fra proprietari e cittadini attivi, rendendo possibile in modo semplice la realizzazione di progetti creativi con un'iniziativa bottom-up.

A COSA SERVE CITY-HOUND?

a **conoscere** le risorse del territorio - a **scoprire** gli spazi dell'opportunità - a **stimolare** la riappropriazione degli spazi - a **supportare** l'avvio di nuove azioni - a **riattivare** gli spazi sottoutilizzati - a **costruire** il senso della collettività

DOVE AGISCE CITY-HOUND?

city-hound è una piattaforma aperta e adattabile che ha due chiavi di attivazione principali. Da un lato la motivazione della **cittadinanza attiva** e delle reti sociali, entrambe desiderose di riappropriarsi di uno spazio pubblico che ad oggi non è più in grado di rappresentare la società attuale; dall'altro lato la grande quantità di **spazi residuali ed edifici dismessi**, costantemente generati dalla logica riproduttiva della città, che, pur appartenendo al paesaggio quotidiano, rimangono sotto la soglia di visibilità ordinaria e che, in un momento di attenzione al consumo come quello attuale, ben si prestano a **rifunionalizzazioni leggere, economiche** (in termini realizzativi, ambientali e gestionali) e **temporanee** (nel senso di rispondenti ad un momento specifico del ciclo di vita dell'organismo-città). La cittadinanza attiva e gli spazi sottoutilizzati sono lo **spazio della possibilità** in cui agisce **city-hound**.

A CHI SERVE CITY-HOUND?

city-hound è per chi ha un'idea o un progetto e necessita di uno spazio in cui realizzarlo e per chi ha uno spazio che, momentaneamente o permanentemente, non utilizza e che vuole rendere disponibile.

city-hound è uno strumento molto utile sia per le pubbliche amministrazioni che per soggetti privati che vogliono segnalare la disponibilità di spazi ad un pubblico più ampio.

city-hound risponde ad un'esigenza della cittadinanza contemporanea di trovare dei sistemi di trasformazione spaziale alternativi ai grandi interventi urbani, maggiormente rispondenti ai reali bisogni e necessità e capaci di riqualificare gli spazi dimenticati della città, sfruttando le risorse (economiche, sociali, creative e spaziali) presenti sul territorio in uno specifico momento.

PERCHÈ È UTILE CITYHOUND?

- perché **risponde in maniera pratica a necessità reali**, mettendo a fuoco problemi esistenti e incentrando gli interventi su questioni calde
- perché **migliora l'ambiente urbano**, sfruttando le risorse e disponibilità esistenti
- perché **favorisce la collaborazione fra i cittadini** per la produzione del bene comune
- perché contribuisce alla **produzione di una cultura civica** più critica e sostenibile
- perché incoraggia l'elaborazione di un **nuovo immaginario per l'ambiente urbano**

TITOLO DEL PROGETTO	CITY-HOUND
/ PROJECT NAME	social network per la trasformazione temporanea degli spazi urbani sottoutilizzati
LUOGO E ANNO DI PROGETTO	2010 (in corso)
/ PLACE AND DATE	
COMMITTENTE	
/ CLIENT	
PROGETTISTA CAPOGRUPPO	Alessandra Gorialanza (T SPOON environment architecture)
/ GROUP LEADER	
MEMBRI DEL GRUPPO	Nina Artioli (T SPOON environment architecture)
/ MEMBERS OF THE GROUP	Eliana Saracino (T SPOON environment architecture)

1. REGISTRATI COME UTENTE



utente

REGISTRATI

Bastano pochi click per diventare un segugio urbano, per trovare il posto giusto dove realizzare la tua idea e per essere abilitato scambiare informazioni con gli altri utenti.

FOCALIZZA IL TUO OBIETTIVO

Entrare a far parte di una rete di persone creative ti dà la possibilità sviluppare la tua idea, integrando saperi ed esperienze molteplici.

CERCA UNO SPAZIO

Per ogni idea è possibile consultare l'elenco degli spazi disponibili e scegliere in base al profilo, quello più adatto alle tue esigenze.

APRI UNA CONVERSAZIONE

Basta un click dell'utente per interagire con la pagina dello spazio o altri membri della community.

...OPPURE COME SPAZIO



spazio

REGISTRATI

Bastano pochi click per creare una pagina dedicata allo spazio che vuoi mettere "in offerta".

RACCONTA IL TUO SPAZIO

Pubblica tutte le informazioni, foto e video necessari a presentare e promuovere il tuo spazio.

APRI UNA CONVERSAZIONE

Basta un click per entrare in contatto con un utente che sta cercando proprio il tuo spazio.

2. CONTRIBUISCI ALLA COSTRUZIONE DELLA COMMUNITY



costruzione del network

CITYHOUND prevede la possibilità di creare gruppi di utenti. Dopo aver creato il profilo, l'utente può iniziare a costruire il proprio network, identificando gli altri utenti con i quali intende creare un legame all'interno del social network. In generale, quello che tiene insieme le persone di una community è una passione comune ed il desiderio di condividere con gli altri questa passione.

In CITYHOUND il link fra i soggetti può derivare da un interesse condiviso e dalla voglia di segnalare un determinato spazio come luogo ad alto potenziale, o dalla necessità di ottenere delle informazioni sulla proprietà e sulla possibilità di utilizzo. La possibilità da parte degli utenti di creare e gestire dei gruppi legati ad argomenti specifici pone le basi per la creazione di isole di cooperazione in cui, una volta entrati, si può ottenere un supporto efficace da parte di numerosi utenti. A fronte di una piccola partecipazione, si possono ottenere numerosi vantaggi.

3. CERCA IL TUO SPAZIO



ricerca avanzata spazio

Una volta scelto il luogo (città, quartiere, rione) il sistema consente una ricerca dettagliata attraverso una serie di filtri, che restringono il campo di indagine, in modo di facilitare l'individuazione dello spazio adatto alle esigenze dell'utente. La ricerca avviene tramite le caratteristiche definite sul profilo dello spazio, aggiornate costantemente dal proprietario/gestore.

FILTRI DI RICERCA:

- luogo
- disponibilità
- tipologia
- contesto
- dimensioni
- dotazioni

4. CONTATTA IL PROPRIETARIO



apri una conversazione

Una volta trovato lo spazio che fa per te, puoi facilmente entrare in contatto con il proprietario, richiedere informazioni, conoscere ulteriori dettagli e scoprire tutto quello che ti serve per realizzare la tua idea. Allora cosa aspetti?



SPAZIO 1

luogo: _____
dimensione: _____
indirizzo: _____
disponibile: _____
altre note: _____



SPAZIO 2

luogo: _____
dimensione: _____
indirizzo: _____
disponibile: _____
altre note: _____



SPAZIO 3

luogo: _____
dimensione: _____
indirizzo: _____
disponibile: _____
altre note: _____

5. TRASFORMA IL TUO SPAZIO CON CITYHOUND!



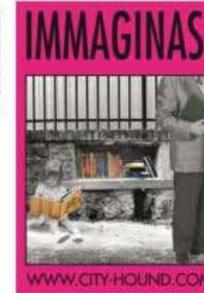
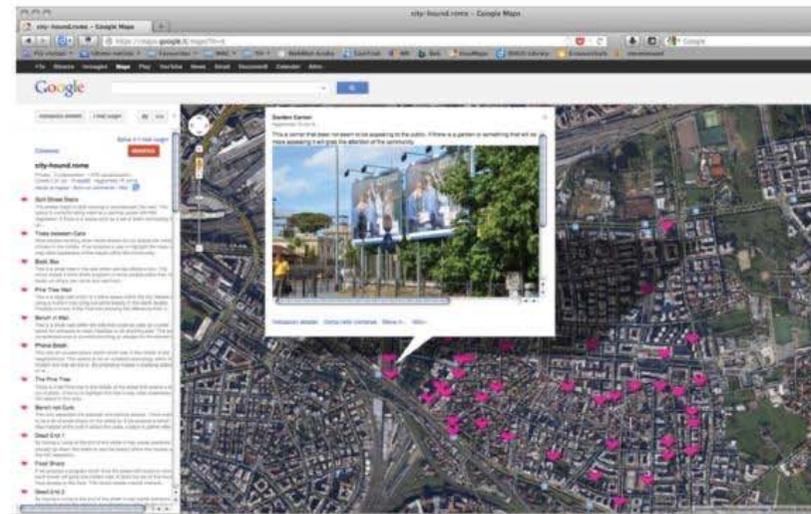
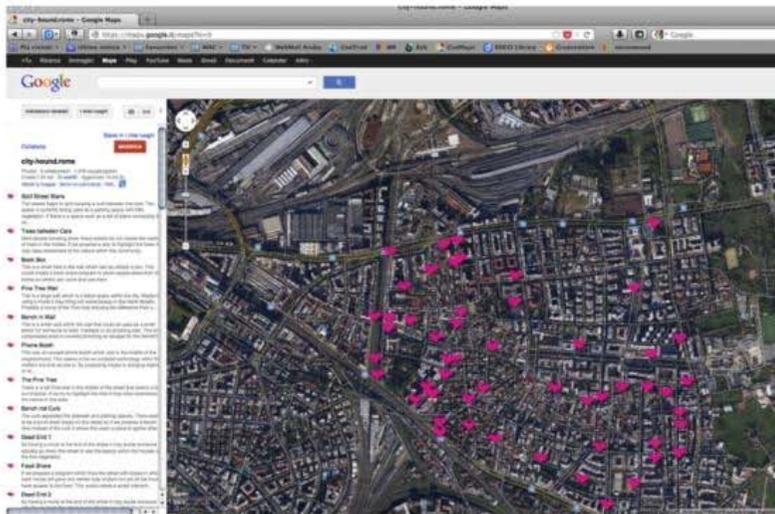
ORTO URBANO



PLAYGROUND



SOSTA ATTREZZATA



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME **CITY-HOUND - social network per la trasformazione temporanea degli spazi urbani sottoutilizzati**

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE **2010 [in corso]**

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER **Alessandra Gloriantza [T SPOON environment architecture]**

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP **Nina Artoli [T SPOON environment architecture], Eliana Saracino [T SPOON environment architecture]**

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Marino La Torre

A. Ulisse

C. Rizzi

L. Cefaratti

M. D'Ignazio

L. Mattioli

T. Sciuolo

M. Rizzi

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

Salotto Verde: progetto "a scadenza" di rigenerazione di uno spazio collettivo, attraverso il riuso/riciclo di materiali "di scarto", per la costruzione di uno spazio ad uso pubblico e la riattivazione di un luogo: la piazza di ingresso al Mart di Rovereto.

Negli ultimi anni – grazie alla crisi – si comincia a guardare al progetto degli spazi collettivi con una ragionevolezza differente (o almeno si tenta di cambiare paradigma). In stretta conseguenza alle difficoltà economiche le occasioni per il progetto diminuiscono; mutano le esigenze, cambiano le richieste, si adattano i bilanci, si guarda verso la città elementare, l'ordinario che reiterato sempre simile a se stesso costruisce tessuto, costituisce città.

Il progetto "Salotto Verde" è una sperimentazione urbana per una ricerca applicata attraverso il coinvolgimento di luoghi reali; è un progetto "a tempo" – con data di avvio e di scadenza.

A partire da questa micro-storia urbana all'interno di indagini progettuali (realizzati in *autocostruzione* da UNOAUNO_spazioArchitettura) si vuol sottolineare il loro potere di produrre figure in modo da attivare i luoghi stessi e stabilire nuove relazioni tra l'uso temporaneo della città esistente e il godimento dei *city user*.

Si intende dimostrare quanto un approccio consapevole e differente possa divenire la reale occasione per rivitalizzare (in senso urbano, sociale ed energetico) le dinamiche trasformative dei luoghi urbani con progetti "a scadenza".

ISSUE – L'architettura è un prodotto socialmente utile?

EVENT – "Salotto Verde" all'interno della "Notte Verde a Rovereto" - 2013

durata di uso: 24 ore;

tempo di realizzazione: 168 ore;

uomini/giorno: 4+1+1;

attori per la costruzione della scena pubblica: 3;

sponsor: 3 (Comune di Rovereto – Mart – UNOAUNO_spazioArchitettura);

materiali: 300 pallets, 250 piante; 100 fiaccole led fotovoltaiche;

budget: 2.000,00 (in tempo di crisi).

Il "Salotto Verde" si colloca nello "spazio intermedio" tra Viale Bettini e l'ingresso alla piazza del Mart. Lo spazio della strada diviene l'occasione per costruire un vero e proprio "luogo dello stare", nel quale i visitatori della Notte Verde possono sedersi, sostare, dialogare e ritrovarsi, sdraiarsi e godere degli eventi notturni.

SPACE – Lo spazio urbano al "tempo della crisi" – è un dispositivo (un tappeto urbano) che ricrea un luogo domestico in un contesto urbano. Un sistema di illuminazioni led fotovoltaici definiscono un nuovo modo di "coltivare" la città, a partire dalla produzione energetica diffusa e *for all*. I materiali di riciclo utilizzati sono stati successivamente reimmessi nel loro consueto processo di vita, mentre le 100 fiaccole led sono oggi parte di un progetto di *land-art* all'interno dell'area protetta di Rovereto per l'allestimento della "danza delle falene".

I principi alla base del Salotto Verde sono: semplicità, per assicurare una facile realizzazione in autocostruzione; modularità, in modo da poter essere predisposto secondo configurazioni diverse per adattarsi; riciclabilità, per un altro uso - ad evento concluso.

TITOLO DEL PROGETTO

/ PROJECT NAME

LUOGO E ANNO DI PROGETTO

/ PLACE AND DATE

COMMITTENTE

/ CLIENT

PROGETTISTA CAPOGRUPPO

/ GROUP LEADER

MEMBRI DEL GRUPPO

/ MEMBERS OF THE GROUP

Salotto Verde – evento "Notte VERDE Rovereto"

Salotto Verde – event "Notte VERDE Rovereto"

Ingresso al Mart (Rovereto) – 2013

Mart entrance (Rovereto) – 2013

Comune di Rovereto, Mart – Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento

Arch. Marino la Torre / UNOAUNO_spazioArchitettura

Arch. A. Ulisse, Arch. C. Rizzi, L. Cefaratti, M. D'Ignazio, L. Mattioli, T. Sciuolo, M. Rizzi

WORK IN PROGRESS

TEMPO DI REALIZZAZIONE | BUILDING TIME: 7 GIORNI | DAYS
 PERSONE IMPIEGATE | PEOPLE EMPLOYED: 8
 PALLETTI IMPIEGATI | PALLETTS USED: 300
 PIANTE IMPIEGATE | PLANTS USED: 250



NOTTE VERDE: 24 h

- 6:00 am > 8:00 am
NIDO PER UCCELLI ED INSETTI
BIRDS AND INSECTS HOME
- 8:00 am > 10:30 am
LUOGO DI PASSEGGIO E STUDIO PER STUDENTI
PLACE FOR WALKING AND STUDY
- 10:30 am > 17:30 pm
PARCHIOCHI PER BAMBINI
PLAYGROUND FOR CHILDREN
- 17:30 pm > 21:30 pm
LUOGO DI RIPOSO ED ASCOLTO CONCERTO
PLACE FOR REST AND CONCERTS
- 21:30 pm > 5:59 am
DISCOTECA
DISCO

1 Bologna, 16-17 ottobre 2013
SAIE
 CITTÀ E
 RIGENERAZIONE
 URBANA
RTU
SO
D2

RIGENERAZIONE
 URBANA
 SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COSTRUTTORI
 EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini
ANCE
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COSTRUTTORI
 EDILI

AGENZIE 31 (CCAI) (Bologna)

media partner
europacconcorsi

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

TITOLO DEL PROGETTO /
 PROJECT NAME
 LUOGO E ANNO DEL PROGETTO /
 PLACE AND DATE
 PROGETTISTA CAPOGRUPPO /
 GROUP LEADER
 MEMBRI DEL GRUPPO /
 MEMBERS OF THE GROUP

Salotto Verde – evento "NotteVERDE Rovereto"
 Salotto Verde – event "NotteVERDE Rovereto"
 Ingresso al Mart (Rovereto) – 2013
 Mart entrance (Rovereto) - 2013
 Arch. Marino la Torre / UNOAUNO_spazioArchitettura
 Arch. A. Ulisse, Arch. C. Rizzi, L. Cefaratti, M. D'Ignazio, L. Mattioli, T. Sciuolo, M. Rizzi

**CNA
 PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI

salotto VERDE
day time



TITOLO DEL PROGETTO /
PROJECT NAME
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO /
PLACE AND DATE
PROGETTISTA CAPOGRUPPO /
GROUP LEADER
MEMBRI DEL GRUPPO /
MEMBERS OF THE GROUP

Salotto Verde – evento "NotteVERDE Rovereto"
Salotto Verde – event "NotteVERDE Rovereto"
Ingresso al Mart (Rovereto) – 2013
Mart entrance (Rovereto) – 2013
Arch. Marino la Torre / UNOAUNO_spazioArchitettura

Arch. A. Ulisse, Arch. C. Rizzi, L. Cefaratti, M. D'Ignazio, L. Mattioli, T. Sciuolo, M. Rizzi



CNA
PPC

10 ottobre 2013
SAIE
CITTÀ E
RIGENERAZIONE
URBANA
RT
U
SO
02

RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE

con
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI



media partner
europacconcorsi

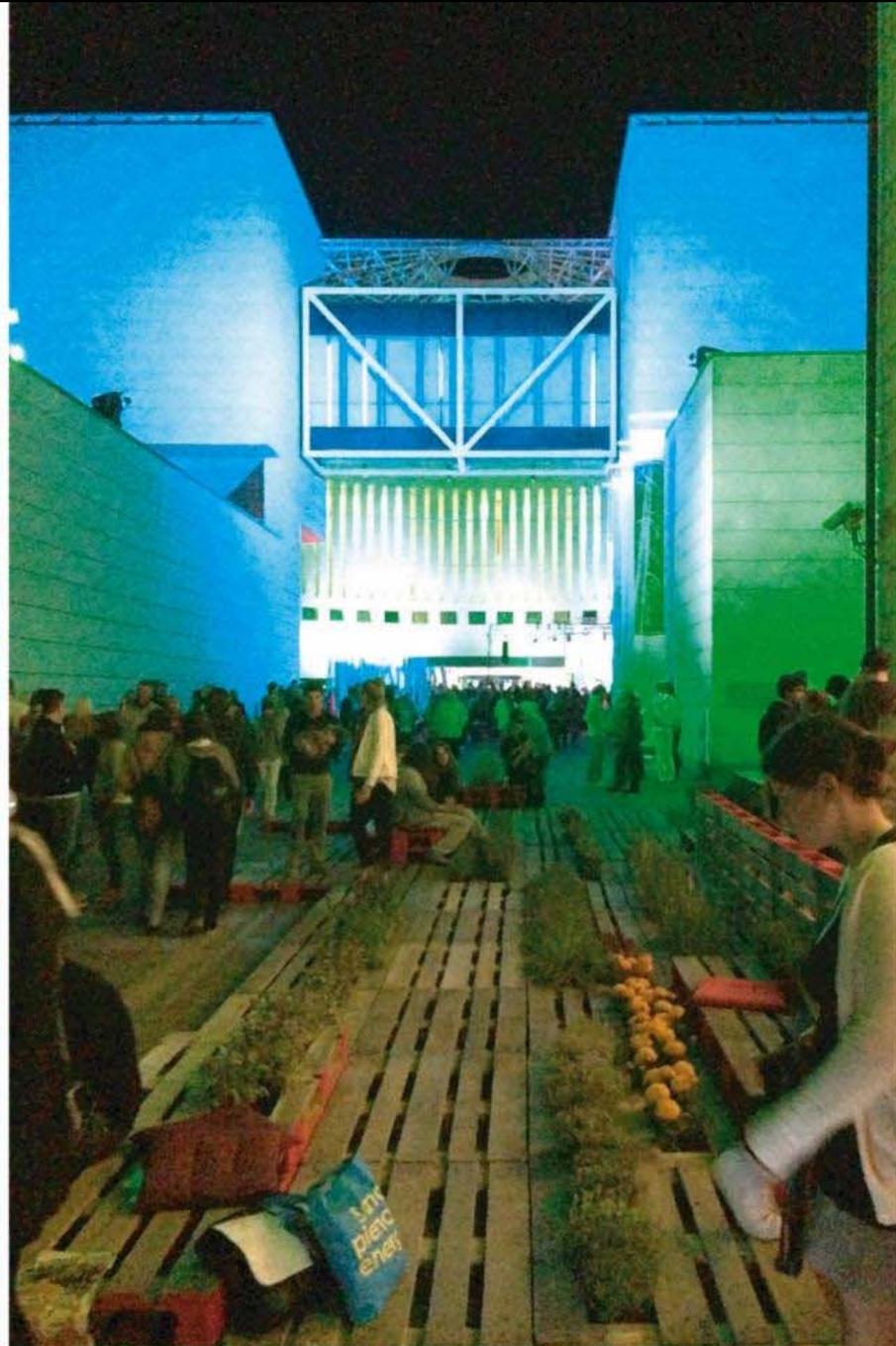
L'ARCHITETO

#ZERO



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

salotto VERDE
night time



1 Bologna, 16-17 ottobre 2013
SAIE
CITTÀ E
RIGENERAZIONE
URBANA
**RT
U
SO
D2**

RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE

con
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI


LEGAMBIENTE

patrocini
 **ANCI**
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI

 **AGORÀ 31**
ESCAI/BOLOGNA

media partner
 **europa concorsi**

L'ARCHITETO

#ZERO

 **edilio**

TITOLO DEL PROGETTO /
PROJECT NAME
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO /
PLACE AND DATE
PROGETTISTA CAPOGRUPPO /
GROUP LEADER
MEMBRI DEL GRUPPO /
MEMBERS OF THE GROUP

Salotto Verde – evento "NotteVERDE Rovereto"
Salotto Verde – event "NotteVERDE Rovereto"

Ingresso al Mart (Rovereto) – 2013
Mart entrance (Rovereto) - 2013

Arch. Marino la Torre / UNOAUNO_spazioArchitettura

Arch. A. Ulisse, Arch. C. Rizzi, L. Cefaratti, M. D'Ignazio, L. Mattioli, T. Sciuolo, M. Rizzi

 **CNA**
 **PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Jaime Magen
Francisco J. Magen
Beatriz Olona
Maria Tejel
Jose Sainz
Rafael Gonzalez
Jose Luis Sanchez

The location of the building has a special value based on the relationship between the built-up city and the urban banks of the Ebro River, recovered on the occasion of the 2008 Expo and configuring a linear park that summarizes the river on its way through Zaragoza. Situated in the centre of the city, next to the Alfranca bridge, the site had a pronounced topographic gradient. The project is based on two basic ideas: the first is in answer to the special urban and landscape significance of the place, via a formal definition and configuration of the building that proposes an intense relationship with the landscape; the second tries to express the intrinsic relationship between the environmental commitment of the project and its materiality and the programme of the building that houses the Environment Service of Zaragoza City Council.

The relationship with the adjacent urban spaces and the topographic characteristics of the site become active conditions for the implementation of the building, making the levels of the different floors and accesses coincide with the already existing ones. These relationships are clearly visible in the project section, which also shows the extension of the public spaces of the access, through the roof, and the configuration of the building as a viewpoint looking out onto the river, given its height over the park.

The roof is an essential element within the landscape conception of the building as well as the main image of the building from the residential buildings located on the town side and facing the park. As an extension of the outer public spaces, the roof is designed as a viewpoint at different levels, connected via gently sloping planes and stairs designed as an open-air amphitheatre. On the other hand, the programmatic demand for a certain pedagogical nature in the environmental commitment of the project, present in the choice of materials and construction and energy solutions, becomes clearly evident on the roof, with green garden mats, solar panels and photovoltaic panels, which provide electricity to light up the building at night, converting it into a lighthouse in the park landscape.

The proposal arises from a public need and from the need to construct an urban landscape. Later, based on the construction and expressiveness of the materials, those more sensitive and sensorial aspects of the material and physical condition of the building will be dealt with. The contrast between the black coloured, roughened concrete panels of the ground and the upper floor with its continuous glass panels without cornices and the grey wood panels on facades and framework, defines the formal configuration of the building. The project seeks to provide the lye wood with maximum value of use and expressiveness. This wood has been present since the origin of the project and used in the building, in 15 cm wide panels that make up facades, latticework and details, flooring, walls and ceilings, both outdoors and indoors, where, while lye wood is used to cover the public areas, OSB boards and black-coloured steel cornices, from floor to ceiling, are used to define the interior finish of the rest of the building.



LOCATION: RECOVERY OF THE URBAN BANKS OF THE EBRO RIVER



SECTION THROUGH COPPERWICK HALL



SECTION THROUGH OPEN AIR AMPHITHEATRE



LOWER FLOOR PLAN (1:400)

UPPER FLOOR PLAN (1:200)

MEZZANINE PLAN (1:200)

ROOF PLAN (1:500)



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME: EBRO ENVIRONMENTAL CENTRE
 LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE: ZARAGOZA (SPAIN), 2010
 PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER: MAGEN ARQUITECTOS (JAIME MAGEN, FRANCISCO J. MAGEN)
 MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP: BEATRIZ OLONA, MARIA TEJEL, JOSE SAINZ, RAFAEL GONZALEZ, JOSE LUIS SANCHEZ

Delibera 14-19 ottobre 2013
SAIE
 CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU
USO
02
 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
LEGAMBIENTE
 patrocini
ANCI
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI
 AGENZIE 31 LOCALI ITALIANE
 media partner
 europaconcorsi
L'ARCHITETO
 @ZERO
edilio

CNA
PPC
 CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME
EBRO ENVIRONMENTAL CENTRE

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE
ZARAGOZA (SPAIN), 2010

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER
MAGEN ARQUITECTOS (JAIME MAGEN, FRANCISCO J. MAGEN)

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP
BEATRIZ OLONA, MARIA TEJEL, JOSE SAINZ, RAFAEL GONZALEZ, JOSE LUIS SANCHEZ

Settembre 16-19 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E
RIGENERAZIONE

URBANA

**RT
U
SO
02**

RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE

con
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI


LEGAMBIENTE

patrocini

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CANTIERI
EDILI


ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CANTIERI
EDILI

media partner
europacancorsi

L'ARCHITETO

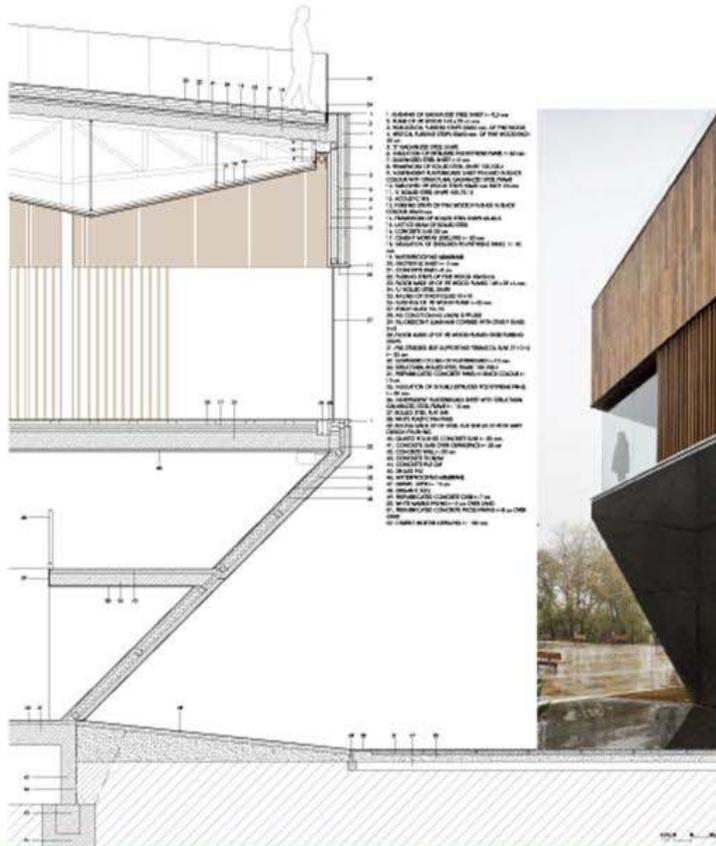
@ZERO

edilio



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



Delega, 16-19 ottobre
2013
SAIE
CITTÀ E
RIGENERAZIONE
URBANA
RTU
U
SO
02

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COSTRUTTORI
 EDILI
LEGAMBENTE

patrocini

 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COMUNI
 ITALIANI

 AGENZIE 31 ITALIANE
 media partner
 europaconcorsi
L'ARCHITETO
 @ZERO
 edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME EBRO ENVIRONMENTAL CENTRE
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE ZARAGOZA (SPAIN), 2010
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER MAGEN ARQUITECTOS (JAIME MAGEN, FRANCISCO J. MAGEN)
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP BEATRIZ OLONA, MARIA TEJEL, JOSE SAINZ, RAFAEL GONZALEZ, JOSE LUIS SANCHEZ

CNA
PPA
 CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Marica Martino

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

Il quartiere e le strategie di rigenerazione

Il progetto riguarda la rigenerazione urbana del quartiere di Tor Bella Monaca a Roma, e la ridefinizione del margine tra città e campagna del comparto edilizio R5.

La recente proposta del Sindaco di Roma Gianni Alemanno di demolire il quartiere di Tor Bella Monaca e di ricostruirlo secondo il progetto elaborato da Leon Krier, per assicurare la sostenibilità economica dell'operazione, consuma altri 20 ettari del prezioso suolo, protetto, dell'agro romano.

Risulta invece molto significativo il ruolo di grande area intermedia tra la città e l'agro svolto dal quartiere di TBM e assolto, nonostante le numerose criticità, attraverso un dialogo aperto tra le sue maggiori figure evocative: le corti; le torri e la campagna.

La strategia progettuale ripensa il rapporto dell'intero quartiere con l'agro romano e con il sistema di spazi aperti esistenti nell'attuale perimetro di TBM, che necessitano di essere valorizzati in quanto rappresentano una grande potenzialità di sviluppo economico e socio-culturale per il quartiere.

L'intervento proposto riguarda la rigenerazione del sistema delle tre corti dell'R5 aperte verso la campagna e la densificazione di queste aree attualmente in stato di degrado, senza perdere la qualità del rapporto con l'agro, mediante la realizzazione di spazi urbani, nuovi servizi a scala urbana (accademia di musica, teatro e danza), servizi a scala di quartiere (servizi prima e terza età, mercato e ristorante a km 0), e di residenze temporanee per studenti.

"*Lembo-plasma*": una membrana che lambisce il bordo, e in cui avviene lo scambio.

Il limite marcato da forti dislivelli naturali, viene rimodellato al fine di diminuire la separazione tra città e campagna, diviene contatto e scambio, graduale permeazione dell'agro nelle corti, e della città nella campagna.

Gli edifici si inseriscono in questa trama, ridefiniscono degli ambiti, ricreano nuove corti "interiori" e ribassate, all'interno delle quali avvengono le attività. Sul margine, una rete di spazi pubblici, a vari livelli, si interconnette attraverso percorsi pedonali e ciclabili, creando uno spazio di avvicinamento all'agro e unendo attività esistenti e di progetto.

Densificare: l'edificio

L'edificio insediato nella corte centrale è un'accademia di musica, teatro e danza legata all'esistente Teatro di Tor Bella Monaca, al fine di promuovere attività culturali nel quartiere. Vi si accede dalla piazza sottostante situata a quota -4.50, tramite una rampa di scale; graduale discesa dalla strada alla corte e dalla corte alla piazza con il suo edificio.

L'accesso alle tre piazze ribassate può avvenire inoltre camminando lungo il percorso pedonale lineare che costeggia il margine, e che intercetta le funzioni sportive e ricreative e la pista ciclabile, creando un margine fluido e fruibile.

Dialogando con il terreno, la parte a ponte dell'edificio, discende nella piazza scavata, ulteriore penetrazione dell'architettura nel paesaggio e ospita gli spazi comuni della scuola.

RIGENERAZIONE URBANA DI TOR BELLA MONACA: RIDEFINIZIONE DEL MARGINE TRA CITTA' E CAMPAGNA DEL COMPARTO R5

/ PROJECT NAME

ROMA, 2012

/ PLACE AND DATE

TESI DI LAUREA IN PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

/ CLIENT

MARTINO MARICA

/ GROUP LEADER

MARTINO MARICA

/ MEMBERS OF THE GROUP

CONCEPT

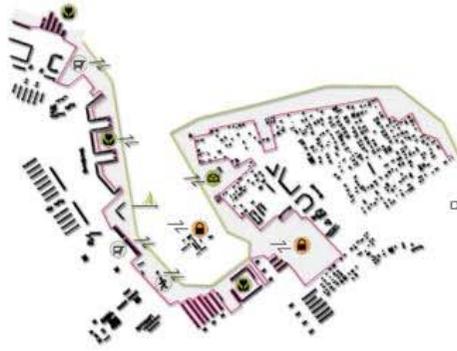
TOR BELLA MONACA



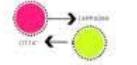
AGRO ROMANO



CITTÀ



MARGINE TRA CITTÀ E CAMPAGNA



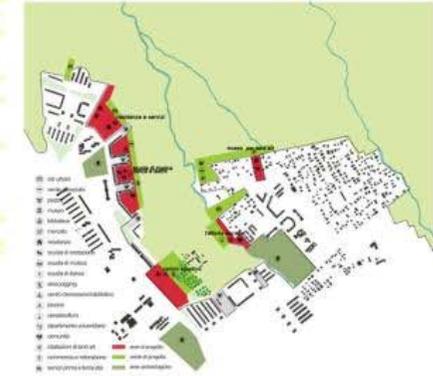
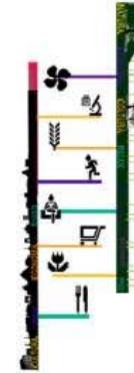
LIMITE
CONTATTO
PERMEABILITÀ
INTERAZIONE
ETEROGENEITÀ



CITTÀ

CAMPAGNA

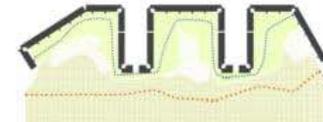
STRATEGIE PROGETTUALI



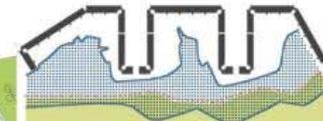
PLANIMETRIA DI PROGETTO



CONCEPT LEMBO-PLASMA
MARGINE R5-AGRO ROMANO



VERDE
PERMEABILITÀ DEL VERDE NEL COSTRUITO



INFORMERIMENTO DI UNA NUOVA RETE DI SPAZI PUBBLICI DESTINATI AD ATTIVITÀ RICREATIVE E DI FUNZIONI ALLOCATE NEGLI EDIFICI E DESTINATE ALL'UTENZA DI QUARTIERE
- PIAZZE
- SPORTE
- GIOCHI PER BAMBINI
- CICLO OFFICINA
- MERCATO ATTORNIALI

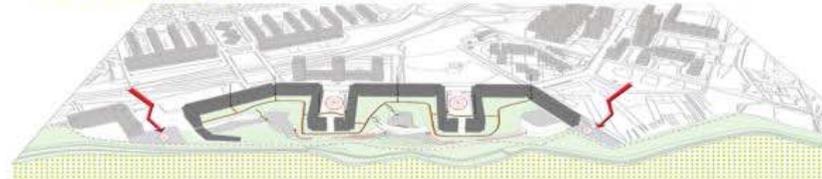


SPAZI PUBBLICI
SISTEMA DI SPAZI PUBBLICI CHE CREA UNO SPAZIO DI PERMEABILITÀ DALL'INTERNO DELLA CITTÀ ALL'AGRO ROMANO

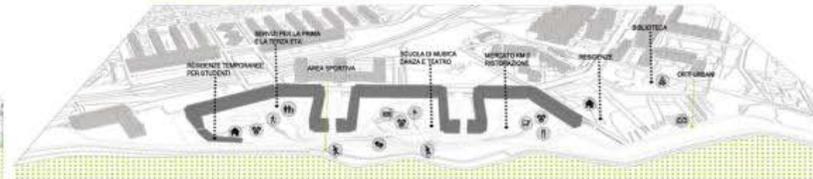


ARCHITETTURA
ARCHITETTURA COME ELEMENTO DI DEFINIZIONE DELLE SITUAZIONI SPAZIALI COMPATIBILI CON LA TRADIZIONE URBANA

SCHEMA ACCESSI E PERCORSI



SCHEMA FUNZIONI



Design, 16-19 ottobre 2013
SAIE
CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU
SO
02
 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE
 con **ANCE** ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
LEGAMBIENTE
 patrocini
and ASSOCIAZIONE NAZIONALE URBANISTI ITALIANI
 AGENZIA DI ECOARCHITETTURA
 media partner
europacancorsi
L'ARCHITETO
#ZERO
edilio
 CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	RIGENERAZIONE URBANA DI TOR BELLA MONACA: RIDEFINIZIONE DEL MARGINE TRA CITTÀ E CAMPAGNA DEL COMPARTO R5
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	ROMA, 2012
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	MARTINO MARICA
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	MARTINO MARICA





VISTA 3D DELLA PIAZZA RIBASSATA

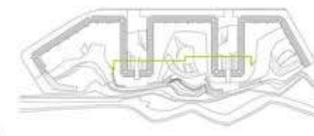


VISTA 3D DELL'EDIFICIO DALL'AGRO ROMANO



TITOLO DEL PROGETTO /
PROJECT NAME
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO /
PLACE AND DATE
PROGETTISTA CAPOGRUPPO /
GROUP LEADER
MEMBRI DEL GRUPPO /
MEMBERS OF THE GROUP

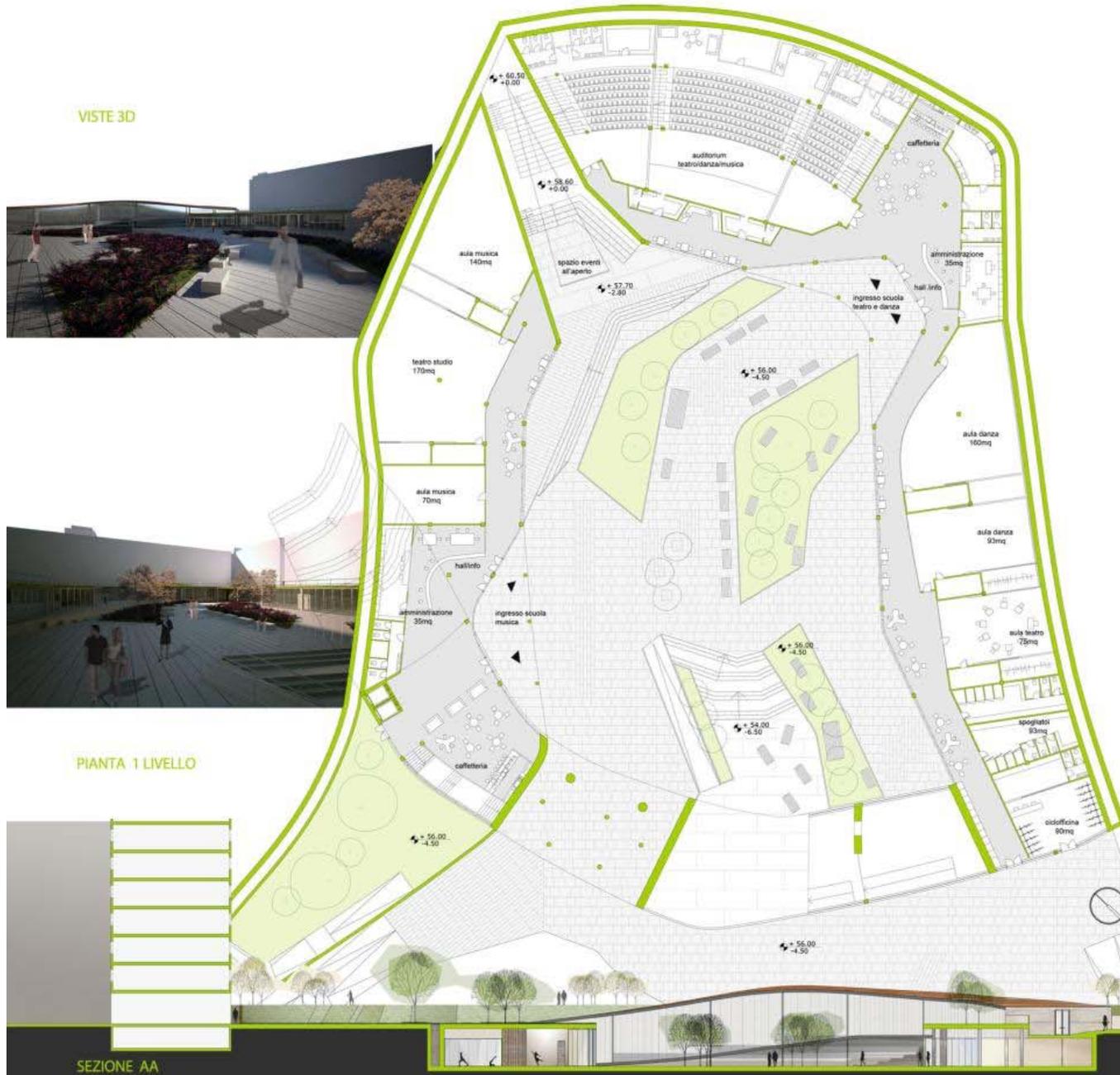
RIGENERAZIONE URBANA DI TOR BELLA MONACA: RIDEFINIZIONE DEL MARGINE TRA CITTA' E CAMPAGNA DEL COMPARTO R5
ROMA, 2012
MARTINO MARICA
MARTINO MARICA



VISTE 3D

PIANTA 1 LIVELLO

SEZIONE AA



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	RIGENERAZIONE URBANA DI TOR BELLA MONACA: RIDEFINIZIONE DEL MARGINE TRA CITTA' E CAMPAGNA DEL COMPARTO R5
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	ROMA, 2012
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	MARTINO MARICA
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	MARTINO MARICA



PROGETTO SEGNALATO

Celeste Moiso
Giulia Mazza

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

La tesi ha come tema portante il "costruire sulla città esistente", in cui sopraelevazioni e integrazioni di nuovi volumi, sono proposti come possibile strategia di sviluppo urbano sostenibile, a consumo di suolo-zero. L'ipotesi di lavoro è nata dalla necessità di intrecciare l'idea di intervento sul patrimonio costruito delle città con le istanze di sviluppo sostenibile, assunto come possibile approccio strategico alle diverse scale.

In particolare il lavoro prodotto si è concentrato sullo studio di un intervento che ha coinvolto edifici di edilizia popolare e i connessi processi di rigenerazione urbana, proponendo un processo di riqualificazione sia architettonica sia estesa alla scala urbana. Gli edifici oggetto della tesi sono localizzati nel quartiere di Mirafiori Sud a Torino, area limitrofa ai fabbricati dismessi del comprensorio Fiat. Il quartiere, caratterizzato da 15 edifici a stecca con alloggi originariamente di gestione ATC e attualmente di proprietà privata, nasce nel 1962 come prodotto del piano INA-Casa e riporta ampiamenti i caratteri eterogenei di una stagione molto particolare nel panorama delle case popolari.

Di conseguenza punto iniziale della tesi è stato l'elaborazione di uno studio approfondito sul processo da seguire fin dai primi passi della progettazione al fine di attuare un'analisi ad ampio raggio circa le caratteristiche del caso studio in oggetto, in cui tutte le informazioni raccolte sono state utilizzate sia come motore delle scelte progettuali, che come fine da raggiungere al compimento del processo proposto.

La tesi si è quindi sviluppata andando ad ipotizzare e studiare strategie di intervento da attuare nel quartiere, analizzandole secondo diverse scale di approfondimento (macroscopica e micro). Il raggio di intervento proposto si è focalizzato sui seguenti aspetti:

- sociale, proponendo soluzioni che incentivassero la rivitalizzazione del quartiere;
- funzionale e architettonico, studiando un riassetto degli spazi degli edifici e dei servizi presenti;
- distributiva, considerando la distribuzione a piano zero (pedonale, carrabile e mista), in relazione sia all'assetto viario presente all'interno del quartiere sia a quello che caratterizza il collegamento del quartiere con il resto della città;
- aree verdi e permeabilità, analizzando gli spazi residuali interposti agli edifici, come possibile motore di rinnovamento.

La scelta è stata quella di proporre tre scenari di realizzazione, differenziati secondo un diverso grado di intervento sul quartiere, più o meno esteso. Questa scelta è stata dettata dal tentativo di considerare il diverso grado di coinvolgimento da parte degli inquilini, ognuno dei quali può manifestare esigenze differenti, e quindi influenzare fortemente il progetto. "Parassitismo", "metamorfosi urbana" e "commistione su accordo" sono gli scenari proposti all'interno della tesi.

I tre scenari sono accomunati da un generale riassetto delle aree a piano zero ripensate per fornire diversi gradi di spazi verdi, più o meno pubblici, e dalla proposta di annessioni e aggiunte di volume (sia a piano zero che in copertura) finalizzate a fornire nuovi spazi residenziali e servizi, a sostegno di una nuova utenza differenziata.

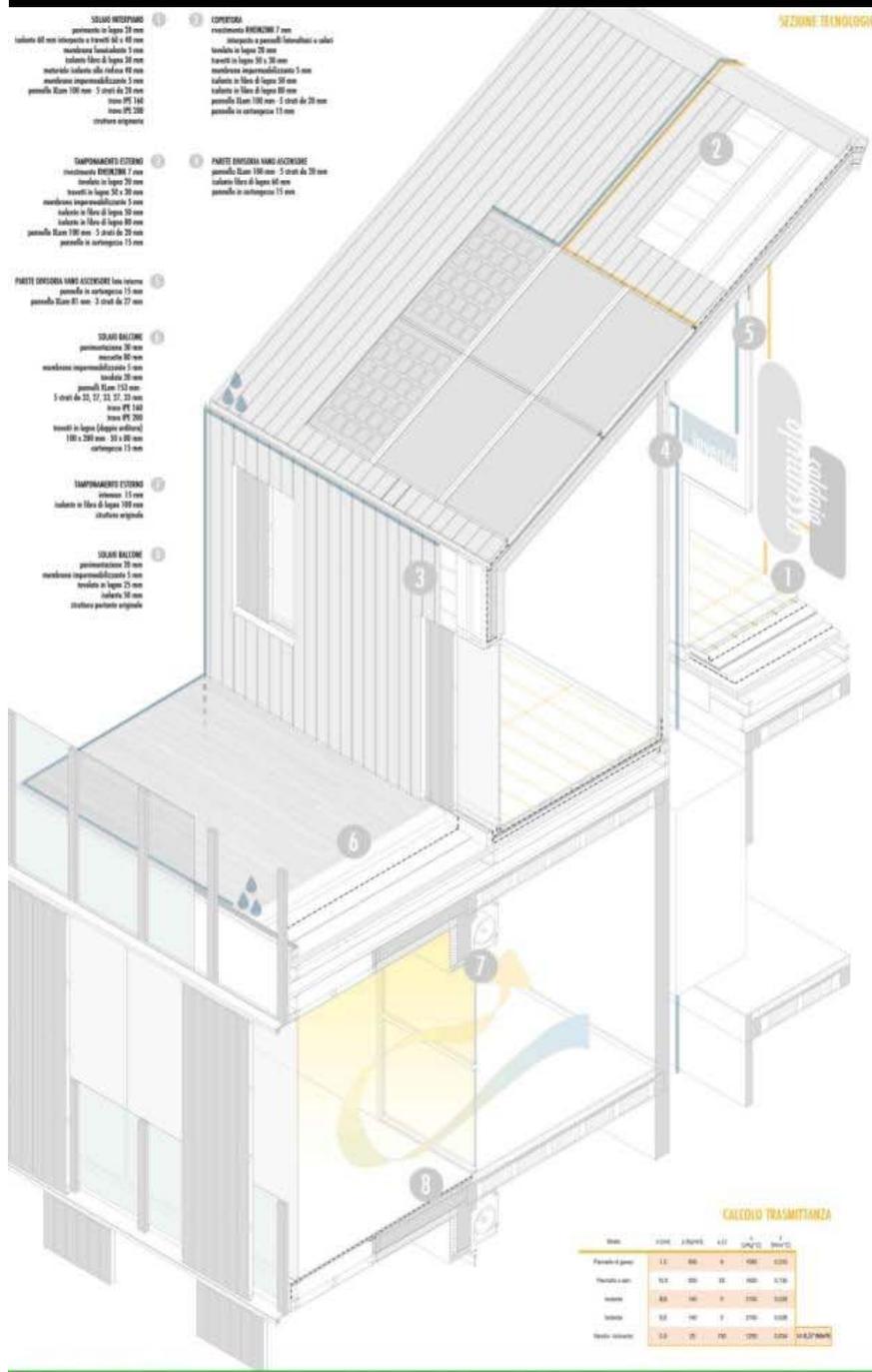
La soluzione costruttiva proposta e analizzata, è stata quella prefabbricata in legno, tipo Xlam, scelta dettata anche dalla necessità di intervenire su un quartiere abitato e quindi dall'esigenza di velocizzare e ottimizzare le lavorazioni in loco.

DAL PARASSITISMO ALLA METAMORFOSI URBANA. Strategie di rigenerazione di un quartiere ex INA-Casa a Mirafiori Sud TORINO, Febbraio 2013

TESI DI LAUREA MAGISTRALE - Politecnico di Torino - Relatori: Gustavo AMBROSINI, Alessandro ARMANDO, Guido CALLEGARI

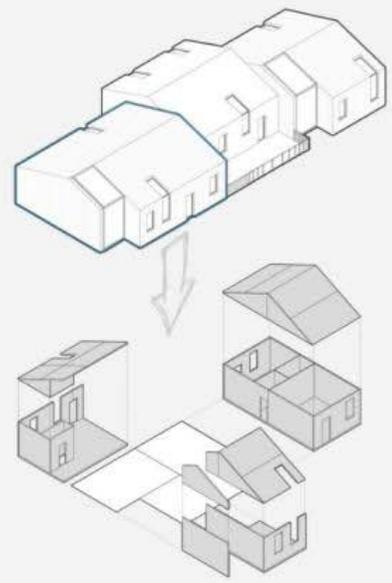
PROGETTISTA CAPOGRUPPO: Celeste MOISO

MEMBRI DEL GRUPPO: Celeste MOISO, Giulia MAZZA

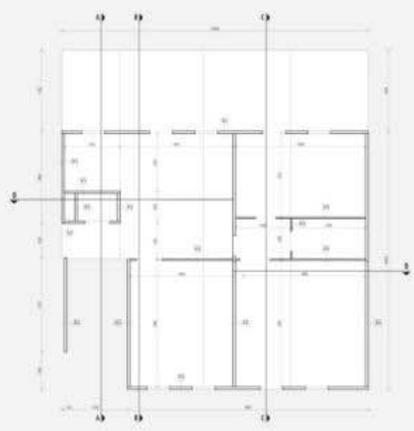


SEZIONE TECNOLOGICA

MODELLO ANALIZZATO



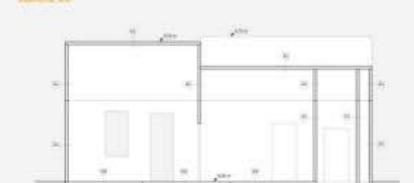
PUNTA PIANO SOPRAELEVAZIONE



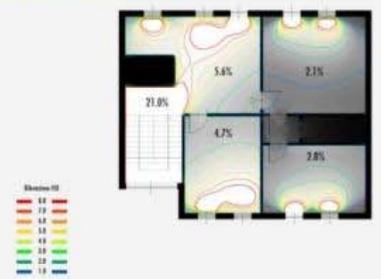
SEZIONE AA



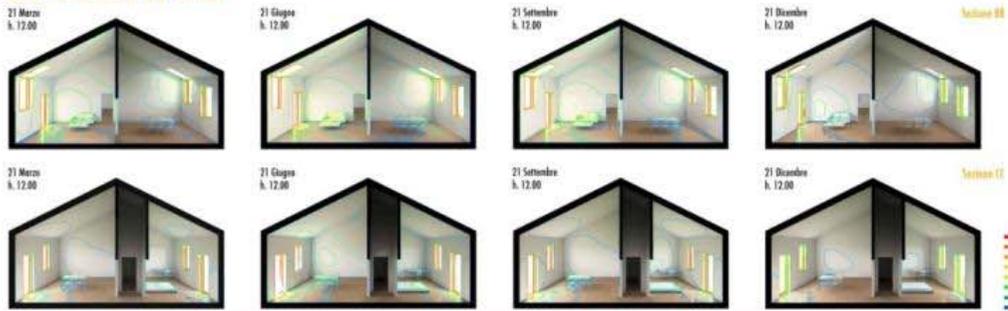
SEZIONE BB



CALCOLO LUMINANZA CON SOFTWARE VELUX



CALCOLO FLD CON SOFTWARE VELUX - Fasi scale



CALCOLO TRASMITTANZA

Descr.	U-Value	Area	U-Value	Area	U-Value	Area	U-Value	Area
Paradeo di pareti	1.1	800	0	1000	0.100	0.100		
Finestrone	1.1	800	0	1000	0.100	0.100		
Finestra	1.1	100	0	1000	0.100	0.100		
Finestra	1.1	100	0	1000	0.100	0.100		
Finestra	1.1	100	0	1000	0.100	0.100		

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME
DAL PARASSITISMO ALLA METAMORFOSI URBANA. Strategie di rigenerazione di un quartiere ex INA-Casa a Mirafiori

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE
Torino, febbraio 2013 - Tesi di Laurea Magistrale - Politecnico di Torino - Relatori: Gustavo AMBROSINI, Alessandro ARMANDO, Guido CALLEGARI

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER
Celeste MOISO

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP
Celeste MOISO, Giulia MAZZA

Bologna, 16-19 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA

RTU SO 02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con **ANCE**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini

ANCE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

AGENZIE 31 LOCALITÀ

media partner

europacconcorsi

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Filippo Pagliani
Michele Rossi
Marco Panzeri
Danilo Annoscia
Andrea Dalpasso
Davide Pojaga
Marco Siciliano
Paolo Uboldi

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

L'edificio conosciuto come 'Palazzo Campari', progettato negli anni '60 da Ermenegildo e Eugenio Soncini nel cuore di Milano, può ricondursi a quella serie di realizzazioni che negli anni del boom economico furono rappresentative di un nuovo potere comunicativo dell'industria italiana. Caratterizzato sin dall'origine dal colore brunito delle strutture metalliche strutturali di facciata, dai vetri fumè del sistema a curtain walls e da pennellature retro verniciate color marron - metalliche nel corpo minore di via Cavalieri destinato a residenza - l'edificio poteva considerarsi, per la sua epoca, moderno e tecnologicamente avanzato, nonché sperimentale. Oggi, molti suoi aspetti di innegabile fascino, si sono però rivelati poco attinenti a dinamiche di adeguamento costruttivo e normativo. Per questo la nuova proprietà ha scelto di lavorare, insieme ai progettisti, in una direzione di restyling del complesso, cosciente della sua forza evocatrice e della sua ottima fattura.

Nel rispetto dell'impostazione originaria, la scelta progettuale è stata quella di lavorare sulla massima flessibilità nella suddivisione degli spazi interni con un'uniformità di lettura data anche dal sistema di illuminazione interna e da un'ottimizzazione dei sistemi degli accessi all'edificio e della distribuzione verticale.

Ulteriori elementi centrali nella progettazione sono stati il recupero di volumetrie al piano terreno, nonché il ripensamento globale della struttura dei fronti, ora molto più aperti e vibranti soprattutto su via Turati e parte di via Cavalieri. Con un arretramento complessivo delle facciate rispetto al perimetro originale, è stato possibile eliminare i cosiddetti 'ponti termici' - all'epoca non valutati - viene tralasciata superficie utile e si consente la realizzazione di nuove aree al piano terreno, ora destinate a terziario, pur mantenendo intatta la corte a verde, cuore del progetto originario, reinterpretato in una lucida ristrutturazione.

Le nuove facciate fanno di questo intervento la cifra del progetto. Su via Turati scatole in alluminio forato e presso-piegato di colore brunito (lanterne notturne), vengono utilizzate in una scansione che permette la nuova rimodulazione di facciata per garantire anche la massima flessibilità nella suddivisione degli spazi interni; nella corte il dialogo con il giardino è vissuto dall'intimo rapporto tra interno ed esterno; su via Cavalieri l'originario fronte più basso e in diretto dialogo con la prospiciente Cà Brutta, si presenta secco e piatto, con una predominanza della superficie di color grigio, interamente vetrosa, liscia e riflettente del paesaggio storico che le appartiene.

Ristrutturazione Edificio per uffici "La Serenissima", via Turati, Milano, 2012

Committente: Morgan Stanley Sgr S.p.A., in qualità di società di gestione del Fondo "Morgan Stanley Italian Office Fund"

Progettista: Park Associati (Filippo Pagliani, Michele Rossi)

Project Team: Marco Panzeri (project architect), Alice Cuteri, Andrea Dalpasso, Marinella Ferrari, Stefano Lanotte, Marco Siciliano, Paolo Uboldi, Fabio Calciati (rendering)

TITOLO DEL PROGETTO
/ PROJECT NAME
LUOGO E ANNO DI PROGETTO
/ PLACE AND DATE
COMMITTENTE
/ CLIENT
PROGETTISTA CAPOGRUPPO
/ GROUP LEADER
MEMBRI DEL GRUPPO
/ MEMBERS OF THE GROUP



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME
LA SERENISSIMA OFFICE BUILDING

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE
MILANO 2012

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER
PARK ASSOCIATI - FILIPPO PAGLIANI MICHELE ROSSI

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP
MARCO PANZERI, DANILLO ANNOSCIA, ANDREA DALPASSO, DAVIDE POJAGA, MARCO SICILIANO, PAOLO UBOLDI

16-19 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU SO 02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocinii
ANCI
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

media partner
EUROPACANCORSI

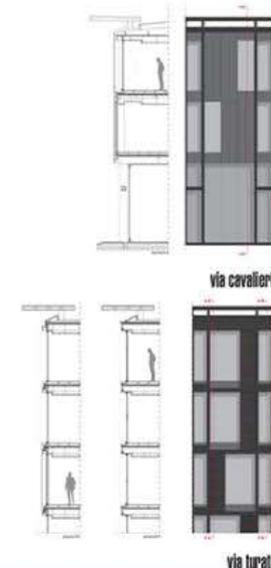
L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

CNA PPC

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI





 Bologna, 16-19 ottobre 2013

**CITTÀ E
 RIGENERAZIONE
 URBANA**

**RT
 U
 SO
 02**

RIGENERAZIONE
 URBANA
 SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COSTRUTTORI
 EDILI



LEGAMBIENTE

patroni



 ANCI
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COMUNI
 ITALIANI



 AGENZIE DI LOCALI FINANZIARI

media partner



 europacancorsi

L'ARCHITETO



 ZERO



edilio

**TITOLO DEL PROGETTO /
 PROJECT NAME** LA SERENISSIMA OFFICE BUILDING

**LUOGO E ANNO DEL PROGETTO /
 PLACE AND DATE** MILANO 2012

**PROGETTISTA CAPOGRUPPO /
 GROUP LEADER** PARK ASSOCIATI - FILIPPO PAGLIANI MICHELE ROSSI

**MEMBRI DEL GRUPPO /
 MEMBERS OF THE GROUP** MARCO PANZERI, DANILO ANNOSCIA, ANDREA DALPASSO, DAVIDE POJAGA, MARCO SICILIANO, PAOLO UBOLDI



**CNA
 PPC**
 CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI

- 1- ingresso
- 2- reception
- 3- banca
- 4- uffici
- 5- giardino interno

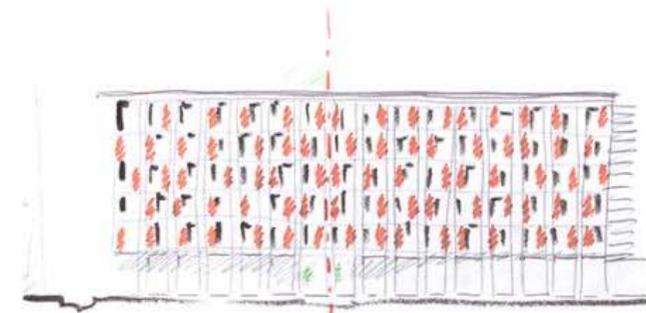
- 1- entrance
- 2- reception
- 3- bank
- 4- offices
- 5- internal garden

via cavalieri

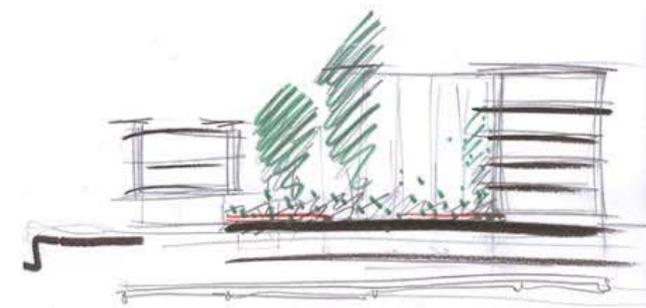


via turati

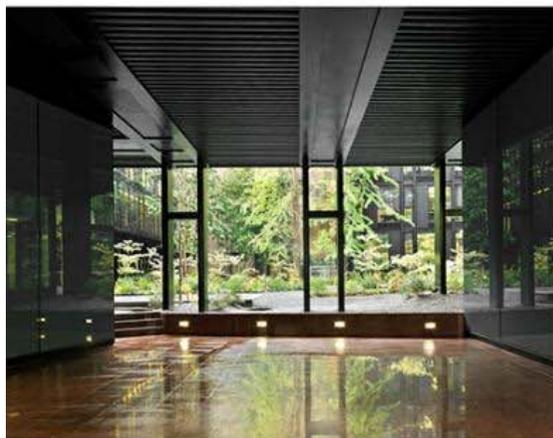
PLANIMETRIA



FACCIATA - via turati



GIARDINO



TITOLO DEL PROGETTO /
PROJECT NAME
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO /
PLACE AND DATE
PROGETTISTA CAPOGRUPPO /
GROUP LEADER
MEMBRI DEL GRUPPO /
MEMBERS OF THE GROUP

LA SERENISSIMA OFFICE BUILDING

MILANO 2012

PARK ASSOCIATI - FILIPPO PAGLIANI MICHELE ROSSI

MARCO PANZERI, DANILLO ANNOSCIA, ANDREA DALPASSO, DAVIDE POJAGA, MARCO SICILIANO, PAOLO UBOLDI



16-19 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E
RIGENERAZIONE

URBANA
RT
U
SO
02

RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE

con
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI

LEGAMBIENTE

patroini
and
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CONSERVATORI
EDILI

AGENZE DI LOCALI FINANZIARI

media partner
europacancorsi

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Marco Pagot

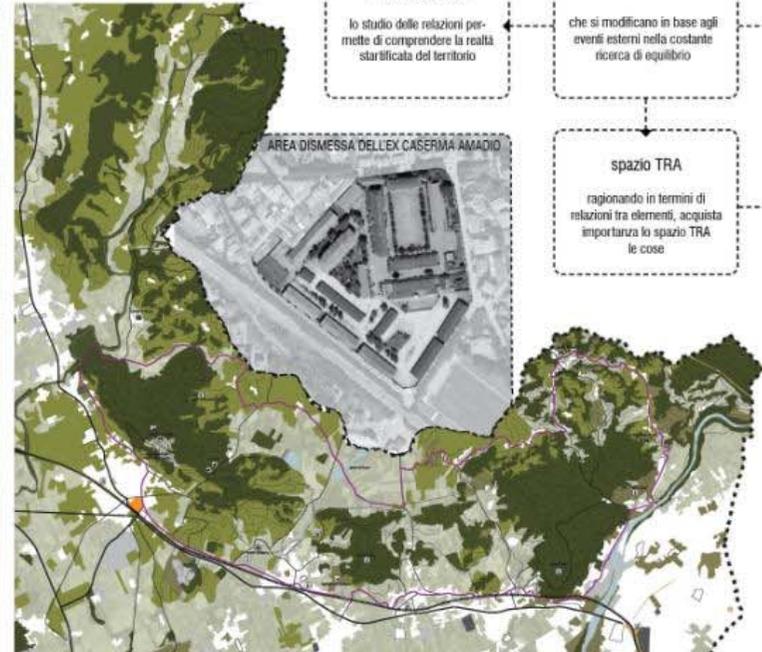
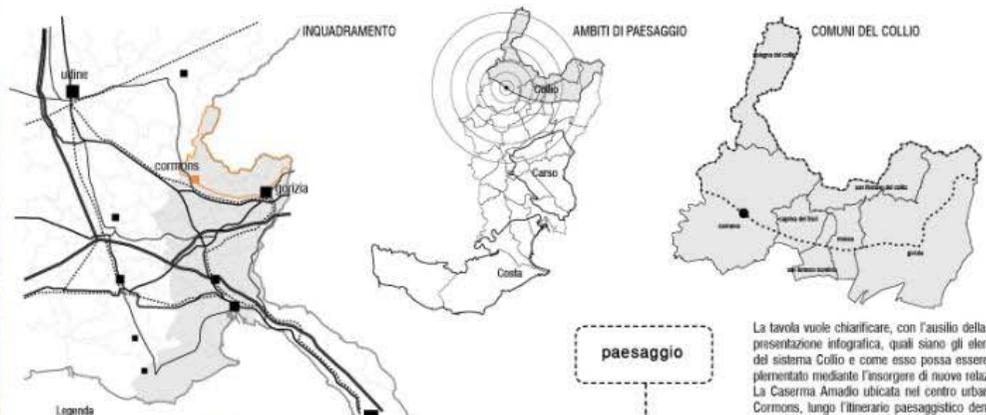
RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

Il tema di partenza riguarda la riqualificazione dell'ex Caserma Amadio di Cormons (GO). L'area è ubicata nel Collio goriziano, una particolare zona del Friuli Venezia Giulia di elevato valore paesaggistico, che si sviluppa in una fascia collinare, delimitata a sud dalla linea ferroviaria ed a nord dal confine con la Slovenia. L'area dismessa misura circa 62.000mq ed è inglobata nel tessuto urbano di Cormons. Si presenta oggi, come un'ampia area recintata ed interdotta al pubblico, con al suo interno innumerevoli edifici fatiscenti di elevate dimensioni. L'amministrazione locale intende far in modo che vi possa essere da parte della collettività una riappropriazione dell'area, rendendola un punto di riferimento per la cittadina e per il territorio del Collio. Per una piccola amministrazione locale come quella di Cormons la riqualificazione di un'area così ampia implica un'inevitabile dilatazione dei tempi d'intervento dovuta alla scarsità di risorse economiche. Accanto a ciò la rapidità con cui le cose cambiano e si modificano ha portato alla luce l'impossibilità di stabilire un programma funzionale a lungo termine per l'area.

La tesi sviluppa in prima battuta una parte teorica che esamina l'analogia tra il paesaggio e la teoria dei sistemi complessi, individuando in questi ultimi alcune caratteristiche fondamentali utili allo sviluppo del progetto. I sistemi complessi sono composti da elementi che interagiscono in modo dinamico tra loro. Le relazioni assumono quindi un ruolo fondamentale per la sopravvivenza e lo sviluppo del sistema. Ecco quindi che lavorando sugli spazi tra gli elementi che compongono il paesaggio, sarà possibile favorire l'insorgere di nuove relazioni e di conseguenza arricchire il territorio dal punto di vista sociale, ambientale ed economico, dando nuovi significati a spazi rimasti senza senso. Il progetto propone quindi delle strutture o meglio dei telai di spazi capaci di generare nuove relazioni. Queste matrici di spazi tra le parti di paesaggio sono studiate a varie scale: territoriale ed urbana ed hanno come fulcro comune la ex-caserma Amadio.

Per quanto riguarda infine l'intervento specifico sull'area dismessa della caserma è stata sviluppata una serie di strategie atte a garantirne la sua restituzione alla collettività fin dall'immediato e garantendone al contempo un ampio margine d'adattabilità ai bisogni futuri. La riqualificazione avverrà per fasi prestabilite e condurrà l'area ad una condizione transitoria definibile di pre-paesaggio. Le strategie alle quali si fa riferimento consistono: nel reimpiego strategico dei materiali inerti derivanti dalle demolizioni che opportunamente trattati disegneranno la nuova morfologia di un parco urbano. Nella costruzione di un bordo pavimentato dell'area che fungerà da filtro tra interno ed esterno. In questa fascia verranno mantenuti alcuni edifici esistenti da rifunzionalizzare e sempre in essa convergeranno i tracciati costruiti alle differenti scale. Infine L'utilizzo transitorio del materiale vegetale: consentirà l'adattabilità dell'area agli sviluppi futuri permettendo al contempo una valorizzazione immediata del sito, senza dover aspettare la definizione di quella che sarà la sua funzione finale. La risignificazione temporanea permette un r.i.u.so flessibile ma non per questo indefinito. L'intervento aderisce quindi al concetto di pre-paesaggio o di pre-condizione, consentendoci di esaminare nel corso degli anni l'evolversi delle necessità funzionali a cui dedicare quegli spazi. Il progetto viene quindi concepito non tanto come il processo per la definizione di uno stato finale per l'area da riqualificare ma piuttosto come uno "strumento" capace di concepire e favorire sviluppi futuri, dando risposta nell'immediato a questioni pregresse rimaste irrisolte.

AREE DISMESSE: IL PROGETTO COME STRUMENTO PER DARE TEMPO ALLA TRASFORMAZIONE
AREA DELL'EX-CASERMA AMADIO DI CORMONS (GO) - 2012
TESI DI LAUREA SPECIALISTICA
DOTT. MARCO PAGOT
RELATRICE: DOTT.SSA ELENA MARCHIGIANI



La tavola vuole chiarificare, con l'ausilio della rappresentazione infografica, quali siano gli elementi del sistema Collio e come esso possa essere implementato mediante l'insorgere di nuove relazioni. La Caserma Amadio ubicata nel centro urbano di Cormons, lungo l'itinerario paesaggistico denominato Strada del Vino, risulta essere elemento di un sistema territoriale complesso. In quanto "sistema complesso", il paesaggio è composto infatti da elementi che interagiscono tra loro in modo dinamico e dando vita sempre a "fenomeni emergenti" dovuti alla necessità da parte del sistema di adattarsi continuamente a fattori ambientali, sociali ed economici dell'ambiente esterno.

TAV.01 - Ex Caserma Amadio come elemento di un sistema complesso adattivo

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME AREE DISMESSE: IL PROGETTO COME STRUMENTO PER DARE TEMPO ALLA TRASFORMAZIONE

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE Ex caserma Amadio di Cormons (GO) - 2010

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER MARCO PAGOT

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP



Belgieta, 14-15 ottobre 2013

SAIE

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA

RTU

SO

02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con

ANCE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini

and
ASSOCIAZIONE ARQUITETTI EDILI

AGENZIE DI RICERCA URBANA

media partner

europa concorsi

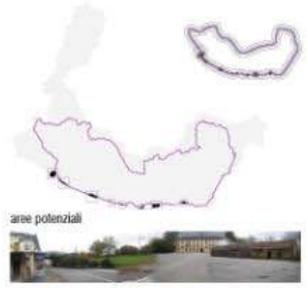
L'ARCHITETO

+ZERO

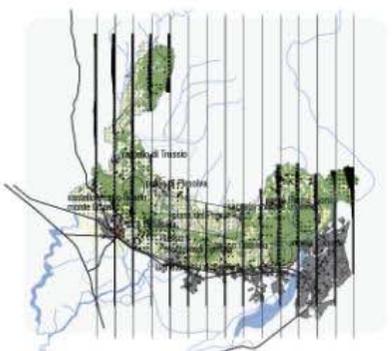
edilio

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

ANALISI DELLE RELAZIONI TERRITORIALI

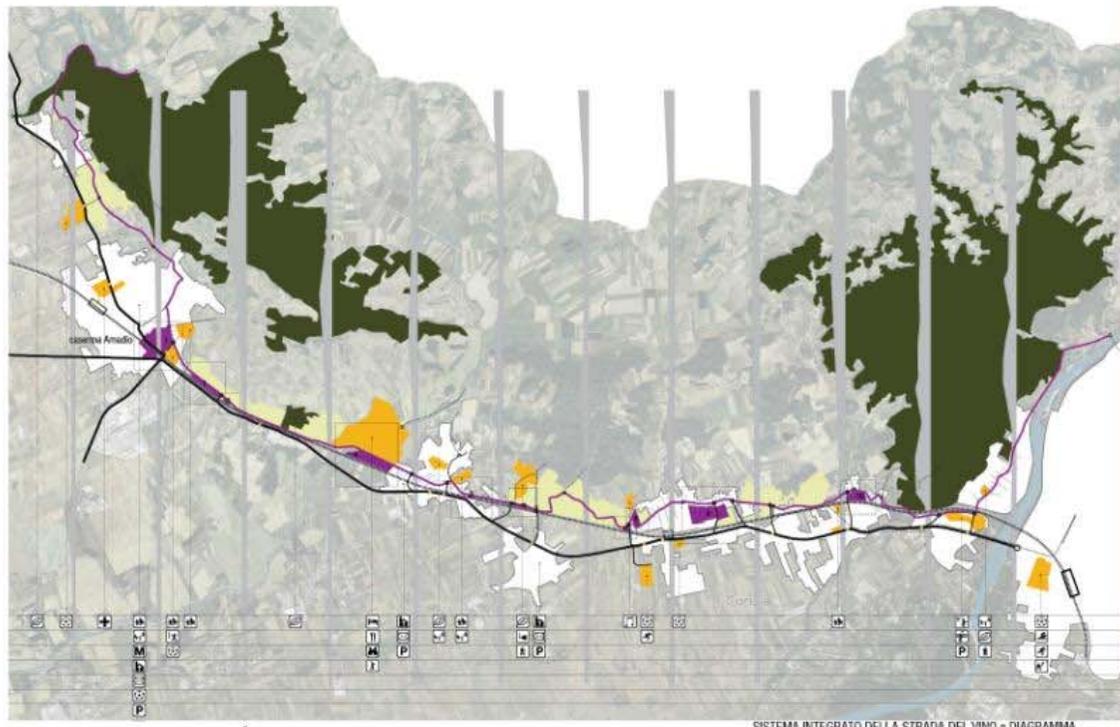


ESTRATTO DEL DIAGRAMMA DI STUDIO

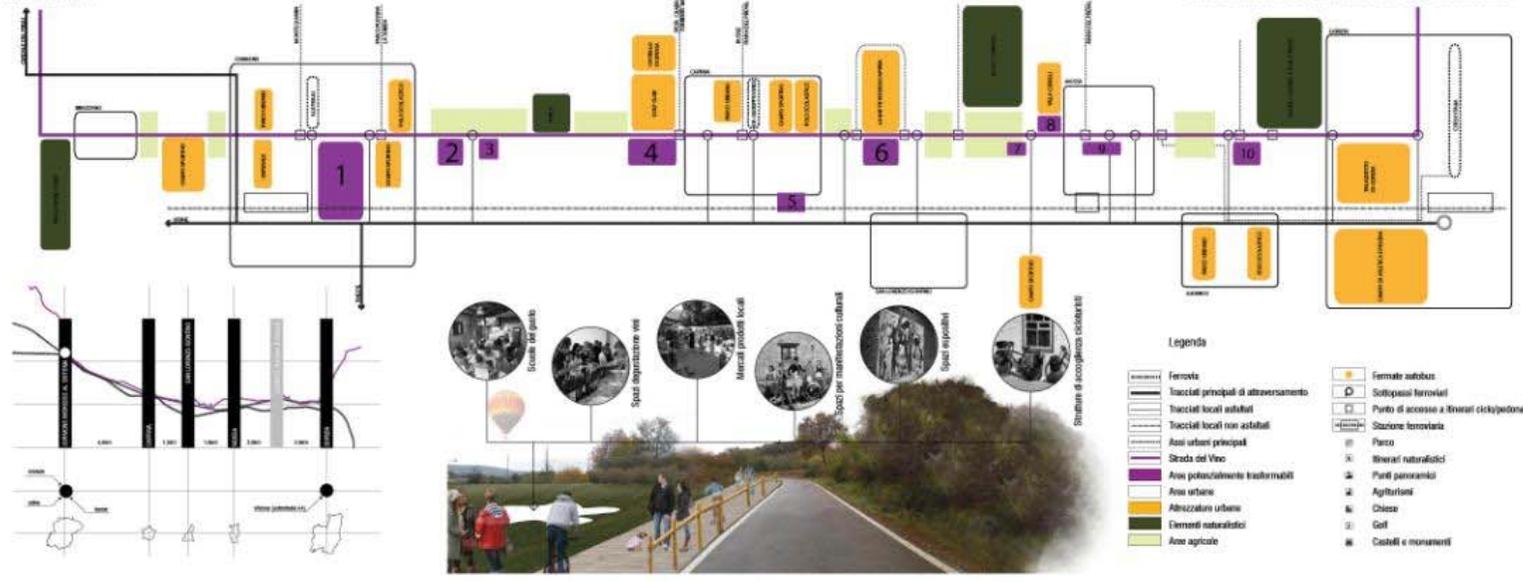


Il Collio è un paesaggio complesso, generato dalla stratificazione di processi ambientali, sociali ed economici sedimentatisi nel tempo. Analizzando le relazioni tra le varie componenti del paesaggio, con l'ausilio di diagrammi è stato possibile mettere in luce dei possibili "campi relazionali" dove conviene intervenire. Una volta riscontrata una forte potenzialità nel tratto sud della Strada del Vino, è stato ideato un sistema integrato di spazi e di attrezzature esistenti utile a favorire ulteriori processi futuri per uno sviluppo sostenibile del territorio.

Il sistema integrato della strada dei paesi ha l'intento di offrire un supporto alle relazioni territoriali e implementare quelle che sono le relazioni extraterritoriali. Il sistema della strada dei paesi si compone quindi di un'infrastruttura e di una serie di opportunità. L'infrastruttura avrà un carattere permanente, ovvero essa rimarrà stabile nel tempo e influenzerà l'utilizzo del territorio. Le opportunità invece saranno elementi capaci di adattarsi e di modificarsi nel tempo. L'infrastruttura rappresenta il mezzo attraverso il quale queste relazioni avranno luogo, mentre le opportunità saranno gli elementi utili all'instaurarsi di nuove relazioni. Il progetto prevede quindi la costruzione lungo la strada dei paesi di un sistema integrato di attrezzature, rivolto all'accoglienza turistica e alla promozione dei valori culturali del territorio del Collio. Allo stesso tempo esso fungerà anche da infrastruttura a bassa velocità di collegamento dei centri urbani, alternativa alla strada statale.



SISTEMA INTEGRATO DELLA STRADA DEL VINO e DIAGRAMMA



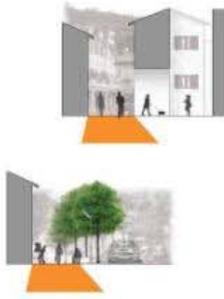
- Legenda**
- Ferrovia
 - Tracciati principali di attraversamento
 - Tracciati locali stabili
 - Tracciati locali non stabili
 - Asse urbano principale
 - Strada del Vino
 - Area potenzialmente insediabile
 - Area urbana
 - Attrezzature urbane
 - Elementi naturalistici
 - Area agricola
 - Fermate autobus
 - Sottopassi ferroviari
 - Punto di accesso a itinerari ciclo/pedonali
 - Stazione ferroviaria
 - Parco
 - Itinerari naturalistici
 - Parco panoramico
 - Agriturismo
 - Chiese
 - Golf
 - Castelli e monumenti



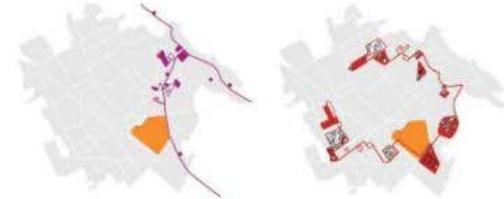
TAV.02 - Sistema integrato di valorizzazione del territorio



TELAIO CICLO-PEDONALE URBANO

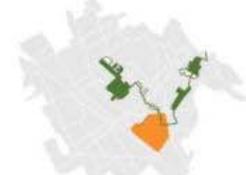


COMPONENTI TEMATIZZATE DEL TELAILO CICLO-PEDONALE URBANO



sistema del centro storico

sistema delle attrezzature urbane



sistema degli elementi del paesaggio



sistema lungo la ferrovia



sistema lungo la ferrovia

A livello urbano il progetto intende creare una matrice omogenea di spazi aperti come atto perturbante in un sistema complesso. La speranza è che questo sistema pedonale pubblico generi: nuove relazioni sociali tra gli abitanti, una nuova modalità di spostamento all'interno del centro urbano, la valorizzazione delle aree vitivinicole intercluse e un aumento dei flussi pedonali nel centro storico.

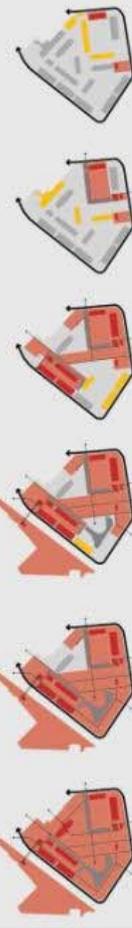
Attraverso un'analisi per differenziazione della porosità, si è cercato di stabilire quali potevano essere gli spazi aperti su cui lavorare e quali no. In secondo luogo si è definito ognuno di questi, come spazio meramente attraversabile oppure come spazio adatto ad una possibile trasformazione futura.

Infine sono stati individuati i possibili tracciati necessari a costituire una serie di percorsi ciclo-pedonali di collegamento, ottenendo così una rete con fulcro nell'area della ex caserma.

I collegamenti ciclo-pedonali permettono di avere una continuità degli spazi aperti, migliorando l'accessibilità ai servizi e la permeabilità del costruito. Inoltre la tematizzazione dei vari percorsi ciclo-pedonali permette di facilitare la lettura nell'utilizzo della città stessa da parte dell'utente.

STATO ATTUALE

FASI DELL'INTERVENTO



STATO DI PROGETTO
o di pre-paesaggio

L'area viene condotta per fasi fino ad una precondizione che sarà capace col tempo di far nascere nuove relazioni ed adattarsi agli sviluppi futuri



SEZIONE 1



SEZIONE 2

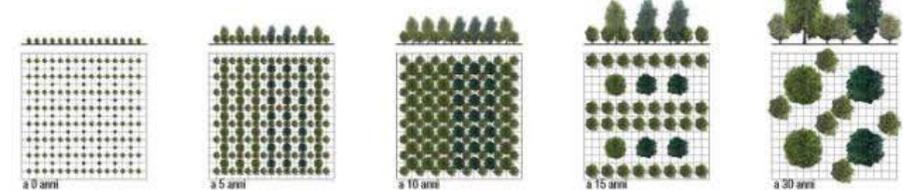


SEZIONE 3

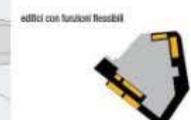
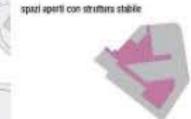
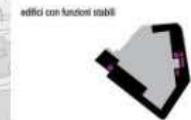


- Legenda Planimetria
- 01-Albergo
 - 02-Parco
 - 03-Strutture urbane
 - 04-Adattamento naturale
 - 05-Parcheggio
 - 06-Parcheggio eventi
 - 07-Piazza
 - 08-Parco giochi
 - 09-Corona sportiva
 - 10-Lotti arbori e laboratori
 - 11-Planta informativa e noleggio bici
 - 12-Possibilità mercato prodotti locali
 - 13-Fermete autobus
 - 14-Edificio polifunzionale associazioni
 - 15-Sala espositiva
 - 16-Albergo

PLANIMETRIA GENERALE



L'area di progetto si costituisce di diverse parti: in essa troviamo un **bordo stabile pavimentato** avente funzione di filtro tra l'area ed il costruito. Lungo ad esso si concatenano una serie di spazi pubblici e di servizi base, che rimarranno inalterati nel tempo. Una serie di edifici e di strutture della caserma verranno mantenuti e trasformati in **dispositivi flessibili**, capaci di adattarsi a più soluzioni funzionali. La parte centrale rimarrà impermeabile e si suddividerà in un'area verde stabile nel tempo e in una serie di aree in cui il **materiale vegetale diventa solamente strumento di transitorietà**. Quest'ultima si concretizza in degli spazi destinati ad arboreto. Questa soluzione permette all'amministrazione di dare in gestione l'area per la coltivazione di specie arboree ricavandone quindi un profitto e contemporaneamente avere un parco urbano a costo zero. Ultimo elemento rilevante del progetto è il riempimento dei materiali inerti derivanti dalla demolizione degli edifici. Essi, dopo essere stati opportunamente trattati e bonificati, verranno riutilizzati in loco per la costituzione di **movimenti di terra** che nella fase programmata del progetto fungeranno da recinto naturale alle zone di cantiere.



1 Bologna, 14-15 ottobre 2013
SAIE
CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RIUSO 02
RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE
 patrocinati

 ANCI ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

 ANCI ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI
 media partner

 europa concorsi
L'ARCHITETO
 #ZERO

 edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME: **AREE DISMESSE: IL PROGETTO COME STRUMENTO PER DARE TEMPO ALLA TRASFORMAZIONE**
 LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE: **Ex caserma Amadio di Cormons (GO) - 2010**
 PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER: **MARCO PAGOT**
 MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP: **CNA, PPC, CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI**

TAV.03 - Pre-paesaggio come strategia per il riuso dell'area dismessa

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Chiara Passarelli

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

La città di Venafro ha origini antichissime. Il massimo splendore viene raggiunto quando divenne una colonia augustea periodo in cui si realizzano le più importanti opere pubbliche tra cui anche l'Anfiteatro. Città inoltre nota già da quei tempi per i suoi uliveti e la sua produzione di olio extra-vergine di oliva.

Dal medioevo in poi si sono susseguite trasformazioni ed addizioni assumendo l'aspetto che oggi lo configura.

L'intero complesso, allo stato attuale, versa in uno stato di grave degrado dovuto al completo abbandono.

Il tema della tesi che si propone è un progetto di recupero per riportare in vita questo complesso, reintegrandolo con il contesto della città, partendo dalla valorizzazione e fruizione delle poche aree libere (giardini attigui all'anello esterno), passando poi alla piazza centrale (arena) in modo tale da farle assumere sia il ruolo di punto di aggregazione della città di Venafro che attualmente ne è sprovvista, sia quello di "cavea" per la visione di spettacoli così come avveniva in tempi antichi.

Il disegno a terra della piazza centrale creata attraverso differente colorazione del materiale lapideo metterà in evidenza i segni degli originali setti murari che sorreggevano le gradinate delle tribune dell'anfiteatro accentuando ancor più la morfologia radiocentrica del manufatto. Una prima fascia della piazza, quella a contatto con l'edificio sarà coperta da una struttura molto leggera schermante, riprendendo così il concetto del VELARIUM.

Per quanto riguarda l'edificio nel dettaglio, l'idea è quella di riprogettarla ridandole una destinazione d'uso senza dimenticare l'importanza storica del manufatto e della città stessa. Quindi, una parte della struttura dove sono stati effettuati saggi da parte della Soprintendenza, sarà destinata a Museo archeologico dove sarà possibile ripercorrere tutto l'excursus storico della città di Venafro e dell'Anfiteatro stesso.

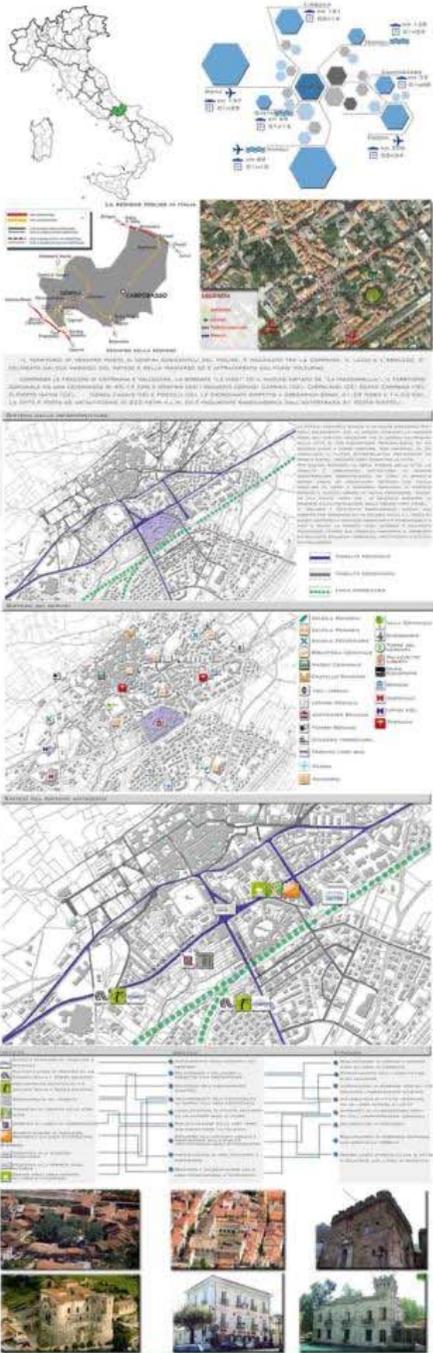
Inoltre, essendo Venafro "CITTÀ DELL'OLIO E DELL'OLIVO", buona parte dell'edificio sarà destinato per l'appunto a MUSEO DELL'OLIO E DELL'ULIVO; attraverso la distribuzione sequenziale degli ambienti sarà organizzato il percorso museale analizzando sia l'evoluzione temporale del processo produttivo sia tutte le fasi di produzione al giorno d'oggi, partendo dalla raccolta fino a giungere alla macinare. Inoltre, parte degli ambienti saranno destinati alla cosiddetta SALA PANEL dove sarà possibile apprendere le tecniche e i metodi per riconoscere e classificare il vero olio extra-vergine di oliva.

L'area verrebbe così trasformata in un complesso monumentale fruibile dalla collettività, alla quale manca un luogo di aggregazione sociale di vasta dimensione.

Fondamentale in tutto sarà che tutte le operazioni di restauro e trasformazione saranno eseguite utilizzando strategie bioclimatiche ed elementi costruttivi innovativi che renderanno il complesso il più possibile autosufficiente e sostenibile, però senza andare ad intaccare i segni importantissimi della storia.

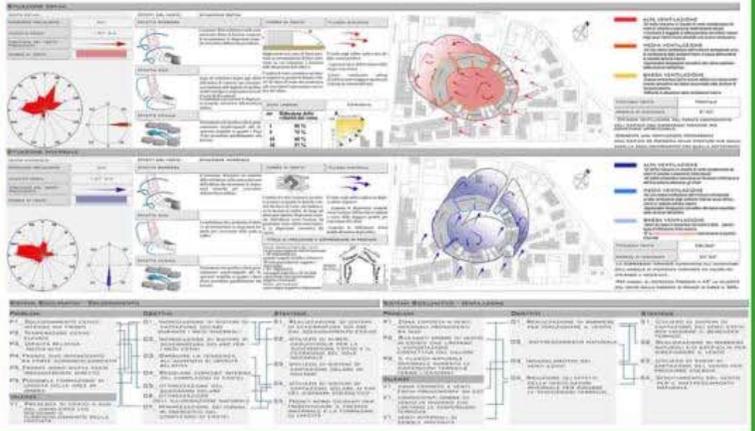
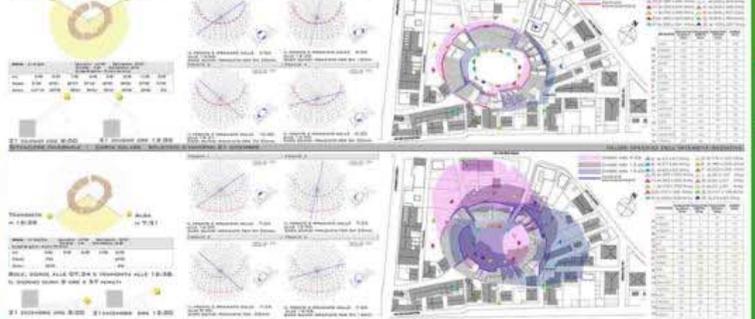
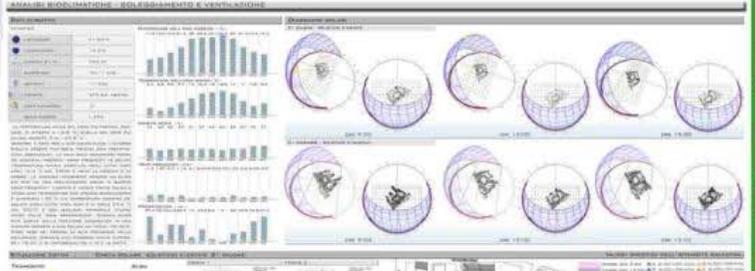
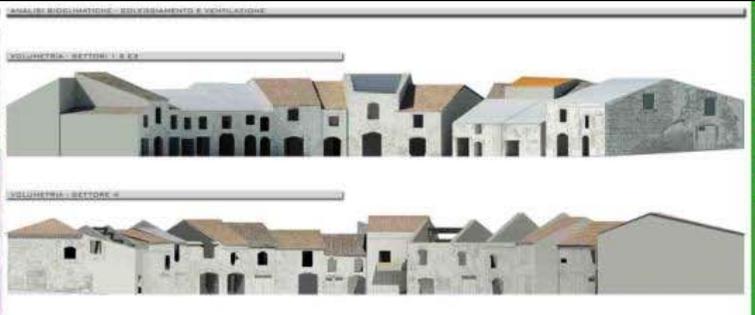
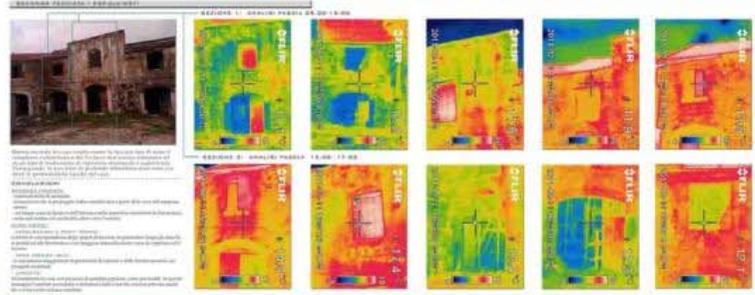
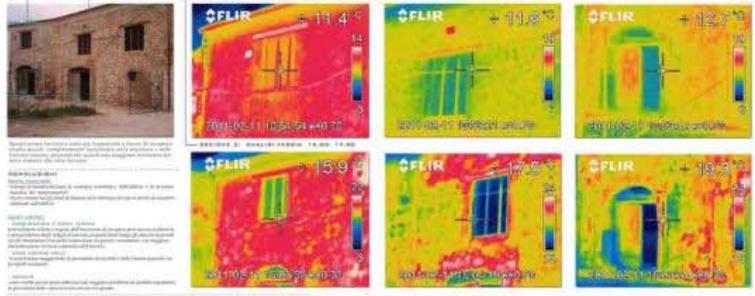
TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME
/ LUOGO E ANNO DI PROGETTO
/ PLACE AND DATE
COMMITTENTE
/ CLIENT
PROGETTISTA CAPOGRUPPO
/ GROUP LEADER
MEMBRI DEL GRUPPO
/ MEMBERS OF THE GROUP

Recupero Energetico e Ambientale di edifici o tessuti storici : Anfiteatro Romano a Venafro
Venafro (IS) - ITALIA - 2011
Tesi di Laurea
Chiara Passarelli



DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'edificio storico, con l'obiettivo di recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorarne le prestazioni energetiche e funzionali. Gli interventi principali consistono nella sostituzione delle finestre con serramenti a taglio termico, nell'isolamento termico delle pareti e del tetto, e nella riqualificazione delle superfici interne e esterne.



7 Bologna, 16-19 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA

RTU SO 02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con **ANCE** ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini

ANCI ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

AGENZIE DI LOCALITÀ

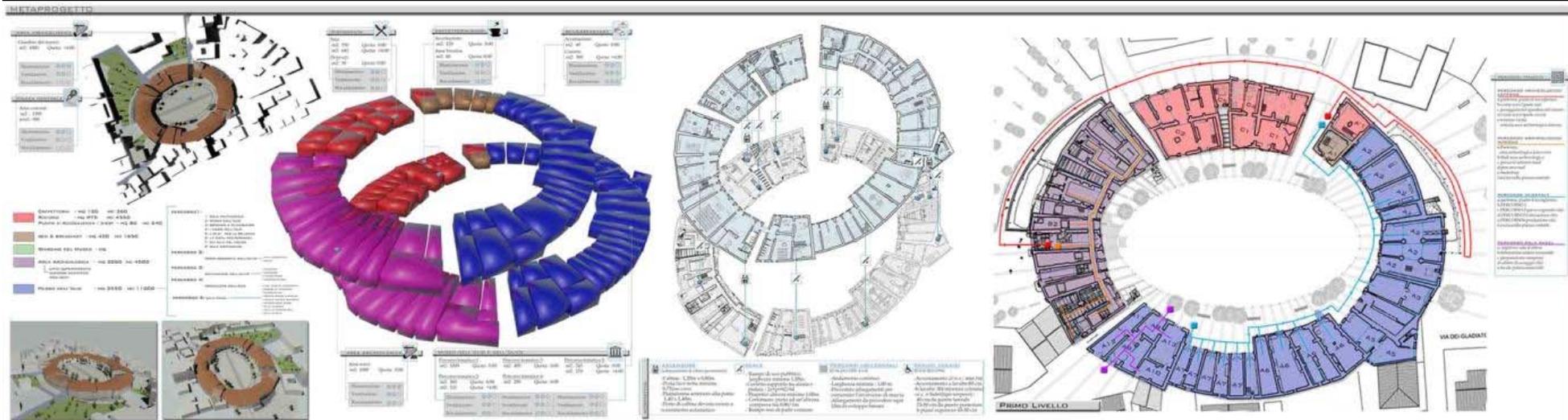
media partner

europacancorsi

L'ARCHITETO

#ZERO

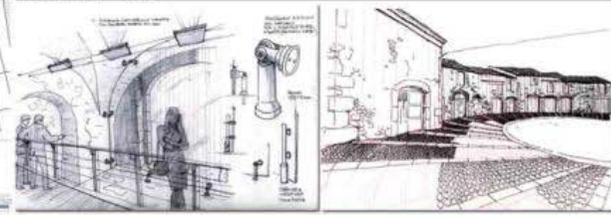
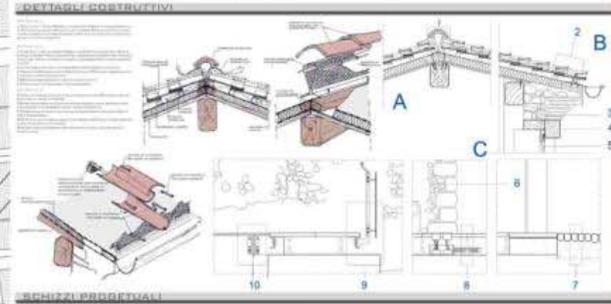
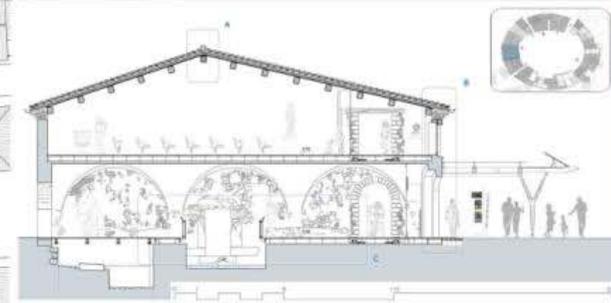
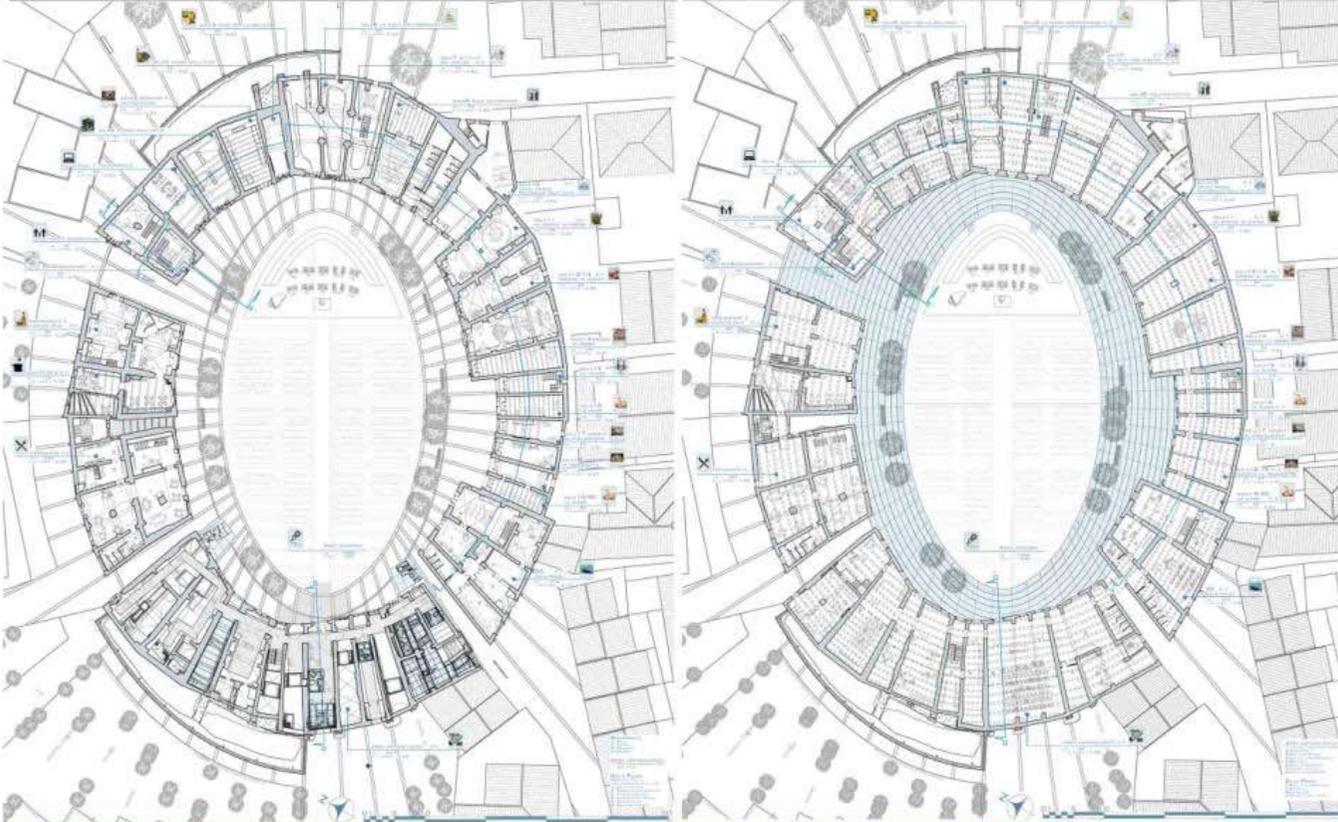
edilio



PIANTA PRIMO LIVELLO DI PROGETTO

PIANTA SECONDO LIVELLO DI PROGETTO

SEZIONE TRASVERSALE



TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME: RECUPERO ENERGETICO E FUNZIONALE DI EDIFICI O TESSUTI STORICI :ANFITEATRO ROMANO A VENAFRO
 LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE: VENAFRO - TESI DI LAUREA 2011
 PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER: CHIARA PASSARELLI
 MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP:

Delibera 16-19 ottobre 2013
SAIE
 CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU SO 02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con **ANCE**
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini
and ASSOCIAZIONE NAZIONALE CENCI ITALIA

AGENZIA DI LOCALITÀ

media partner
 europacancorsi

L'ARCHITETO

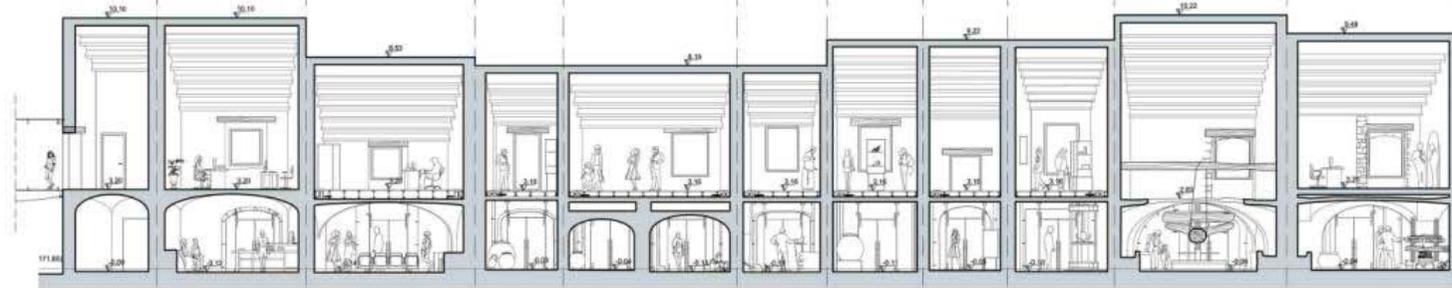
#ZERO

edilio

CNA PPC

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

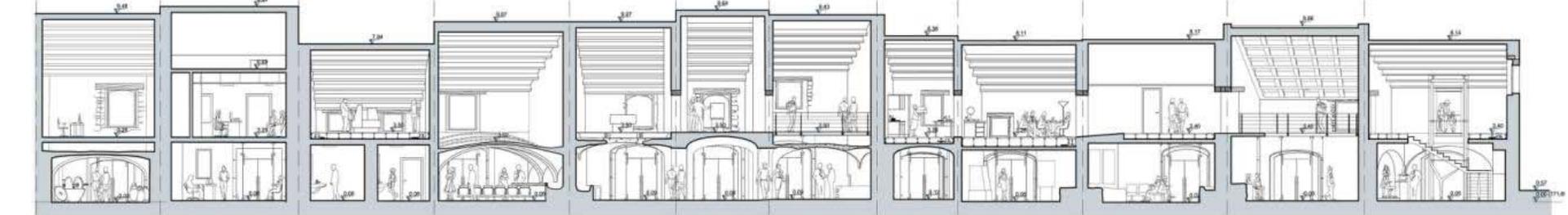
STRALCIO SEZIONE LONGITUDINALE F-F'



VALUTAZIONE ENERGETICA POST-OPERAM



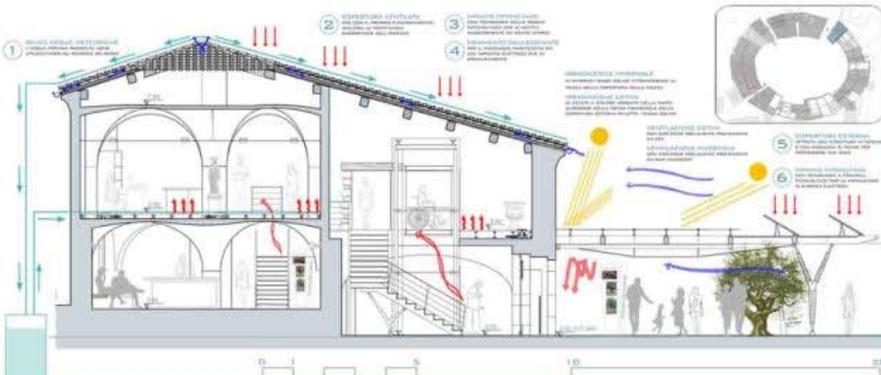
STRALCIO SEZIONE LONGITUDINALE F-F'



STRALCIO PROSPETTIVO



SEZIONE BIODIMATICA



STRATEGIE BIODIMATICHE E ELEMENTI INNOVATIVI

Technical diagrams and text detailing bioclimatic strategies and innovative elements. Includes a circular diagram, a 3D cutaway of a building, and various technical specifications and material details.

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME: RECUPERO ENERGETICO E FUNZIONALE DI EDIFICI O TESSUTI STORICI :ANFITEATRO ROMANO A VENAFRO
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE: VENAFRO - TESI DI LAUREA 2011
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER: CHIARA PASSARELLI
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP:



Vertical banner on the right side containing logos and text: 'Delibera 16-19 ottobre 2013 SAIE', 'CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA RTU SO 02', 'RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE', 'con ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI', 'LEGAMBIENTE', 'patrocinati ANCI ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI', 'AGENZIA DI LOCALITÀ', 'media partner europa concorsi L'ARCHITETO #ZERO edilio', 'CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI'.

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Vincenzo Salierno
Alberto Maria Ficele
Francesco Garofoli
Sara Lagna
Daniele Spirito
Francesco Vurchio

RELAZIONE

Il nostro progetto di tesi parte dal presupposto di agire nell'ambito del recupero, tanto dell'edificio quanto della parte di città, nella convinzione che le due scale del progetto (urbano ed architettonico) non siano in alcun modo scindibili. In particolare il progetto si focalizza sul magazzino del sale di Cagliari, progettato da Pier Luigi Nervi e collocato nell'ambito delle Saline di Cagliari. La sua collocazione, in testa al canale San Bartolomeo, lo pone in testa a tutto il sistema delle saline, nel loro complesso svolgersi ed incrociarsi di vasche e canali. Il progetto, prima di definire nel dettaglio gli interventi sul magazzino o sul paesaggio, prevede la rifunzionalizzazione di tutta l'area tramite l'inserimento di un nuovo processo produttivo: quello della gamberocoltura. In questo modo sarebbe possibile autofinanziare il mantenimento del circolo delle acque, secondo un principio di sostenibilità anche economica, oltre che architettonica. Questo processo produttivo, nel suo susseguirsi delle attività di produzione e lavorazione, recupera gli edifici abbandonati ed in disuso esistenti, riutilizza le vasche ed i canali e diventa così attrattiva per le saline stesse ed il paesaggio, che può così tornare ad essere vissuto, attraversato, percepito e valorizzato. Il canale principale delle saline rappresenta per la città un limite quasi invalicabile: il progetto perciò mira a restituire questo canale alla città. Esso infatti, si pone quasi come un vero e proprio boulevard, una via d'acqua all'interno della città, dalla quale costituisce allo stesso tempo un rifugio: i suoi argini e la folta vegetazione presente agiscono da barriera, sia visiva che acustica, e rendono il canale quasi un' oasi di protezione dal caos e dall'inquinamento della città stessa. Gli interventi infatti mirano al restauro degli argini in pietra esistenti, e soprattutto al recupero e all'integrazione della vegetazione al suo interno, che viene utilizzata come un vero e proprio materiale da costruzione che, in una grammatica architettonica desunta dallo studio degli argini e delle chiuse delle saline, con il legno e la pietra definisce spazi, funzioni, modi di vivere e di essere. In quest'ottica si pone anche il progetto del magazzino del sale: esso si riappropria del suo valore di punto terminale posto a testa di tutto il sistema territoriale e produttivo delle saline. La sua mole ed il suo carattere formale, assimilabile a quello di una vera e propria cattedrale, gli conferiscono in questo modo un grande valore urbano, come polo visivo della città di Cagliari e punto essenziale del suo skyline. In esso si svolge la lavorazione, la messa in vendita e la consumazione del gambero. All'interno del magazzino le funzioni di lavorazione e consumo/vendita non vengono mai ad incontrarsi e ad entrare in conflitto, definendo così un sistema funzionale flessibile ed ottimale tanto per i visitatori ed i turisti, quanto per gli addetti ai lavori. Dal punto di vista architettonico il capannone viene scavato al suo interno, secondo un processo simile a quello di scavo e definizione delle vasche e dei canali. Questa operazione di scavo ha una duplice funzione: una di carattere prettamente funzionale, cioè per alloggiare gran parte degli spazi necessari per la lavorazione, ed un'altra invece spaziale, dato che in questo modo viene messa maggiormente in risalto la qualità architettonica dello spazio, definito dalla bellissima copertura di archi parabolici progettata da Nervi.

TITOLO DEL PROGETTO
/ PROJECT NAME
LUOGO E ANNO DI PROGETTO
/ PLACE AND DATE
COMMITTENTE
/ CLIENT
PROGETTISTA CAPOGRUPPO
/ GROUP LEADER
MEMBRI DEL GRUPPO
/ MEMBERS OF THE GROUP

La forma dell'architettura del sale: aspetti costruttivi e caratteri simbolici tra
internità e paesaggio
area di progetto: Cagliari - anno: 2012

Politecnico di Bari - Facoltà di Architettura

Vincenzo Salierno

Alberto Maria Ficele, Francesco Garofoli, Sara Lagna, Daniele Spirito, Francesco Vurchio

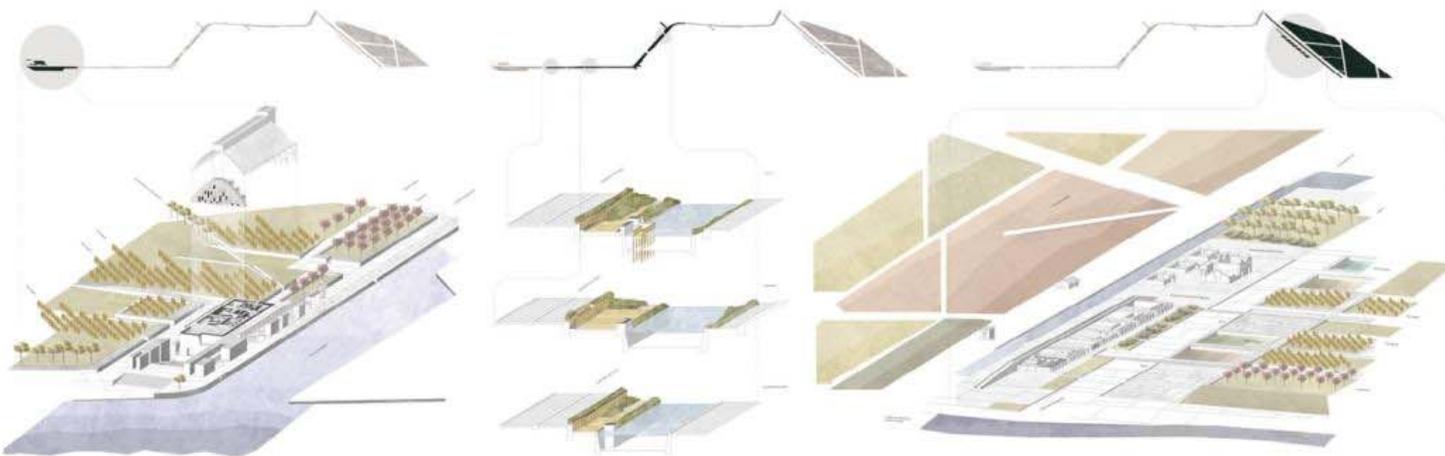


planimetrico delle emergenze paesaggistico-architettoniche esistenti



area urbana cagliarita

macrosistemi di progetto (magazzino del sale "Nervi", canale San Bartolomeo, vasche del magnesio)



masterplan (dal magazzino del sale alle vasche del magnesio attraverso il canale)

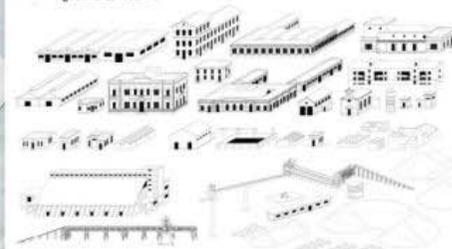
tre forme d'architettura del sale (magazzini, argini, vasche)



rapporto forma contenente/contenuta



gli edifici della salina



ARCHITETTURA DEL SALE



con
ANCE
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini
ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

AGENZIE DI COORDINAMENTO

media partner
EUROPACARICORI

L'ARCHITETO

#ZERO

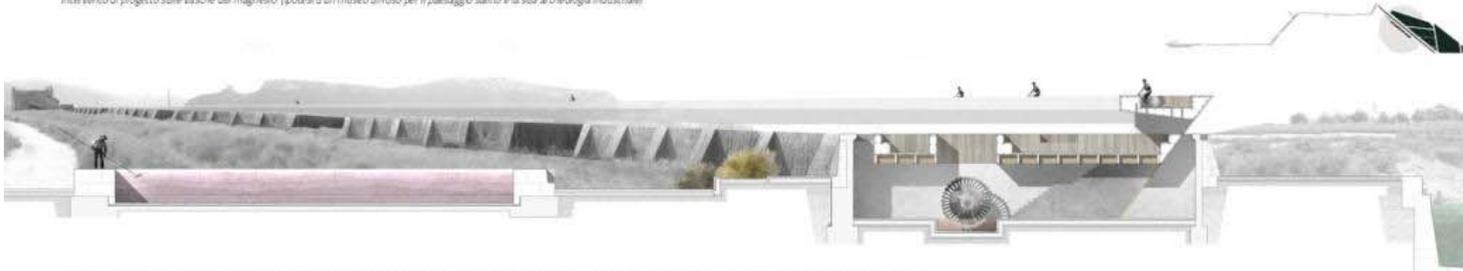
edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	La forma dell'architettura del sale: aspetti costruttivi e caratteri simbolici tra internità e paesaggio
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Politecnico di Bari - Facoltà di Architettura - area di progetto: Cagliari - anno: 2012
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Vincenzo Salierno
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Alberto Maria Ficele, Francesco Garofoli, Sara Lagna, Daniele Spirito, Francesco Vurchio

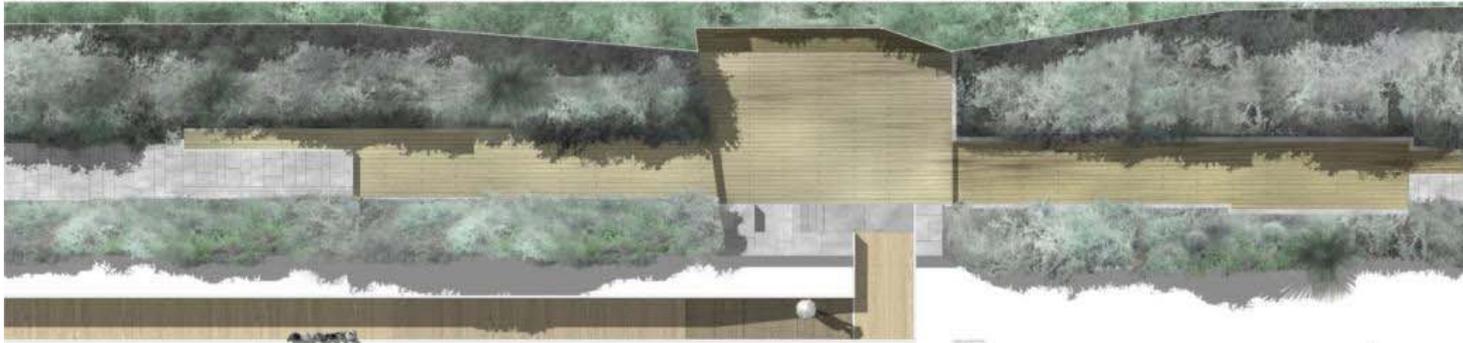


CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Intervento di progetto sulle vasche del magnesio (ipotesi d'un museo diffuso per il paesaggio salino e la sua archeologia industriale)



Intervento di progetto sul canale San Bartolomeo (ipotesi di una promenade bordo canale, restauro della vegetazione autoctona e progetto di "muro verde" d'argine alla viabilità carsabile esistente)
Parca



Prospetto da riva



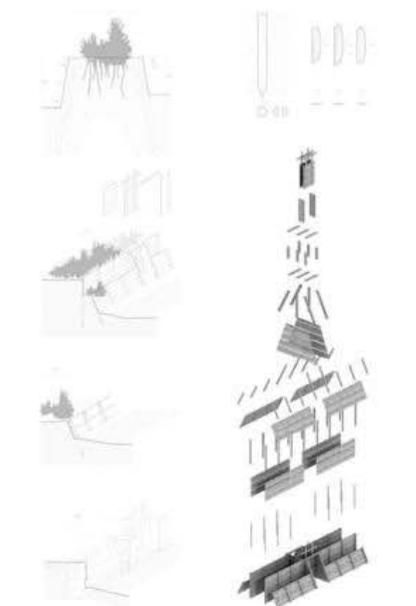
Veduta del canale



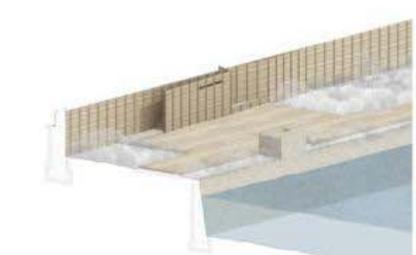
Veduta dalle vasche del magnesio



Rilevo delle tipologie degli argini caratterizzanti



Progetto del nuovo argine



▲▲
ARCHITETTURA DEL SALE
▲▲

Delibera 14-19 ottobre 2013
SAIE
CITTÀ E
RIGENERAZIONE
URBANA
RT
U
SO
02
RIGENERAZIONE
URBANA
SOSTENIBILE

con
ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CONSTRUTTORI
EDILI
LEGAMBIENTE

patrocini
and
ASSOCIAZIONE
NORDPUGLIA
CONSIGLIO
TIGRARI

AGENZIA 31 ESCALATORIA

media partner
europacarcorsi
L'ARCHITETO

#ZERO
edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	La forma dell'architettura del sale: aspetti costruttivi e caratteri simbolici tra internità e paesaggio
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Politecnico di Bari - Facoltà di Architettura - area di progetto: Cagliari - anno: 2012
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	Vincenzo Salierio
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	Alberto Maria Ficele, Francesco Garofoli, Sara Lagna, Daniele Spirito, Francesco Vurchio



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Veduta interna del nuovo ingresso al magazzino del sale



Sistema strutturale combinato (setti in c/c armato - cassettonato X LAM)



Sistema di rivestimento (doghe in legno di russo e lamiera pretrattata)



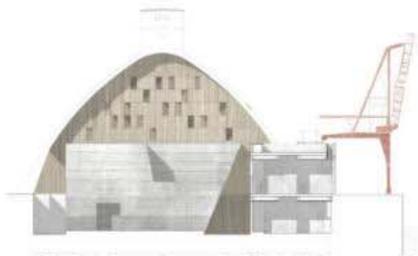
Sistema di chiusura della facciata (Impalcato ligneo a traliccio)



Veduta interna del magazzino del sale esistente



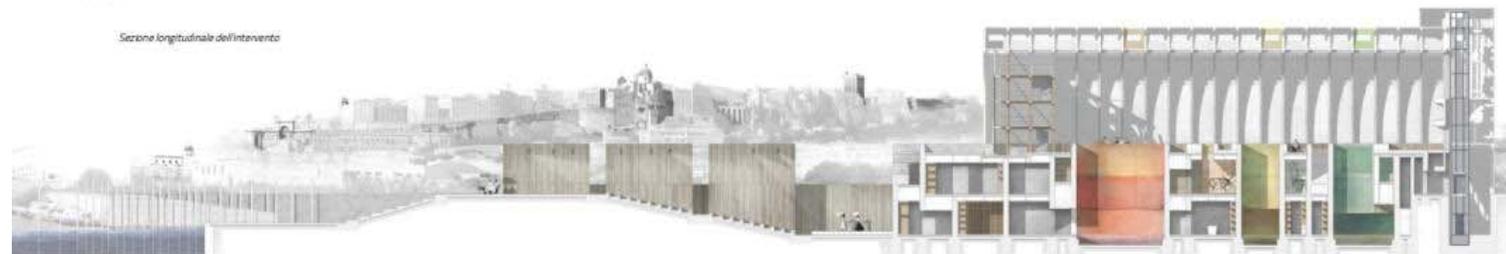
Nuovo fronte mare del magazzino del sale



Sezione sul nuovo corpo di progetto del magazzino del sale



Sezione longitudinale dell'intervento



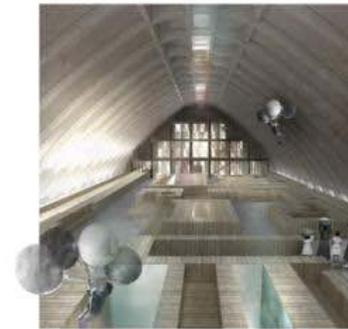
Sezione sul prospetto del nuovo corpo di progetto interno al magazzino del sale (da: lettoni sceniche, il palcoscenico, l'edificio teatrale proscenio, il corpo nuovo museale-produttivo)



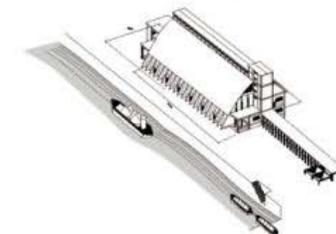
Pianta a quota museo del sale e proscenio teatro fronte mare



Veduta dalla zona mercato del magazzino



Assonometria del magazzino del sale esistente e rapporto col canale



Dettagli del sistema di rivestimento ligneo interno a tutela della salute fisico/meccanica del c/c armato



ARCHITETTURA DEL SALE



 CITTÀ E

 RIGENERAZIONE

 URBANA

RTU

USO

02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con

ANCE

 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



LEGAMBIENTE

patrocini

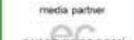


 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



 AGENZIE DI ECCA/PALLARE

media partner



 EUROPARCONCORSI

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME La forma dell'architettura del sale: aspetti costruttivi e caratteri simbolici tra internità e paesaggio

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE Politecnico di Bari - Facoltà di Architettura - area di progetto: Cagliari - anno: 2012

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER Vincenzo Salierno

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP Alberto Maria Ficele, Francesco Garofoli, Sara Lagna, Daniele Spirito, Francesco Vurchio



CNA



PPC

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Gianluca Scalingi

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

Il progetto si colloca nell'area del Pigneto, VI Municipio di Roma, caratterizzata prevalentemente da un raggruppamento di fabbriche industriali (di cui la maggior parte dismesse) e da laboratori artigianali.

L'Amm.ne comunale, dato il forte sviluppo urbano degli ultimi vent'anni, ha avviato già dal lontano 2001 un processo partecipativo con la cittadinanza. In questo quartiere ad alta socialità, la sfida è stata quella di progettare un piccolo social housing che per dimensioni ridotte del lotto e intorno altamente densificato, includeva molti vincoli progettuali, con l'obiettivo (raggiunto) di realizzare il primo "ZERO ENERGY BUILDING" a Roma, anticipando, di fatto, la Direttiva Europea 20/20/2020 che obbliga a costruire edifici a energia quasi zero da fonti rinnovabili entro il 2020.

Durante il processo, i "feedback" di controllo erano dati dalla Certificazione LEED (Leadership Energy and Environmental Design), sicuramente la più restrittiva e riconosciuta a livello internazionale. Tale certificazione valuta l'approccio globale alla sostenibilità, attribuendo punteggi in base alla presenza o meno di alcuni requisiti, tra i quali i più importanti sono:

- scelta del sito all'interno di aree già densificate per ridurre il consumo di suolo e il fenomeno dello sprawl;
- vicinanza ai trasporti collettivi e ai servizi, per disincentivare l'uso del mezzo privato;
- materiali sostenibili e certificati
- efficienza edificio/impianto

Si è partiti dall'analisi del sito, massimizzando l'illuminazione naturale e i guadagni solari diretti, cosa non banale in un lotto intercluso come questo, ponendo il nuovo intervento in modo da non peggiorare le condizioni di soleggiamento, già precarie, degli edifici intorno edificati.

Per quanto riguarda la struttura, interamente modulare, si è scelto di realizzarla mediante l'impiego di X-LAM (pannelli di legno massiccio stratificati, riciclato al 70%), con molteplici vantaggi, i principali riguardano la pulizia del cantiere, infatti l'assemblaggio avviene a secco, i tempi di realizzazione ridotti, previsti circa 60 gg | 1 squadra di montaggio con n.3 operai e la sostenibilità, il legno è interamente certificato PEFC.

Per ottimizzare il rendimento dei sistemi solari attivi e passivi, sono stati condotti studi approfonditi con software specifici. Ad esempio l'inclinazione della copertura è stata scelta per massimizzare il rendimento dei pannelli solari sottovuoto e del fotovoltaico. Tra i sistemi passivi invece oltre a logge, schermature mobili, è stata valutata attentamente il posizionamento dei muri Trombe in facciata in base al loro rendimento.

I risultati ottenuti hanno gratificato lo sforzo progettuale, con:

- l'ottenimento del livello "PLATINO" di certificazione Leed, il più alto e ambito della categoria;
- l'ottenimento della classe A+ per quanto riguarda l'attestato ACE con un fabbisogno energetico molto minore ai 15KWh/mq a.

TITOLO DEL PROGETTO RIDENSIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE EDILIZIA IN CHIAVE TECNOLOGICA E AMBIENTALE:
/ PROJECT NAME "SPERIMENTAZIONE PROGETTUALE, MINI SOCIAL HOUSING IN ZONA PIGNETO, ROMA"
LUOGO E ANNO DI PROGETTO TESI DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGETTAZIONE TECNOLOGICA E AMBIENTALE_
/ PLACE AND DATE UNIV. LA SAPIENZA_ROMA_MARZO 2013
COMMITTENTE
/ CLIENT
PROGETTISTA CAPOGRUPPO Arch. GIANLUCA SCALINGI
/ GROUP LEADER
MEMBRI DEL GRUPPO
/ MEMBERS OF THE GROUP



INQUADRAMENTO URBANISTICO ROMA ZONA PIGNETO



foto stato di fatto



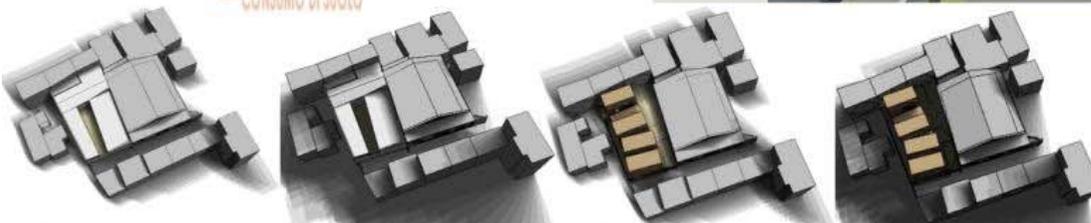
CONCEPT

PLANIMETRIA quota +1.00m

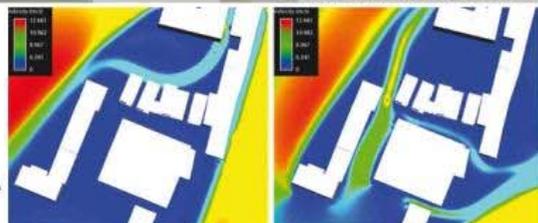
SCHEMI FUNZIONALI



RIQUALIFICAZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE LEED RICICLO DENSIFICAZIONE
— CONSUMO DI SUOLO



analisi soleggiamento stato di fatto sovrapposizione ombre 21 giu h9-17
sovrapposizione ombre 21 dic h9-15
analisi soleggiamento_nuovo intervento sovrapposizione ombre 21 giu h9-17



ventilazione invernale di progetto q. +4.00m
ventilazione estiva di progetto q. +4.00m

Sistema di valutazione LEED GBC HOME 2011

LEED® - Leadership in Energy and Environmental Design - è un sistema di certificazione degli edifici che nasce in base volontaria e che viene lanciato in America dal capo di U.S. Green Building Council (USGBC), associazione fondata nel 1993, che conta ad oggi più di 20.000 membri e che ha come scopo la promozione e lo sviluppo di un approccio globale alla sostenibilità, dando un riconoscimento alle performance ottenute in chiave dello sviluppo urbano ed ambientale.

L'ottenimento della certificazione LEED permette di ottenere dei vantaggi economici che ambientali, tra cui:

- Stabilire uno standard comune di misurazione dei "green buildings", del tutto come edifici a basso impatto ambientale.
- Fornire e promuovere un sistema integrato di progettazione che riguarda l'intero edificio.
- Stabilire un valore di mercato con la creazione di un marchio riconosciuto a livello mondiale.

GREEN BUILDING COUNCIL ITALIA

SS - SOSTENIBILITÀ DEL SITO

SS PREREQUISITO 1: Controllo dell'evacuazione durante la costruzione **2 PUNTI**

SS CREDITO 1: Selezione del sito **2 PUNTI**

SS CREDITO 2: Stipendio inquilini **2 PUNTI**

SS CREDITO 3: Densità edilizia **3 PUNTI**

SS CREDITO 4: Vicinanza ai servizi **2 PUNTI**

SS CREDITO 5: Vicinanza ai trasporti collettivi **2 PUNTI**

ANCHE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini

andc ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

AGENZIE DI COOPERAZIONE

media partner

europacancorsi

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

ZERO

tav 1

TITOLO DEL PROGETTO / RIDENSIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE EDILIZIA IN CHIAVE TECNOLOGIA E AMBIENTALE : "SPERIMENTAZIONE PROGETTUALE, MINI SOCIAL HOUSING IN ZONA PIGNETO, ROMA" | ZERO ENERGY BUILDING

LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / TESI DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGETTAZIONE TECNOLOGICA E AMBIENTALE_UNIV. LA SAPIENZA_ROMA_MARZO 2013

PROGETTISTA CAPOGRUPPO / arch. GIANLUCA SCALINGI

MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP



1 Bologna, 16-17 ottobre 2013

SAIE

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA

RTU

SO

02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con **ANCHE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI**

LEGAMBIENTE

patrocini **andc ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI**

AGENZIE DI COOPERAZIONE

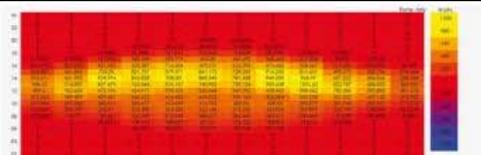
media partner **europacancorsi**

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

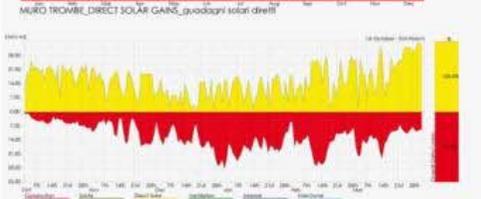


CALCOLO RENDIMENTO PANNELLI SOLARI INSTALLATI
 pannelli fotovoltaici installati sul tetto (dimensione 24x27) - installati preventi
 solo lavoro obbligato alla norma UNI 10368

DATA DEL FABBISOGNO
 Cassino, 26 - coordinate ACS: 44001 (sp.300) + sp.2 (sp.)
 T medio accumulatore: 10 °C
 T ambiente ACS: 40 °C
 Livello di irradiazione globale (2013) 2000 kWh/m²

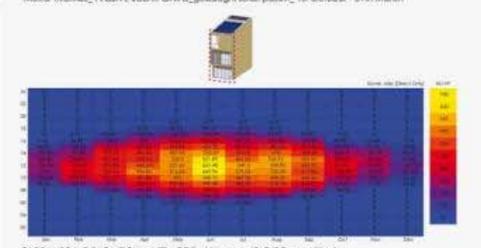
DATI TECNICI: INNOVATIVA E IRADDIAMENTO
 progetto: Roma - coordinate: 41°52'N 12°34'E
 livello di irradiazione globale (2013) 2000 kWh/m²
 livello di irradiazione globale (2013) 2000 kWh/m²
 livello di irradiazione globale (2013) 2000 kWh/m²
 livello di irradiazione globale (2013) 2000 kWh/m²

mese	Irradiaz. globale (kWh/m ²)	T medio ambiente (°C)	Fabbisogno (rendimento) (kWh)	Copertura mensile (rate) (%)
gennaio	2,09	7,80	1764	96,5
febbraio	3,09	8,50	1592	133,7
marzo	4,27	11,40	1704	254,9
aprile	6,49	14,45	1408	459,3
maggio	8,49	18,35	1704	256,7
giugno	9,89	22,30	1408	699,3
luglio	7,38	25,70	1704	291,5
agosto	2,30	29,20	1704	29,1
settembre	3,38	22,40	1408	30,1
ottobre	4,07	17,40	1704	239,7
novembre	2,41	12,60	1408	101,3
dicembre	1,99	8,90	1704	84,4



GLOBAL SOLAR RADIATION, AVERAGE DAILY AVAILABLE (SO exposition)
 radiazione solare incidente media giornaliera ottenibile per esposizione SO

MONTH	AVAIL kWh/m ²	AVO SHADG kWh/m ²	MNSHED kWh/m ²	INCIDEN kWh/m ²	ABSORBD kWh/m ²	TRANSMITD kWh/m ²	TOTAVNH kWh/m ²
Jan	0,979	0,000	0,000	0,304	3,862	0,112	1,414
Feb	1,481	0,000	0,000	0,359	4,476	0,082	1,945
Mar	2,614	0,000	0,000	0,400	5,119	0,187	2,378
Apr	3,423	0,000	0,000	0,340	4,563	0,084	1,948
May	4,268	0,000	0,000	0,236	2,998	0,055	1,209
Jun	5,054	0,000	0,150	1,848	0,000	0,265	0,904
Jul	4,020	0,000	0,108	1,378	0,000	0,201	0,604
Aug	4,129	0,000	0,260	3,336	0,000	0,779	0,094
Sep	3,272	0,000	0,448	3,942	0,109	1,304	0,132
Oct	1,732	0,000	0,377	4,781	0,008	1,116	0,130
Nov	1,135	0,000	0,412	5,228	0,096	1,220	0,151
Dec	0,564	0,000	0,205	2,401	0,048	0,407	0,075

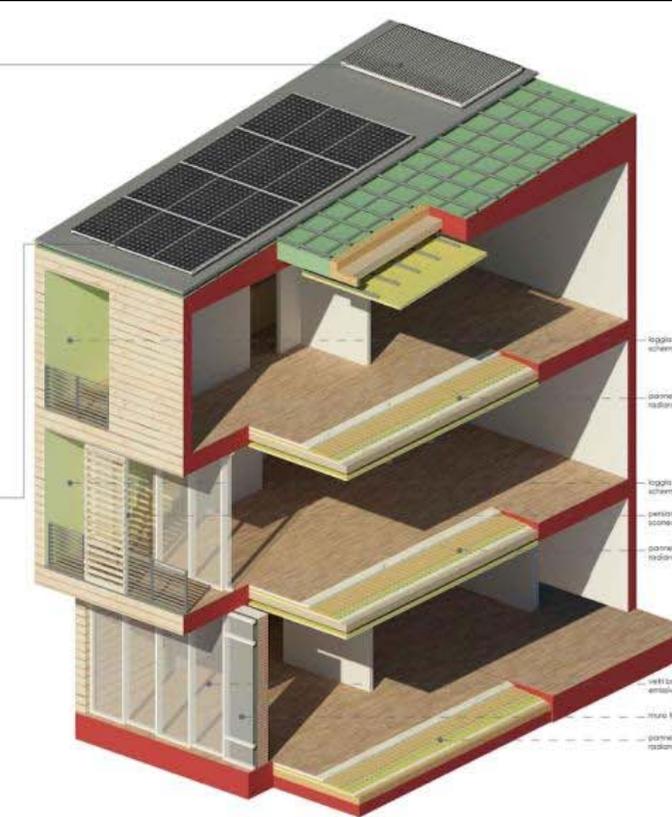
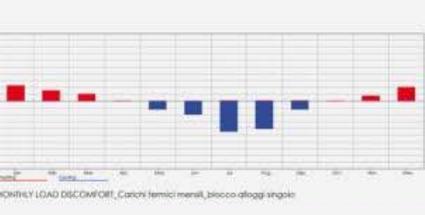
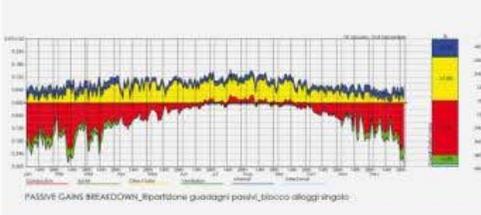
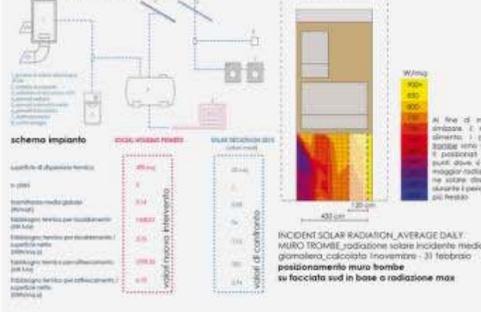


CONFRONTO RENDIMENTO FOTOVOLTAICO
 rendimento fotovoltaico per anno (in %)

anno	Totale kWh/m ²	Totale kWh/m ²	Totale kWh/m ²
2013	20,000	18,000	16,000
2014	20,000	18,000	16,000
2015	20,000	18,000	16,000
2016	20,000	18,000	16,000
2017	20,000	18,000	16,000
2018	20,000	18,000	16,000
2019	20,000	18,000	16,000
2020	20,000	18,000	16,000
2021	20,000	18,000	16,000
2022	20,000	18,000	16,000
2023	20,000	18,000	16,000

CONFRONTO RENDIMENTO FOTOVOLTAICO
 rendimento fotovoltaico per anno (in %)

anno	Totale kWh/m ²	Totale kWh/m ²	Totale kWh/m ²
2013	20,000	18,000	16,000
2014	20,000	18,000	16,000
2015	20,000	18,000	16,000
2016	20,000	18,000	16,000
2017	20,000	18,000	16,000
2018	20,000	18,000	16,000
2019	20,000	18,000	16,000
2020	20,000	18,000	16,000
2021	20,000	18,000	16,000
2022	20,000	18,000	16,000
2023	20,000	18,000	16,000



1. muro trombe, non raggiunto dalla radiazione solare diretta
 2. tettoia
 INVERNO non attanca l'ingresso della radiazione solare
 ESTATE insieme alle schermature bioclimatiche l'ingresso della radiazione solare all'interno dell'alloggio
 3. muro di trascinamento grazie alle caratteristiche di slittamento e smorzamento, riduzione e praticità il pacco dell'edificio termico all'interno garantendo un maggior comfort
 4. pannello solare fotovoltaico per produzione ACS (sup.35,04 mq)
 5. pannello fotovoltaico in silicio cristallino (sup.92 mq) abbinato a pompa di calore
 6. ottovolante
 INVERNO le schermature a foglie caduche non ostacolano la radiazione solare
 ESTATE sfuocano l'effetto ioka di calore rendendo fruibile il giardino con dominicale
 7. serbatoio di accumulo ACS
 il pompaggio di calore lato/acqua 18kW

1. FABBISOGNO ENERGETICO PER RISCALDAMENTO INVERNO

MONTH	1. FABBISOGNO ENERGETICO PER RISCALDAMENTO INVERNO (kWh)
GEN	18,000
FEB	18,000
MAR	18,000
APR	18,000
MAG	18,000
GIU	18,000
LUG	18,000
AGO	18,000
SET	18,000
OTT	18,000
NOV	18,000
DIC	18,000
TOTALE	18,000

2. FABBISOGNO ENERGETICO PER RISCALDAMENTO INVERNO

MONTH	2. FABBISOGNO ENERGETICO PER RISCALDAMENTO INVERNO (kWh)
GEN	18,000
FEB	18,000
MAR	18,000
APR	18,000
MAG	18,000
GIU	18,000
LUG	18,000
AGO	18,000
SET	18,000
OTT	18,000
NOV	18,000
DIC	18,000
TOTALE	18,000

3. FABBISOGNO ENERGETICO PER RISCALDAMENTO INVERNO

MONTH	3. FABBISOGNO ENERGETICO PER RISCALDAMENTO INVERNO (kWh)
GEN	18,000
FEB	18,000
MAR	18,000
APR	18,000
MAG	18,000
GIU	18,000
LUG	18,000
AGO	18,000
SET	18,000
OTT	18,000
NOV	18,000
DIC	18,000
TOTALE	18,000

GREEN BUILDING COUNCIL ITALIA

MR MATERIALI E RISORSE
 La sezione Materiali e Risorse (MR) considera le tematiche ambientali correlate allo scelta dei materiali da costruzione, alla distribuzione e allo smaltimento dei rifiuti ad fine inizio che di deminazione.

MR CREDITO 2: Gestione dei rifiuti da costruzione
 1 PUNTO
 FINALITA' Definire i rifiuti della attività di costruzione e deminazione dal contenimento in sito, allo smaltimento. Minimizzare le risorse riciclate recuperate nel processo progettuale e realizzare materiali edili in qualità di riciccolati.

MR CREDITO 3: Materiali a bassa emissioni
 2 PUNTI
 FINALITA' Minimizzare l'espansione e l'espansione inquina alla scelta degli occupanti interni (VOC) e l'uso di materiali da costruzione a basse emissioni di Composti Organici Volatili (COV) (VOC, - Volatile Organic Compound).

MR CREDITO 4: Contenuto di riciccolato
 2 PUNTI
 FINALITA' Aumentare la domanda di prodotti da costruzione che contengono materiali riciccolati di qualità, riducendo in tal modo gli impatti ambientali ed estendendo il ciclo di vita dei materiali riciccolati.

MR CREDITO 5: Materiali derivati da fonti rinnovabili
 2 PUNTI
 FINALITA' Ridurre l'uso di materiali prima e prodotti non rinnovabili, sostituendoli con materiali derivati da fonti rinnovabili.

MR CREDITO 6: Materiali certificati
 1 PUNTO
 FINALITA' incoraggiare una gestione delle risorse responsabili dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

RIPIEGO CREDITI OTTENUTI

SOSTENIBILITA' DEL SITO_25 PT max
 tot. parziale 25/25

GESTIONE DELLE ACQUE_10 PT max
 tot. parziale 7/10

ENERGIA E ATMOSFERA_30 PT max
 tot. parziale 33/30

MATERIALI E RISORSE_15 PT max
 tot. parziale 10/15

QUALITA' AMBIENTALE INTERNA_20 PT max
 tot. parziale 8/20

INNOVAZIONE NELLA PROGETTAZIONE_10 PT max
 tot. parziale 9/10

TOTALE
 82/110

Base (40-49 PT) Argento (50-59 PT) Oro (60-79 PT) Platino (80-99 PT) Diamante (100-100 PT)

SAIE
 Bologna, 16-17 ottobre 2013

CITTA' E RIGENERAZIONE URBANA

RIJUSO 02

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con **ANCE**
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini **ANCE** ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

AGENZIE SOCIAL SPARK

media partner **europacancorsi**

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

PROGETTO SEGNALATO

Giorgio Strappazon VS associati srl
Simoncello Associati
SINT Ingegneria srl
Stanton Williams
Andrea Spoldi

RELAZIONE / PROJECT DESCRIPTION

Il progetto nasce come spazio di rappresentazione della **biodiversità vegetale** presente sul pianeta. La grande vetrata rappresenta un'ideale sezione del globo che dai tropici, dove migliori sono le condizioni di vita per le specie, scende ai climi artici dove le condizioni sono al limite. Il percorso prosegue poi in un ambito di totale artificialità all'interno dell'edificio per rappresentare il **futuro della botanica** e la possibilità di portare la vita umana oltre lo spazio terrestre nelle prossime missioni interplanetarie.

L'intero volume è scandito all'esterno da **corsi d'acqua** con cascate che evidenziano l'importanza della risorsa idrica quale ragion d'essere della vita sul nostro pianeta e elemento fondamentale per tutelare il nostro futuro.

Il progetto si inserisce in un'area di degrade urbano quale esito di successive stratificazioni storiche tra l'allineamento delle mura di epoca romana, l'asse visivo tra le cupole di Sant'Antonio e quelle di Santa Giustina con l'apertura verso il Prato della Valle. Il progetto riprende l'asse ed il modulo compositivo dell'Orto Antico aprendo un passaggio nella collina esistente che introduce, entrando nella nuova area, frontalmente una visuale prospettica sul complesso basilicale e a sinistra alla visione della vetrina delle biodiversità.

L'edificio è progettato e realizzato per ridurre il più possibile l'impatto ambientale con criteri di **Solar Active Building**. L'edificio ha un ruolo attivo nel trasformare l'ambiente interno e quello circostante, con soluzioni progettuali e tecnologiche che ne riducono l'impatto ambientale, utilizzando le risorse energetiche rinnovabili.

Il sistema di **recupero delle risorse idriche e meteoriche** con una cisterna sotterranea di 450 mc è mantenuta in funzione da un sistema alimentato con energia proveniente dai **pannelli fotovoltaici** posti in copertura all'interno di un sandwich vetrato trasparente. Questo sistema garantisce l'autonomia grazie ai 47 KW di produzione interamente utilizzati sul posto.

Le parti opache dell'edificio, sia interne che esterne, sono trattate con una **pellicola fotocatalitica** a base di biossido di titanio in grado di abbattere gli agenti inquinanti quali CO₂, NO₂, polveri sottili presenti nell'aria.

Per la chiusura delle parti vetrate è stato scelto un tipo di **fissaggio** messo a punto per questo cantiere che aggancia il vetro senza praticare fori passanti, riducendo le dimensioni a 25% rispetto alle tradizionali spider-rotule, ottenendo un effetto di vetrata continua.

La copertura è stata progettata con un sistema di cuscini in **ETFE**, pesa solo 4kg/mq con notevoli risparmi sulla struttura portante e sulle fondazioni; la forma a cuscini contiene 60 cm d'aria disidratata che mantiene uno strato coibente molto performante d'inverno; ha una trasparenza maggiore del vetro che lo rendono ottimale per la crescita dei vegetali.

Inoltre le coperture non trasparenti sono ricoperte da uno strato di terreno di circa 15 cm in grado di far crescere piante con nuove tecniche **green-roof** di piantumazione che diventano a loro volta spazi espositivi per illustrare al pubblico le modalità di utilizzo delle coperture piane per ridurre l'impatto ambientale, aumentandone la coibentazione, migliorando il confort interno e riducendo l'inquinamento atmosferico grazie al processo di fotosintesi clorofilliana.

TITOLO DEL PROGETTO_ AMPLIAMENTO DELL'ORTO BOTANICO DI PADOVA

/ PROJECT NAME

LUOGO E ANNO DI PROGETTO_ Padova 2005-2013

/ PLACE AND DATE

COMMITTENTE_ UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

/ CLIENT

PROGETTISTA CAPOGRUPPO_ arch. Giorgio Strappazon VS associati srl

/ GROUP LEADER

MEMBRI DEL GRUPPO_ Simoncello Associati, SINT Ingegneria srl, Stanton Williams, arch. Andrea Spoldi

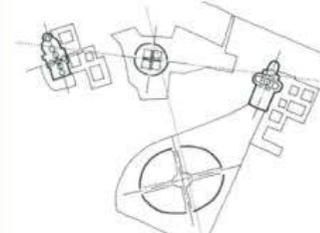
/ MEMBERS OF THE GROUP

PLANIMETRIA E IMMAGINI DELL'AREA PRIMA DELL'INTERVENTO

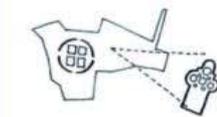


SCHEMI DI PROGETTO

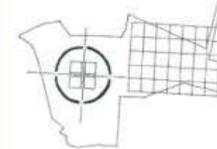
MORFOLOGIA URBANA



ELEMENTI GENERATORI DEL TESSUTO URBANO

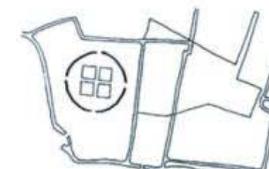


VEDUTA DELLA BASILICA DI S. GIUSTINA

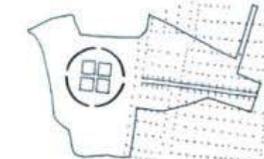


MODULO DIMENSIONALE DERIVATO DALL'HORTUS CONCLUSUS

ELEMENTI STORICI



SISTEMA DELLE ACQUE E DEI CANALI IRRIGUI

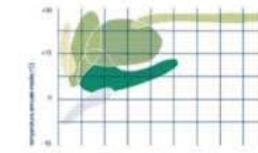


SISTEMA DELLE SUDDIVISIONI AGRICOLE



SISTEMA DEL LAGO E DEL PARCO "ROMANTICO"

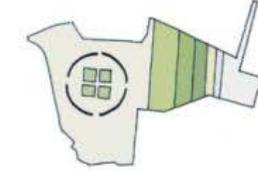
CLIMA E VEGETAZIONE



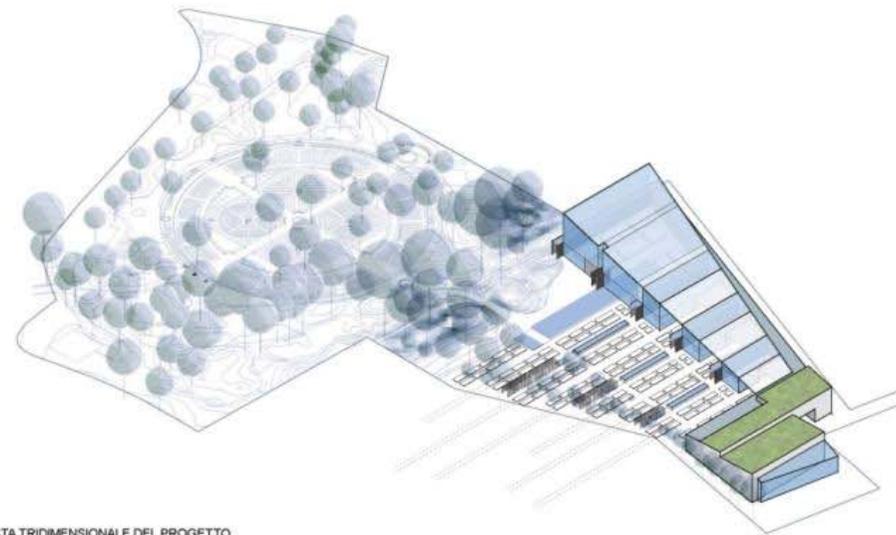
VARIABILI PER LA DEFINIZIONE DEI BIOMI



DISTRIBUZIONE DEI CLIMI SUL PIANETA



RAPPRESENTAZIONE DEI CLIMI SUL SITO



VISTA TRIDIMENSIONALE DEL PROGETTO

Belagna, 14-19 ottobre 2013
SAIE
CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA
RTU
SO
02
RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LEGAMBIENTE
 patrocinati

 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

 AGENZIA DI ECOLOGIA URBANA
 media partner

 europacarcorsi
L'ARCHITETO
 #ZERO

edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	AMPLIAMENTO ORTO BOTANICO DI PADOVA
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Padova 2005-2013
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	arch. Giorgio Strappazzon VS associati srl
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	VS associati srl, Simoncello Associati, SINT Ingegneria srl, Stanton Williams Ltd, arch. Andrea Spoldi

CNA PPC
 CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

PIANTE E SEZIONI DI PROGETTO



Delibera 16-17 ottobre 2013
SAIE

CITTÀ E
 RIGENERAZIONE
 URBANA
**RT
 U
 SO
 02**

RIGENERAZIONE
 URBANA
 SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COSTRUTTORI
 EDILI

LEGAMBIENTE

patrocini
ANCI
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COMUNI
 ITALIANI

AGENZIE 84 LOCALITÀ

media partner
europacarcoti

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

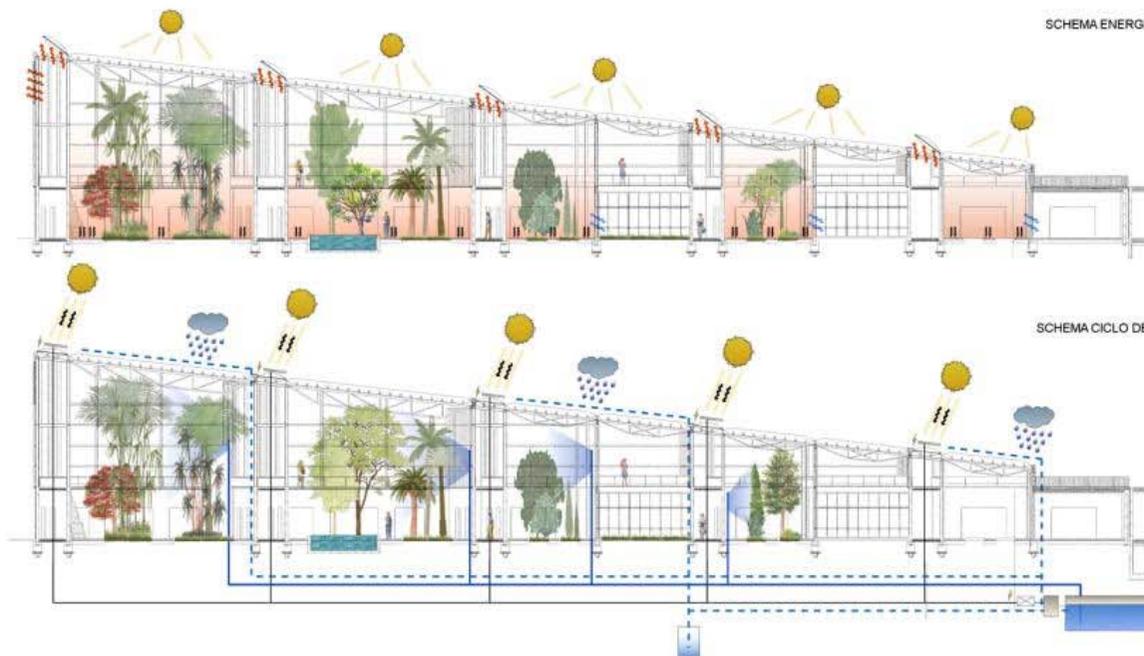


TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	AMPLIAMENTO ORTO BOTANICO DI PADOVA
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Padova 2005-2013
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	arch. Giorgio Strappazzon VS associati srl
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	VS associati srl, Simoncello Associati, SINT Ingegneria srl, Stanton Williams Ltd, arch. Andrea Spoldi

**CNA
 PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI

IMMAGINI DELL'INTERVENTO



SCHEMA ENERGIA SOLARE

SCHEMA CICLO DELL'ACQUA

Delibera 16-17 ottobre 2013
SAIE
 CITTÀ E
 RIGENERAZIONE
 URBANA
**RT
 U
 SO
 O2**

RIGENERAZIONE
 URBANA
 SOSTENIBILE

con
ANCE
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 COSTRUTTORI
 EDILI

LEGAMBIENTE

patrocinii
ANCE
 ASSOCIAZIONE
 NAZIONALE
 CONSUMATORI
 ITALIANI

AGENZIE DI SERVIZI TURISTICI
AGENZIE DI SERVIZI TURISTICI

media partner
europacancorsi

L'ARCHITETO

#ZERO

edilio

TITOLO DEL PROGETTO / PROJECT NAME	AMPLIAMENTO ORTO BOTANICO DI PADOVA
LUOGO E ANNO DEL PROGETTO / PLACE AND DATE	Padova 2005-2013
PROGETTISTA CAPOGRUPPO / GROUP LEADER	arch. Giorgio Strappazzon VS associati srl
MEMBRI DEL GRUPPO / MEMBERS OF THE GROUP	VS associati srl, Simoncello Associati, SINT Ingegneria srl, Stanton Williams Ltd, arch. Andrea Spoldi

**CNA
 PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI
 PAESAGGISTI
 E CONSERVATORI

C N A
P P C

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE